IL PICCOLO

Anno 115 / numero / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 2 aprile 1996

L'OCCUPAZIONE AL CENTRO DEL VERTICE G-7 DI LILLE

Caccia al lavoro

Problemi diversi tra Europa e Usa - Chirac: «Occorre trovare la terza via»

Mucca pazza, resta l'embargo

Ma Londra ha tanto deciso l'abbattimento 15.000 capi alla settimana per 5-6 anni. Il problema del rimborso Ue

LILLE — Non si può dire che in due anni, da quando cioè si incontrarono a Detroit per il primo vertice sul mercato del lavoro, i sette Grandi abbiano fatto progressi. Infatti si ritrovano sul groppone 25 milioni di disoccupati, a dispetto di un'effervescente crescita economica, che peraltro ora è in fase di rallentamento. Al vertice di Lille i ministri competenti del G-7 cercano una soluzione. Ma sarà univoca? Probabilmente no, perchè tante sono le esigenze e tanti i problemi.

Gli Usa, che tra tutti stanno meglio, puntano a politiche macroeconomiche. L'Europa a quelle strutturali. E al suo interno l'Europa si differenzia ulteriormente: la Germania ha problemi salariali e territoriali; la Francia deve risolvere la questione delle ristrutturazioni aziendali senza trascurare la coesione sociale; l'Inghilterra deve avviare la riqualificazione professionale; l'Italia deve fronteggiare l'emorragia occupazionale e i problemi strutturali che coinvolgono il Sud e i giovani. E tutti devono fare i conti con lo sviluppo delle tecnologie che rosicchia il lavoro specie dove è manuale o poco qualificato.

Ce n'è per tutti i gusti. Su come uscirne, a parte la convergenza su una maggiore flessibilità (del lavoro, dei prodotti, del dito) e sul ruolo delle cole e medie imprese, ono due scuole di pen o: quella degli Usa, e negli ultimi tre an i sono creati 8 milioni ezzo di nuovi posti di oro, ma dove i salari e sicurezza sociale sono bassi; quella euro , dove la paga è più al e la rete di protezione iale è più spessa, ma ve i disoccupati mentano? «Ci deve es e una terza via», ha to il Presidente france Jacques Chirac apren i lavori che termine ano oggi.

Intanto, sul caso della ucca pazza», solidarie a Londra, ma l'embar sulle sue esportazioni carne bovina e di ani li deve essere mante to *(servizi a pagina 8)*. queste posizioni i mi stri dell'agricoltura l'Ue hanno fatto fron compatto a Lussem rgo. Un risultato co unque i Quindici l'han già ottenuto: Londra annunciato l'abbatti ento ogni settimana di 5.000 mucche per un pe do di cinque o sei an . Si tratterebbe di esclu ere dal circuito alimen re i capi che hanno più 30 mesi di età. La Co unità dovrebbe parteci are con l'80% delle spe e sostenute. Ma il nego ato con Londra è parti olarmente delicato, co e osserva il ministro elle risorse agricole ita ano Walter Luchetti.

In Economia

Vertice G-7: il Presidente Jacques Chirac durante il discorso di apertura.

INVASIONE SLOVENA?

Esercitazioni dell'esercito ai confini orientali: Lubiana in allarme, ma è solo un caso di pericolosa «disinformazione»

A PAGINA 7

Scontro fra magistrati

La «Duomo Connection»: il plenum del Csm chiede ora un'inchiesta sulla Cassazione

A PAGINA 4

Il «caso Milingo»

Dopo l'altolà del cardinale Martini, firme a favore del vescovo «esorcista e guaritore»

A PAGINA 5

Infermiere della morte

Genova: sospeso all'ospedale di Sestri Nove decessi sospetti nel reparto geriatria

A PAGINA 7

DINI RINVIA IN PARTICOLARE QUELLE PER ENI E BNL

Stop alle nomine Tv, ancora guerra

Il presidente del Consiglio resta sotto il «tiro» del Polo. E sulla par condicio pesanti polemiche tra gli schieramenti

ROMA — Scalfaro, prima di giungere incontrare Bill Clinton a Washington, riflette ad alta voce con i pochi italiani del Texas sui mali attuali del suo Paese. E' un momento difficile, dice. Ma è convinto che l'Italia saprà superarlo «con la pazienza e la buona volontà» Quanto alla solidarietà, che nei Paesi anglosassoni si traduce in «welfare-state» e sul quale l'America repubblicana ha reso vani gli sforzi di Bill Clinton, Scalfaro parla di «più giustizia sociale», di maggior benessere, «soprattutto nei confronti di quelli che hanno più bisogno o sono emarginati».

Intanto il presidente del Consiglio Dini ha deciso di rinviare le nomine negli enti pubblici a dopo il 21 aprile. La decisione riguarda in particolare l'Eni, la Banca Nazionale del Lavoro e il Credito Industriale sardo. Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, esprime «consenso e apprezzamento» per la decisione del Consiglio dei ministri: «E' un contributo fondamentale a svelenire la campagna elettorale e a evitare interpretazioni di parte sull'operato del governo». Le misure assunte da Dini sono invece per Alfredo Biondi (FI) «la sintesi del pentitismo collegato all'errore che può essere dolbso o colposo: o entrambe le ipotesi». E Dini replica: «Mi attaccano perchè Rinnovamento Italiano è l'unico fatto nuovo di queste elezioni. Il mio è un governo che si è dimostrato serio e questo dà molto fastidio».che era nato su un presupposto di neutralità...». Mentre Casini (Ccd) critica il suo «presenzialismo» televisivo e la sua assenza dal vertice G-7 di Lille.

E a proposito di tv e di media, le critiche di Prodi ai Tg della Rai «hanno davvero passato il segno e la decenza». E' Francesco Storace, vicepresidente della commissione di vigilanza Rai, a dare la prima battuta del tormentone quotidiano sulla par condicio. «Il Tg 1 — dice — ha dedicato quasi 5 minuti di diretta alla convention dell'Ulivo, a fronte di un pezzo di un minuto e trenta per la convention del Polo». Storace insinua pure l'esistenza di telefonate fra la direzione del Tg1 e il coordinatore della campagna elettorale dell'Ulivo, Roberto Morrione, «per avere in anticipo la scaletta del Telegiornale». Pronta la replica di Carlo Rossella: «La scaletta del Tg1 è di proprietà dei redattori del telegiornale e non viene concordata con nessuno». Quasi a dargli ragione arriva dall'Ulivo un esposto al Garante contro il suo Tg. Ma si sprecano anche la accuse al Tg3 (dal Polo), mentre dall'Ulivo si ribatte che il Polo «si prepara a clamorose violazioni della par condicio, fino a provocare la sanzione dell'oscuramento», per per provocare «un'ondata di vittimismo e di reazione popolare al provvedimento».

A pagina 2

LA CRISI VISTA DA...

Veltroni: c'è in gioco la ricostruzione del «modello-Italia»

di Walter Veltroni

Scrivo queste righe con qualche difficoltà perchè l'aereo sul quale mi trovo è alle prese con piccole turbolenze: risalgo dalla Sicilia verso la Liguria, da un paesaggio ad un altro, da un dialetto ad un altro. Mi sforzo di sottrarmi al grumo di impressioni che con tanta velocità si accumulano dentro di me in questa corsa faticosa. E ringrazio questo giornale, che mi ospita, perché mi obbliga a cercare un punto fermo sul senso della battaglia in corso. Appunto: qual è l'oggetto vero, la scelta fondamentale, la ragione in gioco che tutto riassume di questa prova elettorale? Stimolato dal confronto con tante persone, posso tentare di approssimarmi ad una risposta.

Questa: c'è in gioco la ricostruzione del modello-Italia, il riconoscersi come italiani attorno a una idea di nazione, di convivenza civile, di solidarietà sociale, di forma istituzionale. L'imperativo è rimuovere le troppe macerie che ingombrano il panorama di questo Paese dopo quattro anni di terremoto durante i quali ogni conquista e ogni valore è stato posto a rischio, e durante i quali è fallito il tentativo di una risposta demagogica e incompetente (il governo Berlusconi) e durante i quali le forze sconfitte nel voto del 1994 hanno cercato di ricostruire le condizioni minime di un riscatto (con il sostegno al governo Dini nel campo del risanamento finanziario e della ripresa economica, e con un impegno generoso di dialogare con la destra per avviare riforme, ricostruttive).

Abbiamo cercato, ed ho personalmente cercato, di mettere in piedi un'alleanza che legasse la sinistra democratica al mondo del moderatismo riformatore cattolico e laico per offire non un modello ma uno stimolo all'incontro tra le forze del lavoro, dell'impresa, della cultura per un nuovo patto di ricostruzione.

(segue a pagina 2)

Trieste: piazza della Libertà è tornata «libera»

TRIESTE — Momento storico per piazza della Libertà, davanti alla Stazione centrale, che cambia volto. Dopo 27 anni se ne vanno mercatino e ambulanti. Si erano trasferiti da piazza Ponterosso, per volere del Comune, nel lontano 1969. In questi giorni i venditori hanno traslocato la merce nella nuova sede del Silos e ieri è iniziata la demolizione delle 49 baracche. Domani la piazza sarà completamente sgombra e pronta per i lavori di riassetto, e sarà inaugurato il riammodernato Silos con il Mercatino della Stazione (foto di Andrea Lasorte).

In Trieste

TROVATI DAGLI INVESTIGATORI NUMEROSI RISCONTRI ALLE ACCUSE

Squillante, tutte le carte del «pool»

Depositate anche le motivazioni della sentenza di archiviazione per Di Pietro

Fondi Fininvest sui conti di Craxi Silvio Berlusconi oggi in udienza

MILANO — Renato Squillante ripuliva il denaro che aveva accantonato in Svizzera attraverso operazioni di borsa fittizie, tutte ricostruite. Per questo, secondo il gip Alessandro Rossato il pericolo d'inquinamento delle prove si è molto affievolito e all'alto magistrato, accusato di corruzione, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Le sei pagine dell'ordine di scarcerazione sono una bomba. Spiegano che, per quanto riguarda le dichiarazioni della supertestimone Stefania Ariosto sui rapporti tra l'ex ministro della Difesa Cesare Previti e Efibanca, sono stati trovati riscontri; e rivela come anche il piemme romano Giancarlo Misiani, sotto inchiesta per favoreggiamento, ha finito per inguaire il capo dei gip, mentre l'agente di Borsa Giorgio Aloisio ha ricostruito i meccanismi ideati per far rientrare pulito il denaro in Italia. Ma non è tutto. Attilio Pacifico, l'avvocato accusato assieme a Previti di aver tenuto Squillante a libro paga, secondo l'accusa, ha cercato di confondere le acque senza sapere, però, di essere pedinato dagli uomini della polizia elvetica.

E sono una bomba anche le motivazioni del Gip, Antonio Spanò alla sentenza con cui ha archiviato le accuse contro Antonio Di Pietro. Doveva essere l'inchiesta che avrebbe dovuto mettere l'ex magistrato con le spalle al muro. Si è rivelata invece un'indagine piena di forzature. Zero in condotta dunque per Salamone e Bonfigli. E tanti elogi a Di Pietro che viene descritto come un genio dell'informatica.

Oggi, infine, è in calendario l'udienza preliminare a carico di Silvio Berlusconi per il caso All Iberian, la mazzetta da dieci milioni di dollari passata dai conti Fininvest a quelli di Craxi.

A pagina 4

«IL PAESE DEI CAMPANELLI»

Il Piccolo e l'Operetta Domani in in edicola il secondo compact

Ed eccoci al secondo appuntamento con l'Operetta. Dopo il successo ottenuto dalla «Vedova allegra» (a proposito, chi non fosse riuscito ad acquistare il Cd può farne richiesta all'edicolante) domani «debutta» insieme a «Il Piccolo» il secondo titolo della collana: «Il paese dei campanelli».

Come i nostri lettori ormai già sanno, il Compact disc potrà essere acquistato, a richiesta, assieme al giornale, al prezzo speciale di sole 5500 lire.

E' previsto che l'opera resti in edicola fino al lunedì successivo, salvo esaurimento delle scorte. E, visto quel che è accaduto col primo Cd, consigliamo i lettori di prenotare subito la loro copia dal proprio edicolante.

«BEFFA» PER UN GIOVANE NAPOLETANO

Venti milioni di risarcimento per 3 anni di carcere ingiusti

NAPOLI — «La legge è uguale per tutti»: è scritto così nelle aule di giustizia. Eppure Ciro B., 24 anni, un giovane che come tanti vive di espedienti in una zona tra le più degradate d'Italia (il quartiere periferico napoletano di Secondigliano), si è visto accordare dalla Corte d'Appello partenopea un risarcimento di appena 20 milioni di lire per quasi tre anni di reclusione rivelatasi ingiusta (era accusato di omicidio, ma è stato in seguito completamente scagionato). Meno di 590mila lire al mese, quindi, per i 28 trascorsi dietro le sbarre.

«Tra i motivi che giustificano la decisione dei giudici — spiega il suo avvocato difensore — c'è anche il fatto che non ha un lavoro stabile e risiede in uno dei peggiori quartieri della città».

Insomma, Ciro B. non sarà proprio uno stinco di santo, ma tre lunghi anni di galera sono... uguali per tutti. E quelle 20mila lire al giorno suonano come una beffa.

A pagina 4

VERSO LE ELEZIONI

RINVIATE AL DOPO VOTO LE DESIGNAZIONI DEI NUOVI VERTICI DI ENI ED ENEL - SODDISFAZIONE ESPRESSA DA PRODI

Dini, retromarcia sulle nomine

Ma dal centrodestra si continua a sparare sul presidente del Consiglio - Biondi: «E' la sintesi del pentitismo»

ROMA — I manager già c'erano, ma sarebbe stata tempesta. Aveva tentato di spiegare che si trattava di «atti dovuti» ma, al centrodestra, non era piaciuto. E così il presidente del Consiglio ha deciso di rinviare le nomine negli enti pubblici a dopo il 21 aprile. La decisione riguarda, in particolare, l'Eni, la cui assemblea dei soci era convocata per il 12 aprile, la Banca Nazionale del Lavoro e il Credito Industriale sardo. Ma, sul «doppio ruolo» di Dini, continua il fuoco incrociato del Polo.

Il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, esprime «consenso e apprezzamento» per la decisione del Consiglio dei ministri. «E' un contributo fondamentale» afferma il Professore, «a svelenire la campagna elettorale e a evitare interpretazioni di parte sull'operato del Governo». Le ultime parole famose...

Le misure assunte da Dini, per Alfredo Biondi (FI), altro non sono che «la sintesi del pentitismo collegato all'errore che può essere doloso o colposo: o entrambe le ipotesi».

«Mi attaccano» replica Dini, «perchè Rinnovamento Italiano è l'unico fatto nuovo di queste elezioni. Il mio è un Governo che si è dimostrato serio e questo da molto fastidio». E poi, conclude Lambertow, «in campagna elettorale non si può chiedere a un Esecutivo di andare in vacanza per tre mesi».

Ma, o fa troppo, Lamberto Dini in veste istituzionale, e lo fa per un proprio tornaconto personale. O, per lo stesso motivo, fa troppo poco. Lo sostiene Pier Ferdinando Casini che ha scritto a Scalfaro per denunciare l'assenza del ministro del Tesoro, Dini appunto, al vertice tra i ministri economici dell'Ue di Lilla, dedicato al tema dell'occupazione.

«Le cronache elettorali» scrive Casini, «registrano la sua assiduità fisica e televisiva in ogni occasione di presentazione delle sue liste. Gli impegni europei invece devono attendere, a dispetto delle solenni promesse».

«La priorità dell'Europa» continua Casini, «rispetto all'esigenza delle attività di partito, fa parte a pieno titolo dei doveri del Governo. E tanto più di un Governo che era nato su un presupposto di neutralità...».

«Il Governo Dini» interviene il forzista Di Muccio, «si è tra l'altro distinto per la costante violazione del regolamento interno del Consiglio dei ministri che impone la riunione preliminare dei capi di gabinetto e di uffici legislativi, chiamata in gergo 'preconsiglio'».

«Sono stato preso di mira» replica Dini, «perchè ho fatto una scelta: se mi fossi schierato con il centro destra, come mi era stato chiesto, sarei stato adorato da tale raggruppamento». Dice di temere, Lamberto Dini, «le posizioni estreme». Quelle che «hanno preso il sopravvento nel centrodestra». In futuro, dice, «auspico una contrapposizione tra una sinistra democratica moderata e un centro che non sposi necessariamente le tesi della sinistra».

Intanto, «l'inflazione calerà indipendentemente da quello che potranno fare la Banca d'Italia e il governo» ha detto Dini conversando con i giornalisti subito dopo la registrazione di «Linea 3». Dini ha quindi ribadito la necessità di seguire sia i giusti comportamenti salariali sia giusti atteggiamenti da parte delle imprese nei riguardi dei listini.

Per quanto riguarda i problemi dell'occupazione, Dini ha chiarito che nel nostro Paese questi dipendono molto dall'attuazione di «programmi specifici»: programmi - ha ancora detto - che devono essere avviati nel giro di qualche settimana, subito dopo le elezioni, se le condizioni politiche lo permetteranno. E al riguardo ha aggiunto: «naturalmente dipenderà da chi vincerà le elezioni. Sono ottimista sulla possibilità di creare posti di lavoro».

TG1, L'ULIVO E' RICORSO AL GARANTE

I poli in tv: scontro per la par condicio

ROMA — Le critiche di Romano Prodi ai tg della Rai «hanno davvero passato il segno e la decenza». E' Francesco Storace, vicepresidente della commissione di vigilanza Rai a dare la prima battuta del tormentone quotidiano sulla par condicio. Ma, quando si tratta di ottenere un minuto in più, o in meno, in tv, in pochi rinunciano a dire la propria. E i direttori, ovviamente, non rinunciano a difendersi.

«Il Tg 1» dice Storace, «ha dedicato quasi 5 minuti di diretta alla convention dell'Ulivo, a fronte di un pezzo chiuso di un minuto e trenta per la convention del Polo».

E, come se non bastasse, «i servizi sulle manifestazioni antifisco e sul confronto organizzato dalla Confapi, sono stati messi in onda senza le contestazioni a Prodi e D'Alema, e senza gli applausi a Fini».

Ma Storace insinua pure l'esistenza di telefonate fra la direzione del Tg1 e il coordinatore della campagna elettorale dell'Ulivo, Roberto Morrione, «per avere in anticipo la scaletta del Telegiornale».

Pronta la replica di Carlo Rossella. «La scaletta del Tg1» dice, «è di proprietà dei redattori del telegiornale e non viene concordata con nessuno». Ma il direttore del Tg1, ormai, è abituato a questo ed altro: «tutti gli schieramenti hanno sempre qualcosa da ridire. Fa parte delle normali lamentele causate dalla par condicio».

«E' il Tg 3 ad essere sbilanciato a favore dell'Ulivo»: sostiene

Clemente Mastella. E sorride: «Prodi vuole nascondere il vuoto pneumatico delle proprie proposte di governo e per prepararsi a scaricare sul servizio pubblico la responsabilità di un'eventuale sconfitta elettorale».

I candidati dell'Ulivo, nonchè pasdaran anti-Biscione, Giulietti e Vita, non aspettavano altro. «Il Polo» dicono, «si prepara a clamorose violazioni della par condicio, fino a provocare la sanzione dell'oscuramento». Il tutto, sostengono, «per provocare un'ondata di vittimismo e di reazione popolare al provvedimento».

Ma i vittimismi, per il direttore del Tg5, Enrico Mentana, stanno altrove. Magari dalle parti di Prodi. Ma via, dice, «non esiste nessun pifferaio in grado di far cambiare opinione alla gente».

E l'Ulivo ha anche presentato un esposto al Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria per «denunciare le violazioni della par condicio da parte del Tg-1». L'esposto è stato presentato il 31 marzo dal responsabile dell'Ufficio comunicazione dell'Ulivo Paolo Fedeli. Dopo aver citato con dovizia di particolari una serie di supposte violazioni, nell'esposto si chiede al Garante di predisporre i provvedimetni d'urgenza per ripristinare la par condicio ai sensi di legge.

E' partito, intanto, il black out elettorale sui sondaggi. Anch'esso imposto dalla par condicio. Vietati ai più, rimarranno appannaggio di pochi eletti: perchè se è vero che non potranno più essere pubblicati, rimarranno in appannaggio a quei privati (politici e giornalisti soprattutto, che avranno i soldi per commissionarli.

SCALFARO DALL'AMERICA: L'ITALIA CE LA FARA' A TROVARE UN'INTESA SULLE RIFORME

An insiste: esternazioni contro il Polo

L'Ulivo difende il Capo dello Stato - Bossi: «Il presidenzialismo è sinonimo di fascismo»

ROMA — Da Houston, Texas, Oscar Luigi Scalfaro, prima di giungere a Washington e di incontrarsi faccia a faccia con il capo di uno stato che è «repubblica presidenziale» per antonomasia (ma dove il Congresso ha poteri tanto forti da bloccare, se vuole, l'operato del Presidente), riflette ad alta voce con i pochi italiani del Texas sui mali attuali del suo Paese.

E' un momento difficile, dice. E a volte può sembrare che abbiamo posizioni molto lontane, aggiunge. Sembra quasi voler superare, Scalfaro, d'un balzo gli echi delle polemiche italiane sul suo discorso davanti al Senato messicano. Posizioni lontane solo in apparenza, dunque?

Dopo le elezioni sarà possibile riprendere là dove si era interrotto, con l'esperimento Maccanico, la strada delle riforme? Per dare al Paese insieme governi stabili e parlamento autorevole?

Sì. «Con la pazienza e la buona volontà» Scalfaro è convinto che l'Italia supererà questo momento difficile. Ma non manca, il Presidente della Repubblica Italiana, di accennare ad un altro tema che in Italia, come negli Usa, fa discutere. Quello della solidarietà, che nei paesi anglosassoni si traduce in «welfare-state» e sul quale l'America repubblicana ha reso vani gli sforzi di Bill Clinton. Ecco allora Scalfaro parlare di «più gistizia sociale», di maggior benessere, «soprattutto nei confronti di quelli che hanno più bisogno o sono emarginati».

Pannella minaccia di ripartire con le firme

Parole passibili di interpretazione politica, se si vuole, ma che nel polveroso Texas hanno solo il significato di invitare gli italiani di quest'angolo dell'America ad essere ottimisti sulle sorti della madrepatria. «Perchè il patrimonio di positività che c'è negli uomini supera di gran lunga i limiti di ciascuno di noi». Del resto, non ha l'Italia passato altri momenti difficili? «Ma con la pazienza e la buona volontà riuscirà a superare anche questo».

Un «programma» non solo di buone intenzioni visto che, secondo il presidente italiano, in politica estera, ad esempio, sarebbe faticoso individuare oggi «divisioni sostanziali». Dunque un'esortazione ad avere fede «nella enorme maggiorazna di questo popolo che, anche in patria, porta avanti il proprio compito per un benessere maggiore, per una giustizia sociale maggiore». E per fare sì che i diritti siano «non solo scritti, ma anche vissuti».

Non si placa intanto la polemica sul discorso del Presidente in Messico. Secondo Fini, si tratta di «esternazioni contro il Polo». L'Ulivo, invece, difende Scalfaro e il ruolo del Parlamento. Per Bossi il presidenzialismo è sinonimo di fascismo. Per Urbani: Scalfaro «ha preso un granchio». Pannella, dal canto suo, minaccia di riprendere la raccolta di firme contro il Quirinale.

Secondo il numero due dell'Ulivo Veltroni, la presa di posizione del capo dello Stato è «assolutamente pertinente con i suoi compiti e le sue responsabilità». Scalfaro ha affermato semplicemente che non deve venir meno il ruolo del Parlamento. «Ci sono - osserva Veltroni - dei modelli di tipo presidenziale che riconoscono il ruolo e la centralità del Parlamento. Credo che in Italia abbiamo bisogno di una maggiore capacità di controllo da parte del Parlamento. Credo che in Italia abbiamo bisogno di una maggiore capacità di governo da parte dell'esecutivo».

PREVIDENZA: IN ATTESA CHE IL PROVVEDIMENTO DEFINITIVO POSSA FARE FINALMENTE CHIAREZZA

Contributo del 10%, ormai regna il caos

Nel decreto pubblicato sabato apportate soltanto modifiche alla legge istitutiva, la 335 dell'anno scorso

ROMA — Confusione. Tanta confusione. Sul contestato contributo previdenziale del 10% imperversano errori, dubbi, false interpretazioni.

Chi dice che i pensionati ultrasessantacinquenni non saranno esentati, chi giura di sì. Chi dichiara che non sarà più possibile far confluire il versamento alle Casse di appartenenza, per chi ce l'ha, chi giura invece che si potrà decidere di non «arricchire» l'Inps.

La verità si sfilaccia e i giornali sparano titoli su presunte sorprese che, poi, a ben vedere, non ci sono.

Già. Il polverone nato intorno all«affaire 10%» deriva sostanzialmente da un punto ingarbugliato: il decreto legge uscito sabato sulla Gazzetta ufficiale non riporta e non doveva riportare che le modifiche alla legge istitutiva (la legge delle pensioni 335/95) del contestato prelievo.

E' invece il decreto ministeriale - dopo che il 21 marzo scorso il Consiglio di stato si è espresso sui due decreti attuativi presentati dal ministro del Lavoro Treu muovendovi diversi rilievi, quale quello di aver travalicato i confini stabiliti dalla legge di riforma - che prevede invece la possibilità di esclusione per i pensionati ultrasessantacinquenni. Decreto che attende di essere pubblicato.

Il nodo di questa vicenda caotica è tutto

Rimane incerta l'esenzione per gli ultra-sessantacinquenni. La Cgil: c'è molta confusione Storace: Dini non ci commuove

qui: il decreto uscito martedì dal Consiglio dei ministri istituisce proroghe differenziate sia per il pagamento del contributo (il 1° aprile per chi ha una copertura previdenziale, il 30 giugno per pensionati e assicurati) sia per il termine di autodenuncia all'Inps (rispettivamente 30 aprile e 31 luglio).

E, di fatto - viste le controversie interpretative e di merito - finisce per scaricare la «patata bollente» al prossimo Esecutivo per i pensionati e per quanti sono già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria.

Dunque, anche se il decreto ministeriale con tutta probabilità conterrà, ad esempio, la deroga per i pensionati ultrasessantacinquenni, conta invece la legge istitutiva (la 335) e tutta la faccenda dovrà comunque finire nelle mani del prossima legislatura che ne dovrà fare una legge ordinaria.

Nessuna sorpresa, dunque. Nessuna novità: Bisognerà allora aspettare la pubblicazione del decreto ministeriale, ma ancor più bisognerà aspettare le decisioni del prossimo Governo per sapere con certezza come sarà regolata la materia riguardo pensionati e assicurati.

Intanto, continua il ribollio di commenti e proteste. La Cgil, per bocca di Beniamino La Padula, coordinatore del dipartimento Previdenza, ripete: «La confusione è tanta, al momento. Noi, comunque, diciamo sì al versamento alla rispettive casse di appartenenza e no a chi cerca di esonerare dall'obbligo di contribuzione chi è già assicurato; questo se non altro per un problema di concorrenza tra lavoratori».

Lapidario il portavoce di An, Francesco Storace che, all'indomani dell'annuncio di Dini, replica velenoso: «Lo strabiliante annuncio che il presidente del Consiglio si assoggetterà al pagamento del contributo del 10% al massimo può commuovere la sua famiglia, non certo quei tanti milioni di italiani vessati oltre ogni misura anche dal suo governo di finti tecnici e autentici politicanti».

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1 aprile 1996 è stata di 58.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

O. K. DEFINITIVO DEL GOVERNO AL DECRETO

Bot e Boc: all'estero senza alcuna ritenuta

ROMA — Ieri il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato il decreto legislativo che cambia il regime fiscale sugli interessi dei titoli di Stato. Come previsto, la ritenuta del 12,50% sugli interessi non dovrà essere pagata dagli investitori esteri con l'esclusione dei paradisi fiscali, nè dalle persone giuridiche, cioè le società. Gli stessi principi impositivi saranno d'ora in poi applicati anche ai Boc, cioè i titoli in lire e in valuta emessi dagli Enti territoriali come Comuni, Province e Regioni.

Anche per i Buoni comunali, dunque, varrà l'esenzione dei residenti all'estero e delle società. Era stata del resto la Commissione Finanze della Camera, che mercoledì scorso aveva dato parere favorevole allo schema di decreto legislativo, a porre tra le condizioni quella di includere i Boc nello stesso regime di tassazione dei titoli di Stato.

L'esenzione per i soggetti non residenti è subordinata all'esistenza

I Comuni potranno emetterne solo se in attivo

di convenzioni fra l'Italia e altri Stati, che «consentano all'amministrazione finanziaria di acquisire le informazioni necessarie ad accertare la sussistenza dei requisiti da parte degli aventi diritto», ed è esclusa per quanti risiedono in Paesi con regimi fiscali privilegiati. I cosiddetti paradisi fiscali, appunto. I non residenti dovranno depositare direttamente o indirettamente i titoli presso una banca o una Sim (Società di intermediazione mobiliare) residente. Saranno l'una o l'altra a dover acquisire un'attestazione dell'autorità fiscale competente del Paese ove risieda il beneficiario dei proventi e i dati identificativi del soggetto.

Il testo approvato ieri sopprime le «disposizioni incompatibili» con la disciplina appena introdotta, cioè le norme a carattere speciale previste dalla legge istitutiva dei Boc. Nell'articolo 2 viene specificato espressamente chi dovrà pagare l'imposta del 12,50%; tra i soggetti enumerati figurano i fondi di investimento mobiliare chiusi, i fondi pensione, i fondi di investimento immobiliare, le imprese individuali e gli enti non commerciali che esercitano anche l'attività di impresa.

I Comuni potranno chiedere soldi solo se non saranno in passivo. Vietato infatti emettere Boc se dal conto consuntivo del penultimo esercizio «risulti un disavanzo di amministrazione» e se «non sia stato deliberato il bilancio di previsione dell'esercizio in cui è prevista l'emissione del prestito». Il prestito deve essere finalizzato a investimenti ed essere pari all'ammontare del valore del progetto a cui fa riferimento.

DALLA PRIMA PAGINA

Veltroni: c'è in gioc[o] la ricostruzione del «modello-Italia[»]

Ci siamo subito trovati di fronte un avversario che, forse proprio perché ha intuito la novità del nostro approccio, ha fatto la scelta di indurire lo scontro nel linguaggio e nei contenuti gettando in campo gravi fattori di divisione: l'interesse di certe categorie eccitato al limite dell rivolta fiscale (e tutti sanno che il particolarismo fiscale è la negazione, al limite dell'eversione, dell'interesse generale nazionale e sociale), l'assalto delegittimante contro la magistratura, l'offesa gratuita alle più alte figure istituzionali. Potevamo rispondere allo stesso modo, con lo stesso e contrapposto linguaggio, speculando assai facilmente sugli scheletri morali, politici e storici dell'avversario. Abbiamo invece alzato il nostro «basta» all'odio e alle false promesse, e io mi ostino a credere che anche questo farà la differenza e si riverbererà sul voto. In ogni caso lo sforzo nostro è di tornare al tema, cioè al programma (non ai mille programmini che danno ragione a tutti senza però produrre una sintesi che valga per l'Italia come Paese e come società coeva), ai contenuti del patto di sviluppo e di solidarietà, alla sostanza delle riforme da fare insieme.

Abbiamo cercato, in questo spirito, di indicare le priorità di una possibile, e non solo necessaria, opera di governo che abbiamo condensato in quindici opzioni: riforma delle istituzioni (semipresidenzialismo e federalismo), regole [anti]trust, privatizzazio[ni] lo Stato solo i serviz[i fon]damentali e ridu[zione] delle leggi da 150 [...] 10 mila), pari oppo[rtuni]tà (prestiti d'onore [...] vani che vogliono [intra]prendere, detassa[zione] delle piccole impre[se] lavoro (un grande [...] di investimenti nel[...] prese, orari flessib[ili] Mezzogiorno (un [pro]gramma turistico, a[...] lo, infrastrutturale [...] sco (decentrament[o re]gionale con abolizi[one] Ilor, Iciap, Tosap, [ridu]zione delle aliquo[te Ir]pef e Irpeg, detr[azioni] per carichi di fa[miglia] ecc.), ambiente ed [ener]gia pulita, i giovan[i...] to a 16 anni nelle a[mmi]nistrative, riduzion[e del]la Leva e servizio c[ivile] scuola (diritto allo [stu]dio fino a 18 anni, [...] matica per tutti), g[iusti]zia (più uomini e [...] istituzione del Trib[unale] della famiglia, sequ[estro] di beni anticorruz[ione] ecc.), sicurezza (poli[...] to e stazione mobi[le di] quartiere), famiglia, [Eu]ropa.

Su questi elem[enti] concreti vorremmo [che] si sviluppasse un o[...] confronto. Così [...] vorrei che l'attenz[ione] di tutti si concentr[asse] su quello che consi[dero] il fattore decisivo [di] ogni ipotesi di gove[rno:] l'affidabilità, la co[mpe]tenza. Credo che pro[prio] nessuno possa dece[nte]mente negare che qu[este] virtù si concentrano [co]piosamente nell'U[livo] senza paragone possi[bile] con lo schieramento [op]posto.

Walter Velt[roni]
Numero 2 dell'U[livo]

EDITORIA: TORINO

Un Salone di donne

TORINO — Pare che Penelope, in questo secolo, si sia trasformata in Ulisse: il discorso sull'identità delle donne e della loro cultura in questo scorcio di millennio, sarà al centro della nona edizione del Salone del Libro di Torino che si svolgerà dal 16 al 21 maggio.

L'attenzione è puntata anche sulle trasformazioni del libro nell'era della multimedialità. Tra le novità spicca un'ampia rassegna di circa 500 delle 4000 riviste nazionali. Grande spazio anche all'editoria tecnico-scientifica, al fumetto, che quest'anno compie cent'anni, e alla fantascienza, da quella tradizionale al cyberpunk.

La maggior parte delle iniziative culturali, finora una sessantina, ruota, comunque, attorno alla domanda: Il Novecento è stato il secolo delle donne?, Quello in cui hanno compiuto la loro grande rivoluzione? L'ottica è quella del bilancio di fine millennio cominciato l'anno scorso su proposta di Beniamino Placido, responsabile dei progetti culturali del Salone.

Delle grandi battaglie che hanno portato alla rottura di quegli schemi patriarcali per più di due millenni dominanti in Occidente parleranno scrittrici e intellettuali italiane e straniere. A raccontare questa trasformazione della donna da regina del focolare a protagonista attiva della propria vita saranno Nadia Fusini, Rosetta Loy, Giovanna Melandri e Lea Rabin.

Su quali siano i modelli di riferimento di figure femminili che nella società si sono conquistate un posto di rilievo tenteranno un bilancio Lucia Annunziata, giornalista, la storica Vera Comoli, l'assessore alla cultura della Toscana, Marialina Marcucci e la direttrice dell'Istituto di cultura di Washington, Margherita Repetto Alaia.

Per scoprire qual è «La più bella nella letteratura del Novecento?» Il supplemento «Tuttolibri» della «Stampa», in collaborazione con il Premio «Grinzane Cavour» e il Salone, promuove dal 6 aprile, in occasione del suo numero mille, un elenco di candidate da votare. I risultati del referendum saranno commentati a Torino, tra gli altri, da Alessandro Baricco, Nico Orengo, Beniamino Placido e Giuliano Soria.

La metamorforsi delle eroine nella letteratura e nel cinema sarà ricostruita, da Lalla Romano, Marisa Nadotti e Pia Pera. La scrittrice Marisa Bulgheroni porterà al centro dell'attenzione l'ambiguita, oggi tanto di moda, dei ruoli maschile e femminile nell'«Orlando» di Virginia Woolf. Non mancano anche le voci maschili come quella di Vincenzo Consolo che parlerà del passaggio dalla rassegnazione alla ribellione della donna tra Verga e Vittorini.

La rivoluzione femminile sarà vista, infatti, anche dal punto di vista degli uomini con testimonianze, tra gli altri, di Tahar Ben Jelloun ed Enzo Biagi.

Uomini e donne si confronteranno in un incontro dedicato al tema «Idillio e sopraffazione» a cui parteciperanno Maria Rosa Cutrufelli, Umberto Galimberti e Gina Lagorio. In gioco anche i sentimenti in un dibattito sul tema «Ma dove sono finite le passioni?».

Donne di tutto il mondo tra cui Claire Bretecher, Miriam Makeba, Rigoberta Menchù e Rita Levi Montalcini metteranno a confronto la loro esperienza umana, politica e civile. Alba Parietti e Furio Colombo parleranno, invece, di «Donne d'Italia e donne d'America».

In primo piano anche il nuovo fenomeno delle donne «bibliste», cioè laureate in sceienze bibliche e il successo delle scrittrici protagoniste di un anno ricco di esordi e conferme. A indicare i dieci libri più significativi scritti da donne sono invitate Serena Dandini, Inge Feltrinelli, Dacia Maraini e Fernanda Pivano. Non mancano neppure «Le signore della poesia» tra cui Amelia Rosselli, Marina Cvetaeva, Marguerite Yourcenar e Sylvia Plath, che saranno ricordate in una rassegna di letture di giovani attori dello Stabile di Torino.

PITTURA: LIBRO

Nel «Tempo dei dioscuri» si può riscoprire l' arte di Corrado Cagli

ROMA — «Aveva le qualità di un vero artista ed inventore. Una grande lucidità e razionalità insieme a una sorta di animalità che in un artista è molto importante, perchè offre la possibilità di una presa di possesso immediata della complessità del reale». Così Ugo Attardi ha ricordato, a 20 anni dalla morte, avvenuta a Roma nel 1976, l'artista Corrado Cagli.

Nato ad Ancona nel 1910, Cagli ha dato vita con Capogrossi, Cavalli e Melli alla cosiddetta «Ecole de Rome», ed è stato tra i protagonisti del rilancio della metafisica e dell' arcaismo.

«Al di là di stili e mode, credo che la sua opera» ha continuato Attardi «sia sempre attuale e spazi tra molte epoche passate e future». Anche i giovani, ha sottolineato Alfio Mongelli, «a distanza di 20 anni lo ricordano con grande interesse all' Accademia di belle arti. Questo è importante perchè non accade spesso così». Cagli, ha continuato Mongelli, «è stato un grande artista sia nel campo della grafica che della scenografia e della scultura, soprattutto spaziale».

Soddisfatta della nuova edizione de «Il tempo dei dioscuri» la sorella dell'artista, Ebe Cagli Seidenberg, ha ricordato quanto sia importante quella parte della vita dell'artista che gli italiani non conoscono. «E' quella» ha detto «che riguarda gli anni della guerra dal '39 al '45, in cui mio fratello ha dato prova di grande coraggio come artigliere di campo».

Alla presentazione de «Il tempo dei dioscuri» all'Accademia delle arti e nuove tecnologie di Roma, Ebe Cagli ha sottolineato che rileggendo questo suo libro, uscito pochi anni dopo la morte del fratello, non ha avuto la tentazione di fare alcuna correzione. E' la testimonianza degli anni d'esilio in America, dopo l' attuazione delle leggi razziali del 1938, vissuti in parte con Corrado Cagli che nel libro viene chiamato solo «il fratello. Un rapporto mantenuto vivo, più tardi, atttraverso uno scambio di lettere in parte riprodotte nel libro insieme a poesie e disegni. Quanto ai disegni, ha detto Ebe Cagli, rispetto alla prima edizione ce ne sono sette in più relativi al periodo della guerra. C'è anche il giornaletto dei soldati americani 'The Caisson' illustrato da mio fratello». Sulla esperienza della guerra Ugo Attardi ha voluto ricordare un episodio raccontatogli da Cagli quando insieme alle truppe alleate è entrato nel campo di Bundestag liberandolo. «I soldati americani; mi disse Cagli» ricorda Attardi «erano sconvolti da quello che non immaginavano di vedere». Attraverso il ricordo della sorella, ha detto lo scrittore e critico letterario Mario Lunetta, «riscopriamo con questo libro le qualità letterarie dell'artista».

«È un' opera composita» ha continuato Lunetta «scritta in una lingua di estrema semplicità ».

CINEMA / RASSEGNA

Visconti, l'inquieta eredità

Pordenone rende omaggio al regista di tanti film indimenticabili, vent'anni dopo la sua morte

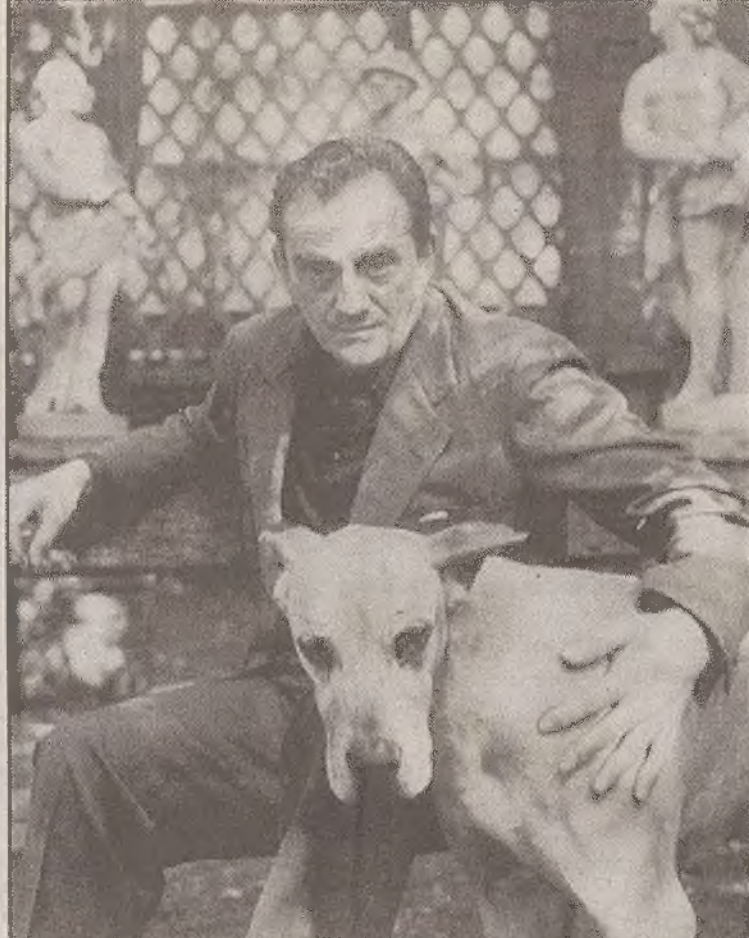
PORDENONE — Era nobile, comunista, omosessuale. Era, dicono, insopportabile sul set: esigente fino alla paranoia, irascibile al massimo, intrattabile. Di Luchino Visconti di Modrone, parecchi avrebbero fatto volentieri a meno. Senza riuscirci. Tanto che, a vent'anni dalla sua morte (avvenuta a Roma nel 1976), il cinema, e non solo quello italiano, continua a fare i conti con lui: regista coltissimo, intellettuale spigoloso e affascinante.

Cinemazero di Pordenone, uno dei cineclub italiani più attivi e attenti, non poteva lasciar passare in silenzio il ventesimo anniversario della morte del regista. Così, da oggi, fino al 30 maggio, vara una rassegna intitolata «Il cinema di Luchino Visconti», che troverà ospitalità nell'aula magna del Centro Studi.

Film, seminari e una mostra, scandaglieranno l'universo viscontiano. Per due mesi si potranno rivedere i capolavori del regista nato a Milano nel 1906. Cominciando da «Ossessione», film mitico e maledetto che nel 1942, rileggendo il romanzo dell'americano James Cain «The postman always rings twice», apre le porte al neorealismo. E proseguendo con «La terra trema», del 1948, film polemico, crudo, che creò non pochi problemi di comprensione al pubblico per l'uso fedelissimo del dialetto siciliano; «Bellissima», del 1951, scritto da Cesare Zavattini e interpretato mirabilmente da Anna Magnani, che accentua una posizione viscontiana di assoluta autonomia all'interno del movimento neorealista; «Senso», del 1954; «Le notti bianche», del 1957, rilettura di Dostoevskij che il regista creò in aperta polemica con un neorealismo degradato a bozzettismo e a specchio del quieto vivere piccolo borghese.

Non mancheranno «Rocco e i suoi fratelli», del 1960, forse il film più amato da Visconti; «Il Gattopardo», del 1963, tratto dal romanzo di Tomasi di Lampedusa che tante divisioni polemiche aveva creato negli ambienti degli intellettuali progressisti; «Morte a Venezia», del 1971, dove Thomas Mann incontra le atmosfere della Mitteleuropa decadente e moribonda. E, poi, «Ludwig», «La caduta degli dei», «Gruppo di famiglia in un interno», fino al dannunziano «L'innocente», opera ultima di Visconti.

I cinque seminari, che spazieranno dagli esordi di Visconti nel mondo del cinema fino agli «ultimi fuochi», saranno curati da Roberto Calabretto, Luciano De Giusti e Roberto Nepoti. A completare la rassegna, il 12 aprile verrà inaugurata la mostra di Mario Tursi, uno dei fotografi più importanti e originali entrato a contatto con il cinema viscontiano.

a.m.l.

Luchino Visconti (a sinistra) ha lasciato il segno nel cinema con film importanti, colti, coraggiosi, a volte controcorrente: a destra, sopra, «Bellissima» del 1951; sotto, «Le notti bianche» del 1957.

CINEMA / INTERVISTA

Ma non è ancora tempo di metterlo in soffitta

Roberto Nepoti, docente di filmologia all'Università di Trieste: «I suoi film non sono reperti archeologici»

TRIESTE — Non è ancora tempo di archiviare Luchino Visconti. Perchè i film del regista sono tutt'altro che storie ingiallite dal tempo. Roberto Nepoti, bolognese, docente di filmologia al Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo all'Università di Trieste, critico cinematografico de «La Repubblica», ne è profondamente convinto.

«Ho sempre un po' paura delle celebrazioni» spiega: «Però, al tempo stesso, sono convinto che, di tanto in tanto, la fisionomia dei grandi registi vada ridisegnata. Per non perderne le tracce. Per dimostrare che la loro opera è viva, e non morta e sepolta. Ritengo, ad esempio, importante la rassegna che prende il via oggi a Pordenone, come quella allestita l'anno scorso a Ferrara con una bellissima mostra, una retrospettiva cinematografica, una serie di proiezioni video e di convegni».

Ricordare o rinnovare?

«No, non è necessario a tutti i costi trovare nuove chiavi di lettura, rifare il punto, inventare originalità in proposito. Importante, invece, è vedere o rivedere i film di Visconti, discutere ancora il suo approccio al cinema. Non lasciare, insomma, che questa grande lezione vada perduta».

Lezione imparata bene da chi, nel cinema italiano?

«Non sono pessimista come Vincenzo Cerami. La settimana scorsa, nell'articolo "La lezione di Luchino Visconti" pubblicato dall'inserto "Musica" della "Repubblica", lui scriveva: "Oggi, sempre più lontani da quella scuola, lo stile lo andiamo a prendere in prestito altrove". Però poi ammetteva, e io concordo, che la lezione viscontiana ha influenzato registi come Bernardo Bertolucci, Gianni Amelio, Marco Bellocchio. Insegnando loro come si costruisce un grande romanzo cinematografico».

Questo stile conquista ancora?

«I film di Visconti non sono dei reperti archeologici. Ahimè, ho letto da qualche parte che molti giovani, dopo aver visto "Il Gattopardo", si sono lamentati del fatto che sia troppo lungo, noioso. Ma questo non è il modo corretto per affrontare il suo lavoro».

E quale sarebbe, allora?

«Bisognerebbe spiegare che certi film di Visconti sono piovuti sulla cultura italiana come tanti tizzoni accesi. Provocando discussioni a tratti virulente tra chi li considerava, di volta in volta, neorealisti o antirealisti. Tanto per fare un esempio, "La terra trema" è stato, all'epoca, giudicato un film profondamente estetizzante. Eppure, il metodo di lavorazione è quanto di più realista si possa trovare: non esisteva sceneggiatura, gli attori erano non professionisti, estranei all'ambiente cinematografico, dialogavano in dialetto siciliano».

Per non parlare di «Senso»...

«Ecco, chi guarda oggi un film come "Senso" non può non tenere conto della durissima polemica innescata da Guido Aristarco. Il critico contrappose ai film neorealisti la pellicola viscontiana come rappresentante, in senso lukacsiano, della Storia, contro l'aneddoto e il cronachismo. E, si badi bene, quel dibattito non era stato innescato tanto per sollevare un polverone. Voleva attirare l'attenzione su un regista, Visconti appunto, che da quel momento sarebbe diventato un punto di riferimento».

Punto di riferimento, ma non modello?

«Aristarco auspicava che Visconti diventasse anche un modello cinematografico. Questo, forse, non è avvenuto. Certo che l'evoluzione dello stile viscontiano ha lasciato il segno. E chi oggi fa i dibattiti sul valore di film come "Pulp fiction", sapendo vita, morte e miracoli di Quentin Tarantino, dovrebbe capire che anche il cinema del passato va visto, analizzato, studiato con rispetto e approfondimento».

Non sarà che, oggi, il grande romanzo cinematografico annoia?

«Ho riflettuto a lungo su questo problema. Proprio perchè mi ritengo uno studioso di cinema molto eclettico, che apprezza Luchino Visconti ma anche Sam Raimi, che si appassiona per i film di Robert Bresson ma anche per "Pulp fiction". E devo dire che non ci capisco molto. Perchè, mi si viene a dire che il cinema alla Visconti è superato. Poi scorro qualche classifica sui film più belli di ogni tempo e trovo "Via col vento". Che altro non è se non un romanzo cinematografico in forma popolare».

Non sarà un problema di cultura, di letture?

«Credo proprio di sì. Per apprezzare i film di Visconti bisogna essere dotati di una cultura abbastanza ampia. Di una buona conoscenza delle arti figurative, del melodramma. Bisogna aver frequentato la Storia non saltuariamente, ma approfonditamente. Eppure, nonostante quanto detto, sono convinto che un film come "Il Gattopardo" possa essere apprezzato anche da chi non è in possesso di tutte queste frequentazioni culturali».

Rinnegherebbe qualche film di Visconti?

«Ci sono dei film non perfettamente riusciti. Che poi, in realtà, sono stimolanti lo stesso. E non lo dico per fare l'agiografia di Visconti. "Vaghe stelle dell'Orsa", ad esempio, non mi piace particolarmente. Trovo mal riuscito "Lo straniero". Nella pellicola viscontiana non c'è praticamente nulla dello splendido romanzo omonimo di Albert Camus. A partire dall'attore protagonista: Marcello Mastroianni, un interprete formidabile di tante altre storie cinematografiche, ma non di quella. Il nichilismo del libro, sullo schermo, diventa una sorta di filosofia del "tiriamo a campà"».

E «L'innocente»?

«Anche quello è un film mal riuscito. Come "Gruppo di famiglia in un interno". Ma queste due le considero opere stanche, realizzate da un uomo ormai minato dalla malattia».

Ama, in particolare, qualcuna delle opere «minori»?

«Una, senz'altro: "Le notti bianche", con Marcello Mastroianni e Maria Schell. Film, tra l'altro, criticatissimo negli anni Cinquanta. Ambientato in un contesto non realistico, onirico».

Visconti e la letteratura: un tradimento meditato?

«Credo che in tutta l'opera viscontiana sia presente una consapevole, elaborata, altamente sofisticata infedeltà nei confronti dei testi letterari che lo ispirarono. Basterebbe studiare a fondo i tagli apportati al "Gattopardo": un romanzo che andava assolutamente ridotto, nella versione cinematografica, ma che Visconti ha rimodellato secondo le sue esigenze. Dimostrando che cinema e letteratura rimangono due mondi ben distinti. E che il regista dev'essere studiatamente infedele al testo, per rimanere fedele a se stesso».

Grande regista, grande personaggio...

«Indubbiamente, Visconti è uno di quei registi dotati di fascino repulsivo. Pare, infatti, che sul set fosse una persona insopportabile. Massimo Girotti ricordava, recentemente, di aver subito autentiche vessazioni da parte del regista. Eppure questo suo senso aristocratico del dominio assoluto sui "sottoposti", unito a una profonda adesione all'ideologia comunista, ha contribuito a creare attorno a lui l'aura del personaggio inafferrabile, insopportabile, comunque affascinante».

Soprattutto autentico.

«Certo. Franco Zeffirelli recita la parte del grande regista, dell'intellettuale raffinato. Visconti non recitava: viveva quel ruolo».

Questione di stile?

«C'è una battuta di Federico Fellini che risulta illuminante. Diceva. "C'è una bella differenza nel nostro approccio alla lirica. Visconti aveva il palco di famiglia alla "Scala", io ho imparato a conoscerla nelle osterie di Rimini"».

Aristocratico e marxista: possibile?

«Lo testimoniano i suoi film. Sempre in equilibrio tra il racconto della decadenza e l'attesa di un mondo nuovo. Dove Visconti si trova diviso tra l'adesione intellettuale al rinnovamento, al miglioramento della società, e l'emotiva nostalgia per lo scomparire di un mondo fatto di aristocrazia, nobiltà, privilegi, che lui frequentava per tradizione di famiglia. Del resto, Marx stesso riconosceva al romanzo borghese il merito di aver messo in luce, molto bene, vizi e virtù della società moderna. E i film di Visconti, in fondo, sono grandi romanzi borghesi da schermo».

a.m.l.

A sinistra, Roberto Nepoti (Foto Sterle), docente di filmologia all'Università di Trieste. A destra, Visconti con Igrid Bergman.

CINEMA / LIBRO

E adesso parlo io, Greenaway. L'amato-odiato

Su di lui c'è sempre qualcosa da dire. Nel bene o nel male. Perchè Peter Greenaway (nella foto) potrà essere accusato di tutto, meno che di passare inosservato. Dopo tante parole, dette a proposito e a sproposito, un giovane sceneggiatore, Jonathan Hacker, e un produttore indipendente, David Price, hanno voluto cedere il microfono al regista inglese.

È nato così il libro **«Il cinema secondo Greenaway» (Pratiche Editrice, pagg. 95, lire 24 mila)**, appena tradotto in italiano da Elettra Aldani. Un volume che ha un solo difetto: quello di proporre una lunga, corposa, interessante intervista al regista inglese in forte ritardo. Venne realizzata, infatti, quando le riprese della «Tempesta» non erano ancora incominciate. Quindi, prima del 1991.

Peccato, davvero. Perchè leggendo questo libretto adesso, che, dopo «La tempesta» e «Baby di Macon», Greenaway si prepara a mandare sugli schermi un film nuovo, «The Pillow Book», si prova la sensazione di galleggiare a ritroso nel tempo. E non basta un frettoloso aggiornamento, firmato da Elettra Aldani, per dare l'esatta dimensione degli ultimi cinque anni di produzione cinematografica, televisiva, artistica di Greenaway.

«Il cinema secondo Greenaway», se ce ne fosse ancora bisogno, serve, comunque, a puntualizzare alcune cose. Primo: che il regista inglese si sente «imprestato» alla settima arte. Tanto che lui stesso si chiede: «Sono davvero un regista di cinema?». Secondo: che i suoi film sono tutto meno che opere usa-e-getta per incassare quattrini. Terzo, che, prima di sedersi in sala a vedere una suo lavoro, bisognerebbe documentarsi a fondo sulle idee, i riferimenti culturali, le arzigogolature, che hanno dato vita al copione. Basti pensare ai frequenti richiami alla pittura di Vermeer disseminati nello «Zoo di Venere».

CINEMA / SAGGIO

Eric Rohmer: belle immagini per la commedia umana

Un poeta delicato e grande. Un intellettuale raffinato e profondo. Ma anche un regista capace di svelare le trame segrete del cuore, la commedia umana. Eric Rohmer è tutto questo, e anche di più. Lo prova l'ammirazione incondizionata che molti cinefili provano per lui.

Bene ha fatto, adesso, la casa editrice **Le Mani** a pubblicare un ottimo saggio dedicato al regista francese: **«Eric Rohmer» di Paolo Marocco (pagg. 229, lire 22 mila)**. Un libro che non si limita a scandagliare a fondo la produzione cinematografica del grande cineasta, il cui vero nome è Maurice Schérer. Ma che affronta i temi profondi della sua produzione cinematografica e letteraria:.

Un filo d'Arianna, insomma, utile a chi già si è infilato nel labirinto rohmeriano. Ma indispensabile anche a chi tale viaggio deve ancora compierlo.

L'AGENTE DI BORSA ALOISIO HA RICOSTRUITO LE OPERAZIONI DI BORSA FITTIZIE PER GIUSTIFICARE I CONTI IN BANCA

«Così ripulivo i soldi di Squillante»

Trovati riscontri alle parole di Stefania Ariosto - Continuano le indagini sui rapporti tra Fininvest, Efibanca e Previti

MILANO — Renato Squillante ripuliva il denaro che aveva accantonato in Svizzera attraverso operazioni di borsa fittizie. Queste operazioni, almeno una decina, sono adesso state tutte ricostruite. Per questo, secondo il gip Alessandro Rossato il pericolo d'inquinamento delle prove si è molto affievolito e due giorni fa all'alto magistrato, accusato di corruzione, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Le sei pagine dell'ordine di scarcerazione sono però una bomba. Rossato in poche righe riassume gli elementi raccolti contro Squillante in soli 18 giorni d'indagine; spiega che, per quanto riguarda le dichiarazioni della supertestimone Stefania Ariosto sui rapporti tra l'ex ministro della Difesa Cesare Previti e Efibanca, sono stati trovati riscontri; e rivela come anche il piemme romano Giancarlo Misiani, ancora sotto inchiesta per favoreggiamento, nel suo secondo interrogatorio ha finito per inguaiare il capo dei gip. Misiani, scrive Rossato, ha «riferito che Squillante gli aveva confidato di avere conti all'estero», mentre l'agente di Borsa Giorgio Aloisio ha ricostruito i meccanismi ideati per far rientrare pulito quel denaro in Italia. Giorgio Aloisio, l'agente di borsa, indagato per ricettazione, nel suo terzo faccia a faccia davanti ad Ilda Boccassini ha ricordato di aver presentato nel 1985 al capo dei gip di Roma il dirigente di una finanziaria svizzera, la Società bancaria ticinese di Bellinzona, Resinelli. E ha aggiunto che il magistrato della Capitale gli chiese di «trovare il modo di trasferire sui conti correnti suoi o dei congiunti in Italia somme di cui aveva la disponibilità presso Resinelli». Aloisio allora ha organizzato «una decina di operazioni del genere, accreditando ai conti della famiglia Squillante complessivamente qualche centinaio di milioni che apparivano essere stati prodotti da vincite in Borsa ottenute dallo Squillante ma che in effetti rappresentavano il controvalore di somme accreditate all'Aloisio dal Resinelli (per conto di Squillante) all' estero».

Il giudice Squillante prima dell'arresto.

Fantasie di un professionista che temeva le manette? No, secondo Rossato, il quale nell'ordinanza spiega come nel corso delle 24 ore di perquisizione nella Sim di via Lanzone a Milano, la Guardia di Finanza abbia trovato puntuali riscontri nelle carte sequestrate. Ma non è tutto. Attilio Pacifico, l'avvocato civilista accusato assieme all'ex ministro della Difesa Cesare Previti di aver tenuto Squillante a libro paga, secondo l'accusa, ha cercato di confondere le acque con una visita alla finanziaria svizzera attraverso cui il capo dei gip investiva il proprio denaro nero. Pacifico però era pedinato dagli uomini della polizia svizzera dove Carla Del Ponte ha aperto un'inchiesta per riciclaggio. Altri riscontri sono venuti dall'interrogatorio di Sabino Maurilio, l'autista che ha portato Pacifico in Svizzera. A Roma gli investigatori delle Fiamme Gialle hanno trovato un nuovo importantissimo riscontro alle dichiarazione della fidanzata di Vittorio Dotti. Spiega Rossato che «è stata acquisita presso la Efibanca la documentazione relativa ai finanziamenti effettuati dalla stessa a favore del gruppo Fininvest» e sui «rapporti tra Efibanca e Cesare Previti». Stefania Ariosto aveva spiegato che, stando a quanto le era stato detto, Previti disponeva di un fondo spese illimitato per corrompere magistrati romani e che quel fondo spese giungeva dall'istituto specializzato in finaziamenti a medio e lungo termine. L'inchiesta però, dal punto di vista dell'accusa, presenta ancora una lacuna. Manca un documento «forte» che dimostri, al di là di ogni ragionevole dubbio, che le presunte mazzette di Previti fossero targate Fininvest.

Pietro Fossati

LE CONCLUSIONI DEL GIP SPANO'

Salamone «forzò» le prove su Tonino

BRESCIA — Doveva essere l'inchiesta che avrebbe messo Di Pietro con le spalle al muro. Si è rivelata invece un clamoroso buco nell'acqua per i pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Un'indagine piena di forzature quella sull'informatizzazione del Palazzo di giustizia milanese, che il gip Antonio Spanò ha demolito punto per punto nelle motivazioni alla sentenza del 22 febbraio scorso con cui ha archiviato le accuse di concussione e abuso d'ufficio contro Antonio Di Pietro. E dalle 95 cartelle scritte dal giudice ne escono male anche l'ex procuratore generale di Milano Adolfo Beria D'Argentine e il direttore degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, Liliana Ferrario.

Il Pm Salamone

Per Spanò l'inchiesta di Salamone e Bonfigli (che hanno preannunciato il ricorso in appello) è piena di «lacune ed incongruenze strutturali, dovute a difettose saldature tra i fatti, all'omissione di componenti essenziali e di supporto, alla forzatura degli ingranaggi entro i quali incardinare le presunte condotte illecite». Insomma i due pm bresciani avrebbero fatto un clamoroso «flop» nelle indagini che portarono alla prima richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Antonio Di Pietro.

Il Gip Spanò

Ma Spanò non si limita a scardinare il castello di accuse dei due colleghi. Nelle motivazioni il gip rifila delle vere e proprie «sciabolate» a Salamone e Bonfigli perchè avrebbero dato troppo credito ad alcuni documenti anonimi. «La promiscuità derivante dalla lunga convivenza all'interno del fascicolo del pm fra scritti anonimi e carte processuali - si legge nel documento - sembra aver generato tra gli uni e le altre una sorta di simbiosi che in qualche modo si è infiltrata e ha contagiato le imputazioni».

Zero in condotta dunque per Salamone e Bonfigli. E tanti elogi a Di Pietro che, nelle motivazioni alla sentenza, viene descritto da Spanò come un genio dell'informatica. All'ex magistrato, che ebbe un ruolo propulsore nell'informatizzazione del Palazzo di giustizia, si deve infatti riconoscere «il carattere meritorio dell'iniziativa tesa a favorire la modernizzazione delle strutture giudiziarie di Milano».

Ad uscire con le ossa rotta dal documento di Spanò, è anche l'ex pg di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, uno dei testi chiave dell'accusa. Beria, dopo esser stato sentito dai pm bresciani chiamò un altro testimone dell'inchiesta, l'ex ministro di giustizia Giuliano Vassalli. Nella telefonata, Beria diede a Vassalli alcuni «suggerimenti» per la futura deposizione davanti ai pm. Un episodio questo che Spanò definisce come «possibile fattore inquinante» dell'inchiesta. E per questo il gip ha chiesto alla Procura di Brescia di aprire un'inchiesta su Beria con l'ipotesi di calunnia.

Un'accusa, quella di calunnia, che pende anche sulla testa di Liliana Ferrario e Giancarlo Albini, ex presidente di Lombardia informatica. La Ferraro, che ha sempre negato l'episodio, avrebbe escogitato uno stratagemma per far sequestrare in casa di Albini «la documentazione trasmessa al ministero dalla Isi (la società che informatizzò il Palazzo di giustizia)». Sul pacco di documenti, che il magistrato incaricato della perquisizione avrebbe trovato nell'abitazione di Albini, doveva esserci stampato un nome: Antonio Di Pietro.

Vitaliano D'Angerio

SECONDO GLI INQUIRENTI LA «ALL IBERIAN» ERA UN FORZIERE OCCULTO DELLA FININVEST

Altri guai giudiziari per il Cavaliere

Berlusconi chiamato a rispondere di falso in bilancio: è un espediente per ottenere la rogatoria svizzera

MILANO — Concorso in falso in bilancio: sarà questo il nuovo reato contestato a Silvio Berlusconi nell'udienza preliminare, in calendario per oggi, per il caso All Iberian, la mazzetta da dieci milioni di dollari passata dai conti Fininvest a quelli di Bettino Craxi. La contestazione si renderà necessaria per poter introdurre nel processo la rogatoria svizzera sulla società off shore, controllata, secondo le carte, dal Biscione.

E' la fiduciaria da cui partì la super mazzetta per Craxi

La Procura in teoria non potrebbe servirsi di questi documenti, perchè la Svizzera non riconosce come reato il finanziamento illecito ai partiti presente nel capo d'imputazione contro Berlusconi. Di qui la decisione di contestare da subito anche il falso in comunicazioni sociali. Con tutta probabilità, comuque, la difesa chiederà un nuovo rinvio. Ieri infatti, secondo la Televisione Svizzera di lingua italiana uno dei fiduciari della All Iberian, Giorgio Ferrecchi, è stato interrogato come teste a Lugano dal procuratore federale Carla Del Ponte e dal Pm del pool Gherardo Colombo.

E' probabile quindi che il testo della deposizione di Ferrechi, titolare di una fiduciaria che agiva per conto della Fininvest, venga allegato agli atti. Secondo la Tsi, dalla deposizione di Ferrecchi, costretto a testimoniare dopo che il Tribunale federale svizzero aveva respinto il suo ultimo ricorso, sarebbe emerso che per tre anni, dal 1990 al 1992, tramite la All Iberian il Gruppo Fininvest avrebbe mosso attraverso la Svizzera centinaia di milioni di franchi svizzeri.

Secondo la Procura di Milano, la All Iberian era della Fininvest, che invece ha sempre negato di averne il controllo. «Neppure la struttura Fininvest in Svizzera - secondo la TSI - era informata, a quanto sembra, di queste operazioni: eppure un membro del consiglio d'amministrazione della Fininvest Service di Massagno firmava gli ordini di pagamento della All Iberian, senza tuttavia conoscere i motivi dei vari mega-versamenti». Per il Biscione, insomma, la strada è tutta in salita.

PERCHE' E' NULLATENENTE

In galera tre anni ma era innocente: avrà venti milioni

NAPOLI — «La legge è uguale per tutti»: è scritto così nelle aule di giustizia. Ma purtroppo si moltiplicano gli esempi pratici che così non è sempre. Ciro B., 24 anni, un giovane che come tanti vive di espedienti in una zona tra le più degradate d'Italia (il quartiere periferico di Secondigliano, quello delle famigerate «vele», che tante volte ha fatto «parlare di sè» sulle pagine dei giornali), si è visto accordare dalla Corte d'Appello partenopea un risarcimento di appena 20 milioni per quasi tre anni di reclusione poi rivelatasi ingiusta. La storia processuale di Ciro B. è presto riassunta: accusato di omicidio assieme ad alcuni suoi familiari, reato per cui era stato anche condannato in prima istanza, dopo una puntigliosa ricostruzione dei fatti e delle circostanze, era stato scagionato perché con quel fatto di sangue in cui era stato implicato non c'entrava per nulla. La giustizia che sa riconoscere i propri errori è una giustizia buona ma in questo caso sicuramente taccagna. Meno di 590 mila lire al mese, quindi, per i 28 mesi trascorsi dietro le sbarre, sembrano davvero troppo poco: «Tra i motivi che giustificano la decisione - spiega l'avvocato difensore, Alberto Varano, che subito dopo l'assoluzione in secondo grado del suo assistito ha inoltrato la domanda di 'riparazione economica' - c'è anche il fatto che non ha un lavoro stabile e risiede in uno dei peggiori quartieri della città».

Insomma, Ciro B. non sarà proprio uno stinco di santo (la sua assoluzione fa peraltro riferimento a «prove contraddittorie»), ma tre lunghi anni di galera dovrebbero essere uguali per tutti. E quelle 20 mila lire al giorno suonano come una beffa.

Poi, e qui cadiamo nel grottesco, lo stesso legale riferisce di una comunicazione del Tesoro in cui si rileva una discordanza sulla data di nascita del giovane («anomalia» che metterebbe a rischio l'O.K. della Ragioneria dello Stato): per un errore di trascrizione, infatti, risulterebbe che Ciro ha 1.798 anni. Un vero e proprio... highlander, quindi, dal momento che la sua data di nascita risulta - agli atti - il 13 aprile 1972.

Così - chiude l'avvocato Varano - «Ho dovuto produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale si attesta che «il signor Ciro B., nato il 13.4.197, di anni 1.798, ed il signor Ciro B., nato nel '72, sono in realtà la stessa persona».

Paolo Grassi

CLAMOROSA RICHIESTA DEL PLENUM DEL CSM AL MINISTRO CAIANIELLO

«Mettete sotto inchiesta la Cassazione»

Sospetto l'annullamento della sentenza del processo contro la mafia della «Duomo connection»: un errore agevola i boss

MILANO — E adesso lo scontro Milano- Roma si gioca anche sulla Corte di Cassazione. La scorsa settimana il plenum del Csm, sollecitato da una segnalazione del presidente della Corte d'appello del capoluogo lombardo, Vincenzo Salafia, ha inviato al Ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale presso la Cassazione tutto l'incartamento sull'annullamento, con rinvio, della sentenza di secondo grado sulla Duomo Connection, l'intrigo di mafia-politica-massoneria che nel 1991 aveva messo alle corde la giunta di Paolo Pillitteri. Il Csm chiede che si valuti se sia il caso di avviare o meno un'azione disciplinare contro i membri della quinta sezione della Corte di Cassazione che, ad avviso dell'organo di autogoverno dei magistrati e di Salafia, hanno annullato la sentenza basandosi su un presupposto falso.

Secondo i giudici della Cassazione infatti dovevano rimanere fuori dal processo tutte le intercettazioni ambientali a suo tempo richieste da Ilda Boccassini. In questo modo nel corso del processo bis, in calendario tra pochi giorni, i mafiosi e i trafficanti di droga legati a Toni Carollo sarebbero stati sicuramente condannati, mentre per i colletti bianchi, tra i quali spicca il nome dell'ex assessore socialista Attilio Schemmari imputato di abuso di ufficio, ci sarebbero state delle buone probabilità di assoluzione.

Roma-Milano: continua lo scontro tra le procure

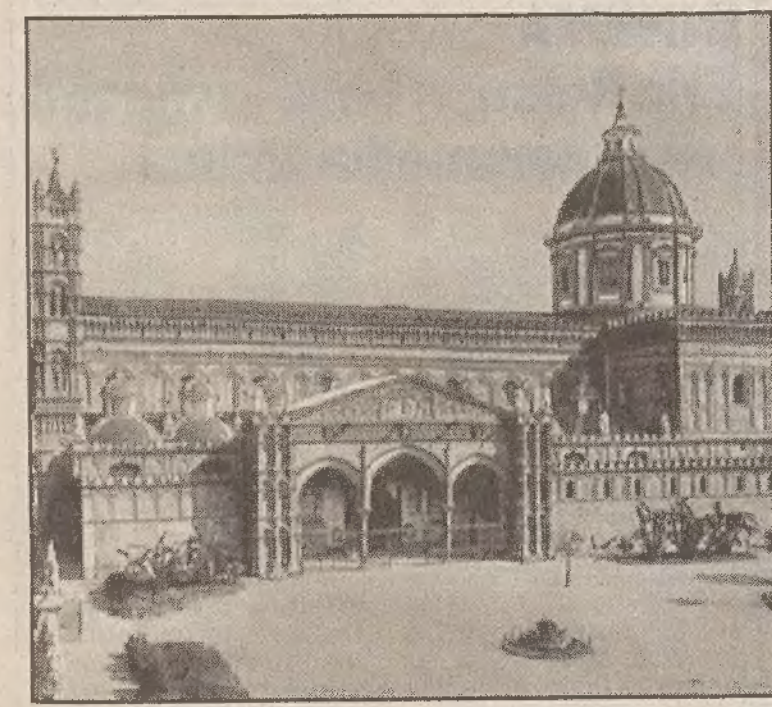
Per i giudici della quinta sezione, Nicola Mavelli, Pasquale Lacanna, Carlo Cragnotti, Lucio Tot (ex parlamentare democristiano) e Mario Rotella, il piemme Ilda Boccassini non avrebbe potuto utilizzare le microspie nell'indagine condotta dal Ros dei carabinieri, comandato dal capitano Ultimo, perchè l'inchiesta su Toni Carollo era nata quando era in vigore ancora il vecchio codice di procedura penale. Lo dimostrava, secondo la Corte, il fatto che due coimputati di Carollo, Moomcilio Nicolic e Gaspare Girgenti fossero stati fermati dalle forze dell'ordine prima dell'ottobre '89, data di entrata in vigore del nuovo codice. In realtà, come era stato ampiamente spiegato nelle sentenze di primo e secondo grado, i due trafficanti di droga non avevano mai subito un fermo, ma erano stati solo sottoposti a normali controlli di polizia, nel corso di uno dei quali a Nicolic era stata sequestrata una scatola piena di denaro. Nulla di ricollegabile, dunque, all'indagine del Ros. La quinta sezione però ha ritenuto il contrario. Un grave errore materiale, secondo il Csm, che adesso è impossibile sanare. Il processo bis comincerà dunque senza intercettazioni ambientali e anche un presunto riciclatore di denaro sporco, l'imprenditore Sergio Domenico Coraglia, potrà con tutta probabilità tirare un sospiro di sollievo.

Il plenum del Csm vuole però arrivare alle sanzioni disciplinari per i giudici della V sezione. L'invio degli atti al ministro è un chiaro segnale in questo senso.

p.f.

Il procuratore Ilda Boccassini

PALERMO: UN IMPRENDITORE GLI AVREBBE VERSATO 4 MILIONI PER AGGIUDICARSI UNO DEGLI APPALTI DELLA SISTEMAZIONE DEL DUOMO

L'arcivescovo Cassisa rinviato a giudizio per un «obolo di troppo»

I lavori del Duomo inguaiano il vescovo della diocesi palermitana.

PALERMO — Il miracolo nel quale, con i suoi avvocati fermamente sperava, non c'è stato. Il Gip ha rinviato a giudizio, nella settimana della Passione, l'arcivescovo di Monreale mons. Salvatore Cassisa, contestandogli le accuse di concussione, truffa e falso.

L'anziano e chiacchierato prelato sembra dunque conquistare un primato del quale avrebbe fatto volentieri a meno: è il primo arcivescovo che la magistratura allinea accanto ai politici ladri, accusandolo di avere intascato una smilza bustarella, appena quattro milioni, insomma quasi un «obolo», pur sempre non dovuto. E con la bustarella anche un contributo indebito, di 750 milioni, su fondi dell'Unione europea, per la ristrutturazione di un grande vigneto della Curia.

Per l'accusa quegli aiuti comunitari furono indebiti. Tuttavia poteva anche andare peggio per l'arcivescovo: il giudice per le indagini preliminari ha lasciato cadere altre due accuse contestate dal pubblico ministero relative ad altri due analoghi episodi di presunta corruzione. Le prove non sono state ritenute sufficienti. Gli avvocati della difesa, Angelo Bonfiglio e Dino Canzoneri, hanno negato davanti al giudice il fondamento dell'accusa: hanno sostenuto che il prelato è semmai una vittima di due tecnici suoi collaboratori, ingordi ed infedeli. Ma alla fine è pravalsa la tesi del Pm: il vescovo non poteva non sapere e, sapendo, ha taciuto perchè ne traeva profitto.

A versare l' «obolo» avrebbe provveduto l'imprenditore Gaetano Burgio, che acquisì uno dei tanti appalti in cui venne spezzettata la ristrutturazione del Duomo. Il 18 luglio accusa e difesa torneranno a confrontarsi in pubblica udienza, davanti alla seconda sezione del tribunale penale di Palermo. Con Cassisa compariranno in aula i fratelli architetti Daniela e Fulvio Lima, rispettivamente direttore dei lavori e amministratore della Fabbriceria del Duomo; Ignazio Benenati e Antonino Drago, funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. I primi due sono accusati di avere mediato la minitangente, i secondi due di avere rilasciato certificazioni false grazie alle quali la Curia ottenne i 750 milioni dai fondi verdi dell'Unione europea.

Il rinvio a giudizio è dunque una nuova «spina» per il Vaticano: la gerarchia aveva ingoiato un boccone amaro tre mesi fa, in occasione della visita a Palermo del Pontefice. Il sindaco Leoluca Orlando aveva platealmente rifiutato di andare incontro a Giovanni Paolo II che si apprestava a scendere dall'aereo sulla pista di Punta Raisi, contestando la presenza di Cassisa, titolare della diocesi in cui si trova l'aeroporto, proprio perchè indagato. Attorno alla vicenda giudiziaria confluiscono altri e non proprio nobili interessi. Anche il felpato mondo curiale non è esente dai guasti dell'interesse personale e del carrierismo.

L'approssimarsi infatti del pensionamento del cardinale Salvatore Pappalardo, la probabile nomina in sostituzione del vescovo di Siracusa, Salvatore Costanzo, suggerisce alcune ipotesi di avvicendamenti nelle curie dell'isola che per «quadrare» avrebbero bisogno di una casella libera in più. In molti si augurano che Cassisa tolga quello che definiscono «il disturbo».

Rino Farneti

PIOGGIA DI SCHERZI PER IL PRIMO D'APRILE

Pesce in chiave elettorale

Da Tonino a Totò redivivo, al risorto Patto di Varsavia, alle immancabili Mucche pazze

ROMA — Un redivivo Totò come outsider elettorale dell'ultimora, il Patto di Varsavia che si ricostituisce, Di Pietro che, finalmente, sceglie il «suo» partito: tutto è successo ieri, «vero» per alcuni istanti o per alcune «riuscitissime» ore, frutto dell'animo burlone del 1 aprile che scatena la fantasia, e, nei casi più frequenti, «gioca» con il tempo, anticipandolo e cambiandone la «storia», per divertire, ma anche per mettere paura, quella che «scoppia» in una risata liberatoria alla «scoperta» dell'ennesimo, immancabile pesce d'aprile.

Andando con ordine, provando a immaginare ieri come un giorno qualsiasi, come se niente sia stato uno scherzo, se ne ricava una cronostoria allegra, talvolta imbarazzante, tal'altra quasi «minacciosa», sempre aderente cioè alle reazioni di quegli attimi in cui loro, le «vittime», ci avevano creduto.

Praga e altri capitali dell'Europa dell'Est sono ritornate ad un passato carico d'angoscia nel leggere il dispaccio Tass, proveniente da Mosca, che annunciava la «ricostituzione del Patto di Varsavia». La decisione è stata spiegata con l'attuale persistenza della Nato, il che costituirebbe un'«ingiustizia storica» secondo le autorità moscovite. Alcune emittenti locali praghesi hanno aperto i notiziari denunciando con allarme le «aspirazioni imperiali della Russia».

Contemporaneamente a Campobasso Tonino Di Pietro ha risolto l'arcano. In una conferenza delle 20 ha spiegato con chi si sarebbe «schierato» alle prossime elezioni. La notizia è stata un'«esclusiva» di Radio Luna. Polizia e segretari di Partito per l'intera giornata si sono affrettati a tentare di «organizzare e presenziare».

Poche ore prima Torino si svegliava con un «miracolo» elettorale: Antonio de Curtis, in arte Totò, e per l'occasione «ribatezzato» Antonio La Trippa, sorrideva al centro di centinaia di manifesti appesi. Laconico il messaggio del nuovo popolarissimo candidato: «vota»!

Restando in Italia, a L'Aquila, un sindaco pidiessino non è riuscito a nascondere la sua nuova «vocazione», finita sulle pagine regionali del «Messaggero»: si è fatto frate. Entrando al palazzo comunale, i commessi l'hanno salutato, adeguandosi: «buon giorno Padre Antonio». A Grosseto invece Marina Ripa di Meana è stata annunciata nuda (non è questa la notizia) fra i boschi maremmani dare la caccia al «cinghiale grullo», portatore di un'epidemia «disastrosa» simile al morbo delle «mucche pazze». Mucche pazze che ieri ne hanno combinato di tutti i colori: hanno di colpo contagiato cani e gatti a Milano, invaso a migliaia il Sud della Francia, partecipato ad una corrida.

Fra gli altri bisogna infine ricordare che la polizia tedesca ha annunciato l'uso di mini-cani antidroga che stanno in una tasca, soprannome: «pocket-dog»; e che la nazionale belga di calcio andrà ai campionato europei inglesi in sostituzione dei danesi che hanno paura delle mucche pazze.

Giornali, tv e radio di tutto il mondo non hanno resistito neanche quest'anno alla tentazione del Pesce d'aprile, ovvero a beffare i propri lettori o ascoltatori con qualche notizia assurda ammantata di credibilità.

Notizie-bufala a raffica, come al solito, in Gran Bretagna, dove April Fool's Day (il giorno dello scemo d'Aprile) è una tradizione seguitissima: i sudditi di Sua Maestà hanno appreso oggi, tra l'altro, dell'arrivo della Regina Elisabetta con un suo sito su Internet; dell'acquisto, da parte della Disney, del Vallo di Adriano tra Inghilterra e Scozia, e persino della decisione di Lady Diana di volare in classe economica.

Un finto Lenin e un finto Hitler per le strade di Mosca durante la giornata di ieri.

SINGOLARE INIZIATIVA A PALERMO CONTRO LA SINDROME DA «MUCCA PAZZA»

Carne bovina a ruba, ma è gratis

Intanto, in vista della Pasqua, i prezzi dell'abbacchio vanno alle stelle - Maxi evasione fiscale a Cuneo

ROMA — In principio furono gli estrogeni, poi arrivò la «mucca pazza», ora c'è l'«abbacchio d'oro»: l'evoluzione l'ha descritta con sintesi scientifica un grossista delle carni romano. Su tutto ha chiosato: «nun ce sto a capì più niente».

L'ultimo «disorientamento» di un mercato «impazzito» deriva da un'anticipazione sulle tavole pasquali: tutto lascia presagire che saranno imbandite a prezzi d'oro. Il prezzo del tradizionale agnello è già dato infatti in costante, forse inarrestabile, ascesa.

Sulle tavole dei mercati e nelle vetrine delle macellerie si è già registrata una maggiorazione del 20%-30%.

Nel prossimo futuro, complice il morbo della «mucca pazza» e il conseguente embargo psicologico sulle carni bovine, l'abbacchio potrebbe arrivare a costare il 50% in più del prezzo normale.

Ma fra le «follie» di un mercato in piena sindrome si segnalano anche alcune eccezioni. A Palermo, per alcune ore, «d'oro» sono divenuti i bovini.

La Confesercenti ha distribuito gratuitamente l'imputata «fettina» bovina, in pieno centro, fra le palme di Piazza Castelnuovo. I palermitani, impavidi e «affamati», hanno gradito e nel giro di poche ore sono andati via circa 1600 chili di carne, più di quattro bovini, interi da testa a piedi.

Parafrasando il detto: «a mucca -anche pazza- donata, non si guarda in bocca». Fra ressa e fettine gratuite il segretario provinciale della Confesercenti, Costantino Garraffa, si è sfogato così: «non è un'emergenza, è una calamità, abbiamo avuto un calo del 75%».

Fra bovini pazzi e abbacchi d'oro, zitto, zitto, quasi una corsa a sè, emerge silenzioso anche il suino. Come il pollo, anche il maiale sta conoscendo i suoi giorni di gloria.

La sua salsiccia è di gran lunga la preferita, e come già per l'agnello o per le carni bianche, anche il prezzo cresce senza sosta, a scorta di una domanda maggiorata del 30%.

Lontano dai mercati urbani, fra grossisti e importatori di periferia, continua la repressione, mai così convinta e capillare come in questi giorni.

A Cuneo sono state arrestate otto persone per un'evasione fiscale di 180 miliardi su carni transitate da Francia e Spagna.

Ditte fantasma avrebbero per anni truffato il fisco convertendo la provenienza della carne in «nazionale». A capo degli otto c'erano i fratelli Gianfranco e Giampiero Depretis, 29 e 23 anni. Per tutti le accuse vanno dall'associazione a delinquere alla frode fiscale, dal riciclaggio alle false fatturazioni. Altre nove persone sono indagate a piede libero.

Nel corso della stessa operazione, in Campania e in Lombardia, sono state arrestate altre cinque persone, tutti titolari o amministratori di altrettante ditte del settore delle carni.

Marco Galluzzo

Una mucca malata abbattuta in Germania.

IL CASO MILINGO

Sono migliaia le firme per il vescovo esorcista

MILANO — I fedeli di Milingo, il vescovo nero con la fama di esorcista e guaritore, non ci stanno allo stop alle celebrazioni del loro monsignore imposto dal cardinale di Milano Carlo Maria Martini: «Abbiamo già raccolto cinquemila firme - dicono al comitato pro Milingo di Arluno -. La Curia milanese deve ripensarci.

Noi andremo avanti con le proteste e le iniziative per bloccare il provvedimento».

Insomma, i fan del vescovo africano, che ogni mese si riuniscono ad Arluno, nel Milanese, in un capannone adattato a chiesa, sono sul piede di guerra: «Quattro nostri rappresentanti incontreranno presto il cardinale Martini. Gli consegneranno la petizione con tutte le nostre firme. Abbiamo informato del caso anche il Papa».

Da Arluno, infatti, è già partita per il Vaticano una lettera indirizzata al Segretario di Stato Angelo Sodano nella quale i fedeli del vescovo nero spiegano la loro posizione.

Ma la Curia milanese resta ferma sulla sua decisione.

Il cardinale Carlo Maria Martini più volte nei suoi interventi ha ribadito la propria contrarietà agli atteggiamenti miracolistici, come sarebbero appunto quelli riscontrabili nelle messe celebrate da Milingo.

Il vescovo Milingo

Questo tipo di funzioni, secondo la Curia, «non corrispondono allo stile liturgico della diocesi e non rientrano nel cammino pastorale della Chiesa milanese».

Martini sarebbe preoccupato dal fatto che il presule africano, con la sua esaltazione dell'irrazionale e gli interventi miracolosi contro il «maligno», possa influenzare negativamente i fedeli.

A sollecitare l'intervento della Curia di Milano sono state anche le lamentele giunte dalla zona di Arluno.

Sacerdoti e cittadini avevano chiesto un intervento dell'Arcivescovado contro le riunioni pro Milingo.

Infine, Carlo Maria Martini avrebbe chiesto al vescovo dello Zambia di sospendere le sue azioni nel territorio ambrosiano anche per la circostanza che molti fan di Milingo non sarebbero fedeli delle parrocchie della zona.

Emmanuel Milingo, 66 anni, vescovo di Lusaka, dal 1983 è «delegato speciale» al Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti. È sacerdote dall'età di 30 anni ed è diventato popolare nel suo Paese come esorcista e guaritore.

Lo stop arrivato dalla Curia di Milano ha comunque un precedente: l'anno scorso l'Arcivescovado aveva già cercato di dissuadere Milingo dai suoi interventi sensazionalistici. Ma il caso del vescovo esorcista e guaritore era esploso già negli anni Ottanta. Le accuse di stregoneria nei suoi confronti finirono sulle prime pagine di tutti i giornali. Nel suo Paese il presule africano era diventato una vera e propria autorità. E il suo trasferimento a Roma fu deciso anche per risolvere una situazione troppo scomoda per la Chiesa.

La fama del vescovo nero, però, si diffuse anche in Italia. E ad Arluno, pochi anni dopo, sorse uno dei suoi centri di culto. I fedeli, grazie a una serie di «miracoli» («guarigioni e liberazioni dal maligno»), sono andati via via crescendo e non sono disposti a perdere il loro vescovo esorcista.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Suber

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio FRANCO, la nuora ALIDA, il nipote, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla nipote ALIDA e al marito BRUNO.
I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1996

Ciao

nonno

- Tuo MARCO

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipano al lutto famiglie BONIN, SAVIANO, DIONIS.

Trieste, 2 aprile 1996

Ciao

zio Stellio

Ti ricorderanno: ALIDA, BRUNO; PRIMO, MASSY E ROMY.

Trieste, 2 aprile 1996

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Albina Caussi ved. Lavenia

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 aprile 1996

2.4.1992 2.4.1996

Luciano Principe

Con immutato rimpianto.

MARIA

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Vesnaver

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO con la moglie VILMA, la cognata CELESTINA, i nipoti MARIELLA e NERINO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 aprile 1996

2.4.1995 2.4.1996

Anna Coslovich ved. Germani

27.5.1993 27.5.1996

Giuseppe Germani

Vi ricorderanno sempre i figli.

Trieste, 2 aprile 1996

2.4.1992 2.4.1996

Amalia Mizzan

La ricorda il figlio MARIO con ARIELLA, ROSSELLA, MANUELA.

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Vito Simeone

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROSETTA e GIANNI con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 3 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1996

Si associano al lutto la consuocera NELLA e famiglia VIDULI.

Trieste, 2 aprile 1996

Si associano al lutto per la scomparsa di

Nadia Luigia Bergamas in Jelenkovich

GUIDO CERAR, GIORGIO CERAR, BRUNELLI, NAVERI, SCOLARI, BATTINI.

Trieste, 2 aprile 1996

ALDO, ANNA, FURIO, DEBBIE e SUSIE KANOBEL e MARIA MAITZEN partecipano al cordoglio per la perdita della cugina

Diomira Daris nata Stradi

Trieste-Middletown N.J., 2 aprile 1996

---

†

Il giorno 30 marzo, dopo lunga malattia, ci ha lasciato per sempre

Nerina Bonin in Coslovich

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli DAVOR e LUCIANO, la mamma EMILIA, il fratello ORLANDO, la cognata GINA, la nuora ROSANNA, il nipotino DAVIDE e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa NADIA COCIANCICH e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipano al dolore dell'amico DAVOR famiglie: CALLIGARIS, FRIEBL, PENNONE A., PENNONE M., VITTOR.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipa al dolore della famiglia COSLOVICH per la prematura scomparsa della mamma e moglie

Nerina Bonin

VALERIA con i figli.

Trieste, 2 aprile 1996

Ciao

Nerina

non ti dimenticheremo mai.
I cugini ELDA, ATTILIO, CARISIO, ARMIDA, SERGIO e famiglie.

Trieste, 2 aprile 1996

Ciao

Nerina

MARIA, EZIO, MORENA, RITA, ELVI, SERENA.

Trieste, 2 aprile 1996

L'impresa MARI & MAZZAROLI e C.S.P.S. sono vicine a RENATO, DAVOR e LUCIANO, loro preziosissimi collaboratori, per la perdita della cara

Nerina

Trieste, 2 aprile 1996

Nerina

non ti dimenticheremo mai: famiglie STOK e VERSA.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipano commossi al dolore per la perdita di

Nerina

DOMENICO e MARIA; ALESSANDRO e ARIANNA.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipano al dolore della famiglia, dirigenti, soci, tecnici, giocatori e simpatizzanti del Circolo sportivo Domio.

Trieste, 2 aprile 1996

Si uniscono al dolore della famiglia le famiglie STRAIN, BARUT, CORAZZA, MOSETTI, RADOVICH, BOSSI, PEROSSA, RIGATO.

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Garbaz ved. Poracin

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 aprile, alle ore 11.15, nella chiesa di Duino, ove la cara salma giungerà dalla Cappella di Sant'Anna.

Duino, 2 aprile 1996

---

†

«L'amore di cui ci ha circondati ci accompagnerà per sempre»

Il giorno 31 marzo è spirata

Ermanna Belich in Stepcich (Romana)

Lo annunciano con dolore la figlia VANNA, il marito GIOVANNI, il fratello EMILIO con VALERIA e tutti i nipoti.
Il funerale avverrà mercoledì 3 aprile, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1996

Ciao, indimenticabile nonna

Romana

- LUCA e PAOLO

Trieste, 2 aprile 1996

Cara zia

Romana

ti ricorderemo sempre.
- RITA e ALESSANDRO

Trieste, 2 aprile 1996

EVELINA, SERGIO, SILVANA e LOREDANA ricordano con affetto la cara zia

Romana

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara moglie, mamma e nonna

Libera Busatto in Dagnelut

La piangono il marito DANIELE, le figlie LUCIANA e DANIELA, GIORGIO, BARRY, BARBARA, ANTONIO, LADI, LORENZO, CHRISTIAN, OLIVIA, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo JASMINE.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia-Trieste, Sydney, 2 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colombini

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 3, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

Il 31 marzo è mancato a noi tutti

Dario Dainese

I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile a Venezia al cimitero San Michele alle 10.30.

Gorizia, 2 aprile 1996

Partecipano al dolore per la morte di

Maria Millanovich ved. Lubich (Lubis)

le cognate MACOVAZZI, PRISCO e BENVEGNU' e rispettive famiglie.

Trieste, 2 aprile 1996

Ricorda con affetto

zia Maria

di Barcola, la cognata OLIMPIA con i nipoti tutti.

Trieste, 2 aprile 1996

Sarai sempre nei nostri pensieri: PIERINA, CLAUDIO, CHICCO.

Genova - Trieste, 2 aprile 1996

Ricordando la cara

zia Maria

e i bei giorni trascorsi a Barcola: MARZIA, DAVIDE, ODILIA, NARCISO e GRAZIANO.

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

La nostra cara e dolcissima mamma ci ha lasciato

Maria Braico ved. Genzo (Bice)

Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRETTA con ANGELO, NEVIA con ELISABETTA, FULVIO e ANDREA, MARINO con FIORELLA, STELIO con LUISA e GABRIELE, SANDRA con NINO e MARCO, le nipoti ELENA, MANUELA e BARBARA, il fratello GUERRINO con la famiglia (assenti), la cognata ANNA, i figli SILVA e STELIO (assenti).
I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Adelaide, 2 aprile 1996

Partecipano al lutto la famiglia ZANETTI e tutti i colleghi: ANNAMARIA, ANNI, EDI, DARIO, CRISTIANO, MANUEL.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipa al lutto il buffet DA MARIO.

Trieste, 2 aprile 1996

Partecipa al dolore la famiglia MUZZI.

Trieste, 2 aprile 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Campisi ved. Motton

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GIANNA, il genero ed ENZA, i nipoti PATRIZIA e PINO, i pronipoti GIULIA e ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle ore 13 dalla Cappella del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 1996

Alla cara

Carmela

un saluto con rimpianto: OLIMPIA.

Trieste, 2 aprile 1996

Il giorno 31 marzo si è fermato il cuore buono e generoso di

Gigliarosa Maggi in Manià

Con imperituro affetto la ricorda, a quanti la conobbero e le vollero bene nella sua laboriosa vita, il marito GIORGIO.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 2 aprile, alle ore 12, nella Cappella del cimitero di Monfalcone, ove la cara salma giungerà dall'ospedale Civile di Gorizia.

Monfalcone, 2 aprile 1996

XXIV ANNIVERSARIO

Antonia Groppazzi

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie LAURA, GRAZIELLA, il nipote WILLY

Tfieste, 2 aprile 1996

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.

In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra, Il Paese dei Campanelli, Il Conte di Lussemburgo, Al Cavallino bianco, La Principessa della Czarda.*

L'OPERETTA E LA COMMEDIA MUSICALE

Solo 5.500 lire!

Questa settimana *Il Paese dei Campanelli*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

LA NOTIZIA (IMPRECISA) DI OPERAZIONI MILITARI AL CIAURLEC RISCHIA DI PROVOCARE UNA CRISI

Manovre in Friuli, Lubiana si allarma

Un giornale parla di esercitazioni in risposta a possibili invasioni slovene, ma il ministero della Difesa smentisce

COMMENTO

Demagogia e mala fede rinfocolano antichi odi

Una bordata di disinformazione innescata con i proiettili a pioggia della dietrologia può essere più micidiale di un missile «Cruise». Le deformate e deformanti notizie sulle manovre militari italiane sul poligono del Ciaurlec sparate in bella evidenza alla vigilia di un incandescente dibattito al Parlamento sloveno, chiamato a emettere la sentenza sul cosiddetto piano Solana relativo ai rapporti Lubiana-Roma-Bruxelles, puzzano maledettamente. Non bastano le polemiche, strumentali e strumentalizzate, sugli eccidi delle foibe, esplose, guarda caso anch'esse, in questo delicato momento politico, e le contropolemiche demagogiche e populiste poste in atto da Lubiana sui crimini perpetrati dai fascisti durante l'occupazione della Slovenia a partire dal1941. Ora si paventano addirittura piani di invasione slovena fino al Tagliamento. Un'idea così distorta non ce l'aveva neanche Tito nella sua mente vulcanica quando giocava a rimpiattino con le grandi potenze sulle sorti di Trieste, della «Zona A», della «Zona B» e del Tlt nel primo dopoguerra.

Ma evidentemente qualcuno non vuole proprio che la seconda guerra mondiale finisca anche sul confine orientale. Un fronte politico che deve rimanere incandescente. Perché portatore di voti ai nazionalisti. Di qua e di là del confine.

m.ma.

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Allarme rosso al confine orientale: truppe italiane stanno svolgendo delle esercitazioni che presuppongono quale scenario una possibile invasione dell'esercito sloveno in Friuli-Venezia Giulia. A Lubiana la notizia è esplosa ieri pomeriggio come una bomba. I media in fibrillazione cercavano disperatamente notizie su quanto stava avvenendo al poligono del Ciaurlec, oltreconfine. Un pesce d'aprile? Niente affatto. Semplice reazione a un articolo apparso ieri nella pagina degli esteri del «Corriere della sera» che, alla luce di quanto si è appreso in seguito, assume i pericolosi contorni della disinformazione. Si leggeva che lo Stato Maggiore italiano e il 5° Corpo d'Armata sono stati indotti a pianificare fin dal 1992 quanto è poi avvenuto nell'esercitazione denominata «Top Gun '96», con un rinnovato massiccio utilizzo dei cecchini nelle varie compagnie di reparto, perchè «i nazionalisti sloveni - si riporta testualmente nell'articolo - vorrebbero portare il confine al Tagliamento, mentre a Trieste riaffiora la terrificante memoria della pulizia etnica a danno dei giuliano-dalmati, rinnovata dalle atrocità della guerra civile (*sic!*) jugoslava».

A parte che la guerra in jugoslavia non è una guerra civile, e questo lo sanno oramai anche i muri, l'esercitazione «Top Gun '96» era già stata pianificata da tempo e ricade nel normale programma di addestramento delle nostre truppe. «Si è trattato di una normalissima operazione di addestramento di forze leggere - spiega il sottosegretario alla difesa Silvestri - decisa già da tempo e che non ha alcun legame con quelle che sono le situazioni politiche contingenti, nella fattispecie i rapporti diplomatici tra l'Italia e la Slovenia». «La difesa - spiega il viceministro - sta puntando anche sul cosiddetto fronte orientale a forze di pronto intervento, mentre già da qualche anno sta ridimensionando il dispiegamento militare del Nord-Est che riguarda gli assetti e gli effettivi (uomini e mezzi) del 5° Corpo d'Armata».

«Stiamo lavorando - precisa poi Silvestri - in un'ottica cosiddetta di "peacekeeping", per cui stiamo addestrando truppe fornite di mezzi e armi leggere estremamente mobili e adatte a questa particolare tipologia d'intervento». La cosiddetta soglia di Gorizia che tanto preoccupò i generali occidentali ai tempi della guerra fredda e della cortina di ferro oggi non ha più senso. «Anche quello - conclude il sottosegretario - è un confine che noi speriamo possa essere quanto prima attraversato senza la necessità di esibire alcun documento, se la Slovenia si adeguerà a quelli che sono gli standard normativi europei nella sua integrazione in ambito comunitario».

Senza dimenticare poi che, nell'ottica Nato della «Partnership per la pace», lo stesso segretario americano alla difesa, William Perry, ha più volte fatto pressione sia sul ministro della difesa italiano, Domenico Corcione, che su quello sloveno, Jelko Kacin, per avviare una maggiore «integrazione» tra i piani di difesa delle due nazioni confinanti, nell'ottica dei rinnovati equilibri militari e geopolitici sorti a seguito della guerra nell'ex Jugoslavia. Italia e Slovenia dovrebbero, secondo i piani dell'Alleanza Atlantica, costituire un pacchetto omogeneo difensivo rivolto ai possibili rischi di escalation bellica provenienti da Est.

Roma, dunque, non ha intenzioni belliche nei confronti di Lubiana. Ma evidentemente i fantasmi della storia riescono sempre a sfuggire dagli scaffali del passato per gettare cupe ombre su un presente già di per sè scarsamente lineare. Il virus della disinformazione balcanica ha varcato la soglia di Gorizia e ha contagiato anche i media italiani. Una sintomatologia da non prendere troppo sotto gamba.

GENOVA: SOSPESO UN PARAMEDICO DELL'OSPEDALE DI SESTRI IN ATTESA DELLE AUTOPSIE

Nove morti sospette in geriatria

L'infermiere del turno di notte forse somministrava dosi eccessive di sedativi per non essere disturbato

GENOVA — Nove vecchietti di età compresa fra i 67 e i 92 anni sarebbero passati a miglior vita grazie alle eccessive «cure» di un infermiere. E' questo il sospetto che ha fatto aprire un'indagine giudiziaria su una serie di morti sospette avvenute fra i primi di gennaio e i primi giorni di febbraio nel reparto Geriatria dell'ospedale «Padre Antero Micone» di Sestri Ponente, popoloso quartiere operaio di Genova. Serial killer o casualità? Nel riserbo strettissimo dell'inchiesta si fa strada un'ipotesi perfino più inquietante. Per non farsi disturbare durante le ore del proprio turno il giovane infermiere avrebbe «ecceduto» con le dosi di sedativi e analgesici. Il tutto forse senza l'intenzione di uccidere, ma con il risultato di indebolire gravemente il fisico degli anziani, tanto da causarne la morte. Per ora l'infermiere è solamente sospeso dall'incarico, senza diritto a retribuzione, ma non si esclude che nelle prossime ore possa scattare nei suoi confronti un provvedimento di restrizione della libertà. Pare che il magistrato abbia deciso di far esumare le salme dei nove anziani che saranno sottoposte agli esami autoptici e conseguenti analisi chimiche per stabilire le cause della morte.

A far partire l'indagine era stata una segnalazione dei dirigenti della Usl 3 inoltrata ai Carabinieri del Nas, il Nucleo anti sofisticazioni. Il numero di decessi verificatisi nell'arco di un mese era in effetti preoccupante, anche se in un primo momento l'incremento di mortalità era stato attribuito ad una forma acuta di influenza. Un esame più attento delle situazioni nelle quali si erano verificati i decessi aveva messo in luce una strana coincidenza temporale. Troppe morti infatti sembrano essere avvenute durante il turno in reparto di un infermiere ventisettenne, o comunque nelle ore immediatamente successive alla sua presenza. Una concomitanza che ha indotto alcuni a parlare di «sfortuna», per altri invece le illazioni sono state perfino più pesanti. Certo è che per evitare situazioni spiacevoli, circa un mese fa nei confronti del giovane era stato deciso il trasferimento nell'ospedale di Arenzano, lontano da voci e sospetti. Ma l'indagine interna deve aver lasciato qualche perplessità se la Usl ha deciso di investire del caso i Carabinieri. Incaricati degli accertamenti, i militari del Nas hanno visionato cartelle cliniche, verbali di carico e scarico dei medicinali del reparto di geriatria e, a giudicare dagli sviluppi, devono aver trovato elementi sufficienti quantomeno per avvalorare i sospetti, tanto da inoltrare una segnalazione alla procura della Repubblica.

Le indagini sono iniziate solo una settimana fa, troppo presto dunque per poter ipotizzare che esista una reale volontà omicida dietro la catena di morti. Un invito a non anticipare condanne viene da Giuseppe Giusti, presidente della Usl 3: «Al momento non si possono fare che ipotesi che potrebbero essere smentite dai risultati degli esami autoptici». Per ottenere questi dati è necessario che il magistrato disponga la riesumazione delle salme, un provvedimento che necessita della preventiva autorizzazione da parte dei parenti delle vittime. Un'operazione particolarmente angosciante per i congiunti che si trovano a dover rivivere quei momenti di dolore che il tempo stava facendo dimenticare.

«Altro che sorpresi, siamo sconvolti!» ammette il dott. Obinu, responsabile della divisione di geriatria dell'ospedale dove sono avvenute le morti sospette. Il riserbo su tutta la vicenda, come comprensibile, è strettissimo. Si rischia infatti di creare l'ennesimo mostro prima che si siano prove concrete sulla sua colpevolezza. Perfino fra gli inquirenti c'è chi, in un primo momento, ha negato l'esistenza di un'inchiesta. La responsabile dell'ospedale si trincera dietro il più assoluto silenzio. Il comandante dei Carabinieri ammette che «gli accertamenti sono ancora in corso» e non nasconde la sua sorpresa per le indiscrezioni trapelate dopo solamente una settimana dall'inizio dall'indagine.

Renzo Fabbri

IN BREVE

Il pranzo di nozze finisce all'ospedale: invitati intossicati

NAPOLI — Ventidue persone sono rimaste intossicate dopo aver partecipato ad un banchetto nuziale in un ristorante alle falde del Vesuvio. Tra essi anche la sposa, Antonietta Attore, di 19 anni e lo sposo, Salvatore Sibilli, di 20. Il banchetto — svoltosi svoltosi in un ristorante di Boscotrecase — comprendeva nel menù frutti mare. Nel pomeriggio di ieri una parte degli invitati alla festa, 22 finora, ha cominciato ad affluire al pronto soccorso dell' ospedale «Cardarelli». I sintomi, uguali per tutti, sono di mal di testa, diarrea e vomito. I medici hanno diagnosticato una intossicazione alimentare, probabilmente originata da frutti di mare, ed hanno disposto il ricovero dei partecipanti nel centro anti-veleni dell'ospedale.

Operaia che denunciò molestie ora chiede di essere riassunta

ASCOLI PICENO — Con un ricorso presentato al pretore del lavoro di Teramo, O. A., la giovane operaia ascolana licenziata da un' impresa teramana dopo aver denunciato di essere stata vittima di molestie sessuali da parte di un superiore. Le sue dimissioni firmate il giorno dopo aver denunciato il comportamento del suo capo- reparto sarebbero da annullare perchè ottenute per mezzo di violenza morale.

Immigrato indiano uccide un connazionale a Ostuni

BRINDISI — Un cittadino indiano è stato ucciso, durante un litigio per futili motivi, da un connazionale che è poi fuggito. E' accaduto ad Ostuni (Brindisi) in un luna park nel quale i due, senza permessso di soggiorno e che avevano chiesto recentemente di regolarizzare la loro posizione, lavoravano come giostrai. I due hanno cominciato a picchiarsi selvaggiamente alla presenza di altri connazionali.

Aggrediva ragazze a bottigliate Giovane arrestato a Roma

ROMA — Per la seconda volta, in pochi mesi, la polizia ferroviaria ha arrestato l' uomo che nei mesi scorsi aveva terrorizzato il quartiere Esquilino, a Roma, aggredendo ragazze o donne sole armato di una bottiglia al grido di «Tutte le donne devono morire». In manette è finito Stefano Scott, 27 anni, di origine napoletana. Soprannominato «Nick Martello» oppure «Johnny Bottiglia», Scott è residente a Roma.

Val d'Aosta: sciatrice dispersa, ricerche sospese per maltempo

AOSTA — Per le cattive condizioni del tempo sono state sospese le ricerche della sci-alpinista francese da ieri pomeriggio dispersa nella zona del Ghiacciaio des grandes Murailles, nell' alta Valpelline sul versante ovest delle montagne che dominano anche Breuil Cervinia. La donna, le cui generalità non sono state rese note, con altri sei escursionisti accompagnati da una guida francese, era partita dal rifugio Aosta, a circa 2.800 metri di quota sulle pendici della Tete Blanche, per raggiungere il colle des Murailles. Dopo alcune ore di marcia, alla donna sono mancate le forze per proseguire e così, su consiglio della guida, ha iniziato il percorso inverso per rientrare al rifugio.

MUCCHE PAZZE / CONTINUA L'EMBARGO COMUNITARIO SUI BOVINI BRITANNICI

Il «roast beef» resta tabù

Solidarietà con la Gran Bretagna, che abbatterà 15 mila capi alla settimana - Ma chi paga?

LUSSEMBURGO — Solidarietà a Londra sì, ma l'embargo sulle sue esportazioni di carne bovina e di animali deve essere mantenuto. Su queste posizioni, anche se con sfumature diverse, i ministri dell'agricoltura dell'Ue hanno fatto fronte compatto ieri a Lussemburgo dove è in corso il consilgio straordinario per fronteggiare con misure comunitarie la crisi della «mucca pazza» che ha ormai una dimensione europea.

Un risultato comunque i Quindici l'hanno già ottenuto: Londra ha annunciato dopo giorni di esitazione l'abbattimento ogni settimana di 15.000 mucche per un periodo di cinque o sei anni. Si tratterebbe, secondo il ministro dell'agricoltura inglese Douglas Hogg, di escludere di fatto dal circuito alimentare i capi che hanno più di 30 mesi di età cominciando a elimare le mucche vecchie che più facilmente potrebbero essere state contaminate dall'encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Le mandrie tolte dal circuito alimentare potrebbero essere destinate alla sola produzione di latte che insieme ai latticini non subiscono le conseguenze del cordone sanitario introdotto dalla Comunità il 27 marzo scorso. Alla fine del loro ciclo produttivo i capi verrebbero inceneriti e la Comunità dovrebbe contribuire, secondo Londra, all'80 per cento delle perdite sostenute.

Non esiste ancora una stima precisa del costo che tutta l'operazione - dalle indennità ai produttori inglesi alle compensazioni per gli altri allevatori - rappresenterà per l'Ue. L'unico ad avanzare previsioni è stato il ministro dell'agricoltura francese Philippe Vasseur secondo cui la crisi della 'mucca pazza' dovrebbe rappresentare un costo globale compreso tra 6.000 e 9.000 miliardi di lire.

Ciò che al momento sembra preoccupare maggiormente i Quindici è riuscire a raggiungere un compromesso globale lasciando ai diversi comitati scientifici e tecnici la possibilità di intervenire su misure più specifiche. «Non si possono prendere decisioni a metà strada, rimarremo a Bruxelles il tempo necessario a definire il compromesso», ha detto il ministro dell'agricoltura tedesco Jochen Borchert.

Per la presidenza italiana, guidata dal ministro delle risorse agricole Walter Luchetti, il negoziato è estremamente delicato. «Vorrei evitare», ha detto Luchetti ai giornalisti all'avvio dei lavori, «che si apra il vaso di Pandora» quando tutti i ministri cominceranno a presentare la liste delle loro richieste nazionali di fronte al crollo del mercato nell'Ue.

Solo in Italia le vendite di carne bovina sono crollate del 60 per cento, le macellazioni sono state ridotte del 40 e la vendita di animali vivi del 45 per cento. La delegazione italiana è intervenuta nel dibattito chiedendo «misure serie e rigorose per eliminare il problema alla radice in modo di rassicurare l'opinione pubblica europea».

Si tratta anche, ha detto a nome della delegazione italiana il direttore generale del ministero delle risorse agricole Antonino di Salvo, di individuare soluzioni a breve e a medio termine per rimediare alla crisi di mercato che ha colpito tutto il comparto in Europa.

La delegazione italiana ha chiesto inoltre alla Commissione europea chiarimenti sulla diffusione della malattia. Come è possibile, ci si è chiesti, che dal 1990 (data in cui sono state introdotte misure sanitarie severe per arginare il morbo della mucca pazza) a oggi si siano ancora verificati in Gran Bretagna 25.000 casi di Bse?

MUCCHE PAZZE / PROPOSTE

Perché ammazzarle? Mandatele in India dove vivranno felici

LONDRA — Perchè mai ammazzarle? Per le «mucche pazze» gli indù del Regno Unito propongono un piano radicalmente alternativo all'ecatombe: che siano trasportate in India e messe in libertà.

La sezione inglese del 'World Council of Hindus' ha preso contatti con il ministro della sanità Stephen Dorrell e gli ha fatto presente che le spese di trasporto per il bestiame bovino dalla Gran Bretagna al paese dei fachiri sarebbero molto inferiori a quelle della strage.

Un milione di indiani vivono nel Regno Unito e quelli che si riconoscono nella religione della Trimurti si sono fatti avanti con il piano di deportazione perchè la questione tocca profondamente la loro fede: «E' immorale - ha denunciato Hasmukh Shah, portavoce della sezione inglese del 'World Council of Hindus' - macellare quelle mucche. Dovrebbe prevalere la compassione».

Vegetariani convinti per i quali le mucche sono sacre e intoccabili, gli indù sono convinti che la devastante encefalopatia spongiforme bovina - in apparenza trasmissibile all' uomo - è un segno di disapprovazione divina» con cui i reggitori supremi dell'universo manifestano la loro completa avversione alla riduzione delle mucche a bistecca.

Il «World Council of Hindus» è molto vicino al Bharatiya Party, il principale partito indiano d'opposizione, e nel corso di un'intervista radiofonica alla BBC Hasmukh Shah ha spiegato che il trasporto di tutte le mucche 'made in Britain' (11,8 milioni) costerebbe circa 2.400 miliardi di lire mentre le spese sarebbero venti volte maggiori se il governo Major fosse costretto allo sterminio totale.

In India le mucche potenzialmente o realmente «pazze» starebbero senz'altro d'incanto: circolerebbero a piacimento per città e campagne, mentre non contagerebbero nessuno perchè nessuno si azzarderebbe a scuoiarle e mangiarle.

La proposta di deportazione in massa avanzata dagli indù ha coinciso con un ulteriore allarme, che stavolta ha colpito gli ovetti pasquali prodotti dalla Cadbury Schweppes.

La società ha ammesso che gli ovetti e altri suoi prodotti di cioccolata contengono - in quantità minima e assolutamente non pericolosa - una gelatina di provenienza bovina messa al bando dall'Unione europea.

Intanto, grazie ai prezzi stracciati i consumatori britannici hanno ripreso negli ultimi giorni ad acquistare carne bovina, ma una dopo l'altra le scuole del paese la stanno togliendo dal menù delle mense e le librerie segnalano un nuovo, enorme interesse per i manuali di cucina vegetariana.

GLI SCONTRI CONTINUANO

«La tregua è finta» accusano i ceceni

MOSCA — Tace l'interlocutore più atteso, il leader separatista Giokhar Dudaiev, il giorno dopo la presentazione del piano di pace per la Cecenia di Boris Eltsin, mentre sul campo dopo alcune ore di relativa calma artiglieria e aviazione hanno ripreso a colpire, seppure su obiettivi limitati. Dallo stato maggiore ceceno l'unico a parlare del piano è stato Hassan Khazuiev: «Non è la prima proposta di pace dei russi, ma poi le parole vengono contraddette dai fatti».

A Mosca invece le ultime ore sono state dominate dalle reazioni al programma di pace: possibiliste quelle del mondo politico russo, confortato dalla soddisfazione espressa dagli Usa. Spuntano intanto come funghi i possibili mediatori del dialogo indiretto tra Eltsin e Dudaiev, per ora solo auspicato.

Domenica il leader del Cremlino aveva sottolineato tra le altre la disponibilità di un non meglio precisato «sceicco arabo» e dell'ex dissidente sovietico Yuri Orlov. Le candidature che ieri fonti vicine al Cremlino indicano come le più forti: quelle del presidente Kazakho Nursultan Nazarbaiev e del presidente della repubblica autonoma del Tatarstan Mintimer Shaimiev, entrambi buoni amici di Boris Nicolaievich, ma anche musulmani fratelli di fede dei ceceni e antichi propugnatori del negoziato.

Il dibattito sulle prospettive del piano di pace è anche tema elettorale a Mosca. Poche le voci che vi si oppongono esplicitamente, anche se non mancano riserve e critiche a Eltsin, accompagnate dal sospetto di una mossa tattica. Il leader comunista Ghennadi Ziuganov, principale rivale del presidente in carica in vista delle elezioni di giugno, si è compiaciuto per un progetto che - ha detto - «ripropone quasi tutte le misure che noi sosteniamo da tempo», ma non ha rinunciato a lanciare una frecciata contro il Cremlino: «Eltsin arriva sempre con due-tre anni di ritardo», ha sostenuto beffardo.

A proposito dell'attività militare sul campo, anche il generale Viaceslav Tikhomirov, comandante delle truppe federali in Cecenia, ha mostrato fin da subito prudenza sui termini della fine delle operazioni. E in effetti artiglieria e aviazione, che avevano martellato le roccaforti separatiste nei giorni scorsi, si sono fermate solo per poche ore: secondo testimoni oculari, nel pomeriggio di ieri hanno ripreso a colpire Vedeno.

FORTE AUMENTO DELLA CRIMINALITA' A PRAGA E BUDAPEST

Est Europa, allarme malavita

Parte della responsabilità è delle bande mafiose russe - Minacciata la sicurezza

Una prostituta cecoslovacca contratta con un cliente a Dubi, vicino al confine con la Germania.

PRAGA — E' «allarme rosso» nella Repubblica ceca e in Ungheria per il forte e costante aumento della criminalità sia spicciola sia organizzata, in grado, secondo le autorità locali, di minacciare la sicurezza stessa dei due paesi.

Analogamente a quanto si registra nella Russia postcomunista, anche nei due piccoli paesi centroeuropei ex satelliti di Mosca la liberalizzazione politica e la nascente economia del libero mercato si accompagnano al fiorire di attività illecite.

Sono controllate da gruppi criminali che allungano i propri tentacoli sui settori tradizionalmente legati al racket e alla malavita, dal traffico di droga allo sfruttamento della prostituzione, dal controllo delle case da gioco al riciclaggio del denaro sporco e al contrabbando di armi e di materiali radioattivi.

Secondo dati diffusi recentemente dal ministero dell'Interno di Praga, nel 1995 i crimini registrati nella Repubblica ceca sono stati complessivamente quasi 376.000, 4.000 in più rispetto all'anno precedente.

Buona parte dei reati è stata commessa contro la proprietà altrui (furti, borseggi, truffe, rapine), ma è cresciuto sensibilmente anche il numero dei delitti gravi e violenti quali omicidi, stupri, rapimenti.

Parte della responsabilità per il repentino aumento del tasso di criminalità nella Repubblica ceca viene addossata dalle autorità di Praga alle bande mafiose russe e ucraine, che consolidano sempre più la loro presenza nei paesi ex comunisti dell'est Europa.

Secondo fonti della polizia, la penetrazione della mafia russa in Cecoslovacchia prima e nella Repubblica ceca poi risale al 1990. Sotto la copertura di venditori di 'matrioshke' e samovar, bande di malfattori hanno assunto man mano il controllo del commercio delle auto rubate, dello sfruttamento di prostitute provenienti dall'intero territorio della ex Urss e del racket delle estorsioni a danno di imprenditori locali.

Anche in Ungheria, accanto alla malavita locale, è sotto accusa la criminalità proveniente non solo da Russia e Ucraina ma anche da Cina, Romania ed ex Jugoslavia.

A Budapest e nelle altre città magiare sono rari i locali - ristoranti e negozi in primo luogo - non costretti a pagare il 'pizzo' ai taglieggiatori. Un dipartimento speciale istituito alcuni anni fa dal governo per combattere la criminalità organizzata non ha ottenuto risultati rilevanti, mentre la polizia - demoralizzata e priva di mezzi adeguati - sembra non riuscire a far fronte al numero sempre crescente di reati che si registrano nel paese.

Traffico di stupefacenti, lavaggio di denaro sporco, contrabbando di carburanti e di armi con la ex Jugoslavia sono i settori più lucrativi della criminalità organizzata ungherese. Secondo i dati diffusi dalle autorità di Budapest, nel 1995 i crimini commessi nel paese da cittadini stranieri sono stati oltre 5.500, con in testa i romeni (38 per cento) jugoslavi (19 per cento), russi e ucraini (9 per cento) seguiti da bulgari, polacchi, slovacchi, croati, arabi e cinesi.

La volontà di collaborazione dell'Italia nella lotta al crimine organizzato in forte ascesa nei paesi postcomunisti dell'Europa centrorientale è stata sottolineata dal procuratore Bruno Siclari, capo del Dipartimento Nazionale Antimafia (DNA), nel corso di una visita effettuata nei giorni scorsi in Romania.

Con le autorità di Bucarest è stato raggiunto un accordo sullo scambio di dati e informazioni fra gli organismi competenti, su stage di aggiornamento in Italia per i responsabili della polizia romena e su inchieste condotte in comune, in particolare nei casi di riciclaggio di denaro sporco.

SONDAGGIO

I cechi vorrebbero entrare nell'Ue

PRAGA — Il 42 per cento dei cechi è favorevole all'adesione del loro paese all'Unione Europea, rispetto al 21 per cento di contrari, secondo un sondaggio condotto dall'istituto demoscopico nazionale. I favorevoli all'adesione ritengono che essa porterebbe alla Repubblica ceca tutta una serie di vantaggi, in primo luogo economici, mentre tra le conseguenze negative dell'ingresso nell'Unione vengono citati la perdita di identità, generali svantaggi nella sfera economica e la necessità di adeguarsi rapidamente agli standard economici e legislativi dell'Unione.

DAL MONDO

Tensione nei Territori Palestinese ucciso dalla polizia di Arafat

GERUSALEMME — Un palestinese è stato ucciso ieri mattina da una pattuglia della polizia palestinese mentre cercava di forzare un posto di blocco nella zona di El Bireh (a nord di Gerusalemme). L'episodio avviene mentre nella zona di Autonomia la polizia palestinese è impegnata nella ricerca di militanti di 'Hamas'. Domenica in Cisgiordania è stato arrestato un militante di 'Hamas' apparentemente coinvolto nel drammatico rapimento e nell'uccisione del soldato israeliano Nachshon Wachsman (ottobre 1994). Sabato a Nablus erano avvenuti gravi scontri fra studenti, in prevalenza islamici, e reparti della polizia palestinese. Nel corso degli incidenti sei studenti erano rimasti feriti e una studentessa aveva abortito.

Per l'arcivescovo di Vienna «preservativo male minore»

VIENNA — L'arcivescovo di Vienna, Christoph Schoenborn, ritiene che il preservativo sia «il male minore» in certi casi, come quando senza usarlo si rischi di contrarre il virus dell'Aids. Schoenborn sembra dunque allinearsi sulle recenti affermazioni dei vescovi francesi. «All'amore non si può chiedere di essere portatore di morte», ha detto l'arcivescovo in una intervista televisiva, definendo a volte «superfluo» il dibattito fra i cattolici sull'uso del profilattico. Schoenborn ha aggiunto che la Chiesa non può levare l'indice accusatore in materia di sessualità e che dovrebbe riconoscere i propri errori sull'argomento, chiedendosi però se il tema non venga troppo enfatizzato dai mass media.

Condannato nel braccio della morte diventa ricco con i cuori solitari

MIAMI — «Ex poliziotto, veterano del Vietnam, si è fatto giustizia da solo ed è finito nel braccio della morte. Ha bisogno di lettere da donne comprensive e sensibili per un'onesta relazione»: con questo annuncio, pubblicato nelle rubriche dei cuori solitari sui tabloid popolari, un condannato a morte è riuscito ad allacciare corrispondenza con 26 donne alle quali ha poi chiesto di inviargli denaro. In questo modo, dal gennaio scorso, ha messo insieme finora 3. 540 dollari, accreditati sul suo conto presso lo spaccio del carcere di Miami. Manuel Pardo jr., 39 anni, ex agente di polizia, è in attesa dell'esecuzione per avere ucciso nove persone nell'86.

Madre Teresa di Calcutta finisce in ospedale con la clavicola rotta

CALCUTTA — Madre Teresa di Calcutta è stata ricoverata in ospedale con una clavicola rotta a seguito di una caduta ma le sue condizioni generali di salute sono giudicate buone. Lo ha detto un medico dell'ospedale Woodlands Nursing dove l'85nne fondatrice delle Missionarie della carità è entrata ieri mattina ed è stata posta sotto osservazione. L'incidente ha costretto Madre Teresa ad annullare un viaggio all'aeroporto di Calcutta per accogliere medicinali e apparecchiature mediche inviati dalla Heart-to-Heart International, associazione di beneficienza americana. In occasione della Settimana Santa viene inaugurata una casa delle Missionarie della carità anche a Pechino, la capitale cinese, per dare ospitalità a poveri e ammalati.

Mamma gatta salva dalle fiamme cinque micetti appena nati

NEW YORK — Al cuore di mamma gatta non si comanda. Per salvare i suoi cinque micetti dalle fiamme divampate in un edificio, una gatta di New York ha sfidato il fuoco e li ha portati in salvo, uno per uno. Con gli occhi tumefatti e i cuscinetti delle zampe bruciati, la micia, ribattezzata «Scarlet» per le macchie rosse che si intravedono sotto il pelo bruciacchiato, ha fatto la conta dei piccoli, sfiorandoli con il muso, per accertarsi che fossero tutti fuori pericolo. Adesso l'eroica micetta è diventata la beniamina di un rifugio per animali della Grande Mela. Mamma micia ha già cominciato a riaprire gli occhi, e i veterinari si dicono ottimisti: riacquisterà la vista.

BALCANI / INCONTRO CON CORCIONE A TIRANA

«Bravi gli italiani» in Bosnia secondo il ministro Perry

TIRANA — I soldati italiani stanno facendo «un ottimo lavoro» in Bosnia. Questo è il giudizio del segretario alla Difesa degli Stati Uniti William Perry che domenica sera ha incontrato il ministro della difesa, Domenico Corcione, a Tirana dove è in corso una riunione dei ministri della Difesa della penisola meridionale balcanica.

William Perry, che è giunto nella capitale albanese proveniente dalla ex Jugoslavia dove ha fatto visita ai soldati dell'Ifor, ha avuto parole di ringraziamento per lo sforzo profuso dall'Italia, considerata dallo stesso segretario alla difesa statunitense - come ha reso noto il ministro Corcione - come il paese Nato con «il contributo più carico di impegni». Lo sforzo dell'Italia per la Bosnia, infatti, è unico nel suo genere in quanto alcuni paesi forniscono solo unità terrestri o supporto logistico, mentre l'Italia li fornisce entrambi.

«Nell'ambito Nato - ha affermato Corcione - gli Stati Uniti ci guardano come il paese di riferimento». Riguardo più propriamente la missione in Bosnia, sia il ministro Corcione che Perry hanno convenuto che «l'andamento è più che positivo. Il segretario alla Difesa degli Usa, in un incontro bilaterale con Corcione, si è »molto compiaciuto« per l'andamento dell'operazione; tutti gli obiettivi e le scadenze previste dal trattato di Dayton e dal mandato Ifor »sono stati realizzati«.

«Il primo vero dispiegamento delle forze Nato, oltretutto fuori dalla zona di competenza, è stata l'occasione - ha sottolineato Corcione al termine del colloquio - per verificare l'efficienza e la bontà di tutto ciò che è stato fatto negli ultimi 50 anni. La Nato - ha continuato - era una molla compressa pronta a scattare, l'unica volta che l'ha fatto è stato per un'area che non era di sua competenza».

Sia Corcione che Perry, inoltre si sono detti soddisfatti per il fatto che anche un paese come la Francia, che per tanti anni è stata lontana dall'organizzazione militare della Nato abbia saputo seguire l'evoluzione degli altri paesi «in forma tale - ha detto Corcione - da non porre alcun problema nel momento in cui si è inserita».

L'incontro del ministro della difesa con Perry è stata infine anche l'occasione per esplorare quali possano essere le prospettive per la scaletta dei tempi in Bosnia. «Non solo per gli impegni militari - ha reso noto Corcione - mi riferisco agli aspetti relativi alla ristrutturazione sul piano istituzionale e di ricostruzione; occorre dare un segno alla popolazione che qualcosa sta cambiando anche in modo tangibile».

BALCANI / CRIMINI DI GUERRA

Generale croato accusato si è consegnato all'Aia

L'AIA — Il generale croato Tihomir Blaskic, accusato di crimini contro l'umanità, si è consegnato ieri alla corte internazionale dell'Aia.

Incriminato nel novembre scorso per aver ordinato ai suoi uomini di uccidere centinaia di musulmani nella valle bosniaca di Lasva fra la fine del 1992 e l'inizio del 1993, Blaskic si è sempre proclamato innocente e ha deciso di comparire davanti al tribunale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia proprio per dimostrare la propria completa estraneità ai fatti che gli vengono imputati.

Il generale croato è giunto ad Amsterdam accompagnato dalla moglie Ratka e dal suo avvocato, Zvonimir Hodak. Subito dopo l'arrivo è stato arrestato e trasferito nel carcere del tribunale. Domani comparirà per la prima volta davanti alla corte.

I GRUPPI DELL'ESTREMA DESTRA AMERICANA SI MOBILITANO CONTRO I FEDERALI

Ora i miliziani corrono in aiuto dei «freemen»

WASHINGTON — Altri gruppi di destra si sono mobilitati ieri in appoggio ai ribelli del Montana, ma gli agenti federali sembrano decisi a evitare la prova di forza a costo di prolungare a oltranza l'assedio. Dall'Idaho sono giunti centinaia di militanti di una organizzazione chiamata «Freemen Patriots», che ha una ideologia simile a quella dei «Freemen» assediati: predica la supremazia della razza bianca e il ritorno ai valori della religione tradizionale, rifiuta di riconoscere l'autorità del governo di Washington.

L'idea originale dei «Freemen Patriots» era di sfilare per le vie di Jordan, la cittadina del Montana presso la quale si trova la fattoria in cui si sono asserragliati i ribelli. Ma la dimostrazione è stata vietata e gli organizzatori hanno ripiegato su un'altra città, Lewistown, a 200 chilometri da Jordan. «Vogliamo - ha detto Chad Erickson, portavoce dei Freemen Patriots - far sapere a tutti che i nostri fratelli assediati non sono soli: siamo in tanti a pensarla come loro». Erickson è arrivato da Kamiah, nell'Idaho, con un convoglio di autobus noleggiato dal movimento.

Durante il fine settimana, gli agenti dell'Fbi hanno bloccato almeno due simpatizzanti che cercavano di superare le loro postazioni per unirsi ai ribelli. Un altro segnale di rivolta intanto è arrivato dal Michigan, dove un gruppo armato minaccia di organizzare una marcia su Jordan. «Se Jordan nel Montana è destinato a diventare il luogo in cui la seconda rivoluzione americana culminerà nella guerra, i miei uomini ed io vogliamo esserci», ha dichiarato in una intervista televisiva Norman Olson, comandante della Northern Michigan Militia.

Negli Stati Uniti, l'attività di questi gruppi armati è perfettamente legale. Finché si limitano ad addestrarsi il governo deve lasciarli fare. La polizia può intervenire soltanto se viene commesso un reato: nel caso dei «Freemen» assediati nel Montana, gli ordini di cattura sono motivati da un giro di truffe per quasi due milioni di dollari.

Nella fattoria dei «Freemen» si trovano da 15 a 20 persone, comprese le donne e i bambini. Secondo la testimonianza dei vicini il gruppo si preparava da tempo a un assedio: ha ammassato armi, viveri, combustibile, e potrebbe resistere per molto tempo.

Una proposta di mediazione è arrivata da Randy Weaver, un personaggio che per i fautori della supremazia dei bianchi è diventato un simbolo da quando sua moglie e suo figlio furono uccisi dagli agenti federali in uno scontro a fuoco a Ruby Ridge nell'Idaho nel 1992. Ma gli agenti federali hanno risposto che l'offerta non li interessa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ARCHITETTURA / PIANO PER IL RIUTILIZZO DELL'EX TRIBUNALE NELLA CENTRALISSIMA PIAZZA TITO

Capodistria cambia volto

Il palazzo dovrebbe ospitare un mini albergo, due ristoranti, alcune boutique e una galleria d'arte

CAPODISTRIA — Cambierà volto il «salotto» di Capodistria, piazza Tito. La locale impresa edilizia «Dom» ha presentato il piano di ristrutturazione di uno dei più vecchi edifici del nucleo storico. Si tratta del palazzo a tre piani accanto a palazzo Pretorio che, per decenni, aveva ospitato le sedi delle principali organizzazioni socio-politiche del passato regime e le aule del tribunale. Recentemente è stato acquistato in asta dalla «Dom», che ha un ambizioso progetto: trasformare l'edificio e le aree circostanti in un originale centro commerciale e alberghiero.

«Dopo aver acquistato lo stabile, da anni ormai in disuso, abbiamo ingaggiato un gruppo di architetti per progettare in ogni dettaglio i locali del nuovo centro – ha dichiarato Ivan Vincenc, direttore della «Dom» – I progetti di massima sono stati completati e ora all'esame degli esperti dell'Istituto regionale per la salvaguardia dei beni ambientali di Pirano, i quali dovranno esprimere il loro parere definitivo sull'intero progetto». «È nostra intenzione realizzare gradatamente nel perimetro dello stabile un singolare polo in grado di inserirsi armonicamente nella suggestiva scenografia della piazza per attirare sia la locale cittadinanza sia i numerosi visitarori – ha proseguito il direttore dell'impresa – Ora ci attendiamo che vengano completati al più presto i lavori dell'attiguo palazzo pretorio, che ospiterà le principali sedi della municipalità di Capodistria per poi realizzare gradatamente il mini-centro commerciale e alberghiero».

Stando al progetto di massima, al piano terra dell'edificio dovrebbe venir realizzato un ristorante caratteristico in grado di offrire le specialità tipiche della cucina istriana. Il nuovo locale dovrebbe abbracciare anche parte dei vani dell'ex ristorante «Capri's». Nelle immediate vicinanze saranno realizzate alcune boutique e una galleria d'arte, che ospiterà tra l'altro una mostra permanente delle opere maggiormente rappresentative dei pittori del litorale sloveno. Al primo piano è prevista la realizzazione di un ristorante di qualità superiore con una speciale sala riservata ai banchetti, nonchè alcuni appartamenti. Il terzo piano dovrebbe infine ospitare un residence riservato esclusivamente agli uomini d'affari.

I progettisti propongono infatti di costruire alcuni lussuosi appartamenti. Stando a voci ancora ufficiose, sembra che all'attuazione del progetto si stiano interessando anche alcuni imprenditori italiani.

ARCHITETTURA / MOSTRA DA VENERDI' A PALAZZO GRAVISI

Restauro di Palazzo Pretorio: progetti realizzati a Venezia

CAPODISTRIA — Mentre continuano i lavori di restauro del più rappresentativo tra i monumenti capodistriani, la locale Comunità autogestita della nazionalità italiana sta per allestire una interessante mostra dal titolo «Palazzo Pretorio: un'ipotesi di restauro». Verranno esposti a palazzo Gravisi-Buttorai, sede della Comunità, i progetti disegnati dagli architetti Andrea Lutman e Fabrizio Briganti. I due hanno conseguito la laurea all'istituto universitario di architettura di Venezia (relatore il professor Giuseppe Cristinelli). L'esposizione riguarda una selezione della tesi di laurea il cui argomento è appunto il progetto di restauro di Palazzo Pretorio. La mostra, patrocinata dal Comune di Capodistria e dell'Istituto per i beni culturali, ha come ente promotore la Cassa di risparmio di Trieste. Sarà inaugurata venerdì alle 18 con la proiezione in sala di un documentario, intitolato «Pietre di Capodistria» realizzato da Marucci Vascon. Un filmato che documenta lo stato di conservazione dei palazzi capodistriani nei primi anni Settanta.

ECOLOGIA, TRIBUNA PUBBLICA A DELNICE (FIUME)

«L'Italia ci inquina»

Lo ha dichiarato un esponente dell'Ente elettroenergetico di Stato

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 12,25 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 289,10 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1056,51 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.156,40 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 957,54 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1098,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DELNICE — «I boschi della Croazia vengono inquinati nella misura dell'85 per cento da fonti che si trovano all'estero, tra le quali primeggiano quelle italiane. Gli inquinatori nazionali, invece, incidono poco nel quadro globale, non più del 15 per cento e pertanto non si vede perché debbano essere demonizzati». Di questo e altro si è parlato nella tribuna ecologica tenutasi a Delnice e promossa dalla locale sezione della Comunità democratica croata (Hdz). Ad affermarlo è stato Mato Jelcic, direttore del «Settore Sviluppo» dell'Ente elettroenergetico croato, ma il suo è stato un predicare nel deserto visto che all'appuntamento hanno presenziato non più di 15 persone. A prescindere dalla scarsa adesione, resta l'eco di una dichiarazione importante, fatta non da uno qualsiasi bensì da uno degli uomini più in vista dell'ente.

Nel corso dell'incontro si è sentito addirittura dire che la Croazia dovrebbe chiedere un risarcimento ai Paesi confinanti «per i danni al suo patrimonio boschivo». Silenzio assoluto invece sui meccanismi reciproci, se cioè la giovane repubblica avesse a questo punto l'onere di indennizzare gli altri Stati per i guai combinati dai propri impianti inquinanti, per esempio Fianona 1 e la futura Fianona 2.

Su quest'ultima termocentrale ecco le asserzioni di maggior rilievo, pronunciate nella tribuna pubblica di Delnice. «Fianona 2 si farà e qui non vi sono dubbi di sorta – ha detto Jelcic – la Croazia ha sete di corrente elettrica e sarebbe oltremodo dispendioso rinunciare a un progetto per il quale sono già stati spesi ingenti mezzi». Niko Malbasa, della zagabrese «Ekonerg», ha ribadito che «i lavori di approntamento della centrale istriana rispetteranno le più rigorose norme europee di tutela dell'ambiente e che il carbone importato per il funzionamento di Fianona 2 sarà ecologicamente molto più pulito che non il corrispettivo prodotto croato: «Nel dibattito è emersa pure la constatazione che il "caso Fianona" viene alimentato dallo scontro tra Dieta democratica istriana e Accadizeta e che finora i regionalisti istriani non avrebbero esibito neppure un argomento valido contro la ripresa della costruzione dell'impianto.

NUOVI LAVORI IN CROATO E IN ITALIANO

Biagio Marin e l'Istria: traduzioni incrociate

DALMAZIA

L'esercito paghi i danni

ZAGABRIA - Gli abitanti di Gradac, un paese della Dalmazia meridionale, hanno chiesto all' esercito croato 140 mila marchi di risarcimento per restaurare il monumento al partigiano semidistrutto nel '92 da elementi di estrema destra dell'esercito. La distruzione del monumento ebbe vasta eco nella zona anche perchè il parroco del paese al suo posto voleva erigere una croce.

TRIESTE — Il paesaggio istriano ha ripetutamente sollecitato Biagio Marin a scrivere, in prosa e in versi, anche dopo la pubblicazione delle «Elegie istriane» del 1963: quel mondo era stato suo fin dall'infanzia e patria comune veneta.

Le pagine dedicate all'Istria nel 1948 «Paesaggio» nascono da un clima particolarmente dolente e drammatico, e trovano spazio in «Istria e Quarnero italiani», rassegna promossa dal Cln dell'Istria e curata da Baccio Ziliotto, Mario Mirabella Roberti e presentata da Giani Stuparich, oltre che nel «Messaggero Veneto» dello stesso anno. Oggi quelle pagine, ritrovate in una biblioteca di Zagabria, vengono ripubblicate dall'Istituto italiano di cultura, tradotte in croato da Marino Manin, che era rimasto affascinato dalla poeticità del testo. Il volumetto esce con testo a fronte e una nota di Edda Serra.

Dallo stesso istituto era stata pubblicata nel 1988 un'antologica bilingue di poesie di Marin, curata e tradotta da Mladen Machiedo: «Cu leserà i silinsi?». L'introduzione sola rimasta in croato, ora ricompare nella traduzione italiana della triestina Rosalba Molesi nel volume edito dal Centro studi Biagio Marin «Testimonianze critiche e grafica», supplemento al n. 4 di Studi mariniani, che verrà presentato dal professor Gianfranco Scialino al Cca oggi alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento a Trieste.

IN BREVE

Simboli fiumani: rinvio sine die della discussione

FIUME — Rinviata la discussione sui simboli cittadini. Ieri il consiglio municipale avrebbe dovuto dibattere ed eventualmente accettare la delibera su stemma e gonfalone, simboli che mancano da un lustro, durante il quale è scoppiata la guerra tra i sostenitori dell'aquila bicipite e quelli della causa croata che volevano simboli nuovi. Neanche ieri c'è stato uno sbocco, anzi il punto è stato depennato dall'ordine del giorno e rinviato a data da definirsi. Il motivo è semplice: sulla delibera si sarebbe dovuta esprimere la competente commissione comunale che invece, per vari motivi (malattie, impegni, ecc.), non si era riunita. Niente benestare della commissione e niente dibattito assembleare, cosicché la faccenda rischia davvero di andare alle calende greche. «Dello stemma parleremo in una delle prossime sedute – ha assicurato Teodor Antic, presidente del consiglio cittadino – quando potremo dire di aver rispettato il regolamento». Ricordiamo che l'alternativa proposta è quella con la scacchiera croata, la stella a sei punte e l'anfora.

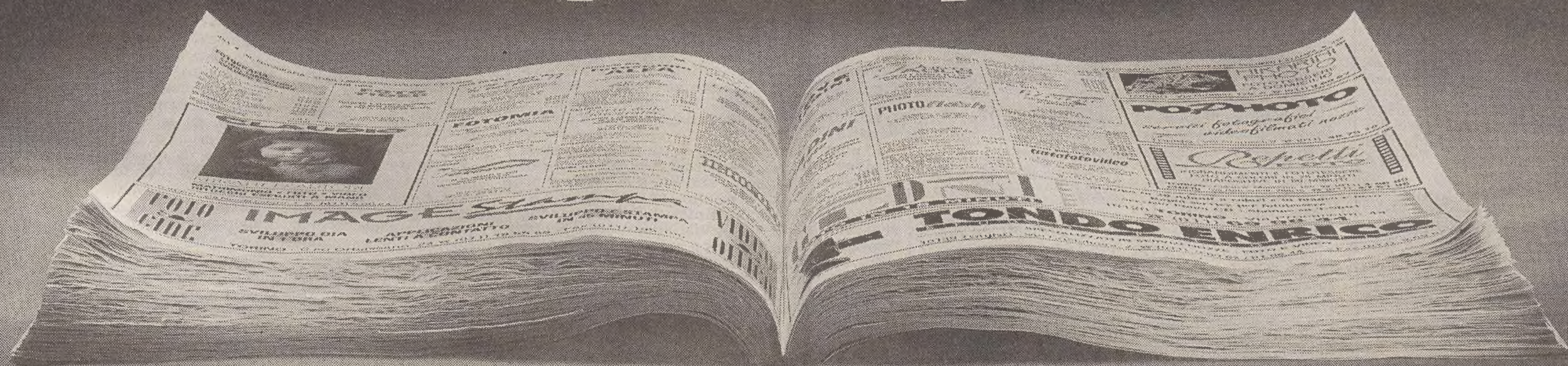
Istria interna da scoprire usando la mountain bike

TRIESTE — Fabio Fabris, appassionato di mountain bike, autore di alcuni libri su itinerari da percorrere su due ruote, sarà ospite, domani sera alle 18 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 a Trieste) per presentare le ultime «vie» nel cuore dell'Istria. La zona è quella compresa tra Pisino, Gimino, San Pietro in Selve, Canfanaro. Si Tratta di un progetto della Comunità turistica istriana atto a sviluppare una forma di turismo in armonia con il territorio, nel rispetto di un'ecologia ambientale ed umana molto delicata. La Comunità ha stampato depliant che riportano vie e indicazioni utili in diverse lingue, anche in italiano, e che verranno distribuiti al pubblico dal direttore della Società turistica di Pisino, Edo Jeromela. Fabris sarà introdotto da Marino Vocci del Circolo «Istria».

Dibattito sulla politica italiana stasera su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Le elezioni e le prospettive politiche in Italia saranno il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle 21, su TeleCapodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno Bojan Brezigar, direttore del quotidiano «Primorski Dnevnik», Fulvio Molinari, già caporedattore della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia e vicedirettore della Tgr Rai, e Pierluigi Sabatti del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste. Nel corso del programma si esaminerà in chiave critica la situazione politica in Italia: la crisi nel passaggio dalla «Prima alla Seconda Repubblica», le riforme istituzionali ed elettorali, la politica estera, e le relative ricadute sulla politica interregionale, e sull'area di confine del Nord-Est. La trasmissione verrà replicata domani alle 16.

Cartelli bilingui imbrattati a San Bernardino e Ancarano

CAPODISTRIA — Infaticabili imbrattatori. Ieri i nemici delle scritte bilingui sono tornati a colpire sia ad Ancarano, nel comune di Capodistria, che a San Bernardino, in quello di Pirano, dove hanno coperto le diciture in lingua italiana di alcune tabelle segnaletiche. Il sindaco Juri ha auspicato che questi episodi, «riscontrabili – come ha detto – un po' ovunque nei territori nazionalmente misti», non vadano a ripetersi.

ELEZIONI / L'APPUNTAMENTO DEL 21 APRILE SECONDO LE PREVISIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Alla ricerca della vera stabilità

Nei commenti di molti il rischio che si arrivi a una maggioranza risicata di uno o dell'altro schieramento

TRIESTE — Cosa succederà il 21 aprile? Ecco le speranze e i timori di un folto gruppo di consiglieri regionali, le cui dichiarazioni sono state raccolte, casualmente e alla spicciolata, nell'antisala del consiglio, in margine all'ultima seduta prima della pausa elettorale.

«Andrà così», dice con grande sicurezza **Fausto Monfalcon** (Rc), il quale azzarda il seguente pronostico: «Nella regione l'Ulivo dovrebbe ottenere la maggioranza in 6 collegi su 10 per la Camera e in 3 su 5 per il Senato, mentre col 'proporzionale' dovrebbero essere sicuramente eletti il nostro Canciani e il leghista Bosco. Però bisogna tenere conto dell'incognita degli elettori indecisi, che al momento sarebbero addirittura il 30 per cento».

Più generico, per restare nel campo dell'Ulivo, il popolare **Ivano Strizzolo**, secondo il quale «il rischio è che neanche stavolta ne esca un quadro politico certo, nonostante il sistema maggioritario, un sistema peraltro devastante in quanto radicalizza gli scontri fra coalizioni per nulla monolitiche».

E il collega di partito **Bruno Longo** aggiunge: «Le forze politiche stentano a far capire agli elettori i motivi per i quali dovrebbero scegliere fra l'una e l'altra coalizione; per cui manca nella gente questa consapevolezza, con il rischio che infine le scelte siano emotive o determinate dalla fiducia nella singola persona anziché dall'alternativa fra due modelli diversi».

Per **Renzo Travanut** (Pds) «la cosa più importante, ed è un auspicio più che una previsione, è che si riescano a riscrivere le regole, ed è appunto questo il principale impegno di un centrosinistra vincente».

E l'ex assessore **Gianluigi D'Orlandi** (Pri), con un passato anche da candidato alle politiche nel 1994, incalza subito: «Quale confusione! Per fortuna l'iniziativa di Maccanico e Dini ha contribuito a far chiarezza all'interno dell'Ulivo dando visibilità anche al centro, con candidati autorevoli e rappresentativi, oltre che alla sinistra». Quanto all'ex dc **Angelo Compagnon**, ora indipendente, egli si dichiara orbitante intorno al centrosinistra, ma dice scettico: «La gente voterà secondo la simpatia che ispireranno i candidati nazionali in televisione».

E c'è chi indica il pericolo di risultati diversi nelle due Camere

L'altro indipendente, l'ex leghista **Mauro Larise** – ora candidatosi nella lista di «Mani pulite», però respinta per mancanza del prescritto numero di firme – dice che «se è vero che tra l'uno e l'altro polo lo scarto di voti è ridotto, allora la prevalenza dell'uno sull'altro dipenderà solo dal richiamo e dal prestigio dei singoli candidati». E **Giancarlo Pedronetto** (LaF) profetizza: «Vincerà il Polo di stretta misura. Se in questo Paese vogliamo cambiare le cose, è il Polo che offre maggiori garanzie di volontà di cambiamento, anche per merito di un programma meno dissonante di quello dell'Ulivo e meno stonato di quello della Lega».

E siamo nel campo del Polo. Dice **Roberto Antonione** (Forza Italia): «Speranze e timori sono strettamente collegati, avendo per comune punto di riferimento una governabilità certa e duratura, una stabilità che è determinante per tutti i settori sociali. Per cui il timore è appunto quello che l'attuale fase di transizione diventi di vero e proprio travaglio, prolungandosi ulteriormente». Stessa convinzione da parte di **Ferruccio Saro,** indipendente, il quale spera che «dalle urne esca una maggioranza capace di governare», ma teme che «questo folle sistema elettorale dia luogo a condizioni d'ingovernabilità, producendo magari una maggioranza alla Camera diversa da quella al Senato».

Ma qualcuno spera anche nelle grandi riforme

E **Alberto Tomat** (Cdu): «Ritengo – confida – che a una vittoria del Polo contribuiranno equilibratamente tutte le sue componenti: laiche, cattoliche e di destra; ma questo meccanismo elettorale maggioritario dovrà essere corretto: dopo il 21 aprile si dovrà ripartire dalla mancata grande coalizione per le indispensabili riforme». Infine **Sergio Dressi** (An): «Se la Lega non metterà in atto occulti patti di desistenza, vincerà il Polo, perché lo formano partiti che nell'opinione pubblica veicolano messaggi di grande concretezza».

Ed eccoci, terzo polo squassato da polemici abbandoni, alla Lega Nord. Di fronte alle prospettive di ridimensionamento elettorale, così reagisce l'assessore **Beppino Zoppolato:** «Pochi ma buoni, però resteremo determinanti, tanto più se anche in regione i due poli stentassero a prevalere l'uno sull'altro». E **Pietro Arduini,** duramente: «Per noi queste elezioni equivalgono a un referendum sul federalismo. Tutti si definiscono federalisti, e poi ci propongono il più centralistico dei presidenzialismi; ma, tutti, dovranno fare i conti con noi, e sposare il federalismo, se vorranno governare».

«Gli elettori – dice l'ex presidente **Alessandra Guerra** – dovrebbero premiare noi, che almeno abbiamo mantenuto la nostra identità e una proposta che non illude la gente, quella di mettere mano alla Costituzione per una ineludibile riforma istituzionale. O ci sarà una "sessione" di fatto, la gente se ne andrà per proprio conto in Europa».

g. p.

ELEZIONI / ESPOSTI INVIATI AL CORERAT

«Par condicio» Prime denunce

TRIESTE — Alcuni casi di presunte violazioni della «par condicio» nel Friuli Venezia Giulia sono stati esposti dal presidente del Corerat regionale, Giuseppe Mariuz, nel corso della riunione, a Roma, del Coordinamento nazionale dei Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi.

Mariuz si è anche soffermato sulla necessità di dotare i comitati di personale e di mezzi adeguati e di armonizzare la legislazione, che attualmente presenta una sostanziale disparità fra le varie regioni.

Il problema è stato recentemente all' ordine del giorno della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali, che ha sottolineato l' importanza di questi organismi per un reale decentramento del sistema radiotelevisivo.

il coordinamento nazionale dei comitati regionali per i servizi radiotelevisivi (Corerat) si è riunito nei giorni scorsi a Roma per un confronto sulle attività inerenti la vigilanza e i controlli sull'applicazione della legge sulla «par condicio».

Il presidente del coordinamento nazionale dei comitato di controllo, Renato Porro, ha invitato i comitati regionali a intervenire solo in caso di palese violazione.

Ha quindi parlato dei rapporti con il garante per l'editoria e la radiodiffusione, con i centri di controllo emissioni radioelettriche (ex Circostel), con le sedi decentrate della Rai e con l'emittenza privata presente sul territorio regionale.

ELEZIONI / CON POZZETTO

Sgarbi «elettrico» Collavini, un film per prendere voti

PORDENONE — Infiammata più che mai, la campagna elettorale ha vissuto un momento molto delicato sabato sera a Maniago. Protagonisti il deputato uscente della **Lega Nord**, Edouard **Ballaman**, il candidato per Rifondazione, Pio **De Angelis** e Vittorio **Sgarbi**. I tre erano stati invitati a un confronto con gli elettori chiamati a esprimersi nel Collegio 9. Moderatore della serata il direttore del Messagero Veneto, Sergio Gervasutti. Il critico d'arte arriva nella sala della biblioteca civica di Maniago con qualche minuto di ritardo. Appena varca la soglia d'ingresso è travolto da fischi e urla assordanti. A quel punto Sgarbi saluta con un cenno della mano e se ne va. Contemporaneamente gli altri due candidati si alzano in piedi in segno di vittoria, almeno così è sembrato. Il presidente della Commissione Cultura viene riaccompagnato in sala ma è come prima, più di prima. Sgarbi alza il pugno, agitandolo verso i detrattori. La saletta è oramai stracolma quando le forze dell'ordine decidono di evacuarla per prevenire possibili incidenti. Sgarbi, accompagnato dall'eurodeputato di **An**, Gastone **Parigi**, non si perde d'animo e in piazza Italia improvvisa un comizio salendo sul bordo di una fontana. La serata finisce così. Ma ieri ecco un ulteriore coda polemica con l'annuncio da parte di **Visentin** e Ballaman di una querela nei confronti del Messaggero Veneto il quale sulle cronache di ieri attribuiva proprio a Visentin, in merito alla bagarre, la seguente frase (pronunciata al telefonino a un anonimo interlocutore): «Missioni compiuta».

Di show, in show, questa volta con un vero attore. Sarà Udine la sede dell'anteprima assoluta dell'ultimo film di Renato **Pozzetto** «Papà dice messa». La proiezione dedicata al pubblico udinese, che avrà accesso gratuito alla sala, avverrà martedì 9 aprile alle ore 18 al cinema Puccini, alla presenza dell'artista. Il tutto al traino dell'onorevole Manlio **Collavini** di **Forza Italia**, candidato alla Camera a Udine e grande amico, da quel che riferiscono le cronache, dell'attore milanese. «Per evitare affollamenti, i biglietti omaggio sono in distribuzione nella sede di Udine di Forza Italia, in via della Prefettura 17, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19 (tel. 0432/505880)».

Niente film, ma comizi per il senatur della **Lega Nord**, Umberto **Bossi**, che domani sarà in regione per due diversi appuntamenti con il pubblico: alle 18.30 a Gorizia, all'Ente fiera, e alle 21, in piazza Garibaldi, a Codroipo.

A questo proposito Giorgio **Marchesich**, candidato di **Nord Libero** ha sfidato «ad un pubblico confronto il senatore Umberto Bossi che sarà in regione». «Noi, poveri e piccoli militanti di periferia - scrive Marchesich - che abbiamo sempre creduto nei valori dell'indipendenza del Nord abbiamo creduto in Bossi. Ma lo sfascio della Lega - continua - (e noi siamo stati i primi ad uscire in tempi non sospetti, non per venderci a Berlusconi) è sotto gli occhi di tutti e la responsabilità è tutta tua, Bossi».

IN BREVE

L'Assindustria lancia l'allarme-appalti: «Subito una legge»

UDINE — Il gruppo edili dell'Associazione industriali della provincia di Udine ha auspicato che la Regione Friuli Venezia Giulia si doti di un'autonoma legislazione in materia di lavori pubblici, come indicato da una recente sentenza della corte costituzionale, che ha ribadito tale potestà.

L'auspicio degli industriali è stato espresso a seguito della reiterazione, da parte del governo, del decreto di sospensione di una parte della legge Merloni sugli appalti pubblici, che ha fissato il nuovo termine al 30 giugno.

Secondo gli industriali «l'imporrtante provvedimento, pur nel suo limite temporale, contribuirà a scongiurare un nuovo blocco degli appalti pubblici.

La reiterazione, inoltre, consentirà alla Regione di esaminare i disegni di legge di modifica dell' attuale normativa in materia di lavori pubblici, già depositati al consiglio regionale».

Black-out allo stadio Friuli «Del tutto estranea l'Enel»

ROMA — Il guasto che ha interessato lo stadio 'Friuli' di Udine durante la partita Udinese-Samporia non è dipeso «dalla rete elettrica dell'Enel», bensì «dall'impianto di illuminazione dello stadio». Lo precisa l'Enel in una nota «a rettifica» di quanto «riportato da alcuni organi di informazione». I tecnici dell'Enel comunque «sono intervenuti per collaborare con il personale dello stadio per un sollecito ripristino dell'impianto».

Il settore edile contro il fisco «Tasse eccessive e inutili»

UDINE — I problemi del settore edile sono stati al centro di un incontro, all'Assindustria di Tolmezzo, tra i rappresentanti della categoria ed il capo gruppo delle industrie di costruzioni edilizie dell' Associazione industriali del Friuli, Claudio Clocchiatti. I costruttori della Carnia e del Canal del Ferro hanno rilevato la necessità di rimuovere gli «inutili e contuinui balzelli».

Nuovo furto di computer in municipio a Palazzolo

UDINE — Due computer, per un valore complessivo di cinque milioni di lire, sono stati rubati nel municipio di Palazzolo dello Stella.

Secondo la denuncia fatta dall' amministrazione civica ai carabinieri del luogo, il furto è stato compiuto durante la notte, da ignoti che sono entrati nel municipio dopo aver forzato la porta d' ingresso principale.

Udine, disoccupato tenta di dar fuoco al portone dei carabinieri

UDINE — Un disoccupato udinese, con diversi precedenti penali, Aurelio Fontanini, di 35 anni, ha tentato di incendiare ieri mattina il portone d'ingresso della caserma dei carabinieri, in via Gemona, nel centro di Udine, dopo avere sparso a terra il contenuto di una piccola tanica di benzina. L'uomo, che aveva con sè due accendini, è stato bloccato dai militari di guardia prima che potesse usarli.

INCONTRO PUBBLICO SULLA CARENZA DEI SERVIZI SOCIALI

Cause di separazione e tutela L'Anai dalla parte dell'infanzia

TRIESTE — Un esposto alla procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Firenze per denunciare il mancato intervento dei servizi sociali di fronte allo stato di abbandono in cui si trovano le due figlie di Tommaso Saggiomo, coinvolte nella causa di separazione dei genitori, è stato presentato dall' Anai, l' associazione nazionale per l' infanzia, che ne ha spiegato oggi, in una conferenza stampa a Trieste, le motivazioni. L' esposto - come ha ricordato la presidente dell' Anai del Friuli Venezia Giulia, Aurelia Passaseo - fa riferimento al comma 2 dell' art. 9 della legge 184/83. «Le due ragazzine - ha precisato Passaseo - vengono dichiarate ammalate ogniqualvolta, per decreto del Tribunale, devono incontrarsi con il padre. In aggiunta, per la madre rappresentano solo un' arma di ricatto nei confronti dell' ex coniuge, dal momento che si è detta disponibile a cedere ogni suo diritto nei loro confronti in cambio dell' appartamento di proprietà dell' ex marito». Alla conferenza stampa è intervenuta anche l' on. Fiordelisa Cartelli, che ha invitato i giornali a sensibilizzare l' opinione pubblica sulle disfunzioni dei servizi sociali anche in assenza di casi particolarmente eclatanti. «Il problema dei minori va tenuto presente nella sua normalità - ha detto - perchè un mancato intervento sul minore di oggi può influire sul comportamento dell' adulto di domani, fino a degenerare in fenomeni di criminalità».

D'Orlandi propone una legge sui tartufi

UDINE — Il consigliere regionale del Pri Gianluigi D'Orlandi, già assessore all'agricoltura, presenterà una proposta di legge concernente la «raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati, destinati al consumo nella regione Friuli-Venezia Giulia». La legge si rifà a quella nazionale numero 752,.del 1985, ripresa e applicata anche da alcune singole regioni (Piemonte, Basilicata, Emilia e Romagna, Umbria). nelle quali si è sviluppata la cosltivazione o risulta naturale la presenza di questi pregiati funghi ipogei. La stessa legge nazionale prevede che siano le stesse regioni a disciplinare questa materia a livello locale. L'articolato presentato da D'Orlandi riguarderà la protezione su tutto il territrio regionale delle varie specie di tartufi; la distinzione tra raccolta libera e tartuficoltura e controllo, nonchè anche norme relative alla vigilanza e controlli.

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL PROFESSOR TIRELLI DEL CRO DI AVIANO

E la maga disse: non operarti

Doveva subire un intervento al seno, poi posticipato su invito di una cartomante in Tv

PORDENONE — Dura e polemica presa di posizione del professor Umberto Tirelli, primario del Centro oncologico di Aviano e responsabile della divisione Aids della stessa struttura, in merito a un episodio che — secondo quanto riferitogli — sarebbe materialmente andato in onda dalle antenne di un'emittente televisiva privata locale.

Nel corso di uno dei soliti programmi promozionali da parte di una maga, era giunta la telefonata di una donna che asseriva di essere friulana, oltreché in procinto — il giorno successivo — di sottoporsi a un intervento chirurgico per l'asportazione di un nodulo alla mammella.

La stessa ha chiesto alla maga di farle sapere, attraverso la lettura delle carte, come sarebbe andata a finire.

La «professionista» dell'occulto, al termine della telefonata, l'ha invitata in ogni caso a passare da lei nel suo studio, prima di farsi ricoverare. E questo ha mandato su tutte le furie Tirelli.

«Era un intervento importante e logico — ha spiegato il medico di Aviano — che è stato posticipato per il volere di una maga. Propongo, a questo punto, di abolire gli spazi riservati a chi predice il futuro, fa oroscopi e legge le carte e di sostituirli con informazione preventiva sulla salute: sul non fumare, abusare di bevande alcoliche, controllare l'alimentazione, non esporsi violentemente al sole, evitare i rapporti sessuali promiscui non protetti, sul non usare droghe, siano esse leggere o pesanti, e sul controllare la velocità sulle strade».

Per ora la presa di posizione del professor Tirelli non si è ancora materializzata in alcun atto formale, ma a quanto pare non è detto che il responsabile della decisione Aids di Aviano non passi anche a vie di fatto, magari tramite un esposto.

m.b.

Si ribalta il trattore Grave un agricoltore

CORMONS — Un agricoltore di Cormons è rimasto gravemente ferito ieri in un incidente accaduto alle pendici del monte Quarin. Si tratta di Giuseppe Bon, di 58 anni, che vive in località Borgnano.

L' uomo era alla guida di un trattore che si è rovesciato mentre percorreva un tratto di strada in salita. Bon è rimasto bloccato per oltre un ora sotto il pesante mezzo che gli ha schiacciato la gamba sinistra. Sul posto sono accorsi i Carabinieri, i Vigili del fuoco e il 118. I pompieri sono riusciti a sollevare il trattore e l' uomo è stato liberato.

L'agricoltore è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell' ospedale civile di Gorizia: oltre a varie fratture alla gamba, Bon ha riportato la frattura della clavicola sinistra e i medici temono vi siano lesioni interne.

L'OSSERVATORIO MALATTIE DELLE PIANTE SOLLECITA INTERVENTI PER LA FLAVESCENZA DORATA

Malattia delle viti, è già emergenza nel Veneto

UDINE — Una serie di interventi per prevenire la diffusione di una malattia della vite già segnalata in alcune zone del Veneto, la «flavescenza dorata», sono stati disposti dall'Osservatorio delle malattie delle piante di Pordenone, che ha promosso sull' argomento una serie di incontri interregionali.

La flavescenza dorata si manifesta con l'ingiallimento delle foglie di uva bianca e l'arrossamento di quelle da uva rossa, la lignificazione dei tralci e il precoce avvizzimento dei grappoli appena nati. Ciò che la causa è un microrganismo che si insinua nel sistema linfatico delle piante, trasmesso da pianta a pianta da un piccolo insetto a forma di cicala, lo «scaphoideus titanus». Per la prima volta fu individuata in Francia, negli anni '50, mentre lo scorso anno è stata segnalata in alcune zone di produzione di Soave e a Monteforte d'Alpone (provincia di Verona), e nell'area del Prosecco di Valdobbiadene (Vicenza e Treviso). Il Friuli Venezia Giulia sembra invece rimasto finora indenne da questa malattia; alcuni sintomi riscontrati negli anni '80 sulle varietà Chardonnay e Pinot, simili a quelli della flavescenza dorata, sono stati poi ricondotti alla malattia detta del «legno nero», assai meno aggressiva. (L' osservatorio di Pordenone ha comunque ritenuto di avviare una azione preventiva, considerando soprattutto il considerevole apporto che la coltivazione della vite e in particolare delle barbatelle (in questa produzione le aziende del pordenonese hanno il primato europeo) dà all'economia della destra Tagliamento.

Agli incontri promossi dall'ente hanno partecipato esperti del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia Romagna, docenti universitari, vivaisti, consorzi di tutela doc e gruppi di lotta guidata. Tra gli interventi - queste le conclusioni del simposio - è stata estesa l'obbligatorietà dei trattamenti contro la cicalina vettore dell' infezione, peraltro già prevista per le barbatelle e le relative «madri». I trattàmenti sono particolarmente raccomandati nelle zone di confine con il trevigiano.

L'INIZIO PER GLI ASPIRANTI IMPRENDITORI FISSATO PER OGGI INIZIA A FINE MESE

Posticipati i corsi dedicati agli artigiani

TRIESTE — E' stato posticipato l'inizio di due corsi di formazione imprenditoriale già programmati dall'Esa. Si tratta delle iniziative imperniàte sulle problematiche della gestione degli acquisti e della produzione, e sulla qualità come scelta strategica per l'impresa artigiana, previste entrambe a Udine con inizio rispettivamente oggi, martedì 2, e sabato 13 aprile. Il primo dei due corsi (lezioni dalle ore 18 alle 22 il martedì e il giovedì) prenderà il via martedì 23 aprile, il secondo sabato 20 (dalle 9 alle 13 nelle giornate di sabato). Programmati per una durata complessiva di 24 ore i corsi si svilupperanno per sei lezioni consecutive. Restano invece invariate le date di inizio di altri due corsi finalizzati alla formazione imprenditoriale di base e in programma per dodici giornate consecutive rispettivamente a Gorizia, a partire dal 10 aprile (tutti i mercoledì dalle 18 alle 22) e a Trieste, con inizio il 13 aprile (tutte le giornate di sabato dalle 9 alle 13).

Ulteriori informazioni e le iscrizioni nella sede dell'Esa di via Uccellis, 12/f a Udine, oppure telefonando ai numero 0432 - 593304 - 593310.

Proseguono intanto le iniziative dell' Ersa a favore del settore caseario. Infatti, con tre distinti provvedimenti che si rifanno alla legge 36 del 1992 per il miglioramento dell' efficienza delle strutture cooperative e consortili lattiero-casearie, il consiglio di amministrazione dell' ente per lo sviluppo e la promozione dell' agricoltura ha deliberato la concessione di un contributo in conto capitale alla latteria sociale di Paularo, al caseificio sociale alto But di Sutrio e al consorzio per la tutela del formaggio montasio. Il totale dei contributi, tra il 1995 e 1996, ammonta a oltre 861 milioni di lire.

Si tratta di sostegni e progetti di investimento riguardanti l' ammodernamento tecnologico di attrezzature e impianti e la promozione e valorizzazione del marchio consortile, ma gli interventi previsti possono riferirsi anche alla commercializzazione di prodotti lattiero-caseari tipici a denominazione di origine e al controllo qualitativo delle produzioni.

DOPO 27 ANNI SE NE SONO ANDATE LE BANCARELLE: SI SONO TRASFERITE AL SILOS CHE DIVENTA IL «MERCATINO DELLA STAZIONE»

Piazza Libertà cambia volto

Da domani l'area sarà sgombra e pronta per i lavori di riassetto del Comune per il Millenario dell'Austria

Coda di polemiche però con gli ambulanti che accusano: «Ci avevano promesso la pubblicità»

È un momento storico per piazza Libertà che cambia volto. Dopo ventisette anni se ne vanno mercatino e ambulanti. Si erano trasferiti da piazza Ponterosso, per volere del Comune, nel lontano 1969. Fedeli alla promessa fatta all'assessore al Commercio del Comune, Fabio Neri, i 49 venditori della piazza, infatti, già la scorsa domenica hanno traslocato portando nella nuova sede del Silos le loro masserizie e merci. Ieri mattina, la ditta Morselli ha iniziato la demolizione in loco delle 49 vetuste baracche. Un lavoro non facile a causa della raccolta differenziata dei materiali obbligatoria per legge e che si pensava di ultimare in giornata ma che invece potrebbe slittare ancor a quest'oggi.

Ciononostante da domani piazza Libertà sarà completamente sgombra e pronta per i lavori di riassetto previsti dal Comune per gli imminenti festeggiamenti del millenario dell'Austria. Nel contempo, domani alle 17, alla presenza del sindaco, dell'assessore Neri e della maggiori autorità cittadine, si inaugurerà il riammodernato Silos con il «Mercatino della stazione», dove gli ambulanti stanno dando gli ultimi ritocchi ai nuovi negozietti.

Si conclude così quella che pareva una vicenda infinita, fatta di annose dispute e contestazioni tra l'Amministrazione e gli ambulanti, che per molto tempo non ne hanno voluto sapere del trasferimento, tra l'altro, per timore di perdere la loro clientela.

La vicenda però registra un'ulteriore coda di polemiche dell'ultimo minuto. Ieri mattina, infatti, in piazza Libertà e al Silos parecchi venditori hanno detto che l'amministrazione comunale non avrebbe rispettato «tutti» i patti. Duro, durissimo con l'assessore proprio Mario Kautschitsch, che fa parte del Comitato dei cinque, liberamente eletti dai venditori, e che ha trattato con l'Amministrazione sulle modalità del trasferimento al Silos: «Noi siamo stati di parola, il Comune no – ha detto –. Ci avevano promesso la pubblicità con uno stanziamento di 20 milioni e ci hanno dato invece due scatoloni di manifestini da distribuire. Abbiamo dovuto fare noi stessi uno striscione da mettere davanti all'entrata del Silos e lo stesso abbiamo dovuto fare in piazza Libertà per avvisare i nostri clienti del trasferimento. Tutto ciò doveva essere preparato giorni prima e non dopo. Così come si doveva pensare a ripulire il Silos dopo i restauri».

Ma non basta. I venditori denunciano che non è stato fatto un preventivo riscaldamento degli ambienti, umidi per i recenti lavori e che le porte elettriche non si aprono. Alla base delle proteste sembra comunque che ci sia una legittima paura che la clientela non li segua. Su questo fuoco di fila di accuse, l'assessore Neri butta acqua sul fuoco. Ricorda come in appena di mesi e mezzo sia riuscito a portare a termine una vicenda in piedi da più di un ventennio. Certo, restano alcuni piccoli dettagli: «Per quanto riguarda la pubblicità abbiamo consegnato i volantini e a giorni, ultimato l'iter burocratico con le Belle arti che tutela il Silos, provvederemo con le insegne sulla nuova struttura e con altri indicatori cittadini, simili a quelli degli alberghi».

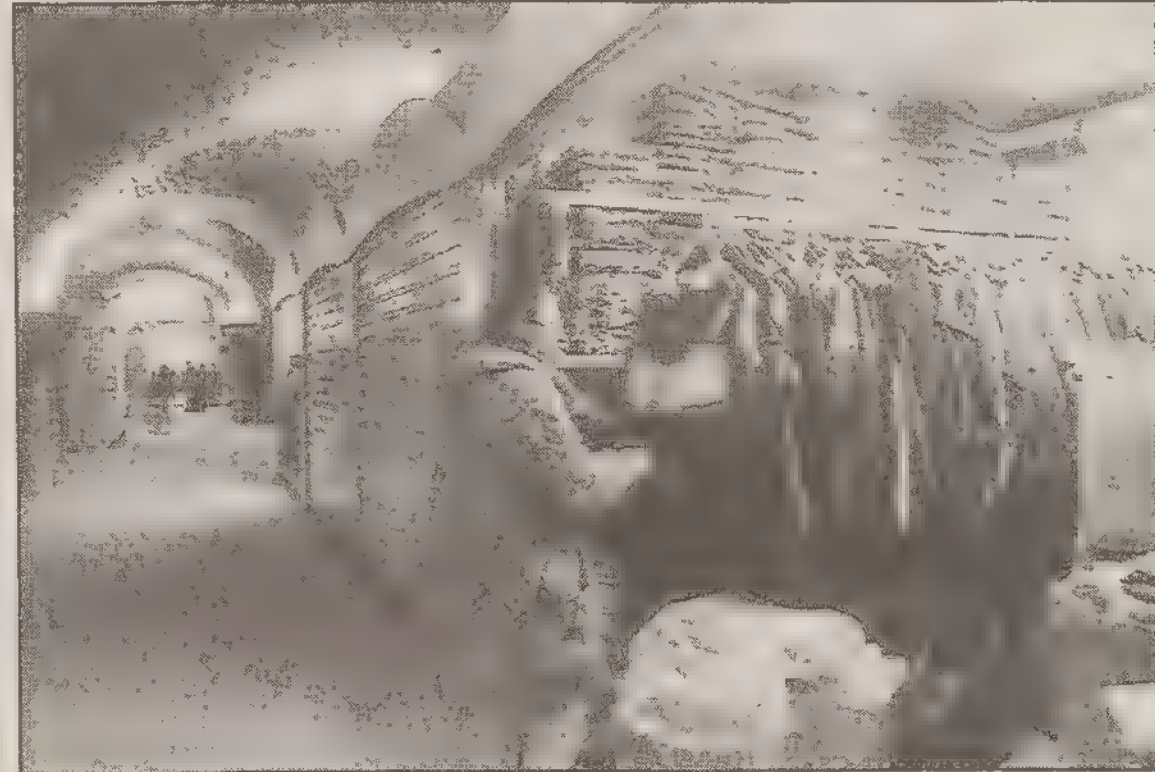
d.c.

CEROGLIE

Due proietti della Prima guerra mondiale

Due residuati bellici risalenti alla prima guerra mondiale sono stati fatti brillare ieri mattina a Ceroglie in comune di Duino dagli artificieri del nucleo rastrellatori dell'esercito al comando del maresciallo Filippo Sturgnolo .

Si tratta di due proietti che erano stati rinvenuti nei giorni scorsi in un prato da un passante. Sul posto si è recata una pattuglia della polizia del commissariato di Sistiana.

Mentre in piazza Libertà si demoliscono le baracche, al Mercatino della stazione, cioè al Silos, gli ambulanti riprendono la loro attività (Foto Lasorte)

IL MILITARE DEL «SAN GIUSTO» PRECIPITATO DALLA FINESTRA DELLA CASERMA

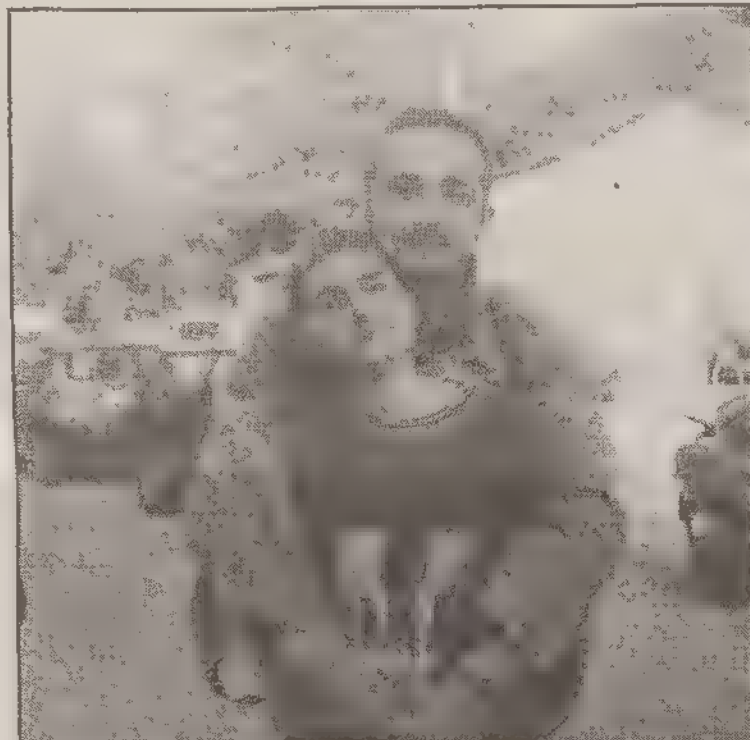
Tanti dubbi sulla morte del fante

Intanto il sostituto procuratore militare Sergio Dini ha disposto l'autopsia e l'esame tossicologico

Minorenne piromane bloccato dai carabinieri

Ancora piromani. Appena pochi giorni fa erano stati denunciati dalla polizia due giovani sorpresi ad appiccare il fuoco a un'auto e a un mucchio di sterpaglie. Ieri è stata la volta di un minore, M.D., 16 anni, bloccato dai carabinieri di Scorcola mentre stava dando fuoco a una cabina dell'Act in via Cantù.

I militari lo avevano visto da lontano mentre armeggiava con fare sospetto. Si sono avvicinati con circospezione e dopo poco lo hanno bloccato. «Mi stavo divertendo e non stavo facendo nulla di male», si è giustificato il giovane che teneva in mano un accendino.

Ma di fronte all'evidenza non ha potuto fare altro che ammettere. I militari lo hanno accompagnato in caserma dove è stato interrogato. Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla procura per i minori.

Michele Schiozzi in un momento felice con la sua fidanzata.

Molti, troppi, dubbi sulla morte Michele Schiozzi, 20 anni, via Donatello 1, il fante del «San Giusto» precipitato nella notte tra sabato e domenica dalla finestra della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti. Gli unici ad essere immediatamente certi che il giovane, giudicato calmo, tranquillo, equilibrato e sereno, si sia tolto la vita sono stati i suoi superiori, che in una nota trasmessa ai giornali poche ore dopo il fatto, hanno ufficialmente hanno parlato di suicidio senza ombra di dubbio. Ma ieri lo stesso comandante colonnello Raffaele Cirillo ha dichiarato che Schiozzi «era un bravo ragazzo, che non risulta avesse problemi».

I carabinieri di Rozzol che l'altra notte sono intervenuti sul luogo della morte di Schiozzi non si sbilanciano. Fanno capire che allo stato la prima ipotesi è certo quella del suicidio ma che comunque le due inchieste, quella della procura militare e quella procura penale sono tuttora in corso. Nei prossimi giorni i carabinieri interrogheranno i commilitoni del militare morto e anche i suoi familiari. Il sostituto procuratore militare Sergio Dini ha nel frattempo disposto l'esame tossicologico e l'autopsia. «Nulla è ancora certo», ha dichiarato ieri in proposito.

Ma quali sono gli elementi 'sospetti'? Innanzitutto il carattere aperto del giovane, il fatto che avesse fatto progetti per il futuro fin al giorno stesso della morte. Poi il particolare che le scarpe di Schiozzi, che è bene ricordare quella notte era stato comandato alle mansioni di piantone alla camerata, si trovavano vicino al proprio letto.

Da una testimonianza raccolta da Alessandra Markesic, 19 anni, fidanzata del fante morto risulterebbe che Schiozzi quella sera non aveva fatto il piantone. Il giovane aveva dato incarico, o comunque si era messo d'accordo, con un suo amico in quanto era stanco. E questo particolare spiegherebbe come mai le scarpe di Schiozzi siano state trovate vicino al letto. Dunque, se questo risulterà confermato dalle indagini, è verosimile pensare che il fante quella notte si sia coricato vestito e che tra l'una e dieci e l'una e trenta si sia alzato andando nel bagno comune, dove c'era il pavimento bagnato, dove ha aperto una finestra. Fin qui nulla di strano. Ma secondo questa ricostruzione, Schiozzi dopo aver aperto la finestra è montato sul termosifone sottostante e ha 'percorso' qualche metro di cornicione. Insomma, sarebbe stato più facile buttarsi subito. Che senso ha camminare sul cornicione per poi gettarsi nel vuoto? E poi com'è possibile prendere la ricorsa su un cornicione? Il corpo del militare è stato infatti rinvenuto a una decina di metri, come se Schiozzi avesse fatto un balzo. E le sue calze erano asciutte. Al momento — è bene precisarlo — non è pensabile un coinvolgimento doloso di altri militari, come peraltro hanno dichiarato i vertici del reggimento. E' più facile ipotizzare, a questo punto, che il fante sia caduto per disgrazia o sbadataggine o forse addirittura perchè quella sera poteva essere incorso in uno scherzo o qualcosa del genere.

«Sono sicura che Michele non si drogava. Posso pensare che per scherzo abbia fumato uno spinello o che abbia fatto qualche bravata», ha dichiarato ieri la fidanzata. Alessandra Markezic addirittura teme che qualcuno in caserma voglia nascondere la verità. Com'è possibile che il sottufficiale di ispezione quella notte abbia visto Michele al suo posto quando esisterebbero testimoni che invece hanno dichiarato che lui si trovava a letto? «Nessuno parla perchè temono di finire nei guai», afferma la fidanzata del fante morto. Aggiunge disperata: «Ci deve essere un responsabile. Michele era un ragazzo bravo, calmo, tranquillo, felice. Non può essersi ucciso. Se fosse morto per un infarto me ne farei una ragione, così no. E' impossibile».

c.b.

TRA I PESCI D'APRILE UN VOLANTINO CHE ANNUNCIAVA LA CHIUSURA ANCHE ALLE CATALIZZATE

Aperte solo le Rive e la 202. Per scherzo

E poi raccoglitori per profilattici usati e cartelli che riguardavano la prossima apertura di un sexy-shop in centro

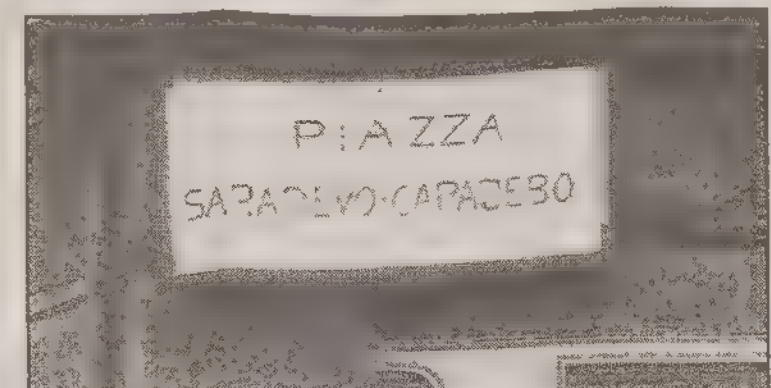
COMUNE DI TRIESTE

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Il testo del volantino-scherzo.

Traffico e sesso sono stati i temi più gettonati nei «pesci d'aprile» di quest'anno. Tra gli scherzi più riusciti, un volantino applicato sui parabrezza di molte macchine in sosta che annunciava la chiusura al traffico di tutte le vie già previste nel piano antismog e, inoltre, di tutte quelle che portano in centrocittà. La misura sarebbe rimasta in vigore fino all'8 aprile per ventiquattro ore al giorno e avrebbe riguardato tutte le auto, comprese quelle provviste di marmitta catalitica. «Restano aperte – si leggeva sul volantino – solamente le Rive e la strada statale 202.» Venivano minacciate multe fino a 800 mila lire.

E piazza Garibaldi è stata ribattezzata piazza Sarajevo forse con intento scherzoso provocatorio verso i lavoratori serbi che vi sostano spesso

L'intestazione con lo stemma del Comune di Trieste, la grafica e i caratteri, opportunamente scelti, hanno contribuito alla verosimiglianza del volantino e alla buona riuscita dello scherzo.

In punti «strategici» ignoti buontemponi hanno sistemato contenitori per la «raccolta differenziata di profilattici usati». Il proprietario di un negozio di articoli fotografici ed orologi di largo Sartorio è stato lesto ieri mattina nel togliere un cartello che annunciava la prossima apertura in quel locale di un sexy-shop e poi, con scarso senso dell'umorismo, non ha voluto nemmeno farlo fotografare.

Si è ripetuto anche un «classico»: il cambio di nomi a vie o piazze. E così piazza Garibaldi è stata ribattezzata piazza Sarajevo, probabilmente con intento scherzoso-provocatorio per i molti lavoratori serbi che vi stazionano. Una falsa indicazione con il nome Sarajevo, scritto anche in caratteri cirillici, è andata a coprire la targa con l'indicazione della piazza Garibaldi che si trova all'angolo con via Foscolo.

«Sibillino» uno scherzoso fax inviato dalla Canottieri Nettuno e che invita a proteggersi dal morbo della «mucca pazza». «Abbiamo violato il computer della Casa Bianca – ha annunciato infine un buontempone con una telefonata al 'Piccolo'– le prove le potete trovare in un cestino delle immondizie di via Murat.»

La voglia di scherzare non è mancata, ma il livello qualitativo è stato un po' inferiore a quello degli anni scorsi. Mitico un manifesto affisso in passato: «Rocky, splendido cane lupo, e mio marito Italo si sono allontanati da casa senza fare più ritorno. Prego l'onesto rinvenitore di restituirmi almeno il cane!»

OGGI A TRIESTE E IN REGIONE IL PRESIDENTE NAZIONALE DI AN

Arriva Fini, ed è polemica

Contestato l'invito rivoltogli dalla Camera di Commercio, ma Donaggio minimizza

Arriva oggi a Trieste il presidente nazionale di An, Gianfranco Fini, per un nutrito programma di incontri. Il suo ruolino di marcia prevede un primo confronto alle 11 all'Area di Ricerca, dove Fini sarà ricevuto dal presidente, professor Domenico Romeo. In seguito la delegazione di An raggiungerà il Sincrotrone.

Alle 12 e 15 il leader di An avrà un incontro alla Camera di Commercio con il presidente Donaggio, la giunta camerale e rappresentanze delle categorie. A seguire avrà inizio la parte regionale del suo tour, che interesserà Gorizia, dove alle 16 Fini incontrerà il sindaco, e Udine dove alle 17 si incontrerà con le rappresentanze delle categorie e alle 18 terrà un comizio in Piazza San Giacomo.

Alle 19 e 30 il presidente di Alleanza nazionale concluderà la sua lunga giornata con un comizio in piazza dell'Unità d'Italia, che lo vedrà affiancato da Roberto Menia, candidato alla Camera nel collegio di Trieste 1.

Spunta Fini e scatta la polemica. E' bastato un invito del presidente camerale Donaggio al leader nazionale di An per scatenare un putiferio. Qualcuno, in particolare, non ha gradito che la Camera di Commercio lo ricevesse in pompa magna, con la giunta camerale schierata assieme ai rappresentanti delle categorie. In particolare Liliana Pessina, che rappresenta in giunta gli agricoltori, ha inviato un telegramma a Donaggio, protestando «vivamente» per «l' inaudita convocazione» e segnalando « il mai prima verificato coinvolgimento dell' istituzione negli schieramenti politici».

La Camera di Commercio ha risposto sottolineando che l' iniziativa non è partita dal presidente Donaggio, trattandosi soltanto dell' adesione a una richiesta proveniente da «una parte politica rilevante del Parlamento italiano». A giudizio dell' ente camerale, «rifiutare il dialogo con chi legittimamente rappresenta una parte dell' elettorato nazionale» è «una scelta politica preconcetta».

Sottolineando che la Camera di Commercio «è un istituzione che può e deve dialogare anche con i partiti» e che «l' importante è concedere pari opportunità», l' ente camerale triestino ha sostenuto che «a richiesta di rappresentanti di pari livello di altre forze politiche, analoga sarà la scelta di questa Camera». Una conferma, in effetti, è arrivata subito, visto che dopo Fini Donaggio riceverà, con il medesimo protocollo e gli stessi onori, i tre candidati dell'Ulivo, Camerini, Bobbio e Rumiz. Secco, comunque, il commento di Roberto Menia di An: «Una polemica fuori luogo, che ci rimanda ai tempi andati nei quali i rappresentanti della destra non potevano varcare la soglia delle sedi istituzionali».

La Pessina comunque non molla, e ha confermato la richiesta di annullare la riunione, ottenendo la solidarietà del rappresentante della Confesercenti, che diserterà la riunione. Chiamato in causa indirettamente dalla nota camerale, laddove si parla di «diverso atteggiamento della CdC nel passato, che ha sotto elezioni promosso in Sala Maggiore conferenze solo per una delle parti in campagna elettorale», si è mosso anche l'ex presidente Tombesi. Rapido a fornire una velenosa risposta a Donaggio. «Se si vuol fare riferimento ad Andreatta - tuona al telefono - voglio ricordare che all'epoca della sua visita triestina era ministro agli Esteri, e in tale veste aveva parlato di temi strettamente economici. La scelta di far entrare la politica nell'ente camerale resta comunque scandalosa. L'avessi fatto io, a suo tempo, mi avrebbero commissariato direttamente!».

SINGOLARE «ERRORE» NEL VOLANTINO DI MENIA

Folla oceanica ma distratta

Galeotta fu quella foto! Contenuta all'interno del "santino" di Roberto Menia, deputato uscente di An e candidato del Polo, l'immagine di un'adunata oceanica in piazza Unità davanti a un palco su cui sta parlando il leader nazionale Fini, con al fianco lo stesso Menia, ha suscitato la maliziosa curiosità di qualcuno. Chi, cioè, ha ravvisato come il pubblico guardi dalla parte opposta al palco! Un fotomontaggio? No, assicurano ad An, un errore tipografico di stampa, ma il dubbio resta...

GIORNATA ELETTORALE

Teatro e sanità: ecco gli odierni appuntamenti dei candidati dell'Ulivo

Continua su vari fronti la campagna elettorale dei tre candidati dell'Ulivo. Orazio Bobbio, candidato dell'Ulivo nel collegio per la Camera di Trieste 1, incontrerà questa sera alle 19.30 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo. L'incontro avverrà presso il Politeama Rossetti in occasione della prima della «Giovanna d'Arco al rogo», opera in coproduzione fra il Teatro Verdi e Teatro Stabile. In tale occasione Orazio Bobbio informerà le organizzazioni sindacali di una sua iniziativa presso il presidente del consiglio Lamberto Dini sui problemi dei lavoratori dello spettacolo.

«Le proposte dell'Ulivo per la difesa e il rilancio della sanità pubblica», è il titolo dell'incontro promosso dalla coalizione dell'Ulivo di Trieste che si svolgerà oggi, alle 18, presso la sede del circolo Salvemini in corso Italia 12. Introdurrà il prof. Franco Panizon, pediatra; partecipano Maurizio Guizzardi direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari di Reggio Emilia e il prof. Fulvio Camerini, cardiologo, candidato al Senato per l'Ulivo.

Infine in serata, alle 20.30, Camerini e Rumiz saranno a Opicina al circolo culturale «Brdina».

VISITA DEI CANDIDATI DEL POLO ALLE STRUTTURE MARITTIME

«Un porto fonte di sviluppo»

Nell'incontro con il presidente Lacalamita ribadita la centralità del tema nel programma

Potenzialità dello scalo triestino, punti franchi, alta velocità sono stati questi i principali temi trattati nel corso dell'incontro svoltosi ieri mattina tra il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, ed i candidati del Polo per le libertà, Giulio Camber, Roberto Menia, Gualberto Nicolini ed Edoardo Sasco.

Il presidente Lacalamita, ha ampiamente illustrato ai quattro ospiti l'attuale situazione dello scalo giuliano e le sue prospettive. «Se è innegabile – ha sottolineato – che il porto di Trieste viva un momento difficile è altrettanto vero che in questi ultimi mesi stiamo registrando dei segnali ampiamente positivi che lasciano ben sperare per l'immediato futuro, anche se rimangono aperti molti problemi, quali quello degli esuberi e dei collegamenti ferroviari che spesso ritardano i flussi di traffico».

Lacalamita ha quindi evidenziato quali sono i punti di forza dello scalo giuliano, che presenta fondali profondi, oltre cinquanta chilometri di ferrovia a pelo d'acqua, ed una posizione geografica assolutamente vantaggiosa per raggiungere l'Europa centrale e orientale. «Trieste – ha aggiunto – non risulta competitiva solo per il traffico delle merci, ma anche per la loro lavorazione. Non dimentichiamo infatti che la nostra Zona franca, che prevede agevolazioni delle formalità amministrative e una sostanziale convenienza economico/finanziaria, rappresenta una peculiarità rilevantissima che molti scali ci invidiano».

Altro tema largamente dibattuto nel corso dell'incontro è stato quello dell'alta velocità ferroviaria (Tav) il cui progetto deve prevedere da subito l'inserimento di Trieste, pena la perdita di importanti volumi di traffico.

Interpellato in merito alla possibilità avanzata da alcuni ambienti di destinare alcune aree del porto vecchio ad usi diversi dagli attuali, Lacalamita ha evidenziato come vada salvaguardata in via prioritaria l'operatività presente e futura dello scalo, che non può essere ridimensionato nel suo sviluppo per progetti che, al di là dei loro contenuti, non creano uno stabile aumento occupazionale.

I candidati del Polo, conclude il testo, pienamente soddisfatti dell'incontro, hanno ribadito il proprio impegno prioritario per la soluzione dei problemi che impediscono il pieno decollo delle attività portuali, evidenziando l'assoluta sintonia di vedute con quanto espresso dal presidente Lacalamita.

All'incontro è quindi seguita un'ampia visita al porto vecchio e a quello nuovo, terminata nella «sala di controllo» del Molo VII, dove alcuni operatori portuali hanno illustrato le modalità di movimentazione dei container della più importante struttura portuale triestina.

CONTINUANO LE REAZIONI DI PARTITI E NON

Ricetta per Telequattro: renderla «comunale»

La proposta è contenuta nella mozione che Marchesich ha presentato alla giunta Illy chiedendo una tv «municipalizzata»

Ancora reazioni alla ventilata chiusura dell'emittente televisiva Telequattro. Solidarietà ai redattori e a tutti i dipendenti arriva dalla federazione provinciale di Rifondazione comunista. «Le manovre della proprietà - si legge in una nota - stanno creando un ulteriore vuoto nel già depauperato ambito dell'informazione a Trieste, dove si sta creando una situazione in cui ogni voce che non si adegui semplicemente "all'ufficialità" viene sistematicamente messa a tacere; in queste condizioni parlare di pluralismo dell'informazione diventa semplicemente irreale».

I due candidati della Lega Nord, Massimiliano Coos (Camera, Ts 2) e Manlio Giona (Senato) rilevano invece che «al di là della ricollocazione dei giornalisti, che pure è un problema pressante e grave, ciò che inquieta è la direzione che il mercato radiotelevisivo ha preso verso la ricostituzione del monopolio Rai». A chi giova, concludono Coos e Giona, la fine del pluralismo nell'informazione radiotelevisiva?

Anche Giorgio Marchesich, candidato di Nord libero alla Camera e nel proporzionale ma anche consigliere comunale ha voluto dire la sua. Lo ha fatto con una mozione al sindaco Illy nella quale, prendendo lo spunto dalla precaria situazione in cui versa l'informazione triestina e regionale a tutti i livelli, invita sindaco e giunta a farsi promotori di un nuovo nucleo di azionariato tra enti pubblici, al fine di convertire eventualmente Telequattro in una struttura municipalizzata, trasformandola nella prima tv pubblica locale.

Da ricordare infine le dichiarazioni di Massimiliano Finazzer Flory, direttore del Centro studi nazionale Principe e a suo tempo collaboratore dell'emittente, che contesta la chiave di lettura della crisi data dal sindaco Illy. «Non si può attribuire al solo calo demografico il problema di Telequattro, a meno che egli non intendesse dire: Telequattro ha poco ascolto perchè ci sono troppi anziani a Trieste, ergo meno interessi delle aziende commerciali a seguire questo target di mercato. Sappiamo invece che è vero esattamente il contrario».

GENTILI

«Il Polo deve favorire l'accordo nazionale»

I candidati del Polo, e in particolare quelli di Forza Italia, devono prendere posizione nei collegi uninominali su presidenzialismo e turno unico, per consentire l'accordo nazionale. L'invito parte da Marco Gentili, candidato della Lista Pannella alla Camera. «Per quanto riguarda il voto nei collegi uninominali, diciamo che è meglio fare i conti con l'Ulivo domani che con un Berlusconi divenuto l'ultimo acquisto dell'illusione consociativa oggi».

Gentili mette in seguito l'accento sull'importanza del "proporzionale", che consentirebbe di mandare alla Camera Pannella e altri dieci suoi candidati. «Per i due poli - continua la nota - significa tutt'al più avere quattro o cinque deputati in meno, per noi e per gli italiani vuol dire battaglie democratiche e di riforma».

ELEZIONI

Rumiz (Ulivo): «Europa lontana per la Slovenia dopo il "no" a Solana»

Sulla decisione della commissione esteri del Parlamento sloveno di respingere il considdetto compromesso Solana, di adeguamento del regime immobiliare sloveno ai principi comunitari entro 4 anni dalla firma dell'accordo di associazione, si è pronunciato Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo alla Camera del collegio Trieste 2. «È una decisione che purtroppo complica la marcia di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea e per questo ci rammarichiamo poiché siamo convinti dell'importanza dell'integrazione della vicina Repubblica nell'Europa comunitaria. Il pronunciamento di Lubiana fa, peraltro, chiarezza su un punto: quello secondo cui erano i rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia a ostacolare l'associazione dei nostri vicini Ue. Ora si è detto no a un tentativo di compromesso fatto 6 mesi fa dal ministro degli Esteri spagnolo e non a una proposta italiana.

«Mi auguro – ha concluso Rumiz – che il Parlamento sloveno corregga questa impostazione perché sono convinto che la Slovenia in Europa sia un vantaggio per gli sloveni e una condizioni per lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera e quindi della stessa Trieste».

Niccolini (Forza Italia) a confronto con gli industriali

L'on. Gualberto Niccolini si è incontrato ieri con una delegazione di industriali triestini, guidata dal presidente della locale Confindustria, Mauro Azzarita. Nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia disamina della situazione del comparto industriale che ha messo in evidenza le difficoltà in cui continua a dibattersi l'intero settore nella nostra provincia, pur in presenza di positivi segni di ripresa a livello di Nord-Est. Le cause di ciò vanno ricercate, ad avviso degli industriali, nelle conseguenze della crisi che ha colpito alcuni importanti settori dell'industria triestina e nel mancato completamento di alcune infrastrutture e di alcuni servizi essenziali per rendere «appetibili» le nostre aree. Dal canto suo l'on. Niccolini ha dichiarato il suo impegno a sostenere in sede parlamentare le istanze industriali.

Canciani (Rc) contrario ai terminal energetici

«A una manifestazione di Rc a Trieste Giorgio Canciani, candidato al Parlamento nella circoscrizione regionale per il proporzionale, ha ricordato che la politica dei terminal energetici nel golfo di Trieste ha una lunga storia. «Si è incominciato – ha detto Canciani – più di dieci anni fa con la famosa centrale a carbone che la cittadinanza di Trieste ha avuto la forza di rifiutare, e si continua oggi con le proposte per gli insediamenti di Gpl a Muggia e con il terminal Snam a Monfalcone. Questa politica dissennata di massacro del territorio non è stata sufficientemente contestata dalle forze di sinistra, a eccezione di Rifondazione comunista: e tuttavia su questa opinione si vorrebbe conoscere l'opinione degli attuali candidati dell'Ulivo».

Off-shore: Giona e Coos (Lega Nord) critici sull'atteggiamento dello Stato

«Si dice che per ottenere qualcosa, scrivono in una nota Massimiliano Coos e Manlio Giona, candidati della Lega Nord a Camera e Senato, sia necessario saperla chiedere, se non proprio pretenderla. In questo senso Lega Nord Trieste aveva ideato la proposta di Trieste città franca: una trattativa con l'Unione europea per portare questa città ai suoi antichi splendori. L'off-shore potrebbe essere il primo passo in tal senso, se solo lo si volesse. Ma lo Stato italiano lo vuole veramente? «A giudicare dalla recente bocciatura del regolamento attuativo – continuano i due – c'è di che dubitarne. L'Italia deve finirla di usare Trieste per i suoi comodi fini interni senza darle nulla in cambio. Corra ai ripari e tratti con l'Europa di cui dice di voler far parte per portare a Trieste un'opportunità di sviluppo che in quasi ottant'anni si fa ancora largamente attendere».

Sasco (Ccd) a colloquio con i commercianti triestini

Edoardo Sasco, candidato per il Ccd-Cdu nella quota proporzionale alla Camera dei deputati per il Friuli-Venezia Giulia, ha incontrato una delegazione di piccoli commercianti ed esercenti di Trieste esasperati per l'eccessiva pressione fiscale e per la complessità degli adempimenti burocratici a cui sono sottoposti. I presenti hanno rilevato come l'attuale situazione metta a rischio la loro stessa sopravvivenza, compromessa dall'attuale logica statale di favorire unicamente la grande impresa. Sasco ha espresso la sua convinzione sulla necessità che tutti gli interventi del prossimo governo in materia di fisco e lavoro siano finalizzati alla tutela dei piccoli commercianti e dei medi imprenditori, da sempre spina dorsale dell'intera economia italiana.

Battaglia per gli spazi elettorali: Lega Nord denuncia Nord libero

Lega Nord Trieste ha denunciato il movimento Nord libero per aver affisso manifesti su spazi riservati alla Lega. «Se si vuol giocare pulito, viene dichiarato da una nota della segreteria leghista, noi non saremo i primi a commettere falli, ma non accettiamo false accuse da ancor più falsi testimoni oculari che vanno ingiro a "beccare sul fatto", invece di pensare a come impostare una serie e credibile campagna elettorale come fino a oggi non è stata».

Lega Nord Trieste si riserva inoltre di valutare l'opportunità di presentare contro Nord libero una contestuale denuncia per calunnie.

Camber (Polo) in visita alla Wooltech rilancia il tema delle zone franche portuali

Giulio Camber, candidato per il Senato del Polo per le Libertà ha visitato la Wooltech Europe, impresa che ha recentemente realizzato in zona franca industriale uno stabilimento per il trattamento, lavaggio e filatura della lana. «Si tratta - ha commentato Camber dopo aver visitato lo stabilimento - di un esempio concreto delle potenzialità del nostro porto e delle sue zone franche. La Wooltech ha infatti capito i vantaggi che la nostra area presenta, sia per lo scalo, adeguatamente strutturato per la movimentazione e lo stoccaggio della lana grezza che da qui l'Australia esposta in turra Europa, sia per la lavorazione di questo materiale "estero per estero", in una zona fiscalmente conveniente».

«E' questa - ha concluso il candidato del Polo - la giusta direzione in cui bisogna muoversi per portare a Trieste risultati concreti sfruttando le risorse e le opportunità esistenti».

GIOVEDÌ SARA' DISCUSSA LA SOSPENSIVA DELL'ORDINANZA EMANATA DAL SINDACO ILLY IL 14 FEBBRAIO

Bollino blu, decide il Tar

Col fiato sospeso, fino a giovedì. Fra due giorni il Tribunale amministrativo regionale deciderà sui cosiddetti «bollini blu» imposti dal Comune di Trieste a tutti gli automobilisti residenti nel suo territorio. Chi verrà sorpreso a circolare senza aver superato il controllo delle emissioni inquinanti della sua auto alimentata a benzina, sarà pesantemente multato.

Contro il provvedimento sono ricorsi ai giudici amministrativi alcuni automobilisti e giovedì i magistrati al termine dell'udienza di «sospensiva» renderanno nota la loro decisione. Se diranno che il provvedimento è legittimo tireranno un sospiro di sollievo soprattutto le centinaia di meccanici che hanno ordinato il nuovo apparecchio per i controlli. Se diranno «no» gli ordini di apparecchi finora sospesi, verranno annullati del tutto. Un grosso danno per le ditte produttrici e per il loro rappresentate locale che a causa del ricorso al Tar sta vivendo giorni d'incubo.

Chi però ha preso carta e penna ed è ricorso ai giudici ritiene che il sindaco Riccardo Illy si sia arrogato poteri non suoi ma appartenenti allo Stato e in particolare al ministero dei Trasporti.

Gli avvocati Gianfranco e Alessandro Carbone hanno infatti scritto nel ricorso «che la disciplina introdotta dal Comune di Trieste, nega il principio della validità nazionale dei controlli e si arroga competenze non previste in alcuna norma».

I due avvocati hanno chiesto che venga sospesa l'efficacia della delibera del sindaco dello scorso 14 febbraio perchè i

«Il Comune si è arrogato poteri non suoi» sostiene il ricorso

danni sarebbero gravi e irreparabili. «Per quanto riguarda il pericolo che l'attuazione del provvedimento crei grave danno e irreparabile, si evidenzia come la limitazione alla circolazione lede un diritto e che la lesione di un diritto è giustificabile per ragioni di interesse generale se coinvolge tutti i cittadini e non solo coloro che hanno la ventura di risiedere a Trieste, nemmeno nella Provincia, ma nel solo Comune, e di possedere un'automobile ivi immatricolata».

In altri termini si creerebbe una discriminazione tra proprietari di vetture immatricolate con al stessa targa o nella stessa Provincia. Migliaia di automobilisti residenti a Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina, potrebbero continuare a circolare anche nel territorio del Comune di Trieste senza alcuna limitazione. Altri automobilisti con identica targa non potrebbero farlo, nemmeno sulle strade statali di grande comunicazione che intersecano il territorio del Comune. Tra queste la Costiera e il raccordo autostradale. Anche su questi percorsi gli automobilisti che risiedono a Trieste dovranno esibire il bollino blu. I relativi controlli sarebbero affidati ai vigili urbani, su strade che da sempre sono di «competenza» di carabinieri e polizia. Un nuovo dissidio dunque si profila perchè non è concepibile che un organo di controllo che risponde allo Stato debba conoscere e applicare un provvedimento emanato da un sindaco.

c. e.

IERI L'INSEDIAMENTO

Giuseppe De Carlo nuovo comandante dei vigili urbani

Da ieri la città ha un nuovo comandante della polizia municipale. Come annunciato dal Comune qualche settimana fa, al vertice del corpo si è insediato Giuseppe De Carlo, 55 anni, nato a Roma, laureato in giurisprudenza a Urbino. Nel corso della sua attività professionale ha diretto il settore attività economiche e turismo del Comune di Riccione, dove ha anche comandato la polizia muncipale; incarico che ha ricoperto anche nella città di Pesaro. In tempi successivi è stato ufficiale addetto al comando dei vigili urbani di Padova. È inoltre autore di numerosi testi in materia.

SABATO 13 INIZIATIVA DI CAMMINATRIESTE

Passeggiata ecologica per le isole pedonali

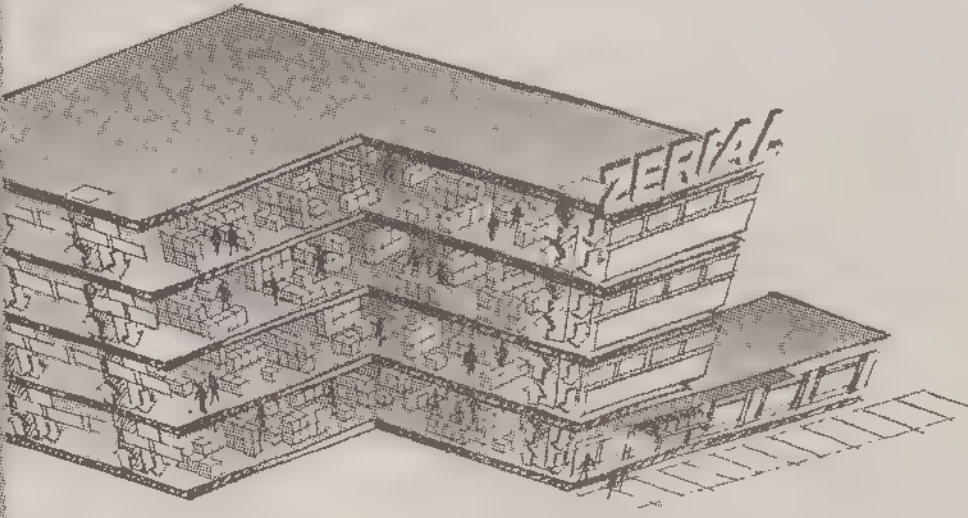
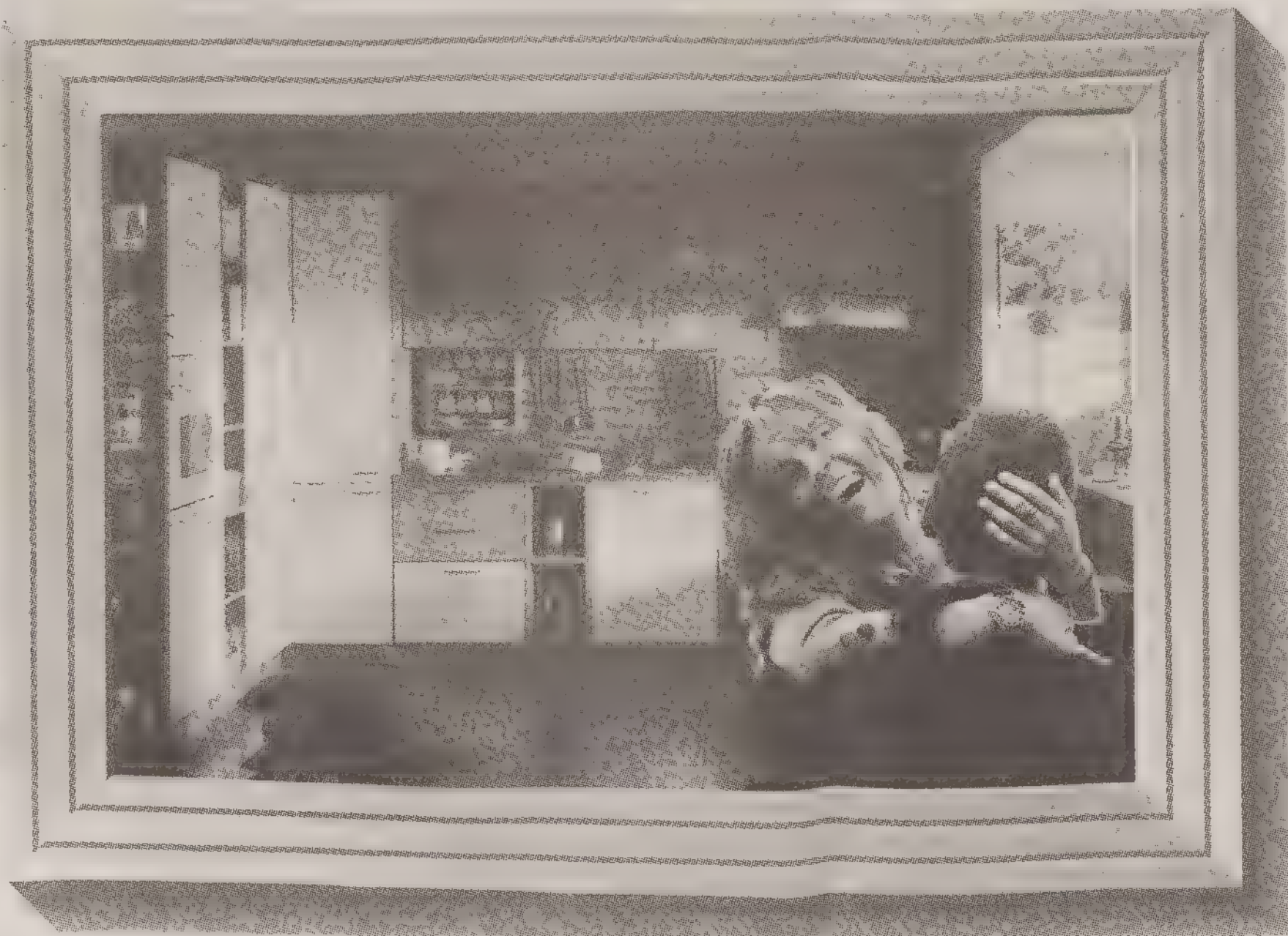
Una passeggiata dimostrativa nelle isole pedonali della città: è la prima di una serie di iniziative promosse da CamminaTrieste, Wwf, Lega ambiente, Acli anni verdi, Anita, Associazione senza confini, Italia nostra e Circolo istro-veneto per la tutela dell'ambiente urbano, per il potenziamento del trasporto pubblico locale, per il diritto dei pedoni a camminare sui marciapiedi, per lo sviluppo del turismo e del commercio.

In pratica, i noti cavalli di battaglia che da anni costituiscono l'impegno di CamminaTrieste.

Nell'ambito delle attività messe in calendario a sostegno dei punti elencati, un coordinamento composto da rappresentanti delle associazioni e di privati cittadini si incontrerà con amministratori e dirigenti dell'Act per fare un primo bilancio del piano antismog e per proporre un potenziamento del trasporto pubblico urbano; analoghi incontri sono previsti anche con i vertici della Regione.

Alla base della nuova fase di iniziative varate nei giorni scorsi, si colloca il programma approvato dalla Comunità europea in materia ambientale che conferma la priorità alla tutela della circolazione pedonale, alla riqualificazione degli spazi collettivi e del patrimonio storico e urbanistico delle città.

Sabato 13 aprile, dunque il via alla prima azione concreta con la passeggiata nelle isole pedonali: l'appuntamento per tutti gli interessati è fissato alle 16.30 di fronte al Politeama Rossetti in Viale.

Da lì si raggiungerà piazza Sant'Antonio attraverso via delle Torri, si proseguirà per via San Nicolò per sboccare quindi in piazza della Borsa e in piazza Unità.

Tremila firme per la 29

Tremila firme per convincere l'Act a ripristinare il percorso della linea 29 nella tratta largo Giardino-piazza Goldoni sono state consegnate ieri all'Act da un comitato spontaneo costituito dai cittadini. La tratta era stata soppressa lo scorso 8 marzo, in occasione dell'entrata in vigore dei provvedimenti antismog adottati dal Comune di Trieste.
Sullo stesso argomento va segnalata anche la mozione che è stata presentata nel corso dell'ultima riunione del consiglio della quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito, Cittavecchia). Nella mozione si chiede fra l'altro che sindaco e giunta intervengano sull'Act, in modo tale da arrivare al ripristino del vecchio capolinea in largo Giardino (attualmente è stato portato in piazza Goldoni).

PESANTI CRITICHE ALLA VARIANTE DAI PARTECIPANTI ALLA TAVOLA ROTONDA SULL'URBANISTICA

«Prg, è quasi tutto da rifare»

L'assessore regionale Puiatti: «Mi auguro che si riesca a trasformarlo in qualcosa di accettabile»

«L'è tutto sbagliato...». Al famoso detto di Bartali devono aver pensato molti dei partecipanti alla tavola rotonda - «L'urbanistica a Trieste» - organizzata dalle associazioni ambientaliste alla sala «Disco verde» della Stazione centrale. Sul tavolo degli imputati la variante al Piano regolatore, che nei giorni scorsi la Regione ha riconsegnato al Comune con le «osservazioni» e ieri criticata, in maniera più o meno aperta, da quasi tutti i relatori.

Insomma, a questo piano regolatore sono ormai in pochi a crederci. «Tutti mantengono le distanze da questa variante - ha sottolineato Guido Pesante, responsabile della locale sezione del Wwf - passata peraltro in consiglio comunale. E' un piano disorganico, mal concepito, che tiene assieme diversi progetti e soddisfa diversi appetiti».

Anche il sindaco Illy, ricevendo materialmente le «osservazioni» della Regione ha ammesso - secondo quanto ha riferito l'assessore regionale alla pianificazione Mario Puiatti - che, una volta approvata la variante, il Comune dovrà mettersi subito al lavoro per elaborare un nuovo piano regolatore.

E pur premettendo che la variante è stata delineata dal commissario che ha preceduto l'attuale amministrazione comunale - «Da come è iniziato, difficilmente poteva esssere diverso» - Puiatti non ha potuto non rilevare le principali carenze dello strumento urbanistico: mancanza di analisi e di motivazione rispetto al dimensionamento della città, passato da 390 mila a 270 mila abitanti; difficile lettura e risposte non soddisfacienti in termini di viabilità; mancanza di limiti all'edificabilità in una larga parte del territorio urbano. «Mi auguro - ha concluso l'assessore regionale - che nei prossimi mesi, collaborando con il Comune, si riesca a far diventare questo piano, che ha tanti difetti, almeno una cosa accettabile».

Un lavoro che è già iniziato, come ha confermato l'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi: «Gli uffici comunali stanno preparando un programma dei problemi operativi e di quelli concettuali sollevati nelle osservazioni che la Regione ci ha consegnato la scorsa settimana. Agiremo per obiettivi - ha aggiunto - per adattare lo strumento urbanistico a una situazione cambiata rispetto al periodo in cui è stato impostato».

Pesantissimi, infine, i giudizi del prof. Luigi Scano, segretario nazionale dell'associazione Polis (che raggruppa numerosi urbanisti). «Mi rifiuto di credere - ha esordito - che negli anni '90 a Trieste questo complesso di elaborati sia considerato un piano regolatore. Mi consolano le parole dell'assessore Puiatti, ma non ritengo possibile che questo strumento si trasformi in qualcosa di accettabile. Mi accontenterei di qualcosa di meno disgustoso».

Scano ha poi respinto la «scusante» del periodo commissariale: «Sulla base delle linee impostate dal commissario e nei tempi disponibili si poteva fare un piano non egregio, ma comunque migliore di quello che è agli atti. E' un'urbanistica attuata dal lato dell'offerta di spazi residenziali, non da quello della domanda. Non c'è nessuna previsione della capacità insediativa. I contenuti lasciano allibiti - ha concluso - anche rispetto alle peggiori performance della ricostruzione post-bellica; un discorso disperanza per il futuro piano è ipotizzabile solo in seguito a drastiche e ineludibili trasformazioni di quello attuale».

gi. pa.

BILANCIO POSITIVO PER LA RASSEGNA

7.000 alla Fiera del mare

Bilancio più che positivo per la Fiera del Mare: con oltre 7.000 visitatori in cinque giorni in apertura e un più che soddisfacente volume di affari registrato dagli operatori commerciali, si è chiusa ieri sera con un bilancio ampiamente positivo la prima edizione della rassegna di nautica da diporto e antiquariato marino inaugurata giovedì scorso nel comprensorio fieristico di Montebello.

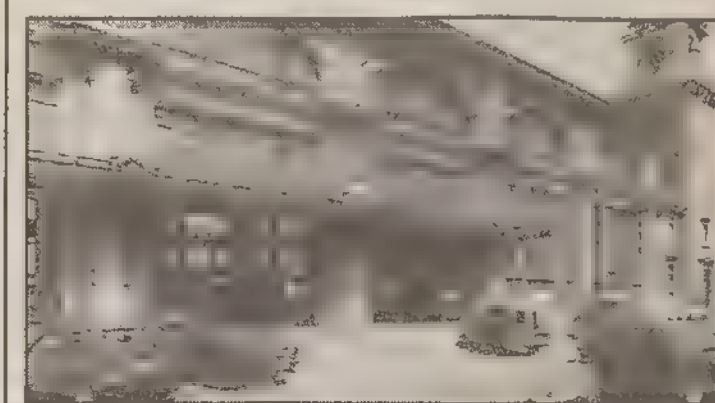
Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori per l'incremento di visitatori pari al 26 per cento rispetto all'ultima rassegna del settore, il Nauticamp edizione '92, che pure si articolava su 4 giornate in più d'esposizione.

La manifestazione è stata seguita con molto interesse dagli appassionati del mare e dai semplici visitatori, anche stranieri, che in numero sempre crescente hanno affollato in questi giorni i padiglioni dedicati alla produzione nazionale più recente della nautica, in particolare quella carrellabile: dai motoscafi alle barche a vela, dai gommoni alle moto d'acqua, dai motori all'accessoristica.

Grande successo ha ottenuto l'Esposizione internazionale di antiquariato marino, mostra-mercato di mobili, argenterie, strumentazioni, arredamento, provenienti da demolizioni navali, prima iniziativa del genere in Italia, alla quale hanno preso parte prestigiosi antiquari.

Visto il successo riscosso dalla manifestazione e il gradimento espresso dal pubblico e dagli organi di informazione, gli organizzatori stanno già pensando alle novità da proporre nella prossima edizione.

L'INTERVENTO

«Si salva la pescheria mettendola a servizio della città turistica»

Prima di assumere le funzioni di pubblico amministratore ero cliente assiduo d'uno dei «banchi» della pescheria centrale e intrattenevo con il titolare e i suoi collaboratori un rapporto di stima e simpatia. Tali sentimenti non si sono certo attenuati da quando la sosta a «Santa Maria del Guato» non caratterizza più il mio percorso, allora usuale, tra via Carducci, dove abito, e il polo umanistico dell'Ateneo, dove insegno, e non prelude quindi più al piacere estetico della serale elaborazione gastronomica. Ritengo anzi doveroso ribadirli dinanzi alle preoccupazioni che gli operatori della pescheria hanno anche di recente manifestato circa il loro futuro.

È assodato che Trieste debba riqualificare la sua offerta turistica per favorire un maggiore afflusso di valuta agli esercenti e ai commercianti e metterli perciò nella condizione di garantire ai nostri giovani migliori opportunità occupazionali. Semplificando il ragionamento sino a banalizzarlo, ai grossisti e ai dettaglianti del pesce l'incremento del flusso turistico indurrà non soltanto il beneficio (generale) di un più diffuso benessere della popolazione, ma anche il vantaggio diretto di un'accresciuta richiesta di prodotti ittici da parte dei ristoratori, in quanto i loro esercizi saranno più frequentati.

Stime attendibilissime confermano come sia in crescita il turismo culturale. Ne abbiamo una prova a Miramare e con la mostra su Ebla nelle sue scuderie, quest'ultima visitata da oltre 25.000 «non triestini». Ecco il punto: come attrarre a Trieste chi oggi soltanto la sfiora invertendo da Miramare la direzione di marcia (e sono i più)? Valorizzando un insieme di attrazioni nel centro cittadino per condurre il turista in prossimità dei negozi, dei caffè, dei ristoranti, degli alberghi. Vi sono progetti dell'Amministrazione comunale mirati su questo obiettivo nella convinzione che (restando in tema ittico), dovendosi risolvere un endemico problema alimentare, insegnare agli affamati l'arte della pesca sia molto più produttivo di una distribuzione di pesce.

Del resto lo diciamo anche noi: xe ora che 'l vadi co'le sue gambe». Insomma, per far sì che Trieste tragga costante giovamento da costanti entrate dall'industria del turismo, va fatto un investimento iniziale. A un negozio non basta disporre di buone merci a prezzo conveniente: bisogna sedurre il potenziale cliente con adeguate insegne, belle vetrine, arredi invitanti, efficace azione promozionale, cortesia. Nel sistema della libera concorrenza lo stesso vale per le città, Trieste inclusa, perché non vi è motivo alcuno che i turisti vengano a spendere da noi i loro soldi se noi non facciamo nulla per richiamarli e, anzi, gridiamo allo scandalo se appena si vuole rifare il «look» del centro storico.

Di qui, tra le altre scelte, quella di rilanciare il Castello di San Giusto, la valorizzazione in atto del Museo di Revoltella, il proposito di lastricare piazza dell'Unità, non tanto per noi triestini, quanto perché è tra le più belle piazze del mondo e potrà essere un richiamo straordinario per i turisti, restituendo negli anni a Trieste, con «interessi» da capogiro, la spesa inizialmente sostenuta per renderla attraente come merita. Manca all'appello uno spazio che possa svolgere in piena città le funzioni di contenitore per grandi mostre assolte dalle scuderie di Miramare (con intelligenza il Friuli alimenta gli investimenti su Villa Manin di Passariano, mentre noi ci perdiamo in sterili polemiche) e che potenzi nel contempo la nostra fisionomia di città «congressuale» con una sala attrezzata da mille posti a sedere. L'abbiamo individuato nella pescheria perché è il solo edificio dalla sufficiente volumetria e dal richiesto pregio architettonico che sia ubicato in area di grande suggestione ma al tempo stesso commercialmente strategica e presenti caratteristiche tècniche di elevata flessibilità.

E' vero: sono state raccolte oltre duemila firme. Ma io stesso sarei pronto a firmare una petizione che, come in questo caso, venisse proposta quale atto necessario per «salvare la pescheria». Si salva invece davvero la pescheria ponendosi in una prospettiva di utilizzo non riservato a noi soltanto e capace di alimentare un movimento economico vantaggioso per tutta la comunità triestina. Ciò senza voler minimamente ledere i diritti di chi attualmente vi lavora, grossisti e dettaglianti, e a prescindere dall'esiguità del loro numero. Perché, ed è impegno che anche di persona sottoscrivo, il progetto di mettere l'edificio della pescheria centrale al servizio di Trieste città turistica non potrà partire se non dopo che saranno state individuate le soluzioni più idonee e più rispettose per tutti. I miei vecchi amici della pescheria e i loro colleghi abbiano perciò la mente serena e il cuore limpido nell'affrontare con l'assessore comunale all'economia Fabio Neri il problema fondamentale e preliminare della loro futura collocazione, sì da poter esercitare un ruolo positivo in un più soddisfacente contesto sociale ed economico.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla cultura

A CAPO DELLA DIVISIONE DI CATTINARA GIAMPAOLO BIANCHI, TRIESTINO SPECIALIZZATOSI IN VENETO

Urologia, nuovo primario e strutture valide

Un'apparecchiatura in dotazione consente di frantumare i calcoli renali mediante «onde d'urto», senza anestesia

La Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara ha un nuovo primario. Il dottor Giampaolo Bianchi, 48 anni, ha infatti sostituito il professor Tonini, da poco scomparso. Triestino di nascita, il primario, che proviene dall'ospedale Policlinico di Verona, si è laureato all'università degli Studi di Torino dove nel 1973 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo. Dopo aver ottenuto la specializzazione in urologia a Padova e quella di endocrinochirurgia a Verona, ha successivamente conseguito l'idoneità a Primario di Urologia, ruolo questo, con cui è ritornato a Trieste per dirigere un reparto completo e con una «potenzialità operativa ottimale».

«La divisione urologica è una struttura moderna e valida sotto un profilo "alberghiero" e di strumentazione – ha ricordato il dottor Bianchi. Una strumentazione che consente di eseguire qualsiasi tipo di intervento. E la divisione è anche dotata del litrotritore extracorporeo, una apparecchiatura che consente di frantumare i calcoli renali mediante delle onde "d'urto" senza anestesia».

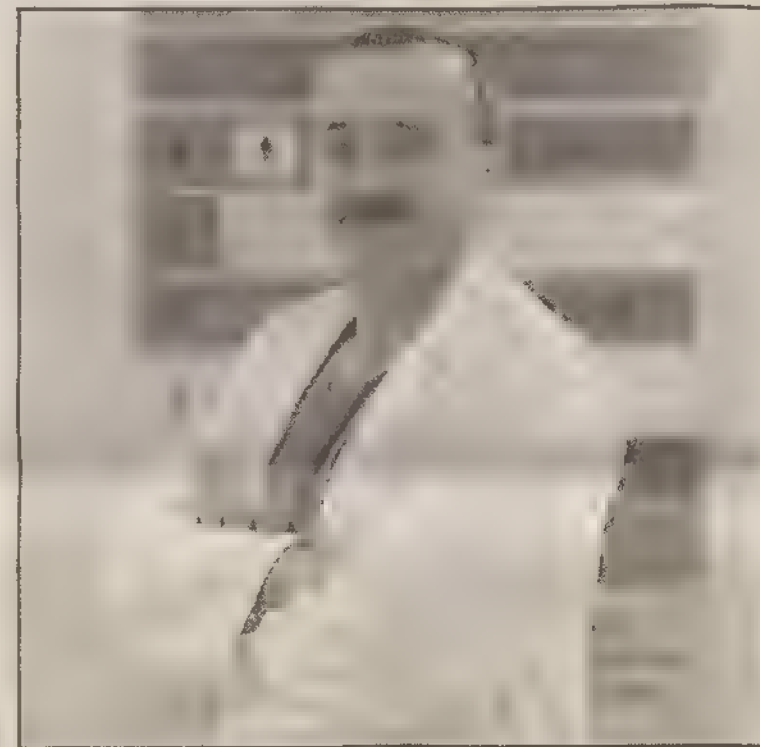
L'urologia, che è una specialità a carattere medico-chirurgico, si è infatti sempre avvalsa di una strumentazione sofisticata per le diagnosi e la cura dei pazienti. «La radiologia, permettendo di localizzare con precisione i calcoli e dandoci l'immagine dei reni e delle vie urinarie, opacizzate con mezzo di contrasto, ha consentito di giungere a diagnosi precoci e – ha aggiunto Giampaolo Bianchi – ha guidato l'urologo nei più audaci tentativi chirurgico-terapeutici».

Espressa soddisfazione per la modernità del reparto

Con lo sviluppo della ricerca e con il perfezionamento tecnologico degli strumenti si è quindi raggiunto un elevato successo negli interventi chirurgici sul rene, sulla vescica e sulla prostata, giungendo persino a trapiantare un rene. «Nonostante la preminenza della parte chirurgica, l'urologia è una scienza medica che raccoglie tutti i dati clinici e di laboratorio necessari a risolvere il problema diagnostico e – ha precisato il primario – cerca di attuare una terapia medicamentosa prima di ricorrere agli interventi che non sono più, o meglio non solamente, di tipo chirurgico a cielo aperto ma anche endoscopici e endourologici, da quelli più semplici a quelli di alta chirurgia come gli interventi ricostruttivi dell'apparato urogenitale per malformazioni o traumi».

Il primario della divisione urologica, che è anche corrispondente della American Urologica Association, ha dedicato particolare impegno agli interventi endourologici per il cui apprendimento si è più volte recato all'estero. In Austria, Germania, Francia e negli Stati Uniti ha avuto la possibilità di frequentare dei seminari avanzati per la linfadenectonia laparoscopia assistendo anche agli interventi di nefrectonomia laparoscopica.

«È nata infatti una nuova branca dell'urologia chiamata endourologia. Con questa metodica si accede alla parte interessata attraverso l'uretra o dal fianco del paziente mediante strumenti ottici molto sottili, potendo così individuare ed asportare calcoli e neoplasie. Negli ultimi anni l'urologo utilizza questo tipo di chirurgia per numerosi interventi, che in questa maniera non necessitano più di una operazione chirurgica, ma più semplicemente di una telecamera e degli strumenti che vengono introdotti nel corpo attraverso quattro o cinque mini accessi ognuno dei quali ha un diametro inferiore a un centimetro».

Roberto Vitale

Giampaolo Bianchi, nuovo primario della divisione di Urologia dell'ospedale di Cattinara.

IN BREVE

Automobile in fiamme ieri sera in Sacchetta. Nessuna traccia di dolo

Auto in fiamme ieri sera alle 22 in Sacchetta di fronte all'ingresso del mercato ortofrutticolo. Il fuoco si è sprigionato dal muso di una «Golf» targata Mantova e ha in breve investito tutta la vettura. Sono arrivati vigili del fuoco e carabinieri, ma per due volte le fiamme che ormai sembravano domate, hanno ripreso vigore. Si è temuta anche una possibile esplosione. Non sono state trovate tracce che potessere far presumere un'origine dolosa dell'incendio, per cui l'ipotesi probabile è quella del corto circuito. Nella notte sono continuati gli accertamenti degli inquirenti. Dai primi dati la «Golf» sembrava appartenere a Maria Valenti.

Pagura nuovo presidente dell'Istituto Rittmeyer

Silvano Pagura e Hubert Perfler sono i nuovi presidente e vicepresidente del Rittmeyer. «Si è insediato infatti il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto regionale Rittmeyer per ciechi. L'organo è costituito da sette membri, in rappresentanza di vari enti. In particolare: Barbara Segariol in rappresentanza della Comunità religiosa augustana; Paolo Chersich (Comunità religiosa elvetica); Lia Brautti (Regione); Silvano Pagura (Upi); Hubert Perfler (Comune di Trieste); Ferruccio Gumirato e Armando Tomasetig (Unione italiana ciechi). Il commissario uscente ha messo in evidenza il miglioramento della situazione finanziaria dell'Istituto, ha quindi prospettato l'andamento dei lavori di ristrutturazione del comprensorio e ha posto particolare accento sul Centro polifunzionale di riabilitazione globale in via di costituzione.

Manifestazione di protesta contro il carnivorismo

L'Oipa (Organizzazione internazionale per la protezione degli animali) rileva che la manifestazione contro il carnivorismo che si è tenuta il pomeriggio di sabato era stata programmata già da un mese, cioè da prima che esplodesse il caso delle «mucche pazze». «A fronte di una decina di casi del morbo Bse, accertati in Gran Bretagna — si legge in una nota — ci sono migliaia di morti ogni anno per cancro allo stomaco e al colon, patologie entrambe che hanno nel consumo di carne la loro causa principale». «La questione della "mucca pazza", finora affrontata solo dal punto di vista sanitario — continua il comunicato — troverà giusta soluzione se gli uomini riusciranno a percepirla in senso etico, cioè se riusciranno a vedere la mucca non come una mera risorsa economica, ma come creatura ingiustamente assassinata. E la stessa cosa può dirsi dei maiali, i cui brandelli di carne vengono smerciati nel salumificio Duke, davanti al quale, abbiamo srotolato i nostri striscioni e distribuito i volantini».

SEI SCOLARI COSTRETTI A GIUSTIFICARE L'ASSENZA PER CATECHISMO

Tra Peppone e don Camillo

Da una parte il direttore della Sauro, dall'altra don Malnati della Comunità di Sion

Genitori costretti a giustificare l'assenza dei figli impegnati in un'importante giornata per l'educazione cristiana, dopo che per anni la cosa era passata nel silenzio, maestre che inseriscono in calendario, proprio per quel giorno, verifiche di italiano e matematica: piccoli dispetti, grandi soprusi, ritorsioni, provocazioni anticlericali, semplice applicazione delle norme previste, a seconda dei punti di vista: la vicenda potrebbe essere uscita pari pari dalla fantasia di Giovanni Guareschi e invece è realmente successa sabato 30 marzo a Trieste; protagonisti, don Ettore Malnati della Comunità di Sion e sei bambini della terza A e della terza B della scuola elementare Nazario Sauro da una parte, gli insegnanti e il direttore del II circolo didattico cui fa capo la Sauro, come sezione staccata della Morpurgo, Gianfranco Angeli, dall'altra.

I fatti: nelle scorse settimane i genitori dei sei ragazzi hanno chiesto agli insegnanti di giustificare le assenze dei figli impegnati, il 30 marzo, in una giornata di verifica del percorso educativo fatto. La cosa negli anni scorsi era filata via liscia, «in vent'anni – spiega don Ettore Malnati – non era mai successo che le insegnanti avessero da ridire».

Invece stavolta, pochi giorni prima del 30, oltre a chiedere la giustificazione dell'assenza, le insegnanti hanno inserito nel programma della mattinata importanti scadenze didattiche. Don Ettore parla anche di non meglio precisate «penalizzazioni» ipotizzate a carico degli assenti dai docenti.

«È seriamente preoccupante – rileva don Ettore – che nelle scuole della Repubblica dove la tradizione di tolleranza e di promozione della dignità della persona dovrebbe essere il clima dominante, vengano invece psicologicamente umiliati i minori che volentieri e con gioia stanno seguendo un cammino educativo alla luce della fede cristiana. La sosta richiesta per un approfondimento dei valori, farebbe quindi parte – continua don Ettore – di un metodo educativo che va a vantaggio del soggetto. Il vero educatore – conclude il sacerdote – è colui che sa cogliere la necessità di una sinergia di input che maturano ed educano alla libertà dei ragazzi».

D'ufficio la replica di Gianfranco Angeli: «La giustificazione delle assenze è un atto dovuto – spiega il direttore – per quanto riguarda eventuali conseguenze per gli assenti, ritengo che gli insegnanti abbiano svolto le normali attività didattiche previste dal programma». Tutto normale dunque, anche se da queste parti qualcuno giura di aver visto le ombre beffarde di Peppone e don Camillo che si sbellicavano dalle risate.

La scuola Nazario Sauro dov'è scoppiata la querelle laico-religiosa.

Lettera alle autorità per lo sloveno in pretura

Una lettera ad autorità italiane e slovene è stata inviata da Primoz Sancin, un abitante di San Dorligo della Valle, per lamentare la mancanza di risposte ufficiali alla richiesta di poter usare la propria madrelingua slovena in un procedimento civile. Sancin ha scritto, oltre che ai dirigenti del Tribunale e della Pretura di Trieste, al presidente della repubblica Scalfaro e al presidente sloveno Kucan.

Lo scrivente enumera varie richieste fatte per poter usare lo sloveno e lamenta di non aver mai ricevuto una risposta ufficiale. Sostiene di aver fatto successivamente per due volte istanza di ricusazione del vicepretore onorario Fulvio Vida e di non aver mai ricevuto risposta nemmeno a queste.

«Richiedo alle autorità centrali -sostiene tra l'altro Sancin- di verificare l'operato della magistratura triestina in relazione alla causa dove sto subendo gravi discriminazioni, solo perchè chiedo di poter parlare e leggere in sloveno.»

DOPO LE ACCUSE DI IMMOBILISMO MOSSE DA CGIL, CISL, UIL

Italcementi, la Cisnal replica

Sui malumori all'Italcementi e la denuncia di Cgil, Cisl e Uil di immobilismo in azienda da parte delle Rsu la Cisnal risponde e va al contrattacco. «Le Rsu sono in carica dal mese di febbraio '96 e non da novembre - spiega il coordinatore provinciale delle Rsu-Cisnal, Fabio Pretto - come dichiarato da Comuzzi. Si è dovuto attendere infatti l'esito di un ricorso che avevamo presentato contro la lista di Cgil, Cisl e Uil che voleva impossessarsi illegalmente del seggio relativo alla quota di un terzo spettante alla nostra lista». E ancora, sull'immobilismo: «In questi 2 mesi scarsi di attività sindacale - aggiunge il coordinatore - la Rsu si è riunita per tre volte, per discutere e approvare alcune iniziative di interesse comune che sono state poi esposte ai lavoratori nel corso di un'assemblea retribuita l'8 marzo scorso. Con il benestare dei lavoratori presenti poi si è deciso di chiedere due incontri tra l'Rsu e i dirigenti aziendali per presentare le richieste dei lavoratori». Un incontro, dice la Cisnal, che si è tenuto il 26 marzo scorso mentre quello con i responsabili dell'ufficio sindacale di Bergamo si terrà l'11 aprile. «E' questo secondo Cgil, Cisl e Uil immobilismo sindacale? - chiede Pretto - Cosa dovremo dire noi considerando che negli ultimi 10 anni i sindacati confederali non sono riusciti nemmeno a formare un consiglio di fabbrica?». Ultima stoccata sull'assemblea: «Facciamo i conti - conclude Pretto - erano presenti cinque sindacalisti esterni della Flc e quindici lavoratori dell'Italcementi. Una buona media: un po' più del 10 per cento».

MUGGIA / COMMERCIANTI E CITTADINI SCENDONO IN CAMPO

Centro chiuso, è già protesta

Alle manifestazioni di piazza, i residenti hanno per ora preferito una petizione consegnata al commissario

Centro storico a traffico limitato? No grazie. Dopo Trieste, anche a Muggia commercianti e cittadini scendono in campo contro la nuova regolamentazione del traffico che da ieri ha visto la parziale chiusura al flusso veicolare dell'area compresa tra via Roma, Naccari, Manzoni, riva Sauro e salita delle Mura.

Parzialmente chiusa al traffico l'area tra le vie Roma, Naccari, Manzoni e Salita delle mura. Chiesta la revoca dell'ordinanza

Ma alle manifestazioni di piazza i residenti muggesani hanno preferito la forma della petizione, consegnata l'altro giorno al commissario prefettizio con una settantina di firme. Obiettivo dichiarato dai firmatari, la revoca dell'ordinanza e della relativa deliberazione di giunta sul nuovo assetto viario.

Si tratterebbe, a loro dire, di provvedimenti «che vanno chiaramente contro quanto previsto dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e dallo stesso statuto comunale». A suffragare tale affermazione, il documento cita tutta una serie di articoli della 142. Si comincia con l'articolo 2, laddove al Comune viene attribuito il ruolo di garante della «partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle scelte politiche e amministrative».

Ebbene, obiettano gli aderenti alla protesta, «in alcun caso sono stati interpellati i diretti interessati» al provvedimento, quali i residenti, gli artigiani e i pubblici esercenti. Anche il diritto alla salute, a loro avviso, verrebbe messo in forse dall'ordinanza, in quanto la chiusura del centro in concomitanza con i lavori di scavo che si susseguono nelle aree centrali potrebbe ostacolare l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di incidenti. Ma soprattutto, a risentire in modo negativo della parziale limitazione del traffico saranno, secondo i firmatari, gli operatori economici e le imprese di restauro degli edifici della zona.

E questo quando il Comune, stando ai dettami della 142, dovrebbe coordinare le attività commerciali, tutelare e promuovere lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato. Non ultimo, il provvedimento priverebbe i residenti di altri venti parcheggi. Già che c'erano, i firmatari hanno ricordato poi «lo stato di degrado del centro storico e dell'illuminazione pubblica», come pure la mancata nomina del difensore civico, uno dei cavalli di battaglia dell'amministrazione Milo. Ma non è tutto: come anticipa Lauro Postogna, uno degli organizzatori della protesta, il secondo passo sarà il ricorso al Tar.

«Siamo convinti – dicono i cittadini – che la deliberazione di giunta sul nuovo piano del traffico abbia eluso il consiglio comunale, cui spetta per legge l'approvazione dei regolamenti». Non è detto, però, che «regolamentazione» sia la stessa cosa di «regolamento».

Barbara Muslin

Battesimo del gonfalone in Municipio

Presentato ieri mattina, durante una solenne cerimonia, nell'aula consiliare del palazzo municipale di Muggia, il nuovo gonfalone del Comune. Si è trattato di un momento particolarmente intenso durante il quale, dopo la benedizione, il professor Colombo ha fatto una breve presentazione storica del gonfalone. Ha fatto gli onori di casa il Commissario prefettizio, Pasquale Vergone che da qualche giorno è stato destinato alla guida dell'amministrazione comunale in attesa delle prossime consultazioni elettorali comunali previste per il prossimo autunno (Foto Sterle).

L'INTERVENTO

«Milo, cala il sipario su una commedia degli equivoci»

Riceviamo e pubblichiamo.

Dopo inutili trattative e dopo una lunga paralisi amministrativa del Comune di Muggia, si è messa la parola fine a questa «commedia degli equivoci» che durava ormai da sei mesi ma che in realtà si era già manifestata fin dall'insediamento del sindaco Milo e della sua giunta per il modo di vedere, di concepire la politica e dell'amministrare la cosa pubblica.

Con profondo rammarico anche due dei rappresentanti dell'Unione, insieme alla maggioranza dei rappresentanti degli altri gruppi presenti fin dall'origine in consiglio comunale, hanno consegnato le dimissioni mandando a casa un sindaco che non ci è mai appartenuto. Mai come in questo periodo a Muggia è venuta meno la democrazia, mai si sarebbe potuto immaginare un sindaco, che di fronte a una mozione di sfiducia sottoscritta da dodici consiglieri su venti, invece di andare a verificare l'esistenza di una maggioranza, si ostinava a convocare commissioni e consigli comunali passando così sopra a quelli che erano i comuni intenti dei firmatari della mozione e procedendo come se nulla fosse. Così non è stato e ora è giusto che tutti si assumano la responsabilità di ciò che è accaduto.

I fatti sono sotto gli occhi di tutti i cittadini, i quali sono in grado di giudicare l'operato del sindaco Milo, della sua giunta e della maggioranza che lo sosteneva, che uscita vittoriosa dal confronto elettorale non ha saputo mettere in pratica quanto pomposamente strombazzato in campagna elettorale. In questi due anni e mezzo abbiamo assistito al naufragio di un programma elettorale che non poteva essere attuato per l'inconsistenza politica di alcuni personaggi rappresentanti di quella maggioranza e da alcune scelte di assessori, a dir poco infelici, fatte dal sindaco.

E purtroppo restano i problemi di sempre, con i quali tutti noi siamo costretti, nostro malgrado, a convivere: grandi problemi come quelli della viabilità, di Marina Muja, dei depositi Gpl, dei parcheggi, del traffico cittadino, dell'illuminazione, dell'acqua e del metano, della strada per Lazzaretto, del Centro storico, degli spazi attrezzati a verde pubblico inesistenti, il problema lavoro e il progetto giovani, l'abbattimento delle tante barriere architettoniche, l'apertura del reparto protetto ecc. e i piccoli problemi come quelli della pulizia delle strade, rifacimento dei marciapiedi, pulizie delle spiagge, installazione di docce nei luoghi di balneazione, funzionamento dell'apparato amministrativo, sistemazione definitiva del mercatino del giovedì, massima trasparenza nella gestione amministrativa specialmente nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali, l'apertura del Museo civico e della Biblioteca comunale, il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica.

Nulla è stato fatto o portato a compimento ed è giusto che i cittadini sappiano e ricordino quando saranno chiamati a scegliere chi dovrà amministrarli. Per noi dell'opposizione resta un profondo senso di impotenza anche se siamo convinti, in piena coscienza, di aver fatto quanto era nelle nostre possibilità, in quanto erano gli altri che gestivano, per poter risolvere le cose piccole che alcuni cittadini ci chiedevano o nel proporre suggerimenti, sempre inascoltati, per migliorare scelte amministrative scadenti.

Credo che finalmente sia giunta l'ora che i veri responsabili, questa nullità politica e amministrativa che cerca di imporre solo con la prepotenza e l'arroganza le sue idee, venga emarginata dalla società civile di Muggia. Siamo ritornati al più bieco e feroce clima di guerra fredda con insulti e minacce tanto per non farci dimenticare che certi comunisti, sotto la facciata perbenista, nascondono i veri sentimenti di odio e di maleducazione verso chi non la pensa come loro. E la verità è che questi personaggi, arroganti nel momento della vittoria, diventano addirittura offensivi nel momento della sconfitta e questo dimostra ancora di più quanto ci tenessero a quelle poltrone e cosa intendono per gestione della cosa pubblica. Mi auguro solo che dalle polveri di questo disastro vengano fuori idee, programmi e personalità per far rinascere veramente Muggia.

Al sindaco Milo auguro un felice ritorno tra i suoi studenti ma mi permetterei di suggerirgli che al suo posto proverei a verificare, come lui ha sostenuto più volte in questi ultimi giorni, se veramente l'80% dei muggesani fosse effettivamente dalla sua parte, ricandidandosi alla carica di primo cittadino.

G. Italo Santoro,
ex capogruppo dell'«Unione»

RIONI / DELIBERA DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Campo San Giacomo rinasce

Subito nuove panchine e tavolini, in futuro la ripavimentazione della piazza

Campo San Giacomo si rifà il trucco.

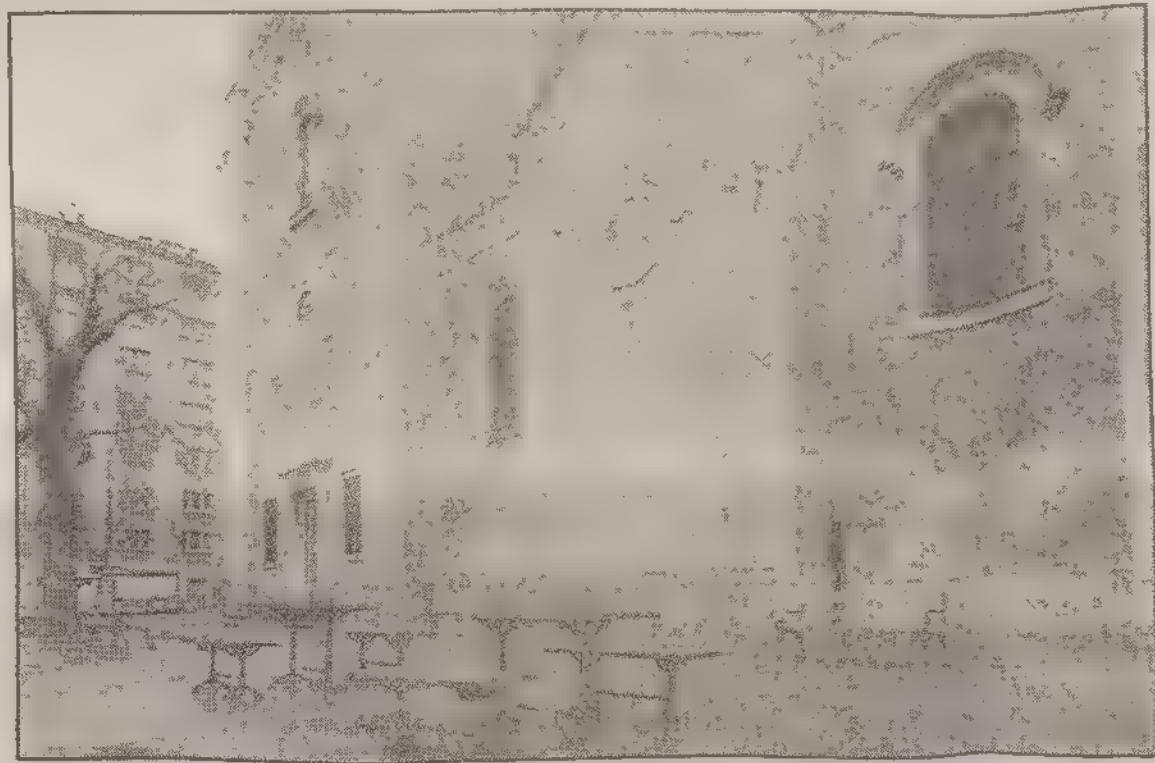
Nuove panchine e nuovi tavolini in legno e ferro battuto sono stati infatti posati in questi giorni nella piazza centrale del popolare rione, mentre sarebbe auspicabile per il futuro anche un'intera ripavimentazione della piazza.

Ma i problemi di bilancio sono sempre in agguato, ed è già molto che si sia riusciti a programmare, oltre all'arredo urbano, una serie di interventi sugli alberi e sulle aiuole che decorano campo San Giacomo.

Nei prossimi mesi, infatti, col permesso della burocrazia, dovebbero venir «messi in sicurezza» gli alberi, tagliando parte dei rami sempre in bilico a ogni giornata di bora.

Novità anche per quanto riguarda le aiuole, che dovrebbero venir ripristinate, e per la collocazione di alcuni contenitori per piante floreali, che dovrebbero invece trovar posto ai margini della piazza.

La delibera che ufficializza questa decisione è stata presa durante l'ultimo consiglio della quinta circoscrizione, che è competente per territorio sul rione di San Giacomo.

Una conferma della volontà di valorizzare uno dei punti più caratteristici della vita rionale, ma anche di tutta la città.

Oltre all'arredo urbano, in campo San Giacomo sono previsti interventi sugli alberi e le aiuole (Foto Sterle).

RIONI / MOZIONE

«Il capolinea del 10 ritorni dov'era»

Il capolinea della linea 10 deve essere ripristinato in piazza Venezia. A chiederlo, informa una nota , è la quarta circoscrizione (Città nuova-Barriera nuova, San Vito Cittavecchia).

Nel corso dell'ultima seduta infatti è stata approvata una mozione, all'unanimità, con la quale si chiede anche che sindaco e giunta intervengano all'Act per il percorso della 29.

Nel corso della seduta i consiglieri Bergamini e Ferrarese hanno inoltre presentato un'altra mozione, che sarà votata il 4 aprile, che riguarda la linea 10 e appunto il ripristino del capolinea dov'era all'origine, ovvero in piazza Venezia.

SGONICO

Variante 9 in visione

L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che fino al 27 aprile, dalle 9 alle 11 nei giorni feriali e dalle 14 alle 15 in quelli festivi, sono depositati nell'ufficio segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali della variante numero 9 del Piano regolatore comunale. Sia enti che privati possono presentare per iscritto al sindaco (su carta legale da lire 20 mila) osservazioni in merito.

I DATI E LE PREVISIONI DELL'ISTITUTO DI GEODESIA E GEOFISICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE, SEZIONE DI OCEANOGRAFIA E METEOROLOGIA

Giorno per giorno le maree del mese di aprile

TRIESTE - Alte e basse maree APRILE 1996

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	L	02:16	-32	08:05	31	14:07	-42	20:26	47
	2	M	02:41	-40	08:37	35	14:34	-43	20:49	51
	3	M	03·08	-47	09:08	38	15:01	-43	21:14	55
LP	4	G	03:37	-52	09:41	39	15:30	-41	21:41	55
	5	V	04:08	-54	10:16	37	15:59	-37	22:09	54
	6	S	04:42	-54	10:53	33	16:31	-30	22:39	50
	7	D	05:19	-50	11:36	27	17:06	-22	23:13	43
	8	L	06:02	-44	12:30	21	17:48	-13	23:51	33
	9	M	06:57	-37	13:50	15	18:53	-3		
	10	M	00:44	22	08:18	-31	16:00	16	21:31	2
UQ	11	G	02:35	13	10:07	-29	17:38	24	23:49	-7
	12	V	04:59	13	11:32	-33	18:29	34		
	13	S	00:46	-19	06:20	20	12:29	-37	19:07	42
	14	D	01:26	-31	07:13	27	13:14	-41	19:40	49
	15	L	02:01	-41	07:57	33	13:51	-42	20:11	53
	16	M	02:34	-48	08:35	37	14:26	-41	20:39	55
LN	17	M	03:05	-53	09:11	38	14:57	-38	21:06	55
	18	G	03:35	-56	09:46	37	15:26	-33	21:31	53
	19	V	04·05	-55	10:20	33	15:53	-27	21:55	49
	20	S	04:34	-53	10.54	29	16:18	-20	22:16	43
	21	D	05:04	-49	11:31	23	16:42	-12	22:36	37
	22	L	05:34	-43	12:13	17	17:04	-5	22:53	30
	23	M	06:08	-36	13:12	12	17:28	2	23:05	22
	24	M	06:51	-29	15:24	10	18:14	9	22:53	13
PQ	25	G	08:07	-22	17:42	16				
	26	V	10:09	-20	18:10	23				
	27	S	01:00	-8	05:30	2	11:28	-22	18:32	30
	28	D	01:10	-18	06:34	10	12:16	-25	18:55	37
	29	L	01:30	-29	07:16	17	12:54	-28	19:20	44
	30	M	01:54	-39	07:52	24	13:28	-31	19:45	50

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, negativi sotto). **Grafico della marea astronomica.** Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica per tutto il mese. Le singole giornate sono separate da righe verticali in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm. **Correzioni del momento.** Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi. **Previsioni di marea in località diverse da Trieste.** Le previsioni di marea sono valide in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica,
sezione di Oceanografia e Meteorologia

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm | APRILE 1996

ORE DELLA CITTA'

Recital pasquale

In occasione dell'approssimarsi delle festività pasquali, il coro della scuola Bergamas, diretto dalla professoressa Anna Stopper, in collaborazione con il coro giovanile Don Bosco, diretto da Ivo Borri, oggi, con inizio alle 20.30, nella chiesa S. Giovanni Bosco di via dell'Istria, si esibirà nel recital «Notte più chiara...».

Spazio Rossetti

In occasione dello spettacolo «Giovanna d'Arco al rogo», è in programma un ciclo di film dedicato alla pulzella d'Orléans e a figure religiose entrate nella storia. L'iniziativa, che rientra nel programma di «Spazio Rossetti», è a ingresso libero ed è organizzata in collaborazione con la Cappella Underground. Prima della pausa pasquale, nel foyer del Politeama Rossetti saranno proiettati due film: martedì 2 aprile, alle 16, «Thérèse» di Alain Cavalier (Francia, 1986), con Catherine Mouchet; giovedì 4 aprile, alle 17.30, «La passione di Giovanna d'Arco» di Carlo Theodor Dreyer (Francia, 1928).

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Viaggio in Persia», proiezione delle diapositive di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Dalla parte del consumatore

Il bollino blu: oscuro oggetto del desiderio o solo fonte obbligatoria di arricchimento per meccanici senza scrupoli? Ce lo svelerà «Dalla parte del consumatore», consueto spazio settimanale a cura dell'Otc, alle 17.30, al caffè Tommaseo. All'incontro, aperto a pubblico e stampa, interverranno alcuni gestori di autofficine e Paolo Crozzoli in rappresentanza dell'Accademia Italia che fornirà alcuni interessanti dati di natura statistica e giuridica.

Testimoni di Geova

Oggi, nelle 2900 comunità italiane dei testimoni di Geova verrà celebrata la principale ricorrenza di questa confessione cristiana, la «Commemorazione della morte di Gesù Cristo».

Studi mariniani al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, nell'ambito delle attività promosse dal Circolo della cultura e delle arti, verrà presentato il volume «Testimonianze critiche e grafica» supplemento al n. 4 di Studi mariniani, con cui il centro studi Biagio Marin continua il progetto finalizzato alla raccolta di materiale critico e documentario relativo alla figura e al mondo di Biagio Marin. Alla manifestazione, promossa in collaborazione con il centro studi Biagio Marin, darà il suo contributo il critico professor Gianfranco Scialino. Sarà presente il presidente del centro studi professor Arduino Agnelli.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp assicurazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà il Laboratorio di scrittura incontro tra poeti. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18-19, tranne il martedì.

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 18.30, nella sede de Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, nel corso della riunione settimanale con i ragazzi del gruppo, verrà presentato e commentato da Marco Arnez, un audiovisivo sulle attività alpinistiche più spettacolari. L'argomento trattato sarà il free climbing.

Incontro con Boris Pahor

Oggi, alle 18 alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20, si terrà un incontro con lo scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor dal titolo Trieste-Parigi: il successo letterario di Boris Pahor. Il prof. Elvio Guagnini e la prof. Marija Pirjevec, dell'Università di Trieste, illustreranno la figura e l'opera dello scrittore.

Smettere di fumare

Oggi, alle 17, nella sala Fogher della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, via Pietà 17/19, avrà inizio il I incontro del corso per smettere di fumare tenuto dal dottor Gian Luigi Montina.

Circolo La Tavolozza

Il Circolo «La Tavolozza» inaugura la propria sede espositiva di via Bernini 4 oggi , alle ore 18, con una collettiva a cui partecipano venti artisti. Alla vernice interverrà il critico Carlo Milic. La mostra sarà visitabile sino a venerdì 12 aprile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Rotary club Trieste Nord

La conviviale di questa sera si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel alle 20.30. Il professor Eugenio Auglia terrà una conferenza sul tema: «L'uomo nella società del 2000».

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese:11.o corso avanzato, conversazione e 11.o corso; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia, piante e salute; aula B, 17-17.50, prof. A. Sfrecola, Balcani e dintorni dopo il conflitto; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del Consiglio Direttivo.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o p.) in collaborazione con la delegazione di Trieste del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) la prof. Tina Campailla vicepresidente del sodalizio parlerà sul tema «Simbologia e magia dell'uovo di Pasqua» col supporto di immagini di Doriana Milaudi.

Comunità istriane

L'Ass. delle Comunità istriane organizza il Tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni presso la sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741. (Trieste-Palermo in aereo). I posti a disposizione sono in via di esaurimento.

In gita sul Lussari

Le Acli organizzano per domenica 14 aprile una gita sul monte Lussari e al suo santuario, con eventuale escursione a Cima Cacciatori e all'omonimo rifugio. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Circolo Ragosa

Il circolo buiese «D. Ragosa» organizza una gita sociale per i giorni 15-19 maggio prossimi in Valle d'Aosta. Informazioni e prenotazioni possono essere effettuate all'associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 (tel. 314741 oppure al 942840).

Cucina bio-vegetariana

L'ass. culturale Myosotis di via F. Venezian 10 informa che sono aperte le iscrizioni al corso teorico-pratico di cucina bio-vegetariana che inizierà lunedì 15 aprile dalle 9.30 alle 12. Per ulteriori informazioni telefonare da lunedì a venerdì, al 313499.

Video watching

Giovedì, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle ore 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», la Cappella Underground presenta i video di Toni Casula (Ud), Dorino Minigutti (Ud), Benedetto Parisi (Ud) e Marcello Terranova (Ud); saranno presenti gli autori.

Coristi cercansi

Il coro Silvulae Cantores a voci miste con repertorio vario, in vista di un paio di manifestazioni internazionali alle quali è stato invitato, cerca coristi per rinforzare le sezioni dei tenori e baritoni. Gli interessati possono telefonare al 381562.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che da parte della direzione regionale della sanità, Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, è stata comunicata la possibilità, anche per i medici non titolari di guardia medica, di frequentare il corso regionale di formazione. Gli interessati si possono rivolgere alla segreteria dell'Ordine per ulteriori informazioni.

Uffici del Comune

Il settore XIV tributario ed entrate del Comune, rende noto che a partire dal 1.o aprile e fino alla fine di aprile gli uffici che trattano i tributi comunali saranno aperti al pubblico nelle giornate di lunedì e mercoledì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15, e il sabato con orario dalle 8.30 alle 10. Nel mese di maggio riprenderà l'orario usuale con apertura anche al martedì, giovedì e al venerdì con orario dalle 9 alle 12.

Pagamento pensioni

Il pagamento nelle agenzie postali delle pensioni Inps in scadenza il 7 aprile, verrà anticipato a venerdì 5 aprile. I pagamenti del giorno 8 aprile saranno effettuati il 9 aprile.

E' uscito Konrad

E' uscito Konrad il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stages, feste, seminari, ecc.) di aprile promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551.

Associazione S. Rita

L'Associazione S. Rita informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di ceramica per adulti e bambini che si terranno a partire dal 15 aprile. Per informazioni telefonare al 52292 (ore serali) o rivolgersi alla segreteria di via Franca 5/1, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica di Trieste comunica che il proprio ufficio informazioni, situato alla Stazione centrale delle Ff.Ss., rimane aperto con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19; domenica e festivi dalle 9.30 alle 13.30.

Centro studi calabresi

Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di Primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle ore 20, nella sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro mercoledì 24 aprile, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 17-19.30.

Crs Julia

Il coro «Vecio Montasio» con repertorio di canti di montagna e popolari, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti in vista di manifestazioni celebrative. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni ai numeri 370896 - 829641 ore pasti.

Circolo Crt

Mercoledì, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio, v. Valdirivo 42, I p. si terrà una proiezione di diapositive sul Marocco presentata da Aurelio De Vito.

ORA SPE

Boffoli in mostra

Oggi, alle 19, alla nuova libreria «In der tat» di via Felice Venezian 7, si terrà il vernissage di Fedele Boffoli. In esposizione, per la prima volta, alcune grafiche dell'artista pugliese.

PICCOLO ALBO

Pastore tedesco femmina anni 6 smarrito sabato mattina paraggi via dell'Eremo. Chi l'avesse trovato è pregato di contattare il numero 943035. Ricompensa.

Trovato canarino domenica 31 marzo. Telefono 941933.

MOSTRE

«LA TAVOLOZZA»

Via Bernini 4
mostra inaugurale
«vernice ore 18»

Dal Da Vinci la migliore strategia di gestione aziendale

La squadra dell'Istituto tecnico Da Vinci composta da Alan Burni, Piero Colonni, Paolo Files, Giorgio Murino e capitanata dalla professoressa Giulia Pagani, ha vinto le finali provinciali di «Managers», torneo a squadre di studenti che consiste nella simulazione computerizzata della gestione d'impresa. All'iniziativa, promossa dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria, hanno partecipato 9 istituti scolastici superiori: Oberdan, Carli, Fabiani, Sandrinelli, Volta, Galilei e Bachelet, oltre al Da Vinci, che alla finale hanno schierato trentasei partecipanti. Gli studenti coinvolti in tutta Italia sono circa 25 mila. A tutti gli istituti triestini il Gruppo giovani imprenditori ha donato il software ultilizzato per la simulazione della gestione aziendale.

STATO CIVILE

NATI: Cernivani Marco, Tombacco Fiammetta, Budica Jessica, Rezzano Anna, Zucconi Alberto.

MORTI: Laiso Agnese, anni 73; Yasin Mohamed 52; Garbaz Romilda 75; Simeone Vito 78; Petretich Giuseppina 84; Marchi Eugenio 66; Millanovich Maria 83; Gregori Rodolfo 87; Pizziga Silvana 62, Bergamas Nadia Luigia 58; Braico Maria 83; Bonin Nerina 59; Vale Maria 90; Jogan Leo 59; Demitri Anna Maria 65; Campisi Giuliana Carmela 70; Belich Ermanna 82; Suber Stellio 73; Daniele Gianfranco 52.

IL PROF. SERPA ALL'ASSOCIAZIONE PETRARCA

La poesia di Orazio, un latino sempre vivo

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione liceo ginnasio «Francesco Petrarca», domani, alle 18, nell'aula magna dell'istituto di via Rossetti, il prof. Franco Serpa terrà una conferenza dal titolo «Orazio caelebs - Odi III, 8». Questa nuova occasione di incontro brillerà nell'album d'onore custodito dal sodalizio degli ex allievi, a testimonianza di un anno in cui i «petrarchini» si sono rivelati particolarmente attivi nell'offrire «pomeriggi di lusso» (il concerto dell'arpista Elisabetta Giorgi e la dotta conversazione di Grazia Bravar) per mantenere vivo il legame tra la scuola e il mondo dell'arte e della cultura.

L'appuntamento di domani porta infatti alla ribalta un «fuoriclasse» che è stato protagonista dell'attività didattica del liceo triestino: Fanco Serpa (docente di letteratura latina all'Università della nostra città) ha infatti insegnato per alcuni anni latino e greco al «Petrarca». Indimenticabili restano (per chi ha avuto la fortuna di essere suo allievo) le lezioni su Omero e su Livio, grazie alle quali si poteva sperimentare – con un'ampiezza di riferimenti che abbracciavano l'intera storia della cultura – il metodo di analisi e d'interpretazione di un testo classico. Sarà perciò interessante seguire lo studioso nella lettura dei versi dell'ottava ode (dal terzo libro) di Orazio, a contattò con i vertici di bellezza ed equilibrio della poesia augustea.

Ma la filologia non è l'unica passione di Serpa: egli ha sempre coltivato anche gli studi musicologici, tanto da diventare uno dei massimi esperti italiani del wagnerismo. Così, accanto agli scritti sulla poesia e sulla critica virgiliana, nella sua bibliografia troviamo pubblicazioni illuminanti sulle opere di Wagner, di Richard Strauss e di Puccini. Vanno ricordate, per esempio, le recenti traduzioni del «Cavaliere della rosa» e dell'epistolario Hofmannsthal-Strauss, apparse entrambe per la casa editrice «Adelphi».

CAMPIONATI

I vincitori triestini dei giochi matematici

Si sono svolte in varie città, le semifinali di zona dei campionati internazionali di giochi matematici. A Trieste circa 130 persone hanno preso parte alla gara che si è svolta all'istituto Carli. I migliori classificati per ogni categoria parteciperanno alla finale di Milano, alla Bocconi, l'11 maggio. Ecco i nomi dei vincitori. Per gli studenti di I e II media: Ester Pittino (Divisione Julia), Livio Sadoch e Ivano Stenta (Corsi). Per la III media e la I superiore: Aureliano Grassi, Lorenzo Pellis, Pietro Liguori (Oberdan). Per la II, III e IV superiore: Marco Obradovic, Alexandru Burst (Collegio Mondo Unito), Andrea Delise (Galilei), Daniele Favretto (Oberdan), Massimiliano Cuschie (Nautico), Corinna Ulcigrai (Galilei), Giuseppe Lipori (Collegio Mondo Unito) Massimiliano Alberti, Raffaele Zingone (Oberdan), Lukasz Dabrowski (Einstein, Cervignano). Per la V superiore e il primo anno universitario: Vasselina Koleva (Mondo Unito), Michele Marinucci (Galilei), Nicola Seriani (Oberdan). Per gli universitari e adulti Carlo Stenta.

Collegio capitani patentati ai decorati medaglia d'oro

Il Collegio dei patentati capitani di lungo corso, informa che l'Unione nazionale decorati di medaglie d'oro di lunga navigazione, ha delegato il Collegio come sede per la raccolta delle adesioni e del rinnovo dei canoni annuali. Il Collegio invita quindi i decorati, o quanti hanno fatto domanda per ottenere l'onorificenza, a rivolgesri nella sede di via Mazzini 30 (tel. 362364), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 per l'iscrizione e per ogni informazione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore è una malattia che si vuole avere.

Inquinamento

4,2 mg mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,6; temperatura massima 10,1; umidità: 90 p.c.; pressione millibar 1010,9 in diminuzione; cielo coperto; vento da E-NE con velocità di 9 km/h con raffiche di 14,0 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 9,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 36 e alle 20.50 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.41 con cm 40 e alle 14.35 con cm 43 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.09 con cm 38 e prima bassa alle 3.08 con cm 47.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

ROTARACT

Una pianta di ortensia per Telefono Azzurro

«Un fiore per il telefono azzurro»: ritorna per il terzo anno consecutivo una delle iniziative che caratterizzano l'Aprile Azzurro, un appuntamento ormai istituzionale, un mese di riflessione e di solidarietà verso i bambini che vuole richiamare l'attenzione sui problemi dell'infanzia.

In trecento piazze italiane sabato 13 aprile, i Clubs Rotaract testimonieranno la loro amicizia verso il Telefono Azzurro aiutando i volontari a ringraziare con una pianta di ortensia quanti concorreranno con una offerta in denaro alla promozione dell'attività dell'associazione, volta sia al potenziamento della Linea Azzurra (19696), sia all'apertura di nuove sedi di Telefono Azzurro in tutta Italia.

Farmacie di turno

Dall'1 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gina Cirello da Iole Baatz 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Bandelli nel XVI anniv. (27/3) dalla moglie Lydia 150.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Glavina nel VI anniv. (30/3) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Sogit.
— In memoria del prof. Carlo Corbato nel trigesimo (1/4) da Diana Larese 50.000 pro Associazione liceo ginn. Petrarca.
— In memoria di Domenica Fonda nell'anniv. (1/4) dalla famiglia Mastropasqua 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Sulli nel IV anniv. dalle famiglie Sulli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Aquilante da Ondina Markovic 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rosina Bolner ved. Bon nell'anniv. dalle fam. Pian e Cresevich 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Bracci nel XXIII anniv. (2/4) dalla figlia Nella 30.000 pro Ass.Italiana Maestri Cattolici.
— In memoria di Sergio Degiosa per il 48° compleanno (2/4) da mamma e papà 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 600.000 pro Ana sez.G.Corsi (borsa di studio G. Corsi).
— In memoria di Luciano Principe (2/4) dalla moglie Maria e cognata Francesca 200.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Francesco Rinaldi per l'onomastico (2/4) dalla famiglia Lucchini 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Emma Vadnial (1881-1967) dal figlio 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Bruno De Walderstein da Rita 30.000 pro Div.cardiologica prof Camerini
— In memoria di Nino Deponte da Nerea e Dusan Pertosi 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Gerolamo).
— In memoria di Ludmilla Doller ved. Oretti da Anita Chervatin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Francisco, Slamich e Gerbelli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elfrida Fabris in Bertrandi da Maria Savi Tence 50.000, dagli inquilini dello stabile di via Donaggio, 4 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ferluga da Guido Sponza 100.000 pro Airc.
— In memoria di Carlo Fragiacomo da Mario e Lina Rizzian 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mercedes Gaggi dalle amiche della Fidapa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Gianasso da Annamaria, Bianca, Carla, Gabriella e Giorgina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Caterina Giusto Minniti da Adriana Castagna Flego 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Grubissa dalle compagne dell'U.T.E.-Trieste 70.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Luigia Marcovigi da Bruno e Mirella Radessich 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Martini ved. Occoni dalle fam. Perini, Norbedo e Corsi 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Igor Enrico Oltolini da Maria Massari 25.000 pro A[illegible]en, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Elena Patron ved. Mioni dalle classi serali III, IV e V sez.A dell'I.T.C. Carli e da Fabrizio Grassi 220.000 pro Anfaa.
— In memoria di Emanuela Petronio da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Ralza da Marcella e Bruno 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Savino Renzi dalla famiglia Radovani 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Emma Sain Punis da Dorotea Colizza 20.000, da Nerio Colizza e famiglia 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Dalmazio Sauli da Liliana, Fulvio e Giulio Trillo 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Sgurdeos da Nerina Zetto Gregori 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Solinas da Gaetano Bondi 300.000 pro Andos, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Strizzul in Poggi da Livia, Tullio, Oriana e Fulvio 50.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Urzan da Maria Reganzin Marussi 50.000 pro Ass.italiana per lo studio delle malformazioni - MI; da Ornella, Lucia ed Emma Cattonar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Luisa Valmarin ved. Specogna dai condomini di via Maovaz, 19 170.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Marisa Widmayer da Anita Rebeni 30.000 pro Pro Senectute; da Fofina Saitta, Maria Furlanetto, Lucia Attanasio, Evelina Martone e Giulia Zonno 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Iride Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Silvio Zennaro dalla cugina Loredana Di Beaco Grassi 100.000 pro Associazione Fibrosi Cistica del F.V.G..
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo ed Alberto Imbimbo 25.000 pro Famiglia Parentina, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari Giuseppe dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— Per Pucci da Silvana 100.000 pro Astad.
x
x— da n.n. 500.000 pro Cav.
— In memoria di Aldo Bacinello da Giuliana Zonch 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Bicci Bani dal condominio Androna Ferriera, 2 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Braini da Amaa, Sitt, Carlo, Cinzia, Gabriella, Santo e Tiziana 358.263 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gianni Casseler da Pina Rusalem e Fragiacomo 50.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria di Ermenegilda Cernecca dalla fam. Giorgio Ukmar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Cillia in Illiasch da Ennio Steidler 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.

«LA CASA CON LE LUCI»

Fra anziani e giovani un dialogo possibile se dettato dal cuore

Uno scrittore «vero» che coniuga la formazione tecnica alla maestria letteraria; e un libro che sta a metà strada tra il romanzo d'ambiente e quello d'informazione, ma che è prima di tutto una storia vicina a molti, scritta in grande stile, da leggere d'un fiato.

Queste le principali «caratteristiche» di uno scrittore, Paolo Barbaro, e del suo ultimo romanzo «La casa con le luci», edito da Bollati Boringhieri, presentato alla libreria Nuova Universitas da Roberto Dedenaro in un piacevole incontro promosso dal circolo Istria alla presenza dell'autore. Nessun «intellettualismo», solo una piacevole conversazione su un'opera già definita «sorprendente» per l'adesione al tema, la storia del rapporto tra un giovane e i vecchi ospiti di una casa di riposo che, come ha detto lo stesso Barbaro, «si potrebbe definire un luogo di dolore, un vero e proprio mare di guai».

Un mare in cui la «casa con le luci si specchia», indicando il nulla e l'infinito, l'assenza e la vita stessa che, una volta entrati, si scopre che, ancora, pulsa. A entrare un po' per scelta un po' per caso è, infatti, l'io narrante, Roberto, il giovane protagonista del libro che scegliendo di compiere il servizio civile nell'assistenza agli anziani, si ritrova in un mondo a lui distante e ostile, probabilmente più di quanto avrebbe mai creduto, essendo, fino a quel momento, sconosciuto.

Ma questo libro è anche la storia di un progressivo cambiamento e della nascita di un rapporto tra le generazioni, con la conseguente trasmissione di memorie e sentimenti. È la sottolineatura di un problema di dialogo, fatto di diffidenza e indifferenza, che tuttavia può mutarsi in un incontro. «Anche se – dice Barbaro – tale incontro non supererà mai certi limiti». Così dallo scrittore-ingegnere Barbaro, che come ha ricordato Roberto Dedenaro, è stato spesso paragonato a Italo Calvino per l'uso di un linguaggio chiaro, logico e diretto che gli deriva, come egli stesso ha ammesso, dallo studio delle «scienze esatte», è nato un libro che rapisce, poiché «se la scrittura è nitida e leggera, la cosa più importante è che sia espressa con il cuore», e che stordisce affrontando senza mezzi termini uno dei temi più importanti della società contemporanea. Proprio per questi motivi il romanzo di Paolo Barbaro «La casa con le luci», è già stato apprezzato da pubblico e critica, vincendo diversi premi tra cui il Selezione Campiello e, cosa significativa, il Grinzane Cavour, premio attribuito da una giuria di giovani.

en.cap.

Collettori della Brodaska Omaggio alla Formula 1

Si inaugura oggi, alle 18.30, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, una mostra promossa dal Gruppo 78 e curata da Maria Campitelli di Elisabetta Brodaska, dal titolo «Collettori», che resterà aperta fino al 30 aprile con lo stesso orario di quello del teatro. L'arte della Brodaska, classe '66, si sposa con la Formula 1: i suoi lavori sono infatti costellati di bulloni e metalli provenienti dalla Formula 1, ma non manca la pittura, in una sintesi vitalistica motore, animale, corpo umano.

CICLO DI MANIFESTAZIONI DEL DOPO CONFERENZA

Volti e immagini di donne dall'incontro di Pechino

UNA NUOVA RIVISTA

L'Osservatore Adriatico Un servizio aperto a tutto il popolo dell'esodo

L'idea nacque circa tre anni fa dall'esigenza di usufruire di un organo proprio di informazione, in un certo senso, «specializzato». Così in questi giorni tale idea ha preso forma, e a Trieste è nata un'altra rivista: «L'Osservatore Adriatico», edita dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e rivolta ai suoi soci (circa 2500), cui verrà distribuita tramite abbonamento postale.

Una rivista che, come si legge nell'editoriale firmato da Renzo Codarin, presidente del Comitato triestino dell'associazione, intende offrire «un servizio aperto a tutti gli esuli, ai loro figli e nipoti, ma anche a coloro, specie i più giovani, rimasti nelle amate terre dell'Istria, di Fiume e Dalmazia...». Insomma un giornale dal taglio preciso in cui si parla di quelli che gli aderenti all'Associazione ritengono i principali problemi del «Popolo dell'Esodo»: tra gli argomenti trattati nel primo numero compaiono dunque alcuni interventi sui problemi dei «beni abbandonati» – con gli articoli di Lino Relli che: «fa il punto sulle pratiche... dei territori ceduti o di quelle della ex zona B» e di Fulvio Medizza che riporta il giudizio di Paolo Sardos Albertini su questo problema, intitolando l'intervento: «Slovenia e Croazia alienano gli immobili in frode al Diritto Internazionale» – o sulle vicende relative alla «Foiba 149» – come a esempio l'ottenimento, da parte del consigliere comunale Bruno Marin, di uno stanziamento di 100 milioni da parte del Comune di Trieste per valorizzare il sito circostante la Foiba – cui si affiancano delle pagine dedicate all'informazione culturale (anche questa «specialistica») che spazia dalla storia, in questo primo numero il contributo di Stefano Nedoh è intitolato «Zara italiana da sempre», alla segnalazione dei libri di maggiore interesse per l'associazione, all'arte che in questo numero è dedicata al ricordo (firmato da Luigi Pitacco) di Nicola Sponza, pittore istriano recentemente scomparso. Nella foto Sterle la conferenza di presentazione della nuova rivista.

Un messaggio al ministro Agnelli per richiamare l'attenzione dell'Ue sul ruolo femminile nella costruzione di un'Europa dei cittadini

Un filmato e una mostra fotografica hanno dato il via al ciclo di manifestazioni «Donne, Europa, Informazione», promosso dalla Rete italiana delle giornaliste europee e dall'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con la Commissione regionale pari opportunità, in occasione del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea.

Filmato e mostra non a caso hanno avuto un unico tema, la conferenza di Pechino del settembre 1995: con le immagini si sono voluti offrire due tipi diversi di testimonianze visive di quell'importante appuntamento delle donne. La giornalista Laura Capuzzo, del comitato organizzatore, ha ricordato che è ora compito anche delle professioniste dell'informazione far sì che la cConferenza segni una svolta della cultura sociale mondiale nell'assegnare alle donne un ruolo paritario. Lo sSpeciale Videosapere «Oltre la Grande Muraglia – La Cina e le donne», presentato all'auditorium del museo Revoltella da Nella Cirinnà (una delle autrici, assieme a Grazia Trabaglia) e la mostra «Cento immagini da Pechino», inaugurata in Tergesteo dall'autrice Graziella Vigo, e allestita a cura dei Civici musei di storia e arte, raggiungono il loro scopo: il video entra nella vita e nei problemi delle donne cinesi, mentre le fotografie, in mostra al Tergesteo fino all'8 aprile, fissano efficacemente volti e immagini.

Durante la cerimonia d'apertura, è stato letto il messaggio diretto al ministro degli Esteri Susanna Agnelli, a Torino per la conferenza intergovernativa. Nel documento, sottoscritto dai presenti, il ministro è invitato a richiamare l'attenzione dell'Ue sul ruolo delle donne «nella costruzione di un' "Europa dei cittadini", adeguata alle aspettative di libertà, sicurezza, efficienza, pace, democrazia e solidarietà, proprie dell'universo femminile».

Il messaggio ricorda come sia impegno delle giornaliste rendere visibile la presenza della donna e il suo contributo per la sopravvivenza e lo sviluppo mondiale. Si sottolinea, infine, che spetta all'Italia, nel suo periodo di presidenza Ue, richiamare i Paesi membri all'attuazione della piattaforma di Pechino, riaffermare le linee guida per introdurre le pari opportunità e imporre una maggiore presenza italiana a tutti i livelli dell'Unione europea.

Da Trieste, le giornaliste si propongono protagoniste per ridare slancio a un'idea di Europa cui non tutti ancora credono. Le manifestazioni triestine sono state realizzate su impulso della Commissione comunale pari opportunità; la responsabile, Giuliana Terzani Ravalico, ha ricordato come tutt'ora in regione vadano armonizzati i diritti formali e sostanziali delle donne, poiché nei fatti la stessa Commissione regionale pari opportunità è messa in discussione.

Dopo le elezioni, le iniziative si sposteranno a Pordenone, Udine e Gorizia, per concludersi a Trieste fra il 16 e il 17 maggio con l'incontro pubblico «Dopo la conferenza di Pechino – Nuovi percorsi per l'Europa e le donne», e il concerto in «omaggio alle donne», dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini.

Anna Maria Naveri

Trent'anni di autobus urbani

Autobus storici del Museo nazionale dei trasporti domenica mattina in piazza Unità per la manifestazione «Trent'anni di autobus urbani», hanno attirato un folto numero di curiosi che hanno potuto salire su vetture storiche come il Fiat 416 del '64, uno dei primi mini bus per i centri urbani, o il Fiat 410 Pistoiesi del '68, ex Act Trieste. L'esposizione era completata da un modernissimo autobus a piano, completamente ribassato, presentato per la prima volta al pubblico. (Nella foto Sterle un'immagine della manifestazione)

DONO DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Nuova apparecchiatura al Centro cardiopatici

Destinata al monitoraggio dei pazienti in riabilitazione

L'Associazione «Amici del Cuore» ha acquistato, in risposta a una richiesta del responsabile, dottor Pierpaolo Gori, una nuova apparecchiatura di monitoraggio elettrocardiografico computerizzato destinata al Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore, che sarà installata alla fine di aprile. Il sistema donato dall'associazione, prodotto dalla ditta leader nel settore, l'americana Hewlett-Packard, rappresenta quanto di più avanzato esiste attualmente nel campo del monitoraggio elettrocardiografico. Creato dopo aver chiesto a 1200 medici che cosa avrebbero desiderato per i loro pazienti, il sistema di telemetria digitale a frequenza ultraelevata (Uhf) risponde appieno alla necessità di monitoraggio continuo richiesta nel trattamento riabilitativo dei pazienti post-critici. Le condizioni del soggetto cardiopatico, possono infatti mutare da un momento all'altro, ma grazie a un sistema di codici di riconoscimento, il sistema, autentico gioiello della tecnologia, è in grado di avvertire automaticamente il personale qualora si verifichino situazioni critiche, permettendo un tempestivo intervento.

«Non va trascurata – spiega l'associazione in una nota –, anche la grande libertà di movimento consentita dal sistema. Collegato a una centralina in grado di monitorare con continuità sino a cinque soggetti e svincolato da cavi, esso permette di svolgere con la massima tranquillità qualsiasi tipo di attività, anche ginnica, influendo così positivamente anche sul benessere psicologico del paziente, favorendone un recupero più rapido e completo».

LA «GRANA»

Escrementi di colombi imbrattano la soglia del Palazzo di giustizia

Care Segnalazioni,

mi rivolgo al Comune, da cui dipende la manutenzione del Palazzo di giustizia, per segnalare e protestare contemporaneamente per la situazione assolutamente ripugnante in cui, ormai da troppi anni, si trova l'ingresso principale del palazzo. La soglia dello stesso è sempre costantemente imbrattata di escrementi di colombi, che nidificano nell'architrave soprastante. Si deve assolutamente intervenire drasticamente, in modo da eliminare lo sconcio alla radice, e cioè far sì che i colombi non nidifichino più. Non può tollerarsi che una città evoluta e civile abbia emblematicamente la soglia del palazzo dove si amministra la giustizia, costantemente imbrattata, per non usare termine più appropriato, di deiezioni organiche schifose oltreché pericolose per la salute.

Avv. Giorgio Gefter-Wondrich

I 17 anni di Santina

Nostra madre Santina, fotografata a 17 anni; oggi ne avrebbe compiuti 91, ma se ne è andata un po' prima. La ricordiamo con tenerezza.

Le figlie Bruna, Romana e Bianca

Allieve a Lussinpiccolo

Un gruppo di graziose allieve della scuola popolare di Lussinpiccolo, nel primo Novecento, scendono la scalinata che porta il nome della loro scuola.

Pietro Covre

TRAFFICO / UN PUNTO INSOLUTO

Il problema soste selvagge

Sui problemi legati al traffico e all'inquinamento si sono spesi fiumi di belle parole. Le aree interdette alla circolazione nel centro città sono state ulteriormente ampliate, si è fatto obbligo agli automobilisti residenti nel comune di Trieste di fare verificare semestralmente la carburazione delle loro autovetture per ridurre le emissioni di gas nocivi alla salute, si è provveduto a rivoluzionare i percorsi degli autobus, ecc.

Ma su un punto, secondo la mia modesta opinione, non ci siamo proprio, almeno non ancora. Il vero problema legato al traffico sono le soste selvagge. E qui non ci piove sopra. Purtroppo ne so qualcosa; per i miei spostamenti nel centro cittadino mi servo del motorino, che permette sicuramente spostamenti agili e veloci, ma non sono rare le volte in cui anche gli agili «due ruote» restano invischiati nelle caotiche maglie del traffico, spesso per colpa di quelli che «solo un secondo in doppia fila».

Provate a fare la somma di tanti «solo un secondo in doppia fila» e vi accorgerete che il risultato della somma è ... il caos completo. Spesso vedo vigili urbani guardare con aria di noncuranza le vetture posteggiate in mezzo alla strada o sui marciapiedi, qualche volta viene staccato dal blocchetto il famigerato foglietto verde, quasi mai la contravvenzione viene fatta se le vetture in sosta vietata vengono precipitosamente spostate dai proprietari, che balzano fuori dal negozio con la borsa della spesa in mano, chiedendo pietà per «... un secondo di sosta vietata».

In questi casi la legge andrebbe applicata con il massimo rigore a suon di carte da centomila che prendono il volo dalle tasche di coloro che se ne fregano del prossimo e della legge. Le suppliche in ginocchio non dovrebbero impietosire i tutori dell'ordine; fino a prova contraria, chi sbaglia paga (salato e subito)! Il traffico ne gioverà sicuramente e con esso pure l'inquinamento.

Igor Poljsak

Il diritto a protestare

In questi giorni sto leggendo inorridita il modo in cui si sta fomentando astio contro la categoria dei commercianti, accusata di attentare alla salute pubblica solamente per riempire maggiormente le tasche già ultrapiene. Siamo accusati di protestare per poter andare al lavoro con la macchina, pretendendo addirittura il posteggio davanti alla porta; di essere una massa di individui che non sanno comportarsi in modo civile; di essere dei ricattatori perché minacciamo di fare licenziamenti, e così avanti su questi toni aspri.

Siamo tutti ben coscienti che è più che necessario trovare una soluzione per limitare l'inquinamento, perché per chi non lo sapesse, anche i commercianti respirano, ma tagliare le gambe a tanta gente che lavora in proprio mettendo piccole aziende a terra mi sembra leggermente drastico.

Quanto ad andare a raggiungere il posto di lavoro con la macchina, suppongo che più di qualche lavoratore abbia la stessa presunzione e di conseguenza agisca in modo analogo. Sarebbe bello accertare però, quante sono le macchine, naturalmente catalitiche, che fanno giri infiniti in cerca di posteggio per andare a sbrigare pratiche negli uffici, poste, per fare la spesa, per portare a scuola i bambini o per comperare magari il giornale ecc.

Chi ha parlato poi della nostra inciviltà, non ha visto con i suoi occhi quanto asserisce, e sinceramente non mi sento proprio una persona a cui vanno facilmente i fumi alla testa, tanto da comportarmi da scalmanata. Il fatto di essere tacciati di ricatto è, tutto sommato divertente e molto spiritoso, specialmente per le commesse! Quale azienda che non sia statale o con sovvenzioni statali può permettersi di tenere personale quando non c'è lavoro?

È innegabile che qualsiasi categoria di lavoratori possa combattere a modo suo per sopravvivere e vorrei sperare ci fosse concesso il diritto al lavoro protestando con mezzi leciti, senza essere criticati in modo feroce, naturalmente non a di scapito né della salute altrui, né della nostra.

Ariella Mancini

No alla guerra tra lavoratori

Se appare legittima la protesta per la perdita del posto di lavoro, è inaccettabile l'attacco denigratorio e infondato sferrato dalle dipendenti della Pulifer nei confronti del personale ausiliario delle scuole materne comunali (in particolare, di quello di Gretta vecchia e nuova, di via Frescobaldi e del nido di via Puccini) riportato da «Il Piccolo» di sabato 23 marzo. Apprezziamo il riserbo del personale offeso che respinge la logica della guerra tra lavoratrici, comprendiamo quello delle direttrici cui non è riconosciuto potere di esternazione, ci stupiamo invece delle dichiarazioni dell'assessore competente, riportate da «Il Piccolo» del 27 marzo, tutte e solo giustificative dell'amministrazione comunale senza spendere una parola a tutela della dignità del personale colpito.

Se la prendano, piuttosto, le lavoratrici licenziate, con l'impresa che ha firmato un contratto capestro che, se fosse stata affidabile, avrebbe saputo di non poter onorare. Quanto a noi genitori, questo episodio (e con l'appalto delle mense si stava ripetendo l'errore) ci conferma nel convincimento che questa amministrazione comunale manifesta disaffezione e incapacità nella gestione di una adeguata politica dell'infanzia che la cittadinanza richiede. Perché, nel caso specifico, ignorare che in queste realtà le pulizie si devono fare a ripetizione nell'arco dell'intera giornata e non dopo la cessazione del servizio, come avviene in posta o in banca, ha un nome solo: inefficienza. E per garantire la pulizia ci vuole adeguato personale operativo dall'apertura a oltre la chiusura.

Ai genitori non interessa sapere attraverso quali espedienti giuridici e amministrativi negli anni passati il servizio, ed era buono, venisse assicurato. Essi testimoniano che quest'anno il servizio di pulizia è al di sotto della soglia di accettabilità e contestano il dato all'amministrazione Illy, che ritengono unica responsabile della situazione. Al personale della scuola, così ingiustamente colpito, i genitori manifestano assoluta solidarietà e, sentendosi corpo non estraneo alla comunità cui affidano i propri figli, respingono con fermezza qualsiasi logica di divisione e di criminalizzazione.

I genitori della scuola materna di Gretta nuova (seguono 51 firme)

Proteste senza risposta

Ho letto con molto interesse gli articoli del 27 marzo relativi all'Act e ai «passeggeri in rivolta» e mi chiedo: Comune e Azienda trasporti pubblici confermano che le decisioni vengono prese unicamente e squisitamente al vertice e a tavolino? Non riesco a comprendere come un'amministrazione eletta da noi – e con tante belle promesse per noi – agisca non solo indipendentemente dai nostri interessi ma addirittura non risponde alle nostre proteste. A che sono servite le 3.200 firme pro ripristino della «29» a largo Giardino e le circa altrettante per quello della «10» in piazza Venezia? Le esigenze di seimila cittadini non contano affatto dunque? Così il sindaco-manager in tende il significato di democrazia? E in quanto alla fantomatica «L» chi l'ha voluta? Noi o i nostri rappresentanti a nostra insaputa?

Maria Grazia Rutteri

POSTE / I LAVORI DI SCAVO DELLA TELECOM

In tre anni cablata tutta la città

Con riferimento all'articolo «Poste aperte ma off-limits» apparso su «Il Piccolo» di lunedì 25 marzo, desideriamo ricordare che i lavori di scavo effettuati in questi giorni dalla Telecom Italia rientrano nelle attività pianificate, sin dall'autunno scorso, in ottemperanza agli impegni assunti con la sigla del protocollo d'intesa tra la Telecom Italia ed il Comune di Trieste. Con il progetto «Trieste 2000», che prevede in tre anni la cablatura dell'intera città, è stato costituito un comitato strategico a cui partecipano la Telecom Italia e l'Acega con il compito di coordinare gli interventi al fine di contenere al massimo i disagi che possano derivarne ai cittadini.

Telecom Italia, non solo ha fatto propri gli indirizzi del comitato strategico nella stesura dei piani attuativi a suo tempo elaborati, ma ha anche tenuto conto delle criticità del traffico infrasettimanale in alcune aree della città, prevedendo per queste, interventi mirati nei giorni festivi malgrado i maggiori oneri economici e gestionali.

Oltre a ciò, non possiamo non richiamare che l'attuazione del Progetto «Trieste 2000» non realizzerà solo un ponte per la città verso il Mondo intero, ma darà anche ai cittadini stessi l'opportunità di avere pronta risposta alle richieste di certificati e documenti di tipo legale, di prenotazione delle prestazioni ospedaliere, di informazioni sulla viabilità urbana e sui trasporti pubblici senza inutili perdite di tempo per trasferimenti e code agli sportelli.

Questo progetto, su cui la Telecom sta investendo circa 100 miliardi, farà entrare in ciascuna casa al costo di una semplice telefonata le nuove possibilità offerte dalla tecnologia multimediale interattiva. Il telelavoro, la teledidattica, il teleintrattenimento, la teleshopping diventeranno così modi usuali del nostro vivere quotidiano accessibili dovunque a chiunque. La rapidità dell'evoluzione tecnologica di questi sistemi trasmissivi è testimoniata in questi giorni dalla notizia apparsa sull'Herald Tribune che tre gruppi di ricercatori, a Tokyo, sono riusciti a trasmettere per la prima volta dei dati alla velocità di 1000 miliardi di bit (un terabit) al secondo attraverso un cavo in fibra ottica, ovvero l'equivalente di 12 milioni di telefonate simultanee o i testi contenuti in 300 anni di un quotidiano in un secondo.

Claudio Simonetti, responsabile della comunicazione relazioni esterne Fvg Telecom Italia

Star bene a scuola

Concordo con gli studenti se chiedono ai loro professori un maggiore impegno e sono pienamente d'accordo con loro quando chiedono di conoscere subito il voto assegnato all'orale. Lo facevo dal '60 in poi, senza che nessuno me lo chiedesse. Ma si rendono conto i giovani che un professore che voglia realmente istruirli per anche promuovere il maggior numero di loro, per quanto si impegni, non può rendere priva di fatica la vita della scuola, o, per dirla con una frase ormai usuale, «farli star bene a scuola»?

Il buon allenatore di tennis, di calcio, di canottaggio, deve sottoporre i suoi allievi a noiosissimi e faticosissimi esercizi atletici, e altrettanto va fatto per le discipline intellettuali.

Ma allora la carta dello «star bene a scuola» va reinterpretata con la collaborazione dell'autorità scolastica che l'ha emanata, e questa volta mettendo da parte ogni demagogia e nel reale interesse degli studenti.

Duilio Tagliaferro

POSTE / PROTESTA

Tempi lunghi per un telegramma

Dal «Piccolo» di lunedì 25 marzo ho rilevato che la Posta centrale di Trieste con gli sportelli aperti anche alla domenica, riscuote un buon successo e che i dirigenti e soprattutto la gente sono soddisfatti.

Ma è mai possibile che oggigiorno una lettera spedita da Trieste a Milano venga recapitata dopo 8-9 giorni e che una lettera imbucata a Milano venga recapitata a Trieste dopo 4-5 giorni? Questo è veramente il mistero delle poste italiane.

Inoltre, prego i dirigenti delle Poste di notare che sabato scorso, alle 15.30, ho spedito un telegramma a Milano. Allo sportello mi hanno riferito che alla domenica il servizio di recapito non veniva eseguito. Ho pregato l'incaricata di spedirlo subito che forse lo avrebbero recapitato in serata. Ebbene, il telegramma è stato recapitato nel centro di Milano alle ore 13 di lunedì, quando il significato del testo non aveva più il suo valore, la ricorrenza della data era già stata superata.

Non so se questo si chiama progresso, civiltà, troppa democrazia o disorganizzazione del servizio di una pubblica istituzione. Mi è stato consegnato un foglio copia da computer di 30x20 cm, la ricevuta fiscale di 15x20 cm, ho pagato 5.600 lire e il telegramma è arrivato dopo tre giorni.

Negli anni '30, che ho avuto la fortuna di vivere, alle stesse Poste consegnavano una ricevuta di cm 2x6 scritta a penna con l'inchiostro, costava 2,50 lire e il telegramma arrivata al destinatario una, due ore dopo l'inoltro. Prego il direttore delle Poste di prendere in considerazione queste mie righe, perché se nessuno reclama decisamente, le cose andranno avanti sempre peggio, all'insaputa dei preposti al pubblico servizio che oggi proclamano la loro soddisfazione.

Tullio Zanetti

Elogio di Pino Roveredo

Ho scritto allo scopo di esaltare le spiccate qualità letterarie del neoscrittore Pino Roveredo, che con la pubblicazione del suo primo libro «Capriole in salita» ha indubbiamente arrecato lustro alla nostra cara città.

Trattandosi di un personaggio sino a ora vissuto nell'ombra, reputo doveroso da parte mia precisare che lo stesso si è improvvisamente rivelato grande scrittore, autore di un romanzo autobiografico ricco di esperienze realmente vissute, di momenti difficili brillantemente superati con ammirevole forza d'animo, di dolci pensieri espressi con ineguagliabile senso umanitario e, alla fine, la rinascita: l'impatto con una nuova e vera vita. Tutto ciò è da considerare una lezione di vita da apprendere e custodire gelosamente.

Il libro offre una letteratura veramente piacevole e scorrevole e avvince il lettore dalla prima all'ultima pagina. Auguro di tutto cuore il meritato successo all'artista, ringraziandolo per aver ricordato a tutti coloro che si trovano a superare momenti difficili che è sempre possibile sconfiggere le avversità della vita e che la speranza è sempre l'ultima a morire.

Roberto Fontanot

No semo cambiai

Caro Manlio pena ogi gò leto sul «Piccolo» el tuo bel tocheto sui nostri tempi andai; che fine gaverà fato tuta sta muleria fora che perder cavei e meter su panza? Ognidun el suo destin, solo el tempo che cori in mezo de lori in mezo de noi, una roba me par gò voia de dir i altri nò so, chissà noi almeno no semo cambiai, stame ben se vedemo.

Sandro Paronuzzi

ANIMALI

Automobilista ferito salvato da un cane

Per avere salvato la vita a Claudio Stazi, 24 anni, di Soveria Mannelli, in Calabria, a Billy, il bastardino del pensionato Ettore Colosimo, il sindaco della cittadina ha decretato una medaglia d'oro che è stata consegnata durante una pubblica cerimonia. Alle 3 di una notte dello scorso febbraio, Billy si è messo ad abbaiare disperatamente, strappando dal sonno Colosimo e la sua famiglia. L'uomo si è buttato dal letto e seguendo Billy, che ha la cuccia in giardino, ha trovato una 127 schiantata contro il tronco di un albero, in una zona immersa nella più fitta oscurità, e tra le lamiere contorte Stanzi in un lago di sangue. Sono accorsi i carabinieri e il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cosenza, dove è stato accolto con prognosi riservata. Prima di dare la sveglia ai suoi padroni, Billy aveva cercato inutilmente di attirare l'attenzione degli automobilisti di passaggio. Senza il provvidenziale intuito del bastardino, Stanzi sarebbe morto dissanguato.

● Flip, piccolo cane nero, petto bianco, zampe marrone, cicatrice sulla testa, è sparito dalla zona di San Giusto a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/762328.

Zoe, gattina bianca, schiena, muso e zampine parzialmente tigrate, sterilizzata, è scomparsa a Barcola, Trieste. Chi la notasse è pregato di chiamare lo 040/420951.

Dal giardino del Vaticano, a Trieste, manca gatto rosso miele. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare allo 040/768532.

Due Fido sono stati adottati al canile dell'As Triestina e sul posto rimangono un pastore tedesco, un giovane meticcio, una piccola cagnetta e i 2 cani in sequestro giudiziale. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081 ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● L'iniziativa della giunta Illy, che ha stanziato 100 mila lire mensili per le persone che prenderanno un cane della pensione convenzionata Gilros, ha già trovato imitatori: la civile idea è stata fatta propria dal comune toscano di Greve in Chianti che ha promosso «una famiglia per Fido» e in base al piano erogherà 50 mila mensili ai cittadini che vorranno offrire una casa ai 20 cani del canile pubblico. Il piano si propone di dare un po' d'affetto ad animali derelitti e di effettuare anche un risparmio sulle spese dell'amministrazione.

● Anche se i giorni del solleone sono lontani, la siccità dilaga e per tale motivo l'Enpa e la Lega antivivisezionista nazionale esortano i cittadini a collocare, senza arrecare disturbo, contenitori di acqua sui poggioli, nei cortili e in ogni angolo possibile perché i randagi e gli uccelli possano dissetarsi.

● Atroce odissea di un gatto finito nel laccio di un bracconiere, che gli ha imprigionato e segato l'addome. Il micio è stato aiutato dalla protezionista Livia Cosentino, di Muggia, perché si rifocillava nel suo giardino, dove ci sono 5 cani raccolti dalla strada e una colonia di felini. Per un paio di giorni, la signora ha cercato inutilmente di prenderlo e infine è riuscita a farlo entrare nel canile e ha chiamato Erberto Rose, «papà» dell'Enpa e il canile dell'As Triestina. Il gatto è stato catturato, anestetizzato e portato in via Orsera, dove per le sue disperate condizioni il veterinario Alessandro Paronuzzi ha dovuto sopprimerlo.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Escursione di Pasqua

Una passeggiata nell'Istria montana dopo il tradizionale pranzo

Per domenica prossima, l'attività della Commissione Gite della XXX Ottobre si interrompe; essa riprenderà domenica 14, con un'uscita nell'Istria montana: dalla Sella del Poklon all'Alpe Grande. Ma per Pasqua e per il Lunedì dell'Angelo, forse qualcuno desidera abbinare il tradizionale pranzo con una passeggiata; in tal caso vorremo suggerire una breve escursione (un'ora e mezza di cammino - andata -) lungo un percorso tanto poco conosciuto quanto incomparabilmente bello, oseremo dire il più bello del Carso: da Corgnale a Poverio.

A Corgnale si può giungere facilmente con la macchina da Basovizza ed i più coraggiosi anche a piedi, dopo essere saliti sull'altipiano con l'autobus. L'itinerario inizia dall'antica trattoria «Muha»: si fiancheggia tutto il caseggiato, fino ad arrivare ad uno spiazzo dove un albero fa da spartitraffico. Si piega decisamente a sinistra: un piazzale, una centralina elettrica, una capace vasca. La strada, ora sterrata, sale verso Nord, lasciando sulla sinistra l'ultima casa, contrassegnata dal numero 143.

La carrereccia, sempre larga, sale comoda la collina. Trascurare tutti i sentieri, più o meno invitanti, ma giunti ad un largo trivio, seguire il sentiero che girando a destra porta ad una spianata. Si abbandona l'itinerario che continua sul piano e si sale decisamente a sinistra, dove il sentiero si inoltra nel bosco. Da questo punto non ci sono più problemi: ai bivi scegliere sempre il sentiero di destra, fino a quando si giunge alla vetta dell'altura, caratterizzata da grandi massi franati e da pietre scólpite dall'acqua. In discesa seguire invece sempre il sentiero più largo, trascurando tutti i bivi di destra.

Il sentiero, fatta eccezione un piccolo tratto sotto la cima, corre sempre bello e largo, pulito da ogni asperità, come un tracciato d'un parco londinese, anche se si passa per una delle zone più nascoste e selvagge del Carso: massi precipitati, doline rocciose, alberi vetusti, silenzio.

Seguendo sempre il buono e largo sentiero, si sale l'altura che è alle spalle di Poverio e quando si sbocca su una strada in terra battuta ci si dirige a destra verso un piccolo valico. Non si ha che da seguire questa strada che, in breve, porta direttamente al paese e proprio alla trattoria «Pri Hribu» (Sottomonte), conosciuta da tanti triestini per i suoi ottimi cibi, ma dove, se si intende mangiare, sarà meglio aver prenotato per tempo. Il ritorno lo si farà per il medesimo tracciato, lieti di poter rivedere un percorso tanto facile e bello, avendo anche l'occasione di smaltire un po' di grassi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2.4	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
2.4	6.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47
2.4	6.00	Es ZIM ELAT	Pireo	VII
2.4	8.00	Cr NISSOS DELOS	Tuapse	Siot
2.4	8.00	Ue MOHICAN	Iliychevsk	VI
2.4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2.4	10.00	Lg MARINE STAR	Alessandria	Molo V
2.4	10.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	Molo VII
2.4	16.00	Li IST	Arzew	Siot
2.4	16.00	Ue TIRAS	Iliychevsk	VI
2.4	20.00	It EGIZIA	Venezia	23
2/4	22.00	Li ZRINSKI	Es Sedir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/4	10.00	It ZAGARA	Ordini	Silone
2/4	11.00	It LINDA ROSA	Chioggia	A.T.M.S.
2/4	12.00	Pa EVER GOING	Jeddah	50/13
2/4	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
2/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
2/4	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
2/4	15.00	Pa PRASSEN REFER	Taranto	Frigomar
2/4	18.00	Le AMER 1	Ordini	22
2/4	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2.4	20.00	Is ZIM SLAT	Koper	VII
2/4	21.00	Bu ZTATGRAD	Ordini	S. Legnami
2.4	24.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti (10-30 mm) e nevicate sui monti oltre gli 800 m circa. Probabilmente nevicherà oltre i 1000 m sulle Prealpi e oltre i 700 m sulle Alpi. Vento da Nord-Est moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-5	7
Atene	sereno	8	19
Bangkok	sereno	28	37
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	pioggia	10	16
Belgrado	sereno	-2	6
Berlino	variabile	-5	4
Bermuda	variabile	14	19
Bruxelles	sereno	-2	6
Buenos Aires	variabile	17	27
Caracas	variabile	19	29
Chicago	variabile	-1	6
Copenaghen	nuvoloso	-3	0
Francoforte	sereno	-1	6
Gerusalemme	sereno	7	21
Helsinki	nuvoloso	-4	0
Hong Kong	pioggia	19	23
Honolulu	variabile	23	29
Istanbul	nuvoloso	8	13
Il Cairo	sereno	15	30
Johannesburg	sereno	10	24
Kiev	pioggia	0	5
Londra	variabile	1	8
Los Angeles	nuvoloso	12	24
Madrid	pioggia	9	18
Manila	sereno	25	34
La Mecca	variabile	22	34
Montevideo	sereno	18	28
Montreal	variabile	-2	7
Mosca	nuvoloso	-1	-1
New York	pioggia	8	17
Nicosia	sereno	8	21
Oslo	nuvoloso	-3	0
Parigi	variabile	1	8
Perth	sereno	16	26
Rio de Janeiro	sereno	24	32
San Francisco	pioggia	10	21
San Juan	variabile	22	31
Santiago	sereno	10	24
San Paolo	variabile	22	31
Seul	sereno	1	8
Singapore	pioggia	24	28
Stoccolma	nuvoloso	2	7
Tokyo	pioggia	10	15
Toronto	neve	0	9
Vancouver	nuvoloso	5	12
Varsavia	variabile	-5	4
Vienna	variabile	-2	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 2 APRILE — S. FRANCESCO di PAOLA

Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.34 — La luna sorge alle 17.10 e cala alle 4.50

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	6,6	10,1	MONFALCONE	2,1	8,7
GORIZIA	4,4	8,3	UDINE	3,6	6,7
Bolzano	-1	14	Venezia	3	7
Milano	5	8	Torino	2	8
Cuneo	3	9	Genova	8	13
Bologna	3	15	Firenze	7	14
Perugia	6	12	Pescara	1	18
L'Aquila	-2	16	Roma	3	17
Campobasso	-2	11	Bari	2	19
Napoli	6	17	Potenza	4	12
Reggio C.	10	18	Palermo	10	19
Catania	8	21	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: si prevedono prevalenti condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni diffuse e persistenti, localmente nevose sui rilievi centro-settentrionali e temporalesche al centro-sud. Nel corso della giornata i fenomeni andranno localizzandosi sulle regioni centrali e meridionali in genere.

Temperature: in lieve aumento al sud della penisola; in graduale diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: moderati orientali al settentrione.

Mari: mossi quelli settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni adriatiche e sul settore Nord-orientale della Penisola cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio o temporale e nevicate sui rilievi alpini e sui versanti orientali dell'appennino anche a quote basse.

Temperatura: in diminuzione, specie al Centro-Nord.

Venti. ovunque deboli con locali rinforzi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Saluto amichevole - **5** Baratto - **11** Ossesse - **13** Scrisse «Moscardino» - **14** Dea dell'abbondanza - **15** Dà inizio alle riprese cinematografiche - **17** Confini del Sudan - **18** Tranquillo, quieto - **20** Commoventi, malinconici - **23** Si usa per valutare l'intensità dei terremoti - **25** Tafferuglio - **26** Verso della poesia greca e latina - **27** Topo francese - **28** Lo sono i mezzi di offesa che scoraggiano le aggressioni - **29** Calciatore attaccante - **30** Fatica di laureando - **31** Era la firma di Tofano - **33** Confini di Liverpool - **34** Prostrata, spossata - **36** Personaggio dell'«Otello» - **37** Città svizzera.

VERTICALI: **1** Voce del poker - **2** Agnese a Madrid - **3** Romanzo di Nabokov - **4** Fondo di canone - **5** Una musica - **6** Ente degli idrocarburi (sigla) - **7** Prefisso iterativo - **8** Scimmie con la coda non prensile - **9** Fautore della dottrina... del tornaconto personale - **10** Squadra esotica - **12** Farinata degli Uberti vi sconfisse i guelfi - **16** Privo di errori - **17** Si mangia a fette - **18** Relativa a un tifone - **19** Hanno pazienti spesso... impazienti - **20** Evita il gol - **21** Lo Stato con Asmara - **22** Propria di un feroce felino - **24** Alessandra della tv - **32** Lettera greca - **34** Dario attore - **35** Poco ardito.

INDOVINELLO

Il denaro che non rivedrò

Da quando lo prestai per non mancare
alla parola, ho dato
ascolto a tutti quanti rimanendo
per un verso o per l'altro ben trombato.

Ser Berto

ANAGRAMMA (1,7 = 4,4)

Federico Fellini

Con perizia da lui fu ben guidata
svariate volte per la sua Giulietta
che — la ricordo in veste d'operaia —
divenne del mestiere consumata.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Canale, La cena

Indovinello: Il vento

Cruciverba

TO■RADIATORE
ARMA■IPSILON
MAI■UV■IC■SI
T■SOREL■■GAG
A■ESTRATTO■M
MARIASTUARDA
■TERRITORIO■
■ORISTANO■MI
■MEDIANO■FAR
RI■E■■T■DUNE
TCS■TREMENDO
CANALE■ALIAS

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Non sarà facile rimediare agli errori dovuti alla vostra imprudenza, ma dovete mettercela tutta. Non sottovalutate una crisi sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5

In un ambiente di lavoro nuovo muovetevi con diplomazia. A poco a poco realizzerete quello che vi sta a cuore. Non provocate pericolose gelosie.

Gemelli 20/5 – 20/6

Un collega di lavoro sta facendo di tutto per mettervi in cattiva luce e non esita ad usare metodi poco ortodossi. Speranze motivate in amore.

Cancro 21/6 – 21/7

Il lavoro per il momento segna il passo, ma non dovete scoraggiarvi rinunciando alle vostre ambizioni. Situazione affettiva effervescente.

Leone 22/7 – 23/8

Dovrete superare modeste difficoltà prima di ingranare con una nuova attività. Un rapporto sentimentale valido potrebbe rovinarsi per i dubbi.

Vergine 24/8 – 22/9

Stentate a mordere il freno, ma vi conviene restare in attesa che la situazione si faccia più chiara prima di agire. L'amore è una variabile impazzita.

Bilancia 23/9 – 22/10

Studiate la possibilità di aggiornarvi e di modernizzare i vostri metodi di lavoro. Attenti a non trascure la vita sentimentale e le amicizie.

Scorpione 23/10 – 22/11

Attenzione a non lasciarvi prendere dall'entusiasmo per un'attività senza averne valutato i rischi. Nuovi e promettenti incontri sentimentali.

Sagittario 23/11 – 21/12

Fate attenzione a quel che dite nell'ambiente di lavoro: le conseguenze potrebbero essere pericolose. In amore non ci sono ombre.

Capricorno 22/12 – 20/1

Non prendete troppe decisioni senza consultare i vostri collaboratori. In amore qualcosa di bello potrebbe accadere presto. Attenti alla linea.

Aquario 21/1 – 19/2

Se sarete cauti riuscirete a migliorare la vostra posizione economica. Non lasciatevi prendere da facili e pericolose infatuazioni. Salute ok.

Pesci 20/2 – 20/3

Il vostro impegno nel lavoro sarà ricompensato: ci sono in vista avanzamenti . In amore dominate la situazione ma non esagerate.

CALCIO

A SIENA APPROFONDITA ANALISI GIURIDICA SUL CALCIO DOPO LA SENTENZA BOSMAN

Un giocattolo da riparare

Tutti concordi sulla necessità di riformare la legge 91 - Latitanti i dirigenti federali

SIENA — Occorre una nuova legge per il calcio, in grado di sostituire la legge 91 e «fornire pezzi di ricambio ad un giocattolo che non solo si è rotto, ma proprio non funziona più». E' questo il parere dei giuristi che ieri si sono seduti al capezzale del calcio per disegnare i nuovi scenari di questo sport dopo la sentenza Bosman. L'occasione di analisi è stata offerta dalla facoltà di giurisprudenza dell'università di Siena e dall'Associazione direttori sportivi che hanno organizzato, con la collaborazione del quotidiano «Tuttosport», un convegno su «La sentenza Bosman: profili giuridici e nuovi scenari per il sistema calcio».

Ai lavori è mancato il movimentato apporto che doveva venire dal confronto fra le idee di Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, Luciano Nizzola, presidente della Lega di serie A, Elio Giulivi, presidente della Lega dilettanti, e Azeglio Vicini, presidente dell'Associazione allenatori, ma i quattro non si sono presentati ed è toccato a Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie C, rappresentare l'istituzione calcio nella tavola rotonda del pomeriggio.

Al convegno è intervenuto Giancarlo Abete (nella foto)

Oggi, ha ricordato Magrini, il calciatore è un lavoratore subordinato, ma si tratta di un rapporto anomalo, al quale non si applica quasi niente della normativa del subordine. Il futuro, invece, secondo il docente romano, deve prevedere un rapporto di lavoro autonomo. «L'osservanza di una serie di regole alla quale sono sottoposti i calciatori non trasforma il rapporto da autonomo a subordinato, si tratta di regole tecniche necessarie solo per raggiungere il risultato. Così come non è in contraddizione la natura collettiva del lavoro di una squadra di calcio».

Nella nuova legge dovrà anche essere risolta, secondo Magrini, la questione dell'indennità di trasferimento che, dopo la sentenza Bosman, riguarda solo i calciatori che si muovono all'interno dell'Italia. «Dal punto di vista giuridico, la sentenza Bosman non incide sull'art. 6 della legge 91 e, quindi, l'indennità di trasferimento in Italia è salva, anche rispetto ad eventuali ricorsi alla giustizia italiana del singolo calciatore, ma la sentenza ha comunque dato un colpo a questo istituto che va progressivamente eliminato».

Mentre dovrebbe restare una sorta di premio per la società che fa crescere un giocatore: «Il punto di partenza potrebbe essere la figura giuridica dell'avviamento commerciale, anche se il calciatore non è un negozio».

Sotto il profilo strettamente giuridico, come ha spiegato il prof. Marcello Clarich, docente di diritto amministrativo a Siena, la sentenza della corte di giustizia europea è stata importante anche perché ha «messo definitivamente in crisi l'idea di ordinamento sportivo come ordinamento speciale all'interno di quello dello stato, con conseguente rinuncia ad alcuni diritti».

Anche le convocazioni di Arrigo Sacchi potrebbero essere messe in discussione dalla Corte di Giustizia europea. L'ipotesi è emersa durant ei lavori del convegno. Un esempio. L'atleta belga, Christelle Deliege, si è sentita discriminata dalla mancata convocazione nella rappresentativa nazionale di judo per alcuni tornei internazionali ed ha fatto causa alla federazione di judo belga chiedendo che siano fissati criteri indiscutibili per cui in base ai quali un atleta può o non può essere convocato».

I 50 ANNI DI ARRIGO SACCHI

Fa pressing sui valori e predica il sacrificio: per questo non piace

TRIESTE — Il ragioniere Arrigo Sacchi compie 50 anni. Li ha compiuti ieri, ma per fargli gli auguri c'è ancora tempo. Non fosse diventato quello che è, sarebbe un tranquillo e benestante padre di famiglia, titolare di un'azienda di calzature, tutto casa e amici. Con qualche puntatina al bar Sport di Fusignano.

Invece questo signor Sacchi è diventato il commissario tecnico della nazionale di calcio, mestiere ambito visto che ci sono 50 milioni di pretendenti. Da quando allena la nazionale, Sacchi pare fare apposta a dividere critica e tifosi. Al di là delle valutazioni sull'efficacia e sulla «bellezza» del calcio da lui professato, il fenomeno Sacchi ha messo a nudo il conservatorismo del nostro calcio. Prima di Sacchi il calcio italiano, soprattutto all'estero, era uno spettacolo spesso inguardabile. Ma noi italiani siamo tifosi prima che sportivi, e soprattutto patrioti. Per questo ci spellavamo le mani anche dopo 90' di barricate a Madrid, a Monaco o a Wembley.

Dicono i conservatori che nessuno nel calcio inventa nulla. Sacchi non avrà inventato nulla ma stranamente da qualche anno a questa parte quasi tutte le squadre giocano a zona, fanno pressing, sono un gruppo prima di una squadra e lavorano da matti. Vocabolario sacchiano doc.

Ai nemici, e sono tanti, Sacchi è antipatico per due cose fondamentali: perché vince e perché è uno che professa la cultura del lavoro e pretende sacrifici. Figuriamoci: lavorare? Nella nostra cara Italia dove i doveri sono un optional disturba sentire un omino che vuole disciplina, fatica e rispetto del prossimo. Non sarà mica un eversivo?

A giocare contro Sacchi è anche gran parte della stampa sportiva. Andatevi a leggere le cronache delle partite prima dell'avvento di Sacchi. Troverete termini quali determinazione, cuore, grinta e retorica a palate. Bello scrivere per non dire niente. Poi arriva questo Sacchi e ti tira fuori le sovrapposizioni, il forcing e il pressing, la diagonale. E chi è capace di spiegare sul giornale il calcio di Sacchi? Meglio dargli contro, tutti in coro, e rimpiangere catenacci e partite perse sul campo e vinte a tavolino.

Caro Sacchi, tenga duro.

SERIE A / «GIALLO» SUL BLACK OUT

L'Udinese è ancora al buio

UDINE — Forse, alla fin fine, sarebbe stato meglio che la luce, domenica sera al «Friuli», non fosse mai tornata. Certo, l'Udinese avrebbe comunque perso. Ma a tavolino. Insomma, sarebbe stata comunque una figuraccia, minore però rispetto a ciò che si è visto sul campo, illuminato dalla luce fioca del secondo tempo.

Già, il black out. Un vero e proprio giallo. Perchè all'Udinese dicono che domenica sera è saltata una delle tre centraline dell'Enel situate all'interno dello stadio Friuli mentre all'Enel specificano che «il guasto - come è scritto in una nota diffusa ieri a Roma - non è dipeso dalla rete elettrica dell'Enel ma dall'impianto interno di illuminazione dello stadio: i nostri tecnici sono intervenuti solo per collaborare con il personale dello stadio per un sollecito ripristino dell'impianto». Va aggiunto che, nel caso la partita non fosse ripresa, il giudice avrebbe stabilito la sconfitta dell'Udinese a tavolino in virtù della «responsabilità oggettiva». Insomma, indipendentemente dalle competenze dell'Enel, del Comune o di chiunque altro, comunque sarebbe stata colpa della società bianconera.

Al di là del black out elettrico, val la pena però spendere qualche parola in più per il black out mentale (e non solo mentale) dell'Udinese. E' crollata, la squadra friulana, a centrocampo, dove ha pagato a caro prezzo l'assenza di Fabio Rossitto, ovvero dell'uomo che le assicura sempre quel qualcosa in più che le permette di reggere il confronto. Assente il ragazzo di Polcenigo, constatata l'evanescenza di un Ametrano mobilissimo ma inconcludente (e anche questa comunque non è una novità), ecco che ancora una volta sul banco degli imputati è finito Giovannino Stroppa, ovvero la grande delusione di questa stagione, l'uomo che avrebbe dovuto fare la differenza e che invece non ha saputo rispettare le promesse della vigilia.

Con un centrocampo in difficoltà, poi, la differenza vera, in termini di punteggio finale, l'han fatta gli errori in difesa: due incertezze del portiere Gregori (sul primo e sul quarto gol sampdoriani) e una battuta a vuoto di Calori (sul gol di Chiesa) hanno spianato la strada ai blucerchiati.

E così adesso l'Udinese scopre la sindrome-Foggia. Lo scorso anno i pugliesi virarono a metà campionato in zona Uefa e finirono il campionato in serie B. L'Udinese, con cinque partite da affrontare in trasferta (nell'ordine, ospite di Roma, Juventus, Padova, Bari e Napoli) e due sole in casa (con Fiorentina e Piacenza), scopre di non essere più così sicura di salvarsi. Insomma, è necessario mettere un po' di fieno in cascina, anche se la distanza dalle ultime quattro formazioni della graduatoria garantisce ancora un certo margine di sicurezza. Continuasse però questa crisi di risultati...

g. bar.

CAMPANA

«Riunione utile»

VICENZA — Il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana, pur ribadendo di non essere «ottimista nè pessimista» sugli sviluppi della vertenza Aic- Leghe, ha riconosciuto ieri «che la lunga riunione con le Leghe è stata utile» anche se sono state individuate «soluzioni che per ora restano nettamente divergenti». Secondo Campana, però, entrambe le parti «si sono riservate di approfondire e di formulare eventuali nuove proposte».

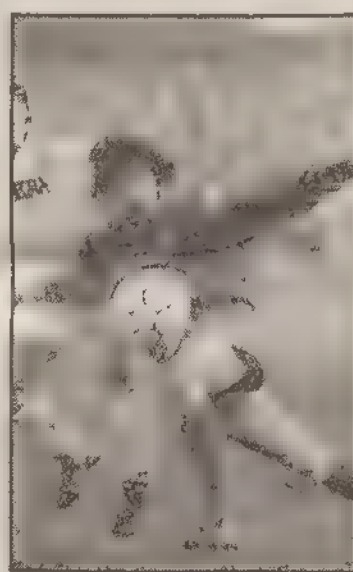
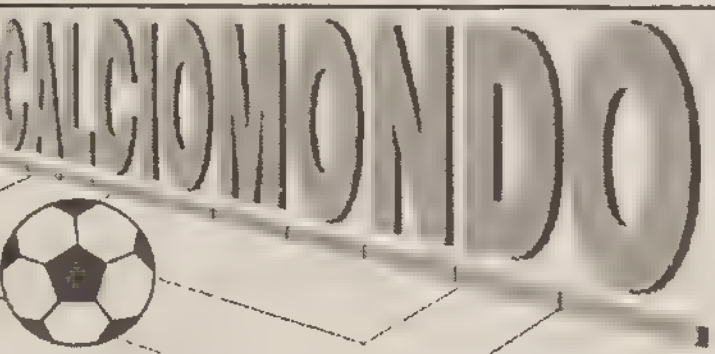
CHAMPIONS LEAGUE / DOMANI L'INCONTRO COL NANTES

Juventus, scelte obbligate per Lippi

Oggi in programma le semifinali della Coppa Uefa: Bayern-Barcellona e Slavia-Bordeaux

TORINO — La seconda antivigilia delle fasi finali di Champions League, per la Juventus, è indubbiamente più tranquilla di quella con il Real Madrid, anche se i bianconeri si allenano di nuovo a porte chiuse. Il motivo, è semplice: contro gli spagnoli c'era da rifarsi di un risultato d'andata difficilissimo, mentre ieri, contro i francesi del Nantes, si parte da zero e toccherà ai bianconeri la prima mossa. Non è però esatto parlare di tranquillità in assoluto, perché c'è un uomo, tra i bianconeri, che rilassato non è di certo, visto i problemi che lo assillano: Marcello Lippi, infatti, non potrà contare su cinque pedine fondamentali, come gli squalificati Conte, Deschamps e Torricelli, gli uomini più in forma del momento e gli infortunati Ravanelli e Tacchinardi.

Niente dubbi per il tecnico, quindi, poichè la formazione è quasi obbligata, ma di sicuro apprensione, perché i sostituti, soprattutto Paulo Sousa e Jugovic, stanno attraversando un periodo non esaltante, tra acciacchi che ne condizionano il rendimento (il primo) e scarsa forma (il secondo). Semmai, Lippi cercherà una mossa tattica a sorpresa, per potenziare il centrocampo che dovrà vedersela con quello infoltito dei francesi, anche loro privi delle stelle Pedros, N'Doram e forse Makelele e intenzionati più che altro a difendersi, almeno stando alle dichiarazioni del tecnico Suaudeau. Come dice Del Piero, il cruccio di Lippi è quello di «non poter scegliere, come gli piacerebbe, la formazione, ma di essere obbligato a farne una». E il tecnico cerca di sottrarsi alla sorte nell'unico modo possibile: proprio ieri mattina, a porte chiuse, avrebbe provato la mossa a sorpresa, che potrebbe essere lo scambio di competenze fra Di Livio (che giocherebbe terzino sinistro) e Pessotto, che verrebbe avanzato a centrocampo. Folta, ieri mattina, al «Comunale», la presenza di giornalisti francesi, tutti catapultati su Vialli, che ha catturato il loro interesse anche come uomo simbolo del primo scoperto nella storia del calcio italiano, oltrechè nelle vesti di leader bianconero.

Più trascurato, almeno per il momento, Del Piero, che ammette senza mezzi termini: «Il risultato del match di andata sarà determinante per il ritorno. Milan e Real Madrid stanno a dimostrare che è così, anche se si vince all'andata con scarti pur buoni, come i rossoneri, poi eliminati, insieme agli spagnoli. Contro il Real c'era più tensione perché l'atmosfera era da ultima spiaggia, ma attenzione: illudersi che con il Nantes sia più facile perché i francesi non hanno storia, è un grave errore. Hanno spirito, determinazione, orgoglio e gioco».

Paulo Sousa

Milan: Baresi non replica alle offese dei tifosi piacentini

MILANO — Hanno attaccato la sua intimità, gli affetti familiari. Lo hanno fatto anche in maniera volgare, tanto da fargli saltare i nervi, e lui Franco Baresi si è rifugiato proprio in famiglia. Il giorno dopo le offese degli ultras di Piacenza, i cori e gli striscioni insultanti, il capitano del Milan si è ancora rifiutato di commentare l'episodio. E approfittando del giorno libero che Capello concede alla squadra il lunedì è fuggito da Milano, per stare lontano da tutti e per godersi l'intimità familiare. I ben informati sostengono che nonostante il brutto tempo abbia deciso di trascorrere una giornata al mare. Qualcuno ha criticato il gesto dell'ombrello a cui il capitano si è lasciato andare dopo il vantaggio rossonero.

Padova: dai vertici della società la conferma in panchina di Sandreani

PADOVA — Mauro Sandreani continuerà ad allenare il Padova. Lo ha comunicato il presidente del Padova Cesarino Viganò dopo un colloquio ieri con lo stesso allenatore e i giocatori. La società ha però deciso di mandare la squadra in ritiro in Toscana in vista dell'impegno di sabato contro la Fiorentina. Fino alla gara di sabato giocatori e allenatore rimarranno in silenzio stampa. Prima, però, Sandreani ha rilasciato alcune dichiarazioni: «Con la Fiorentina una sferzata è doverosa. Ci sono giocatori che dovrebbero fare la differenza e non la fanno. Adesso tutti i giocatori sarranno messi nello stesso piano».

Inter: deferiti Moratti e Prisco per i giudizi sull'arbitraggio

ROMA — Il presidente e il vicepresidente dell'Inter, Massimo Moratti e Giuseppe Prisco, sono stati deferiti dal procuratore federale della Figc rispettivamente alla Corte Federale e alla Commissione di disciplina per i giudizi sull'operato dell'arbitro Trentalange espressi al termine di Inter-Fiorentina. Per responsabilità oggettiva è stata deferita anche la società nerazzurra.

Diritti tv, Cecchi Gori precisa: «La Lega non ne dispone»

FIRENZE — I diritti televisivi «in chiaro» del calcio appartengono solo alla Cecchi Gori Communications e visto che il contratto tra il gruppo fiorentino e la Lega «si è perfezionato», quest'ultima «non può disporre dei diritti in questione». Lo afferma una nota della Cecchi Gori Communications, diffusa in seguito a notizie di stampa relative all'intenzione del presidente della Lega, Luciano Nizzola, di trattare con Rai e Rti i diritti tv in chiaro. Nel comunicato si sottolinea che «dopo la conclusione del contratto non sono possibili revoche».

CALCIO C2

TRIESTINA / L'ARRINGA DELL'ALLENATORE DOPO LA VITTORIA SUL FANO

Roselli: Non sparate sulla squadra

E chiede maggior comprensione: «E' da tempo che siamo in emergenza» - La gioia del «Tibe»

TRIESTE — Di solito è un ottimo incassatore, ma ieri ha accusato il colpo. Le critiche che ha letto sui giornali dopo la vittoria con il Fano a Giorgio Roselli hanno avuto l'effetto di tanti pugni allo stomaco. Quelli che fanno male ma che per fortuna non lasciano il segno. Più che il successo di domenica, la sua appassionata arringa è tutta tesa a difendere il lavoro dei suoi ragazzi. «Non si può ignorare - è lo sfogo dell'allenatore - il fatto che è già da alcune domeniche che questa squadra è costretta a scendere in campo in una situazione di emergenza. Non abbiamo forse fatto una gran partita, ma nemmeno abbiamo giocato così male. A parte gli infortunati, Pavanel e Birtig hanno giocato in condizioni non ottimali. Se in difesa abbiamo commesso qualche errore di troppo è anche perché i due centrali titolari erano assenti. Zanotto ha infatti giocato fuori ruolo. Vorrei vedere il Treviso al posto nostro...».

Roselli, in sostanza, chiede maggiore comprensione per la sua Alabarda. «Pur in condizioni menomate nelle ultime sette giornate - insiste - abbiamo totalizzato undici punti, frutto di due vittorie e cinque pareggi. Questa squadra va quindi lodata, dato che si trova in quarta posizione pur essendo stata inizialmente concepita per l'Intergregionale. Questo vuol dire che tutti finora hanno fatto il loro dovere. E anche domenica, nonostante qualche sbavatura, la Triestina ha costruito tante palle-gol, concedendo assai poco al Fano». Tutto ciò che Roselli dice risponde al vero, tuttavia domenica non s'è sicuro vista la miglior Triestina. La formazione che, per un tempo aveva messo sotto il Giorgione aveva almeno una marcia in più. Ma l'Alabarda continui pure così, perchè quando in casa gioca maluccio di solito vince (vedi le gare con Imola, Centese, Tolentino), mentre le prove più appariscenti sono fruttate quasi sempre un solo punto. Un po' di pragmatismo non guasta, soprattutto in questa fase della stagione. «Non pensate che le altre squadre d'alta classifica facciano faville tra le mura amiche», assicura Roselli smorzando i toni della polemica..

Federico Tiberio, intanto, si gode il suo momento di gloria. Roselli sapeva già che avrebbe potuto fare affidamento su di lui, ma non poteva sospettare che gli avrebbe addirittura risolto i problemi offensivi rubando il mestiere a Marsich e a Marzi. Tiberio è uno dei quei ragazzi molto coscienziosi ed emotivi che in allenamento spaccano montagne ma che in partita rendono qualcosina di meno. Quest'anno ha accettato di restare a Trieste nonostante la concorrenza derivata dall'arrivo di Ubaldi.

Anche quando ha capito che gli sarebbe toccata la panchina non ha fatto una piega, anzi è un giocatore leale che aspetta in silenzio il suo turno partecipando alle gioie altrui senza un briciolo di invidia. Il suo esordio a San Donà non era stato brillante ma lui ha continuato a darci dentro. L'indisponibilità di Zocchi e l'infortunio di Ubaldi gli hanno permesso di tornare a recitare un ruolo da protagonista. Con Roselli nessuno screzio. Anzi, è stato il primo che è andato ad abbracciare dopo il primo gol. Cento di questi gol, roccioso «Tibe».

L'esultanza di Tiberio dopo il secondo gol.

TRIESTINA / A PESARO

Colpa dell'arbitro Buda se l'Unione non ha già un piede nei play-off

TRIESTE — E' tutta colpa dell'arbitro Buda di Pescara se la Triestina non ha già un piede nei play-off. Se non si fosse infortunato a una spalla a pochi minuti dalla fine, l'incontro Vis Pesaro e Ponsacco sarebbe con ogni probabilità finito sullo zero a zero e l'Alabarda ora avrebbe sei punti di vantaggio sui marchigiani. Attualmente ne ha sette ma se la Vis vincerà il recupero arriverà a quattro.

Resta invece a tre lunghezze la Fermana che ha fatto bottino pieno contro il Tolentino senza tanti meriti. Rimini e San Donà, sconfitte da Imola (lieta sorpresa) e dal Treviso, hanno momentaneamente mollato. Riprende la corsa il Giorgione grazie a un altro gol di Eddy Baggio.

Ma la Triestina non riesce a guadagnare punti sulle formazioni che la precedono. L'undici di Pillon e il Livorno viaggiano spediti e sono pressochè irraggiungibili. Purtroppo si è rimessa in marcia anche la Fermana che con le due ultime affermazioni ha in pratica superato la crisi. Merito della cura Pierini.

ALLIEVI / PARTE LA SELEZIONE REGIONALE

Primavera in Sicilia

TRIESTE — Dopo un inizio stentato nella prima fase in Abruzzo e la qualificazione raggiunta come miglior terza nella seconda fase in casa, la Rappresentativa regionale allievi di Nevio Facile parte oggi alle 10 in aereo da Ronchi per raggiungere la Sicilia dove parteciperà alle finali della 31.a Coppa nazionale Primavera. Visto che la formazione è andata in crescendo, c'è da sperare che continui così. Ci sono stati dei movimenti dopo la qualificazione e si sono aggiunti alla comitiva elementi che in teoria dovrebbero aumentare la qualità anche della panchina. L'ultima uscita contro l'Udinese e la conseguente sconfitta, ha lasciato un po' perplessi gli osservatori. Ma Facile ha assicurato che la squadra c'è e che gli fa più paura il caldo o il fondo duro dei campi siciliani.

Convocati. Portieri: Degani (Tricesimo), Berti (Aurora Pn). Difensori: Casadio e Quadriglio (Donatello), Trevisan (Sangiorgina), Bottaccin (Fontanafedda), Corazza e Casagrande (Sacilese). Centrocampisti: Carli e Carola (Triestina), Zambon (Sacilese), Bertussi (Codroipo), Mazzon e Stella (Fontanafredda). Attaccanti: Esposito (Pro Gorizia), Errico (Aurora Pn), Crapiz (Donatello), De Paoli (Sevegliano).

Calendario. F.V.G.-Campania domani a Mazara del Vallo; F.V.G.-Lazio giovedì a Marsala; F.V.G.-Toscana sabato a Petrosino. Lunedì le finali con le qualificate del girone B che vede in lizza Lombardia, Sardegna, Sicilia e Umbria.

Oscar Radovich

CALCIO A CINQUE / TORNEO DELLE REGIONI

Fvg fuori, ma a testa alta

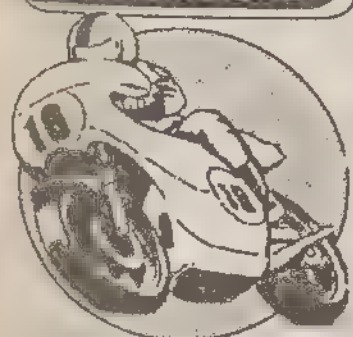
TRIESTE — Delusione e amarezza hanno contrassegnato l'avverso destino del selezionatore regionale di calcio a 5 Lorenzo Bertuzzi, con la squadra, nel recente «Torneo delle Regioni» disputato a Torre Boldone (provincia di Bergamo). Tre marcature realizzate da Disnan e Genna (tre a testa) più un centro di Liberto, rispettivamente contro la Liguria (6-4) e la Lombardia (1-1) non sono bastati al Friuli-Venezia Giulia per accedere alla seconda fase della manifestazione.

Purtroppo per i nostri portacolori, grazie a un bottino costituito da un solo gol in più (5-2) sono stati i lombardi a prevalere per differenza reti. Una competizione che al di là dell'epilogo, consente al tecnico, che ha tessuto le lodi alla formazione per l'impegno profuso. «Certo, sono dispiaciuto per l'esito, ma è bene ricordare che siamo usciti dal triangolare senza aver subito alcuna sconfitta».

«Recriminazioni per l'incontro sostenuto con la Liguria? Non direi proprio. D'altro canto, se così fosse accaduto, l'approccio mentale e la disposizione tattica del match, con i padroni di casa sarebbero stati diversi e magari, chissà, le potevamo pure buscare, visto la caratura del quintetto locale.

«Gli atleti si sono comportati ottimamente dando il massimo in tutti i frangenti della kermesse. Ringrazio in tal senso Milella (allenatore-giocatore dell'Ita Palmanova, ndr) per la fattiva e preziosa collaborazione, indispensabile suggeritore nei momenti topici del torneo».

Moreno Marcatti

MOTOCICLISMO

MONDIALE / DOPO LA TRIPLETTA IN MALESIA

Finalmente la rivincita degli eterni secondi

Luca Cadalora, finalmente può vedere il titolo nella 500.

SHAH ALAM — Bagni di champagne, tuffi, volontari o meno, in piscina a Kuala Lumpur per il clan italiano del Motomondiale in grande euforia per la straordinaria giornata che ha visto salire sul gradino più alto del podio di ogni cilindrata un suo portacolori: Luca Cadalora nella 500, Max Biaggi nella 250 e Stefano Perugini nella 125. Se per Biaggi, autore della pole position e per tre volte consecutive vincitore del G.P. Di Malesia, il successo era praticamente dato per scontato, altrettanto non si poteva dire per Cadalora e tantomeno per Perugini, sinora bollato come l'eterno secondo dalla minima cilindrata, incapace di agguantare un risultato più volte alla sua portata.

Cadalora, al suo esordio in sella alla Honda del Team Kanemoto dopo tre anni di purgatorio con la Yamaha, ha lasciato tutti a bocca aperta. Non solo per l'inattesa vittoria, ma soprattutto per il modo in cui ha messo al tappeto il campione del mondo in carica Michael Doohan. Si è imposto in entrambe le frazioni di gara (la pioggia ha bloccato la corsa dopo appena undici tornate) guidando con la solita classe. Sempre velocissimo, senza mai scomporsi un attimo. Anche quando il duello ravvicinato poteva fargli scattare qualche molla pericolosa. Il modenese non ha perso lucidità, anzi, è stato proprio lui a mettere alle corde psicologicamente Doohan, costringendolo a spingere troppo e a ridurre la gomma posteriore della sua Honda alle tele prima del previsto. In una botta sola ha fatto capire al rivale tutte le potenzialità e si è rifatto delle angherie patite alla vigilia

Chi non sembra avere nulla da temere è Max Biaggi. E' caricatissimo ha una Aprilia 250 imbattibile e manca di avversari. Tetsuya Harada è un gran manico, ma la sua Yamaha ancora difetta in quanto a cavalleria. Il tedesco Ralf Waldmann, poi, è stato costretto a saltare la gara d'esordio per un infortunio patito la settimana precedente la corsa e non ha ancora trovato il giusto feeling con la nuova Honda. Altri nemici all'orizzonte è proprio difficile scorgerli.

Diverso il discorso nella 125. La minima cilindrata è affollata di veri e propri kamikaze. C'è il campione in carica Haruchica Aoki e c'è l'ex campione Kazuto Sakata. Non bisogna poi dimenticarsi del tedesco Raudies, un altro ex titolatò della minima cilindrata.

In questo scenario è stato bravissimo Stefano Perugini a rompere finalmente il ghiaccio. Questa vittoria potrebbe sbloccare il ragazzo di Sutri su cui la Aprilia ha puntato da due anni a questa parte, tutte le sue chanches. Difficile fare pronostici, soprattutto con Stefano, un pilota bravo quanto irruente, ma a tal punto da meritarsi l'appellativo di «cavallo bizzarro» affibbiatogli da Kevin Schwantz.

AUTO / I REBUS IN CASA FERRARI

Schumi double face

Diplomatico con la stampa italiana, velenoso con i tedeschi

Schumacher perplesso sul podio di Interlagos.

SAN PAOLO — La Formula 1 del 1996 è già ridotta alla battaglia per il vice-campione? Se lo chiedono in molti dopo che l'inglese Damon Hill e la sua Williams-Renault hanno confermato domenica nel G.P. del Brasile che non c'è sole e non c'è pioggia che possano comprometterne la distaccata supremazia.

Ad appena due gare dall'apertura della stagione, Hill si è trasformato da pasticcione in astronauta che vola nelle stelle mentre il compagno di squadra Jacques Villeneuve e i piloti di punta della Benetton, della Ferrari e della Jordan, disputano fra loro orbite più accessibili, offrendo spettacolo agli abitanti di questa terra.

Malgrado la sfortunata uscita di gara dell'idolo locale Rubens Barrichello (Jordan-Peugeot), i 50 mila brasiliani che hanno seguito sulle tribune la gara di domenica, sono tornati a casa inzuppati ma contenti. Era tempo che la Formula 1, seppur con l'aiuto di un nubifragio tropicale, non offriva uno spettacolo tanto avvincente con i continui duelli tra spruzzi e sbandate fra Barrichello, Alesi, Schumacher e Villeneuve.

Persino la miracolosa mancanza di incidenti non ha pregiudicato il palato degli spettatori più affamati di emozioni. Il «circo» di Bernie Ecclestone appare tanto equilibrato e straripante di batticuori potenziali quanto mai lo era stato in questi ultimi anni. Basta dimenticarsi di Hill e del suo faccino inglese da «good boy». Ma chi, come Schumacher, arriva con la sua Ferrari a farsi premiare sul podio da Pelè, deve ridere o piangere considerato che il suo terzo posto è bello ma è a un giro di distacco dal vincitore?

Il rebus comportamentale imbarazza soprattutto il clan del cavallino rampante. La stampa brasiliana sostiene che «Schumi» dribbla il problema con lo stratagemma di una doppia verità. «Il pilota della Ferrari - scrive 'O Globo' - ai giornalisti italiani dice che va tutto bene e la prova di questo è che siamo saliti sul podio, mentre ai giornalisti tedeschi dice che la macchina è pessima, difficile da tenere sul bagnato e peggio ancora sull'asciutto con gli slick».

In realtà in tutte le lingue in cui è stato intervistato, Schumacher non ha risparmiato tiratone di orecchie alla scuderia di Maranello per il lavoro di messa a punto che sarebbe in ritardo un po' su tutte le parti della macchina.

PUGILATO / SCONTATA LA SQUALIFICA

Il ritorno di Rosi

«Punto al titolo mondiale, voglio sfidare Norris»

PERUGIA — Da ieri Gianfranco Rosi può tornare sul ring e il pugile umbro conferma la sua intenzione di riprendere l' attività, non in Italia, per battersi nuovamente per un titolo mondiale. E scattata infatti la sospensione, stabilita dall' ordinanza del Consiglio di stato, della squalifica di due anni inflitta dal giudice sportivo della Fip per doping dopo l' incontro per la corona mondiale dei superwelters Wbo, da lui vinto a Perugia il 17 maggio scorso contro l' americano Vernon Phillips.

«Mi sento a posto. Certo - dice il pugile - ho perso un po' di tempo, ma non sono rimasto fermo: footing la mattina e palestra il pomeriggio. Sono deciso a fare ulteriori sforzi, sacrifici e forse miracoli, riconquistando il mondiale. Non ho mai pensato di sospendere gli allenamenti, in funzione di quello che era successo».

Rosi ripensa ai mesi di squalifica: «ho riflettuto sulla mia vicenda, sull' accusa terribile e ingiusta di essermi drogato. E' stata dura, ma da buon combattente sono riuscito a superare anche questo ostacolo e la giusta verità è venuta fuori». Rosi, che il prossimo 5 agosto compirà 39 anni, conferma che non potrà tornare sui ring italiani, perchè il regolamento federale non lo consente ai pugili che hanno superato i 35 anni di età. Rosi sta definendo ora gli accordi per disputare un mondiale, «al 90 per cento in Usa, entro l' estate e forse anche prima». Il pugile umbro racconta di aver avuto «diverse proposte». L' obiettivo «finale» resta sempre Terry Norris, campione nelle versioni Wbc e Ibf. «Ma a Norris - spiega - ci si deve arrivare con un titolo mondiale in tasca, e io voglio che la Wbo, che mi aveva tolto il titolo dopo la squalifica, mi dia la possibilità di incontrare l' attuale campione, lo statunitense Bronco Mc Kart».

BASKET / ILLYCAFFE': ENNESIMA SETTIMANA DI ATTESE SOCIETARIE

Solo puntelli, non rivoluzioni

Domani arriva la Buckler mentre affiora la «filosofia» del mercato. Straordinari per Steffè

TRIESTE — Per fortuna che arriva la Buckler. L'avversario che capita domani sera a Chiarbola è tanto forte e inaccessibile che non lascerà conseguenze il tour de force al quale in questi giorni sono costretti il tecnico e diversi giocatori dell'Illycaffè. Gli juniores devono conquistarsi il visto per le finali nazionali così Steffe, Gori (sfebbrato, è recuperato), Gironi, Zambon e Giacomi devono fare la spola per tenere il passo sia con gli impegni giovanili che con la prima squadra.

Domani sera con i bolognesi mancherà ancora Calbini e l'obiettivo è quello delle ultime partite: offrire una prestazione dignitosa cercando di dare comunque un senso a questa fase a orologio. Tanto, l'incontro che conta è essenzialmente quello di mercoledì prossimo, quando Illycaffè e Teorema dovranno contendersi il tredicesimo posto.

Da queste gare vengono scremate le indicazioni positive che possono valere per impostare il futuro. Sul fronte societario apparentemente non si muove foglia. Forse qualche segnale potrebbe emergere tra due settimane, in occasione della visita pastorale a Trieste da parte del presidente federale Gianni Petrucci. Non approfittarne per organizzare un incontro aperto agli altri imprenditori interessati al discorso futuribile «Sistema Trieste» (che ricalca la filosofia della Polisportiva ma ha tempi e struttura più agili) significherebbe sprecare una clamorosa occasione. Petrucci ha appena dichiarato di voler confrontarsi con i proprietari delle società per raccogliere suggerimenti su dove traghettare la malandata barchetta del basket italiano. Cerchiamo di fare in modo che la sortita triestina non sia una semplice tappa del tour preelettorale.

Qualche strategia di mercato inizia, intanto, a definirsi. La sfilza di sconfitte maturate nelle battute finali starebbe inducendo i dirigenti biancorossi nella convinzione che la squadra ha bisogno più di puntelli che di rivoluzioni. I buchi da coprire sono due: un play qualora Calbini dovesse essere richiamato in servizio effettivo a Pesaro e ancora un po' di centimetri sotto i tabelloni, visto che Gironi verrà impiegato soprattutto da «3».

Scontato il tentativo di conquistare anche l'altra metà del cartellino di Guerra e di utilizzarlo nel modo più appropriato, senza «legarlo». Stazionarie le azioni degli stranieri. Anzi, quelle di Crudup nelle ultime settimane avrebbero registrato un leggero innalzamento.

Domani si torna in campo con questo menù. **A1:** Teamsystem-Stefanel, Benetton-Cagiva, Madigan-Olitalia, Scavolini-Viola, Mash-Cx, Illycaffè-Buckler, Teorematour-N.Tirrena. **A2:** Juve-Reyer, Panapesca-Brescialat, Floor-Reggiana, Jcoplastic-B.Sardegna, Casetti-Menestrello, Turboair-Polti, Auriga-Koncret.

La Lega basket ha inoltre deciso di anticipare il turno dei play-off previsto domenica 21 aprile, in occasione delle elezioni politiche, a sabato 20, alle 20.30. Su quella data, tuttavia, potrebbe incombere l'eventualità di uno sciopero appaiato a quello, eventualmente riconfermato, dei calciatori. Il sindacato dei cestisti, infatti, non ha mandato giù le conclusioni dell'ultima riunione tra i presidenti dei clubs di A1 e A2. La liberalizzazione dei comunitari, la riforma per una A2 pressochè interamente Under e la nebbia attorno all'abbattimento o meno dei parametri per gli italiani, metterebbero in pericolo il posto di centinaia di professionisti.

VELA / REGATA A GRADO

Optimist, 63 sbagliano rotta A Bursic il «Rotary Club»

Le premiazioni della manifestazione della Lega Navale.

GRADO — Galeotta fu la boa e chi non disse che bisognava lasciarla a sinistra. In verità le istruzioni di regata erano state chiarissime e la giuria, presieduta da Tullio Sain, ha dovuto squalificare ben 63 concorrenti su 113 partecipanti che avevano sbagliato il percorso nel finale della seconda prova del 3° Trofeo Rotary Club della Lega Navale di Grado per la classe Optimist.

Con due primi posti in entrambe le prove, Luca Bursic della Nautica Sebina del lago d'Iseo si è aggiudicato il prestigioso trofeo che caeratterizza la più affollata regata dell'Isola d'Oro. Alle sue spalle Damir Nakrst di Abbazia, Mattia Pressich della Pietas Julia e Igor Celic di Pola. Prima delle ragazze, settima in classifica generale, Elisabetta Ghetti del Diporto Velico Veneziano e primo dei cadetti, al quindicesimo posto, Daniel Piculin dello Y.C. Cupa di Trieste.

Negli abbinamenti tra le squadre veliche e i Rotary Club, il primo posto è andato al R.C. di Brescia, seguito da quello di Pola e poi dal Rotary Club di Monfalcone che, insieme a quello di Gorizia, è patrocinatore della manifestazione.

Una grande lezione di sportività da questi giovanissimi atleti che, senza alcun turbamento per la classifica falcidiata, hanno festosamente animato l'auditorium «Biagio Marin» dove si sono svolte le premiazioni ufficiali. Conduttore e doppiamente padrone di casa, Bruno Ledri, presidente della Lega Navale di Grado e del Rotary Club di Monfalcone, insieme al presidente del Rotary di Gorizia, Giovanni Morassi, affiancati dal governatore designato del distretto triveneto, Piero Marcenaro. La Federvela era rappresentata da Arrigo Marri, presidente delle classi olimpiche e da Franco Moletta, presidente della XI zona Fiv.

Classifica generale: 1) Luca Bursic (Ita-Nautica Sebina); 2) Damir Nakrst (Cro-Abbazia), 3) Mattia Pressich (Ita-Pietas Julia), 4) Igor Celic (Cro-Pola), 5) Ivan Bertaglia (Ita-Yacht Club Adriaco), 6) Francesco Barbi (Ita-Toscolano), 7) Elisabetta Ghetti (Ita-Diporto Velico Veneziano), 8) Riccardo Di Paco (Ita-Nautica Sebina), 9) Davide Di Capua (Ita-O.Cosulich), 10) Goran Zuban (Cro-Pola).

Tennis: per la magistratura tedesca nessun mandato di cattura per la Graf

BONN — Al momento non vi sono elementi che giustifichino l'emissione di un mandato di cattura nei confronti di Steffi Graf: lo ha reso noto la magistratura tedesca impegnata nell'inchiesta su presunte evasioni fiscali miliardarie per la quale il padre della campionessa di tennis, Peter, è in detenzioone cautelare dallo scorso agosto. Con Peter Graf è finito in prigione, nell'ambito della stessa inchiesta, anche il consulente fiscale della famiglia Graf, Joachim Eckardt. A quest'ultimo il settimanale 'Spiegel' ieri in edicola attribuisce, in un servizio di cui sabato si sono avute anticipazioni, l'intenzione di fare «rivelazioni» sul ruolo effettivamente svolto dalla tennista nella vicenda.

Equitazione: i primi azzurri scelti per Piazza di Siena

ROMA — Alla vigilia della prima prova di qualificazione, che si svolgerà a Cervia nel prossimo week end, il tecnico del salto ostacoli azzurro, Henk Nooren, ha comunicato i noni dei primi sei cavalieri selezionati per lo Csio di Roma in programma a Piazza di Siena dal 22 al 26 maggio. Si tratta di Roberto Arioldi, Arnaldo Bologni, Natale Chiaudani, Giorgio Nuti, Jerry Smit e Valerio Sozzi. Nooren protrà autonomamente scegliere altri tre cavalieri mentre i rimamenti 14 posti a disposizione degli azzurri saranno attribuiti in base alle classifiche dei concorsi di qualificazione (Cervia 5-8 aprile e Rho 25-27 aprile).

Ciclismo: ammesse al Giro d'Italia 18 squadre di 9 corridori

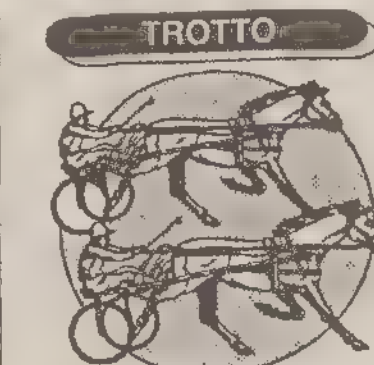
MILANO — Sono state ammesse al 79/o Giro d'Italia, che partirà da Atene il 18 maggio per concludersi a Milano domenica 9 giugno, 18 squadre di 9 corridori ciascuna. Italia: Brescialat, Carrera Blue Jeans, Ceram. Panaria-Vinavil, Ceram. Refin-Mobilvetta, Gewiss Playbus, Maglificio MG-Technogym, Maipei-GB, S.Marco Group, Scrigno-Blue Storm, Team Polti. Colombia: Glacial-Selle Italia. Olanda: TVM. Principato di Monaco: AKI-Gipiemme 95. Repubb.di Andorra: Festina-Lotus. Repubbl. di San Marino: Saeco. Russia: Roslotto-ZG. Spagna: Kelme-Artiach, MX Honda. E' stata selezionata come squadra di riserva l'italiana Amore e Vita.

Ciclismo: candidature italiane per ospitare i Mondiali 1999

ROMA — Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna hanno presentato alla federciclismo italiana la candidatura per ospitare i mondiali della strada del 1999. Sette le città proposte: Torino, Alessandria e Cuneo per il Piemonte; Verona e Treviso per il Veneto; Trento (con quattro diverse proposte di circuito) e Imola.

TROTTO

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Lettieri come una catapulta Sixteen versione marmotta

TRIESTE — Quattro vittorie, un secondo posto, e un non piazzato (non per colpa sua) su sei uscite, questo il curriculum del milanese Marcello Lettieri nella giornata gentlemen che ha caratterizzato il pomeriggio trottistico a Montebello. Un pomeriggio divertente, senza acuti particolari, che ha visto alla ribalta soggetti in forma quali Saguaro, Ponte Petral, Sial di Casei, Oliver Bs e Persy, che ha però anche evidenziato il tono deficitario della finlandese Sixteen che, nella corsa più importante del convegno, ha steccato, correndo praticamente mezzo giro per poi tirarsi in disparte con aria dimessa.

Non era certamente la cavalla che aveva vinto alla grande la Tris milanese, Sixteen, di contro, un pimpante Ream Mo si è mostrato lucido e sicuro lungo il percorso, mettendo il sigillo alla corsa quando e come Lettieri ha voluto dopo aver seguito le mosse di un concentrato Oro Amy. Al figlio di Ebsero Mo è stato sufficiente esprimersi in un normalissimo 1.20.1, che rende ancor più cocente la defaillance di Sixteen, per affermarsi con largo margine, dando impressione, peraltro, di avere in serbo ancora molte riserve che gli sarebbero servite se la favorita si fosse dimostrata competitiva.

Non ha fatto pokerissimo Lettieri perché Ponte Petral in partenza si è dimostrato più vigoroso del suo Prizzi Lod (che non aveva entusiasmato in sgambatura) e lo ha quindi costretto a subire, mentre con Springfield Ok non avrebbe vinto nemmeno senza la stretta patita sulla penultima curva a opera di Sial di Casei che, invece, avrebbe centrato l'obiettivo comunque, e che la stretta se la sarebbe di conseguenza potuta risparmiare. C'è stato un brivido, invece, per l'incertezza palesata da Rouge et Noir sull'ultima curva nella corsa che ha consentito a Lettieri di apporre il quarto sigillo consecutivo. Rouge et Noir si è ripreso in tempo e in arrivo è venuto a battere di forza la fuggitiva Rossella Mp, da soggetto sicuramente superiore ma non privo di problemi, problemi che, a quanto si è visto, non mancano nemmeno a Merlengo Dra il cui rientro è risultato piuttosto incolore.

In classifica, quella speciale che si stila in queste particolari giornate, dietro a Lettieri, primo dei triestini, ha concluso Dario Edera, autore di una pregevole doppietta. Abbastanza in linea con le previsioni la vittoria colta con Saguaro, soggetto in grosso ordine che ha preso il volo sull' errore del battistrada Sales du Kras, di certo imprevedibile l'altra, alle redini di Rocky Balboa. Dopo aver rotto verso il termine della prima curva, Rocky Balboa appariva praticamente fuori corsa, però Edera ci ha creduto lo stesso e per gradi ha riportato in gruppo il figlio di Golden Om per farlo scattare ai 400 finali e per imporlo di forza a Petra di Sgrei, Pesca Guasimo e Oblaze che parevano ormai irraggiungibili. Particolare curioso, Rocky Balboa non vinceva dal lontano 9 aprile 1995, quasi un anno di attesa, e guarda caso, anche l'ultima affermazione l'aveva colta con Dario Edera in sulky.

Alla prima vittoria in carriera è pervenuta invece la 3 anni Talita Uan. Al ventitreesimo tentativo, la figlia di Park Avenue Joe, ha trovato in «nonno Gobbato» il manico giusto che l'ha portata a scrollarsi di dosso l'etichetta di «maiden», ma questa vittoria era nell'aria, visto che Talita Uan era andata sempre a premio nelle più recenti esibizioni. Infine, una nota di merito per il vincitore più veloce del pomeriggio, la femmina Persy, erede di Waikiki Beach e Geanna, espressasi in 1.18.1.

Mario Germani

OGGI IN PISTA

Fortissimi i penalizzati: sarà la volta di Heavens?

MONTEGIORGIO — Il tracciato di mezzo miglio non dovrebbe impedire ai penalizzati di far valere le loro qualità nella Tris che si corre oggi a Montegiorgio. In 20 ai nastri di partenza, e sguardi puntati sui soggetti chiamati a inseguire, fra i quali l'americano Heavens Valley che sembra pronto per un exploit.

Premio Dribbling, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Opus (R. Petrini); 2) Paternesi Ai (R. Perticarà); 3) Pensiero In (M. Marini); 4) Ribel Nor (M. Mattii); 5) Rodomonte Pl (C. Bottoni); 6) Midioss (E. Esposito); 7) Malinovo (U. Di Caterino); 8) Nyc Sa (G. Cangiano). **A metri 2080:** 9) Rossana Ro (V. Rori); 10) Rampina Ai (D. Battistini); 11) Ritz Or (M. Andreani); 12) Rainer Fz (L. Cecchi); 13) Lalbert Gius (Vinc. Tufano); 14) Orion Broline (V. Ballardini); 15) Panther Bi (R. Vecchione); 16) Anna Safir (R. Andreghetti); 17) Oitar Luis (P. Carta). **A metri 2100:** 18) Lacy Love (S. Capenti); 19) Rising Light (A. Pollini); 20) Heavens Valley (E. Dall'Olio). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 20) HEAVENS VALLEY. 16) ANNA SAFIR. 17) OITAR LUIS. Aggiunte sistemistiche: 14) ORION BROLINE. 15) PANTHER BI. 5) RODOMONTE PL.

m.g.

GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI DELLA «BAVISELA»

Corsa con... vista

Maratonina e Vogalonga tra gli scorci più belli di Trieste - Ecco come iscriversi

TRIESTE — Vogando e correndo alla scoperta delle bellezze di Trieste. In fondo gli appuntamenti sportivi della Bavisela '96 (Vogalonga, maratonina e marcia non competitiva) hanno in comune la voglia di «vivere» a stretto contatto con il paesaggio e la storia della città giuliana.

Gli organizzatori della Nettuno hanno fatto le cose in grande. Prendiamo ad esempio la Vogalonga in programma sabato 4 maggio. Riservata alle imbarcazione tipo Jole 4 (quattro vogatori e un timoniere che procederanno con la vogata di punta - un solo remo per vogatore), la Vogalonga comincerà alle 11.40 dal parco di Miramare (cosa c'è di più bello a Trieste?) per concludersi, dopo 7,5 chilometri, davanti alla Marittima.

Alla Vogalonga si sono già iscritte alcune società nautiche; al via ci saranno anche imbarcazioni dei comuni che si affacciano sull'Adriatico. Ci sarà anche il Gondolone, la megagondola delle Generali.

Primo equipaggio femminile ad essersi iscritto è quello composto da Katia Tonel, Francesca Poropat, Federica Lokar, Alessia Cesare e Anna Bandelli (timoniere). Poropat e Lokar sono state campionesse italiane nel 4 di coppia ragazze. Questo per dire che la Vogalonga sarà roba da «duri», tanto che si correrà con qualsiasi tempo.

Dal sabato marinaro alla domenica (5 maggio) dedicata alla corsa. Soprattutto con la Maratonina dei due castelli (valida quale terza prova del trofeo Città di Trieste) di 21 chilometri che, attraverso la Costiera, porterà i concorrenti da San Giovanni di Duino al piazzale di Barcola antistante alla Nettuno. I maratoneti potranno raggiungere San Giovanni con un treno speciale che partendo dalla Centrale raggiungerà Medeazza dove sarà allestita una stazione mobile, a 700 metri dalle foci del Timavo, sede della partenza. Il via sarà dato alle 9.30, successivamente il corteo di corridori toccherà il Villaggio del Pescatore, salirà sulla statale 14, entrerà a Duino, tornerà sulla 14 fino ad entrare nel parco di Miramare e poi immettersi sul lungomare di Barcola.

La Maratonina sarà libera a tutti ma conviene precisare che 21 chilometri non sono propriamente una passeggiata. Per capirlo meglio sarà utile seguire i consigli che il maratoneta Orlando Pizzolato (due volte vincitore a New York) darà il sabato pomeriggio, dalle 16.30, in un allenamento che terrà a Barcola.

Particolare importante è che sarà assegnato un premio speciale al primo arrivato tra i partecipanti alla Vogalonga del giorno prima.

E per finire la Marcia non competitiva di 9 chilometri che partirà dalle 10.30 da Santa Croce e arriverà a Barcola. Anche in questo caso ci sarà un treno speciale che porterà i «concorrenti» da Trieste alla stazione di Santa Croce, a pochi metri dalla partenza.

Obiettivo è quello di trasformare questa competizione in un appuntamento tradizionale, una stracittadina insomma. L'unico neo è che a queste manifestazioni latitano le iscrizioni dei triestini, che puntualmente arriveranno alla vigilia delle manifestazioni creando qualche problema organizzativo. Anche per questo è utile ricordare che per iscriversi bisogna rivolgersi alla sede della Nettuno in viale Miramare (tel. 410927).

Nel frattempo fioccano le iscrizioni un po' da tutta Italia, perfino dagli Usa sono arrivati fax nella sede della Nettuno.

FOOTBALL

Le Aquile espugnano il campo degli Stars

TRIESTE — Niente da fare per i Crazy bull stars che domenica non sono riusciti nell'impresa di battere le forti Aquile Ferrara. La partita si può certamente dire che è stata persa dai triestini più che vinta dagli ospiti. Anche il risultato finale di 18-0 per le Aquile è pesante visti i valori in campo.

L'attacco ospite, noto per la sua grande varietà di giochi e per la grande esperienza, è da anni il migliore della Silver League ma domenica è stato ottimamente controllato dalla difesa bluoro che ha bloccato ogni velleità dei ferraresi lasciando al termine dell'incontro agli osptiti solo 6 punti dei 18 messi a segno; gli altri 12 sono frutto di clamorosi errori offensivi che hanno permesso alla difesa delle Aquile di ritornare due intercetti direttamente in touchdown mettendo al sicuro il risultato senza effettuare grandi giocate.

La difesa degli Stars continua nella sua crescita tecnico-agonistica mentre a difesa dell'opaca prestazione dell'attacco già decimato dagli infortuni la sfortuna si è accanita contro l'attacco bluoro che nei primi minuti di gioco ha perso per infortunio alcune pedine fondamentali per la formazione offensiva che ha dovuto aggiustare ulteriormente la formazione per cercare una qualche rimonta mancando però della necessaria incisività.

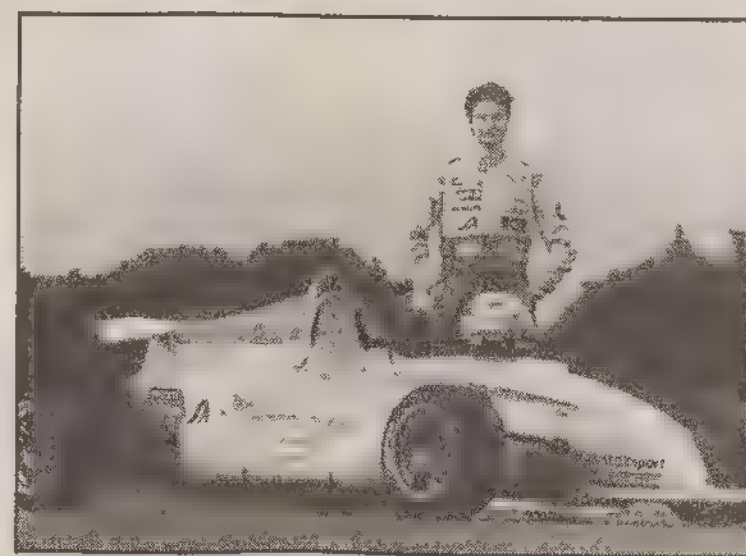
Archiviata anche questa sfortunata sconfitta per gli Stars ci saranno ora due settimane di pausa per recuperare gli infortuni e per preparare la squadra in vista del decisivo incontro casalingo con gli Skorpions Varese.

AUTOMOBILISMO

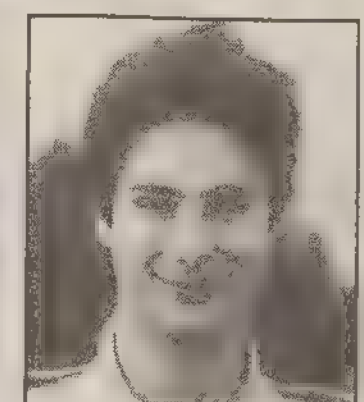
TRIESTINO IL PILOTA PIU' GIOVANE D'ITALIA

Un enfant prodige su quattro ruote

TRIESTE — Si chiama Fulvio Cavicchi ed è nato a Trieste il 14 gennaio 1980. Tra pochi giorni debutterà all'autodromo di Magione, in provincia di Perugia, per la gara d'inizio del campionato italiano di Formula Campus Renault (aperta a ragazzi tra i 16 e i 21 anni). A soli 16 anni, appena compiuti, Cavicchi sarà il più giovane italiano di sempre a cimentarsi in gare di automobile su pista e per di più lo farà al volante di una monoposto capace di toccare i 220 chilomtri orari e in grado si scendere in pista anche su circuiti dove si viaggia a oltre 160 chilometri di media (tra i quali basti citare Monza, Imola e Mugello).

Ma chi è questo giovanissimo pilota triestino che ha pilotato una monoposto per la prima volta a soli 14 anni? Fulvio Cavicchi frequenta il liceo scientifico a Bologna, città dove attualmente risiede e dove

Il triestino Fulvio Cavicchi, 16 anni

non può circolare per strada sulle 4 ruote non possedendo ancora la patente di guida. In compenso, pur così giovane, Cavicchi può gareggiare avendo usufruito di una deroga speciale in virtù dell'esperienza internazionale maturata sui kart da competizione (ha partecipato a due europei e un mondiale). Per ottenere la deroga alla licenza automobilistica ha frequentato la scuola federale di velocità, a Vallelunga, dove ha guidato vetture molto potenti, Formula 3 comprese, risultando promosso con un lusinghiero «ottimo» in tutte le voci.

Il campionato di Formula Campus Renault vedrà al via 24 piloti particolarmente agguerriti perchè a fine stagione per il vincitore c'è in palio una stagione completa di Formula Renault in Europa, in pratica un premio da mezzo miliardo di lire. Tra i favoriti ci sono piloti molto esperti come l'ex campiona del mondo di kart Marco Barindelli e i fratelli d'arte, Gianmaria Martini (fratello del Pierluigi che fino allo scorso anno ha corso in Formula 1) e Michel Rangoni (fratello di Luca, campione italiano in carica di Formula 3).

HOCKEY SU PISTA / SERIE C

Le due facce del Dlf

Lezione del Valchiampo alla compagine del Polet Opicina

U.G. Goriziana	***3***
Roll Bassano	***0***

U.G.G.: Fedon, Vidoz, Brandolini, Lepore, Ladini 3, Franzoni, Nicora, Onesti. All: Fonda.
BASSANO: Marchesini, Geremia, Marangoni, Gnoato, Galliotto. All: Galliotto.

GORIZIA — Partita dall'andamento altalenante e incerto, con i goriziani piuttosto stanchi e senza la formazione al completo che però, nonostante alcuni momenti di scarsa lucidità, sono riusciti ad affermarsi nettamente. Fedon è stato ancora una volta grande protagonista e tra gli isontini Ladini ha dato prova di grande concretezza al tiro. Con questa vittoria la Goriziana si è meritata con una giornata di anticipo l'ammissione al concentramento, riservato alle squadre che possono mirare alle serie B.

Valchiampo	***6***
Polet Opicina	***2***

VALCHIAMPO MONTEBELLO: Carraro, Tovo 3, Tonello, Rosiello, Bonin, Ferrari 1, Tezze 1, Iselle 1, Battanoli. All: Garofalo.
POLET ELETTROANTONI: Biasizzo, Cervo, Fonzari, Kalik, Rados, Bognolo 1, Calligaris 1, Kokorovec, Perchiani. All: Tirello.

VICENZA — Tante occasioni sprecate nel primo tempo per il Polet, una squadra che nell'incontro con i vicentini ha un po' mancato di concentrazione. I ragazzi della squadra di Opicina non ci stavano a perdere con il Valchiampo, una formazione non particolarmente forte, ma dopo aver subito tre gol non sono più riusciti a costruire un gioco valido, che mettesse in difficoltà gli avversari, e anzi hanno giocato molto sbilanciati in avanti. «Il punteggio finale, però, non ci rende giustizia – ha commentato Bognolo – perché la nostra prestazione non è stata del tutto negativa».

Dlf Ts	***6***
Breganze	***10***

DLF ESPRIT D'EQUIPE: Marchioro, Zotti, Loigo 1, Sequalino 2, Zez, Lubich 1, Del Biase 1, Vendramin 1. De Ponte. All: Berce.
BREGANZE: Fortuna, Marchetti 4, Fona 1, Gasparin 3, Casali 2,Pigaito,Battistello,Chemello. All.:Battistello.

TRIESTE — Partita a due facce quella tra Breganze e Dlf. Nel primo tempo i veneti hanno dominato, rifilando ben nove reti ai triestini. Il problema del Dlf era soprattutto la difesa: gli atleti triestini non riuscivano a bloccare la incursioni avversarie nella loro area e il portiere Marchioro era bersagliato dai tiri dei veneti. Nel secondo tempo i giovani del Dlf hanno fatto tesoro dell'esperienza fatta nel primo tempo e hanno reagito bene, prendendo solo un gol dai vicentini e segnando quattro belle reti. «Nel secondo tempo - ha riferito il dirigente del Dlf Sequalino - i nostri ragazzi hanno giocato come devono fare, tutti su un buon livello, e non abbiamo regalato più nulla all'avversario».

Anna Pugliese

AUTOMOBILISMO / PREMIAZIONI '95

Parola d'ordine: velocità

Vallisneri e Borret i più bravi a Trieste - Marega e Ceretti a Gorizia

TRIESTE — Ha avuto luogo la premiazione finale per il '95 del campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia, trofeo «Lucatelli». I migliori piloti emersi dalle classifiche per province sono stati Marchiol e Maier per Udine, Marega e Ceretti per Gorizia. Per Trieste la parte del leone l'hanno fatta Vallisneri e Borret. Nel fuoristrada primo Mimmo Ravaccia, nelle storiche Fausto Dondè, Tiziana Cescon, Consoli e Tolentino. La classifica femminile è stata vinta da Sonia Borghese. Il podio se lo sono diviso la scuderia Red White, Gianni Marchiol, Sandro Deana e Antonio Morassi. Recentemente si è svolta la premiazione annuale della Scuderia Friuli, con plebiscito per il campione locale Claudio de Cecco.

Bravo Borret a Vallelunga

Apertura di stagione per i piloti che partecipano a gare su pista. Per il portacolori della Squadra corse Trieste, Federico Borret (autore di un risultato di un terzo posto l'anno scorso a ridosso di vetture ben più potenti nella Targa tricolore Porsche) è il momento di scendere in pista, con la sua nuova vettura nella gara d'avvio di una nuova sfida che avrà come teatri parecchi tra i più noti autodromi europei. Nel primo appuntamento, a Vallelunga, ben 80 Porsche si sono date battaglia e Borret si è piazzato al sesto posto nella gara 1, compromettendo un piazzamento migliore con un testa-coda all'ultimo giro, rifacendosi in parte nella gara 2 con un quarto posto.

Rally: a Brescia la sola Annalisa

All'appuntamento con il campionato italiano assoluto Rally, Brescia ha risposto proponendo una nuova e smagliante edizione del rally Mille Miglia. Vittoria del vicentino Franco Cunico, campione italiano in carica, con una lotta sul filo dei secondi con Dallavilla. Subito fuori, sul dritto, lo sfidante ufficiale Navarra. In questa gara non partecipava nessun equipaggio triestino, a parte la costante presenza di Annalisa Tarantino, sul sediolo di destra della macchina della veneta Enrica Munaretto.

Cominciato il corso per kart

Ha avuto inizio in una delle più note autoscuole cittadine, il primo corso di avvicinamento al kart a cura della sezione karting della Squadra corse Trieste, intitolato Claudio Udovicic, promotore ed interprete di questo sport a Trieste. Dopo un primo appuntamento, per gettare le basi di istruzione teorica e dei regolamenti, ha fatto immediatamente seguito la prima seduta su pista, sul vicino karodromo di Portorose. Grande entusiasmo e partecipazione tra tutti gli iscritti, alcuni dei quali giovanissimi, e la pattuglia rosa di ragazze dai 9 ai 22 anni. Il corso è tenuto da Paolo Furlan.

LA FORMAZIONE IDEALE

LA SORPRESA

TRIESTE - Con la salvezza oramai in cassaforte lo Zaule può concedersi di divagare tramutando i suoi impegni in piccoli personali trionfi che sublimano l'ottimo finale di stagione. Il successo in casa del Muggia ha confermato che i viola di Flora sanno ormai adattarsi al meglio anche alle eventuali defezioni nell'organico, traendo frutto dalle risorse di elementi che nel corso della stagione non hanno magari trovato troppo spazio nella vetrina della prima squadra. Il fiocco della sorpresa va regalato anche al Ponziana. Dopo un paio di battute a vuoto la truppa di Di Mauro ha voluto finalmente regalarsi un successo di rilievo a spese di un Mossa ancora alle prese con i temi che riguardano il salto di categoria. Tre punti che corroborano poco la graduatoria dei triestini ma pongono essenzialmente l'accento sul valore degli atleti in casacca biancoceleste. Difesa sugli scudi; esemplare Lombardo, e determinante Spadaro tra i pali con un altro rigore neutralizzato.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Ricki Vatta, capitano dell'Edile Adriatica alla vigilia della sfida con la Pro Cervignano accennava alla preoccupazione legata a un morale forse troppo «disinvolto». I timori del «cuore impavido» edilino hanno trovato conferma. I triestini sono riusciti a ribadire la mancanza di tenuta nei momenti che contano, i tre punti regalati alla «cenerentola» del girone peseranno tanto, tantissimo veramente nella intera economia della lotta al vertice. A poco conta l'alibi della assenza di Derman, domenica la truppa di Lenarduzzi ha dilapidato un tesoro che avrebbe concesso meno affanni in questo topico scorcio di stagione. Ora l'Edile deve confidare nelle gare di rette casalinghe. Dopo la sosta pasquale sbarca in Viale Sanzio la capolista Lucinico mentre in concomitanza, il Capriva, seconda realtà del campionato è ospite dello Zaule. Sarà un turno da fibrillazione che l'Edile Adriatica deve affrontare, al di là dell'assetto tecnico dovuto, soprattutto con rinnovata veste caratteriale. In ballo un'intera stagione.

CALCIO

DILETTANTI

IMPORTANTE TRIPLO SALTO IN AVANTI DEL COSTALUNGA

I gioielli-salvezza di Marchesi

Atmosfera da «sculacciate» in casa del Muggia e dell'Edile Adriatica

TRIESTE — Passare gran parte della stagione dietro le quinte e poi farsi trovare lucido all'appuntamento siglando pure due gioielli su calcio di punizione. È successo al giovane Marchesi, difensore del Costalunga, protagonista del successo dei gialloneri a spese del San Giovanni; una vittoria che potrebbe sentenziare la definitiva salvezza dei gialloneri in concomitanza del naufragio del clan di Ventura. Ma l'impresa del Costalunga, nell'ambito della sfida di cartello della Prima categoria, non ha i tratti peculiari legati solo alle prodezze balistiche di Marchesi. L'intero coro giallonero ha risposto al meglio alle sollecitazioni del suo direttore d'orchestra, Tesevic, apparso provato dalla tensione nell'immediato dopo derby.

«Un triplo salto in avanti in una partita molto viva e tesa. Vorrei sbilanciarmi – afferma il tecnico del Costalunga – ma abbiamo la salvezza all'80%. Sono orgoglioso di come la squadra ha risposto alle varie stimolazioni di una partita difficile, ma sono soprattutto contento di aver vinto non solo sul campo ma pure per lo stile offerto da tutta la società». Sul versante del San Giovanni il ds Franco Zadel commenta: «Costalunga senz'altro molto più determinato e motivato di noi. Fisicamente ci siamo ma abbiamo subito un notevole calo di tensione. Dopo una stagione quasi sempre al comando – aggiunge Zadel – non abbiamo retto alla distanza, forse qualcuno non era preparato per una lotta simile».

Sempre in «Prima» la domenica ha regalato una autentica saga di errori e occasioni perdute per rimpinguare la corsa al vertice. Il Muggia ad esempio, si è fatto trafiggere dallo splendido Zaule del momento. Cause solo d'ordine tattico o tecnico? Edy Pribac, allenatore dei rivieraschi preferisce non commentare, ma lo sconcerto pare evidente. L'Edile Adriatica sarebbe da prendere a sculacciate: dovesse fallire la promozione potrà invocare solo la sua incostanza nei momenti che contano.

Nel girone C lo Zarja spara a salve ma al Primorje non basta un sontuoso Pescatori e la classifica, contando pure il pareggio del Vesna, non respira sussulti. «Peccato veramente – commenta il presidente del Primorje, Kante – poteva essere l'aggancio ma abbiamo pagato troppe ingenuità in difesa. Fortunatamente si è scatenato Pescatori ma è stata la peggiore partita stagionale della retroguardia!».

Saliamo in Promozione. Ottimo il Ponziana. Tre punti che premiano l'orgoglio dei veltri: «Sì, una buona partita, nel primo tempo abbiamo dominato – afferma capitan Frontali – c'è un po' di rammarico solamente per una stagione che potevamo fare nostra. È mancata solo la continuità – continua il gioiello biancoceleste – e un assetto costante visto le molte assenze. Peccato, ma sarà per il prossimo anno, con il campo nuovo...». Positivo il punto incamerato dal San Luigi. Giorgi rimane il profeta in patria biancoverde. Un lusso per la categoria e una netta amputazione alle possibilità del tornante anche se tornano a galla voci che lo vedrebbero, nella prossima stagione, in una compagine di C2.

Un punto anche per il San Sergio nella trasferta di Trivignano. Costantini chiedeva riscatto e i suoi adepti lo hanno parzialmente accontentato, grazie anche alle prodezze del veterano Pisani tra i pali. «Ci siamo espressi male nel primo tempo – commenta Costantini – ma bene per una ventina di minuti nella ripresa. Tutto sommato abbiamo gestito abbastanza bene, non benissimo, un risultato utile».

Francesco Cardella

LA CLASSIFICA DEI MARCATORI

ECCELLENZA

17	Coan	Sacilese
17	Lovisa	Pordenone
16	Pinatti	Cormonese
15	Tolloi	Manzanese
14	Pentore	Pordenone
13	Salvador	Sangiorg.
13	Sartore	Cormonese
13	Peresson	Ronchi
12	Rabacci	San Sergio

PROMOZIONE

15	Trevisan	S. Canzian
14	Lepore	Rivignano
11	Miani	Mossa
10	Barbiani	Mossa
10	Giorgi	Ponziana
10	Zuccheri	Aiello
10	Zentilin	Maranese
9	Tomizza	Sovodnje
9	Regattin	Maranese

PRIMA B

20	Franti	Lucinico
17	Derman	Edile Adr.
12	Gandin	Capriva
11	Cecchi	Muggia
10	Cudin	Palazzolo
8	Monobidin	Lignano
8	Pinatti	Fincant.
8	Bertossi	Turriaco
7	Bibalo	S.Giovanni

PRIMA C

16	Narduzzi	Pagnacco
15	Miclaucich	Primorje
14	Zoffi	Cividalese
12	Fabris	Union 91
12	Ianesi	Reanese
11	De Monte	Forgaria
10	Gregoric	Zarja

SECONDA C

17	Simonelig	Azzurra Pr
11	Cavagneri	Corno
11	Blanos	Cgs
10	Diviacchi	Moraro
9	Franti	Mariano
9	Di Matteo	P. Romans
8	Candussi	P. Romans
8	Germani	Medea

SECONDA E

30	Iuculano	San Pier
17	Lanzilli	Sangiorg.
15	Cocchietto	Monfalc.
11	Butti	Stock
11	Canelli	Chiarbola

GIORNATA MODESTA IN ECCELLENZA

Pareggi ammazza-spettacolo: anche Lovisa sbaglia un rigore

TRIESTE — Si può tranquillamente affermare che è stata una delle peggiori giornata in Eccellenza per i pubblici di casa. Su otto partite, ben quattro sono finite 0-0. Due con pareggi con gol e due con una vittoria in trasferta. Otto gol in tutto e quattro in Aquileia-Centromobile che sono generose in fatto di gol. Il Pordenone di Da Pieve si sapeva che aveva un impegno ostico con la Manzanese di Clemente. I ramarri cercano di onorare in tutti i modi il calcio e la classifica, ma dall'altra parte c'era una squadra che non ti lascia giocare a costo di non giocare. Se in più ci mettiamo anche che Lovisa, invece di festeggiare con un gol la nascita del figlio Matteo avvenuta sabato, si mette a sbagliare i rigori, è chiaro che doveva uscire lo 0-0, nonostante che il Pordenone, con 50 gol all'attivo, sia una mitragliatrice.

Altra delusione con conseguente contestazione al presidente Markovic (ingenerosa visto che da anni la squadra è ai vertici) è stato lo 0-0 della co-capolista Cormonese con il co-retrocesso San Daniele che con 51 gol presi ha più un colabrodo che una difesa. Il fatto è che sembra, e qualcuno lo dice, che la squadra di Battistutta da qualche giornata corre con il freno a mano tirato... Sorprendente anche lo 0-0 dell'Itala San Marco a Gemona. Ma fino a un certo punto, infatti, dopo aver praticamente raggiunto la salvezza, la squadra di Gradisca è abbastanza «cucinata» e riserva le energie se serviranno per un finale arroventato.

Buone vittorie della Sangiorgina a Fagagna con un eurogol di Barchiesi (ma allora sa segnare?) e vittoria doppia del Ronchi a Grado dopo cinque mesi di digiuno (doppia perché era un derby non perché dava sei punti). In Promozione la giornata era difficile per le capolista e i risultati lo hanno confermato. Il Rivignano è caduto a Staranzano perché la squadra di casa ha fatto quello che voleva fare lui: aspettare un errore dell'altro e colpire (sembrava di essere tornati indietro di qualche anno come «non gioco»). Il Sovodnje, perdendo in casa con la sempre più sorprendente Juventina, ha fatto o sta facendo la fine del Torviscosa dell'anno scorso: bella ma vincono gli altri.

Infine il Mossa, dopo aver agguantato il treno Promozione con tre vittorie consecutive, l'ha perso di nuovo contro il «cattivo» Ponziana che non muore mai. Da registrare anche la bella vittoria in trasferta a Cussignacco del San Canzian che è l'unica a difendere il gioco a zona nel girone, e sempre in trasferta ad Aiello quella del Flumignano con un sonante 4-1 a una squadra che con i suoi 41 gol ha fatto il suo per quest'anno.

Oscar Radovich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434.553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro
offerte

ASPIRANTI e/o esperti animatori/trici max 30enni selezioniamo per strutture Italia/Estero partenze anche immediate ruoli sportivi (nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) scenografi, costumiste, d.j., hostess, miniclub, chitarristi. Possibilità di lavoro continuativo. Non indispensabile conoscenza lingue. Colloquio in Trieste. Tel. 041/972647 h.u. (GPd)

ASTERISCO Arredo nuova formula leader settore arredamento, ricerca funzionari 25/40 anni, compiti organizzativi, 70 milioni annui nessun investimento. Telefonare allo 0444/356390. (A099)

CERCASI ambosessi automuniti per vendita materiale pubblicitario. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatti umani. Telefonare per appuntamento allo 0481/413275. (C0278)

CERCASI personale per sorveglianza notturna zona Monfalcone max 35.enni. Telefonare da lunedì 9-12.30 14.30-17. 0481/960933. (C0287)

CERCHIAMO diplomato con esperienza in contabilità generale, fiscale, clienti, fornitori, per ditta commerciale nella zona di Gorizia. Scrivere fermo posta Gorizia patente N.o Go-2006985P. (BOO)

FABBRICA mobili propone a giovani automuniti zona Trieste e provincia, lavoro serio, indipendente, valido anche dopolavoro, possibilità ottimi guadagni (no vendita). Per colloquio telefonare dalle 18 alle 19. 0338/375844. (A3786)

SOCIETA' informatica operante in campo nazionale cerca due operatori grafici ottima conoscenza computer e due programmatori da inserire proprio organico. Scrivere a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' isontina cerca persona laureata preferibilmente in ingegneria per inserimento nell'attività del sistema qualità. Scrivere a Casella postale numero 143 Gorizia. (B00)

Rappresentanti

IMPORTANTE azienda operante a livello nazionale in un settore industriale in continua e costante evoluzione seleziona 2 dinamici e ambiziosi agenti vendita anche prima esperienza. Offriamo addestramento tecnico commerciale altamente qualificato. Provvigioni più premi e incentivi mensili. Reali sviluppi di carriera. Portafoglio clienti costituito da aziende da gestire e ampliare già in addestramento. Telefonare per appuntamento allo 0432/470366 ore pomeridiane. (G00)

Lavoro a domicilio
artigianato

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzioni riparazioni cambio cinghie rulli molle ecc. Tel. 040/302578. (A3849)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DIBEMA Home Service Union 2/3 990 Cocacola 2/1 2450 Vera 1.5 790 uovo cioccolato 350 gr 6950 peluche 9950 crostoli 180 gr 1950 prosecco astoria 5900 Gandin Doc Isonzo 5450 telefonando 040/569602 - 040/569383 - 040/633088 oppure via Canova 9, Pagliaricci 2. (A3470)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3984)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA affittasi centralissimo locale d'affari ampie vetrate mq 400 + 400 scantinato anche frazionabili. Scrivere: patente auto n. 402101960D, Fermo posta Gorizia.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Matteotti in stabile recente piano alto ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi, 1.000.000 mensili. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona residenziale in elegante palazzina: grande salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, possibilità box. 1.200.000 mensili. (A3821)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zone semicentrali Patti in deroga a referenziati, stabili recenti ottime condizioni: due/tre stanze, cucina, bagno, terrazzini. Da 600.000 mensili. (A3821)

LORENZA 040/7606552 patti in degoga 5.o piano 2 stanze cucina bagno 600.000. (A3790)

LORENZA 040/7606552 uffici centro storico 5 stanze servizio 800.000 XX Settembre 2 stanze servizio 600.000. (A3790)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perugino due stanze cucina bagno autometano ammobiliato bene poggiolo 600.000 residenti e non residenti. (A38769

OPICINA appartamento palazzina 110 mq affittasi ammobiliato. Altro 50 mq uso ufficio ambulatorio telefonare 040/412457-576139, Immobiliare. (A3752)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G00)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ABBIGLIAMENTO centralissimo (via Mazzini alta) 75 mq negozio stupendo vendesi attività. Tel. 360687 dopo le 20. (A099)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata 049/8626190. (G230720)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vendesi mandamento autolavaggio completo, terreno di proprietà. (C00)

TASSI antiusura, prestiti agevolati, risolviamo qualsiasi problema, privati, aziende senza limite. Importo protestati cessione V, visita domicilio gratuita. Tel. 049/8752870.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno max 60.000.000. Cerchiamo qualsiasi zona. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A3788)

APPARTAMENTO panoramico veramente signorile in piccola palazzina zona residenziale salone tre/quattro stanze garage max 600.000.000 cerchiamo per nostro cliente. Piramide 040/360224. (A00)

APPARTAMENTO soggiorno una-due camere, cucina, bagno cerchiamo semiperiferico. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A3788)

CERCHIAMO per nostra clientela APPARTAMENTI VILLETTE particolarmente zona Rozzol-S. Luigi. Garantiamo serietà, professionalità e cortesia. Geom. Sbisà Ippodromo 14, 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12 ricerchiamo con urgenza miniappartamento Grado centro per nostri clienti. (C0277)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Università autometano, soggiorno, cucina due stanze, bagno, balcone, nuda proprietà. OCCASIONE. (A3800)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Ippodromo tranquillo recente perfetto salone cucina arredata nuova, due matrimoniali, cameretta, bagno 275.000.000. (A3800)

A. SANTA CROCE perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, giardino proprio, posti auto. 320.000.000. Quattromura 040/578944. (A3802)

A. AURISINA costruende villette schiera: soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino, da 445.000.000; oppure appartamenti da 250.000.000. Quattromura 040/578944. (A3802)

A. BORGO S. Sergio casetta accostata, due livelli, soggiorno, cucina, saloncino, tre camere, bagno, poggioli, giardinetto. 298.000.000 Quattromura 040/578944. (A3802)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO splendido primo ingresso luminosissimo . visita aperta ampio ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 300.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. VITO splendido primo ingresso luminoso cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 250.000.000. (A00)

BATTISTI piano alto in palazzo d'epoca. Soggiorno cottura due camere da letto bagno servizio, altra offerta simiLe zona Rossetti 120 milioni. Domus 040/366811. (A00)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, servizi autoriscaldamento 230.000.000. Tel. 639139. (A3851)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate in costruzione, mq 180-200, consegna metà '97, ottime, box, giardini. (A099)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate prossima consegna mq 125-160, taverna, giardini. (A099)

CASETTA accostata Girandole ristrutturata progetto ampliamento giardino proprio termoautonomo posto auto. Professione Casa 638408. (A3795)

CASETTA Roiano vista golfo due camere soggiorno cucina bagno parcheggio ampio giardino. Professionecasa 638408. (A37959

CENTRALE come primoingresso soggiorno, cucina abitabile tre camere vani accessori prezzo interessante. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

CENTRALE ultimo piano panoramico salone, due camere, cucina, servizi, balcone, 132.000.000. Geom. Sbisà. 040/942494. (A00)

CENTRO storico, stabile fine '800, ampio, ristrutturato, particolarmente bello. Tel. 011/312201 Spevak. (Gto)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono. Tel. 040/371042. (A3787)

CUZZOT 040/636128 Rossetti adiacenze, soggiorno, due camere, cucina, bagno. Da ristrutturare 100.000.000. (A3788)

DUINO appartamento unico con ingresso indipendente due camere salone cucina doppi servizi terrazza giardino favolosa taverna di 130 mq più sauna lavanderia e garage. L. 475.000.000. Tel. 0335/249518. (A00)

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, balcone 161.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, panoramico, perfetto, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 75.000.000. (A3806)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 56.000.000. (A3806)

GEPPA 040/660050 appartamenti vista Golfo Gretta-Commerciale zona giorno 2-3 stanze servizi terrazzi posti macchina. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo ottime condizioni piano alto con ascensore 170.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Revoltella libero recente tinello cucinino due camere bagno poggiolo ottime condizioni piano alto con ascensore 130.000.000. (A3878)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni con giardino soggiorno camera matrimoniale bagno posti macchina 155.000.000. (A3878)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 Via degli Scogli ultima villa singola. Ottime rifiniture. Visita cantiere 14.30-17. Vendita diretta. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, centralissimo, 3 camere, bagno, soggiorno, cucina, 4.o piano. 135.000.000. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, monolocale completamente ristrutturati con splendida vista sulla laguna. Prezzo interessante. (C00)

IMMOBILIARE Arketipo 0431/83329 Grado via Venezia 12, Pineta completamente ristrutturato, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Occasionissima. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda particolarmente ristrutturata: salone, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno - riscaldamento aria condizionata autonomi. 180.000.000.

LITHOS Sistiana, appartamenti diversa metratura, panoramici, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A3822)

LORENZA 040/7606552 Venier 5.o piano 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno 130.000.000; Stuparich 2.o piano salone matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A3790)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 AFFARE! Ottimo ultimo piano garage. L. 127.000.000!!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo settimo piano mq 100 2 letto, 2 servizi, 2 posti auto. L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ECCEZIONALE tricamere doppi servizi recentissimo garage cantina. L. 159.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centrali nuove bifamiliari 3 letto taverna ampio porticato. PROSSIMA CONSEGNA. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 GRADISCA palazzina tricamere doppi servizi terrazzatissimo grande garage. L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 L. 104.000.000 centralissimo ultimo piano 2 letto cantina autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove bifamiliari 3 letto taverna mq 70, mansarda, garage. L. 290.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centralissima signorile villa mq 160, garage, terreno mq 550. Parte da personalizzare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano palazzina nel verde bicamere ultimo piano + terrazze mq 28, 2 posti auto, cantina. L. 140.000.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa indipendente, quattro minialloggi da sistemare, giardino mq 800. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco zona residenziale, villa bipiani al grezzo, ampissima metratura, garage doppio, giardino mq 700. Adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende appartamento perfette condizioni due letto cantina posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende vicinanze centro villetta con giardino finiture personalizzate. Visione progetti presso nostri uffici. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS. appartamento in palazzina, 2 camere, letto, garage, cantina, termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale. 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento v.le S. Marco, bicamere, soggiorno-pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONTEBELLO tranquillissimo con giardino soggiorno cucina tre camere box vista aperta. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

PIAZZA Goldoni nuova acquisizione casa signorile con ascensore salone doppio ampia cucina con dispensa due stanze doppi servizi ripostiglio balconi cantina riscaldamento centrale 300 milioni. Domus 040/366811.

PRIVATO vende 2 stanze soggiorno cucina abitabile poggiolo ripostiglio doppi servizi via Ghirlandaio alta. Telefonare 040/200990. (A3719)

TOP 040/314777 Centralissimo due camere cucina abitabile bagno tranquillissimo 75.000.000. (A3814)

TOP 040/314777 Occasione recente libero salone due matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo ampia cantina solo 150.000.000. (A3814)

TOP 040/314777 Rotonda del Boschetto recente vista verde saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ampio poggiolo. 145.000.000. (A3814)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A3826)

VESTA 040/636234 S. Luigi casetta da sistemare cucina, quattro stanze, soffitta, cortile. (A3826)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq 45. (A3826)

VIA Calvola vendesi diversi box auto coperti in costruzione. Varie metrature, visibili previ appuntamento. Per informazioni rivolgersi a "L'Immobiliare sotto casa" via Rossetti 55/E tel. 040/771614. (A3775)

VILLA CENTRALISSIMA 240 mq su tre livelli più sottotetto e giardino. Da ristrutturare completamente. 280 milioni. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

VILLE accostate in residence esclusivo a Duino-pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto-auto coperto. A partire da Lire 420.000.000 per mq 220. Direttamente impresa 040/309105. (A099)

VILLE accostate in residence esclusivo a Duino. Pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino, posto auto coperto. A partire da lire 420.000.000 per mq 220. Direttamente impresa 040/309105.

VILLETTA Muggia 2.000 mq giardino salone cucina tristanze doppi servizi mansarda cantina box. Professione Casa 638408. (A3795)

Borsa

9284 -0,29%

Dollaro

1568.72 -0.01

Marco

1058.73 -0.42

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Scambi senza slancio In luce Montedison

MILANO — Apertura di settimana debole per la Borsa valori, che torna a scendere dopo una serie positiva di tre sedute nella scorsa ottava. L'indice Mibtel chiude con un -0,28%, a 9285 punti, mentre il Mib30 perde lo 0,21%, a 13.600 punti.

L'atmosfera di incertezza e di relativo disinteresse per il mercato azionario sono testimoniati anche dal netto calo degli scambi, pari a circa 350 miliardi di lire contro gli oltre 600 di venerdì. Piazza Affari sembra non riuscire a superare la sindrome elettorale che l'ha colpita ormai da un mese e prosegue nella navigazione di piccolo cabotaggio; pochi gli interventi in acquisto, e quasi tutti legati al brevissimo termine, tendenza generale al disimpegno.

L'andamento del listino è stato in parte condizionato dai dati di bilancio annunciati nei giorni scorsi e in parte da spunti speculativi. In mattinata protagonisti sono stati i titoli Montedison (+0,34% del prezzo di riferimento) che, nel torpore generale hanno registrato scambi vivaci mettendo a segno un corposo recupero, spinti, pare, da acquisti in arrivo da un azionista estero, ma dopo appena due ore l'interesse si è esaurito e il titolo si è ridimensionato.

MERCATO RISTRETTO

Titol	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3735	3735	+0 00
Base Hp	405	405	+0 00
Bca Pop Com Ind	18650	18700	-0 27
Bca Pop Crem	10320	10320	+0 00
Bca Pop Crema	64300	68000	-5 44
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0 00
Bca Pop Intra	12350	12350	+0 00
Bca Pop Lodi	12200	12250	-0 41
Bca Pop Lu -Va	14460	14460	+0 00
Bca Pop Nov	6350	6400	-0 78
Bca Pop Sirac	15140	15100	+0 26
Bca Pop Sondrio	26050	26050	+0 00
Bca Prov Na	3120	3100	+0 65
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	570	575	-0 87
CBM Plast	40	40	+0 00
Calzatur Varese	320	323	-0 93
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partec p	-	-	-
Ferr Nord M	1010	1010	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3950	-1 27
Gildemeister it	6000	6150	-2 44
Ifis p	460	460	+0 00
it Incendio	14750	14750	+0 00
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara cq	3300	3300	+0 00
Paramatt	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,56%	Parigi	+0,53%
Londra	+0 50%	Zurigo	+0,21%
Francoforte	+0,13%	Tokio	+0,72%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1568 72	1568 87	Franco sv	1312.63	1318 27
Fiorino o	946 27	949 97	Sterlina	2392 3	2393 31
Yen	14.59	14 74	Corona sved	235 64	234 21
Marco ted	1058.73	1063.21	Scellino	150 55	151 19
Franco fr	310 67	311 81	Corona dan	274 3	275 41
Franco bel	51 53	51 74	Corona norv	244 08	244 77
ECU	1964.35	1971 13	Dracma	6 5	6 51
Dol canad	1156 45	1151 04	Escudo port.	10 26	10.3
Dol austral	1229 56	1226 86	Marco finl.	338 85	338 81
Peseta	12 6	12.65	Lira irl.	2467 44	2468 93

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	19 900	19 940
Argento (per kg)	278.100	279 400
Sterlina (v c)	144 000	162 000
Sterlina (n.c.)	147 000	165 000
Sterlina (post.74)	146 000	164 000
Marengo italiano	123 000	138 000
Marengo svizzero	116 000	127 000
Marengo francese	115 000	125.000
Marengo belga	115 000	125 000
Marengo austriaco	115 000	125 000
Krugerrand	620 000	700 000
20 Marchi	145 000	165 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	97 2	+0 00	Cr Valtell 95-98 7%	124.57	+0 06
B P Com In 95-01 TV	102 5	+0.00	Gifim 94-00	89 18	+0 00
B P Com In 94-99 6%	111 2	0.76	Medio Italmob 93-99	90 9	-0 38
B P Em 94-99 5 75%	94 8	-0 21	Medio Unic. r 2000	90 82	+0 00
B P Em I. 94-99 6%	112 75	+0 00	Medio Unic 2000 4.5%	89 43	2.69
B Pop Intra94 99 6,5%	112	+0 00	Medio Alleanza 93-99	104 39	+0 29
B Agr-Mn 2001 7%	97 04	-0 31	Medio Sai R 95-02 6%	88.77	+0 71
B Agr-Mn 94-99 6 3%	101	+0 00	Olivetti 93-99	104.5	+1 46
Bca Carige 95-02 7 7%	99 64	+0 58	Pirell Spa 94-98 5%	94 12	-0.04
Centro Saffa O 91-96	99 7	+0 00	Pop Bg/Cr Var 94-99	121 66	-1.35
Centro Saffa R 91 96	99 7	+0 00	Pop Bg/Cr Var 95-00	103.25	-0 28
Cir 94-99 Cv 6%	82 72	+0 13	Pop.Bs 93-99	130	-0.62
Cr Fond 94-01 6,5%	87 84	+0 39	Pop Milano 93-99	129 76	-0.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 96	99.790	-	Btp Gen 98	103.750	-	Btp Dic 99	98.470	-	Btp Ago 04	89 180	-
Btp Giu 96	99 950	-	Btp Mar 98	104.350	-	Btp Apr 2000	101.080	-	Btp Gen 05	94 320	-
Btp Lug 96	99 750	-	Btp 19 Mar 98	102 530	-	Btp 15 Lug 2000	101 200	-	Btp Apr 05	99 850	-
Btp Ago 96	100 050	-	Btp 15 Apr 98	101 100	-	Btp Nov 2000	101 210	-	Btp Set 05	99 730	-
Btp Set 96	100 330	-	Btp Mag 98	102 720	-	Btp Feb 01	97 630	-	Btp Feb 06	93 570	-
Btp Ott 96	99 740	-	Btp Giu 98	101 950	-	Btp Mar 01	108 320	-	Btp Nov 23	84 350	-
Btp Nov 96	100 620	-	Btp 20 Giu 98	103 570	-	Btp Giu 01	106 470	-	Cct Apr 96	99 960	-
Btp Gen 97	101 060	-	Btp 15 Lug 98	101 090	-	Btp Set 01	106 660	-	Cct Mag 96	100 100	-
Btp Gen 97	99 280	-	Btp Ago 98	100 230	-	Btp Gen 02	106 900	-	Cct Giu 96	100 380	-
Btp Apr 97	99 180	-	Btp 18 Set 98	104 000	-	Btp Mag 02	107 060	-	Cct Lug 96	100.450	-
Btp Mag 97	101 760	-	Btp Ott 98	98 470	-	Btp Set 02	107 310	-	Cct Ago 96	100.450	-
Btp Giu 97	102 130	-	Btp Nov 98	101 330	-	Btp Gen 03	107 270	-	Cct Set 96	100 650	-
Btp 16 Giu 97	102 670	-	Btp Gen 99	96 970	-	Btp Mar 03	105 100	-	Cct Ott 96	100 600	-
Btp Ago 97	98 300	-	Btp 17 Gen 99	104 460	-	Btp Giu 03	102 980	-	Cct Nov 96	100 580	-
Btp Set 97	102 170	-	Btp Feb 99	99 010	-	Btp Ago 03	98 810	-	Cct Dic 96	100 880	-
Btp Nov 97	103 320	-	Btp Apr 99	96 680	-	Btp Ott 03	93 260	-	Cct Gen 97	100 920	-
Btp Dic 97	99 330		Btp 18 Mag 99	105 050	-	Btp Gen 04	90 090	-	Cct Feb 97	100 790	-
Btp Gen 98	102 970	-	Btp Ago 99	95.610	-	Btp Apr 04	89 960	-	Cct 18 Feb 97	100 890	-
									Cct Mar 97	100 640	-

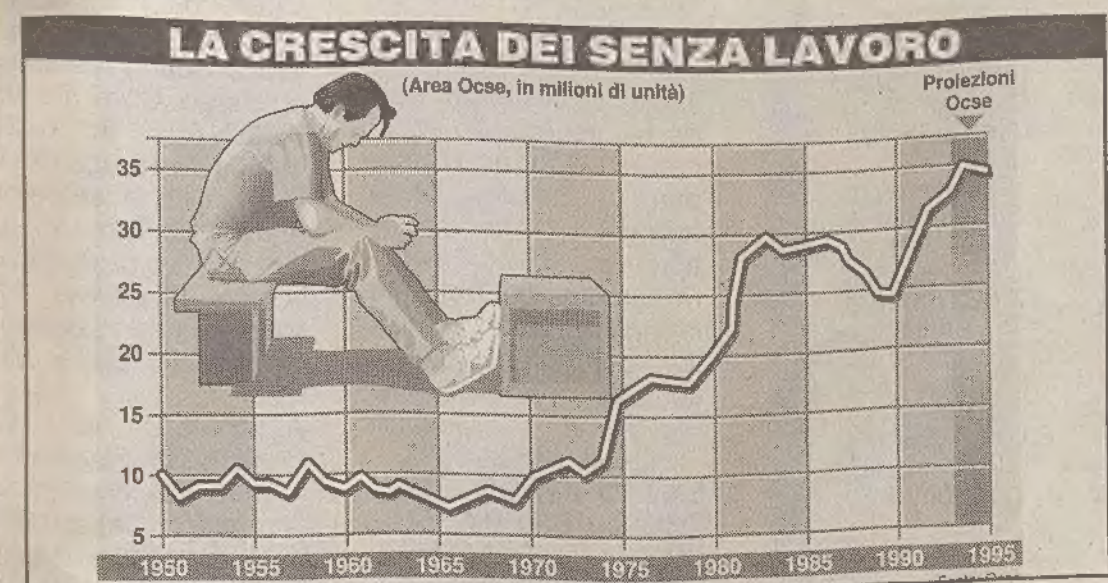
Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 97	100.390	-	Cct Feb 99	100 910	-	Cct Ecu Nov96	102 000	
Cct Mag 97	100 480	-	Cct Mar 99	100 890	-	Cct Ecu Mar97	102 020	-
Cct Giu 97	100 650	-	Cct Apr 99	100.680	-	Cct Ecu Mag97	106 000	-
Cct Lug 97	100 650	-	Cct Mag 99	100.730	-	Cct Ecu Mag98	102 090	-
Cct Ago 97	100 730	-	Cct Giu 99	100 950	-	Cct Ecu Giu98	103 700	-
Cct Set 97	100 700	-	Cct Ago 99	100 800	-	Cct Ecu Lug98	103 200	-
Cct Gen 98	103 470	-	Cct Set 99 CI	97 050	-2 02	Cct Ecu Set98	101 010	-0 98
Cct Mar 98	100 630	-	Cct Nov 99	100 800	-	Cct Ecu Set98	102 250	-
Cct Apr 98	100 580	-	Cct Gen 2000	101 150	-	Cct Ecu Ott98	102 400	-
Cct Mag 98	100 520	-	Cct Feb 2000	101 030	-	Cct Ecu Nov98	105 500	+2 91
Cct Giu 98	100 700	-	Cct Mar 2000	101 050	-	Cct Ecu Gen99	100 650	-
Cct Lug 98	100 770	-	Cct Mag 2000	100 930	-	Cct Ecu Feb99	100 850	+2 03
Cct Ago 98	100 850	-	Cct Giu 2000	100 100	-0 99	Cct Ecu Feb99	101 900	-
Cct Set 98	100 750	-	Cct Ago 2000	101 250	-	Cct Ecu Lug99	102 300	-
Cct Ott 98	100.580	-	Cct Ott 2000	99 790	-	Cct Ecu Nov99	104 000	-
Cct Nov 98	100 600	-	Cct Gen 01	100 230	-	Cct Ecu Mag00	109 710	
Cct Dic 98	100 730	-	Cct Apr 01	99 680	-	Cct Ecu Set00	104 000	-
Cct Gen 99	100 950	-	Cct Ago 01	99 890	-	Cct Ecu Feb01	103 070	-1 90
Cct Gen 99 CI	98 300	-	Cct Ott 01	99 660	-	Cto Mag 96	99 880	-
			Cct Dic 01	99.530	-	Cto Giu 96	100 100	-
			Cct Feb 02	99 300	-	Cto Set 96	100 750	-
			Cct Apr 02	99 350	-	Cto Nov 96	101 090	-
			Cct Giu 02	99 510	-	Cto Dic 96	100 500	
			Cct Ago 02	99 220	-	Cto Gen 97	101 440	-
			Cct Ott 02	99 320	-	Cto Apr 97	102 220	-
			Cct Nov 02	99 450	-	Cto Giu 97	102 170	-
			Cct Dic 02	99.500	-	Cto Set 97	102.500	
			Cct Feb 03	99 420	-	Cto Gen 98	103.020	-
			Cct Ecu Lug96	101.000	-	Cto Mag 98	103.750	-0.95

IL VERTICE DEI G7 / MOLTE RICETTE MA NESSUNA SOLUZIONE

Lavoro, la grande ossessione

Nei Paesi industrializzati 25 milioni di disoccupati- E l'Italia? Punta sulle piccole e medie imprese

OCCUPAZIONE / -1,2% IN DICEMBRE

In calo l'industria Meglio il terziario

ROMA – Continua a calare l'occupazione nell'industria. Il dato tendenziale di dicembre '95 segnala un preoccupante -1,2% rispetto al dicembre dell'anno precedente per le imprese con oltre 500 dipendenti. Neanche l'andamento congiunturale va meglio e si attesta su un 1,4% in meno, rispetto a novembre. Le cifre vengono dall'Istat che conferma in questo modo la decelerazione dell'occupazione nell'ultima tranche dell'anno passato. Un pò meglio il terziario che, sempre a dicembre, ha registrato un calo tendenziale del 4,1 e congiunturale dello 0,3.

La flessione nell'industria - rileva in una nota l'istituto - appare più consistente dei valori annotati nei mesi precedenti (-0,3 a novembre e ottobre, -0,1 a settembre). La variazione tendenziale, per quanto sempre preceduta da un segno «meno», mette comunque in evidenza una graduale riduzione del calo occupazionale rispetto all'anno precedente (a dicembre '94 il dato era di -5,6), dovuta agli incrementi dell'occupazione osservati nella prima parte del '95. Dal picco del -5,7% tendenziale di gennaio '95, si è avuto infatti un miglioramento progressivo con il -4,4% di maggio, il -3% di ottobre, il -2,4% di novembre e appunto il -1,2% di dicembre. L'Istat segnala inoltre che la cassa integrazione guadagni continua a contrarsi, anche se la variazione tendenziale di -38,5% risulta inferiore a quella dei mesi precedenti. Crescono solo la retribuzione lorda media per dipendente (che ha fatto segnare un aumento tendenziale pari a +2,3%) e il costo del lavoro medio per dipendente (rappresentato dalla somma di retribuzioni lorde e oneri sociali a carico del datore di lavoro) che è salito tendenzialmente del +2,9%.

ROMA – Non si può dire che in due anni, da quando cioè si incontrarono a Detroit per il primo vertice sul mercato del lavoro, i sette Grandi abbiano fatto progressi. Infatti si ritrovano sul groppone 25 milioni di disoccupati («un'ossessione», è stato detto), a dispetto di un'effervescente crescita economica, che peraltro ora è in fase di rallentamento. Al vertice di Lille i ministri competenti del G-7 cercano una soluzione. Ma sarà univoca? Probabilmente no, perchè tante sono le esigenze e tanti i problemi.

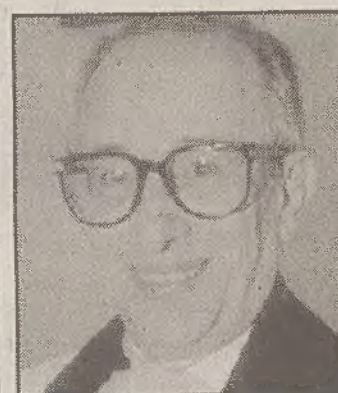
Gli Usa per esempio, che tra tutti stanno meglio, puntano a politiche macroeconomiche. L'Europa a quelle strutturali. E al suo interno l'Europa si differenzia ulteriormente: la Germania ha problemi salariali e territoriali; la Francia deve risolvere la questione delle ristrutturazioni aziendali senza trascurare la coeasione sociale; l'Inghilterra deve avviare la riqualificazione professionale; l'Italia deve fronteggiare l'emorragia occupazionale, problemi strutturali che coinvolgono il sud e i giovani e deve rispettare esigenze macroeconomiche. Tutti poi devono fare i conti con lo sviluppo delle tecnologie che rosicchia il lavoro specie dove è manuale, o poco qualificato, o pesante.

Ce n'è per tutti i gusti. Su come uscirne, a parte la convergenza su una maggiore flessibilità (del lavoro, dei prodotti, del credito) e sul ruolo delle piccole e medie imprese, ci sono due scuole di pensiero: quella degli Usa, dove negli ultimi tre anni si sono creati 8 milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro, ma dove i salari e la sicurezza sociale sono più bassi; quella europea, dove la paga è più alta e la rete di protezione sociale è più spessa, ma dove i disoccupati aumentano? «Ci deve essere una terza via», ha detto il presidente francese **Jacques Chirac** aprendo i lavori che termineranno oggi. A dire la verità, gli americani sono soddisfatti del loro metodo, e l'hanno detto chiaro ai partner. Hanno anche smentito che i nuovi posti creati siano nel terziario, mal pagati e senza benefici previdenziali: molti degli assunti, ha detto il ministro Usa del Lavoro **Robert Reich**, sono a livello dirigenziale, tecnico e garantiscono stabilità; è vero però ha ammesso, che è aumentato il divario tra gli occupati al vertice e quelli al fondo del mercato del lavoro.

In Italia le cose vanno diversamente. Dove c'è offerta (al nord) è per lavori qualificati. Ma non c'è risposta. Altrove non si offre lavoro, o se ne offre molto poco. Al sud la disoccupazione è pericolosamente vicina al 30% e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Questo aspetto, ha osservato nel suo intervento il ministro italiano del Bilancio **Mario Arcelli** (con lui, il collega del Lavoro **Tiziano Treu**), richiede interventi orientati allo sviluppo e al rafforzamento della piccola e media impresa. Triste dover peggiorare una fosca previsione: è quanto è accaduto proprio alla delegazione italiana. Il segretario generale dell'Ocse **Jean Claude Paye** nel suo intervento ha affermato che in alcuni Paesi come Germania, Francia e Italia, il tasso di disoccupazione aumenterà: per noi ha previsto l'11,8%. In Germania non stanno meglio, col più alto tasso di disoccupazione (11,1%) dalla fine della seconda guerra.

r.s.

VERTICE G7 / REAZIONI

Arcelli: «Ma l'Ocse è pessimista: l'Italia è in ripresa»

Per il ministro il dualismo fra Nord e Sud resta cruciale

LILLA – Il modello italiano di lotta alla disoccupazione è centrato sullo sviluppo della piccola e media impresa, ha detto il ministro del Bilancio **Mario Arcelli**, *nel suo intervento alla riunione del G7 sull'occupazione.*

Arcelli ha sottolineato i buoni risultati ottenuti grazie al risanamento della finanza pubblica, e ha ricordato che nel 1995 la crescita del Pil (prodotto interno lordo) è stata del 3 per cento, anche se per il 1996 la crescita è in rallentamento e dovrebbe attestarsi intorno al 2 per cento. Il progresso della finanza pubblica - ha aggiunto il ministro - si legge anche nel rapporto del 3,5 tra surplus e Pil, il più alto tra i paesi del G7.

Arcelli ha quindi rilevato il guadagno registrato negli ultimi mesi sul cambio della lira, che rispetto allo scorso aprile si è apprezzata del 15 per cento sul marco ed ha recuperato il suo valore.

In quanto all'inflazione, dopo luglio dovrebbe attestarsi al 4 per cento: un tasso ancora alto, secondo il ministro, ma significativo dell'inversione di tendenza registrata nell'ultimo periodo.

Affrontando il tema occupazione, Arcelli ha detto che in Italia il tasso di disoccupazione è attualmente del 12,2 per cento, ma che l'occupazione sta crescendo, e che le previsioni del governo sono per un miglioramento della situazione, nonostante il pessimismo dell'Ocse. In questo campo - secondo Arcelli - il problema centrale è costituito soprattutto dal persistente carattere «dualistico» del fenomeno tra nord e sud.

IN BREVE

Banche estere: Tav piace meno

ROMA – Le banche estere presenti nel capitale della Tav (fra queste Goldman Sachs e Swiss BanK), la società che dovrà realizzare l'alta velocità ferroviaria sulla quale punta anche Trieste, rinunciano a sottoscrivere l'aumento di capitale da 100 a 400 miliardi chiuso l'8 febbraio. La quota (l'8%) sarà sottoscritta dalle banche azioniste «leader» della Tav (fra cui Mediobanca).

Stet, decolla l'utile netto a quota 2.400 miliardi

ROMA – Vola l'utile netto del gruppo **Stet** a 2.400 miliardi, 500 miliardi in più rispetto al '94, i ricavi crescono del 10% (oltre 37.000 miliardi) e l'indebitamento finanziario consolidato viene ridotto di 3.000 miliardi. Questi i principali risultati del gruppo per il '95, esaminati dal Cda della società, presieduto da **Biagio Agnes** (nella foto).

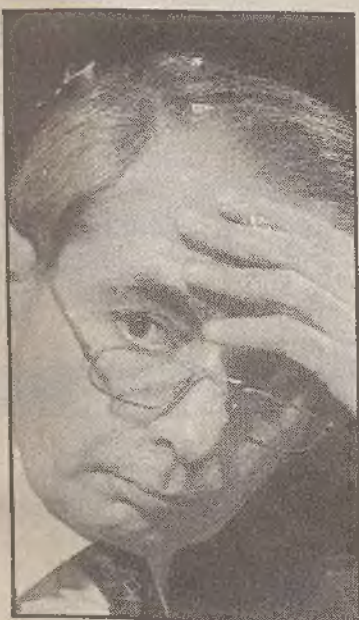
La Fiat vende in Europa il 19,8% di auto in più

TORINO – Il consiglio di Amministrazione della Fiat, sotto la presidenza di **Cesare Romiti** ha esaminato l' andamento dell' azienda nel primo bimestre dell' esercizio «che risulta in linea con le previsioni formulate nel budget». Le consegne di auto in Europa registrano, nei primi due mesi dell' anno, un aumento del 19,8 per cento.

Brittan al Wto: «Un nuovo round commerciale»

GINEVRA – Il Commissario europeo, **Leon Brittan**, ha sollecitato i membri della World Trade Organization a lanciare un nuovo round negoziale, così come successo per il precedente «Uruguay Round». Il commissario Ue ha proposto di avviare i colloqui sull'apertura di un nuovo round negoziale in occasione del primo Consiglio ministeriale del Wto in programma a dicembre. «Crediamo che sia arrivato il momento - ha detto Brittan - di avviare colloqui per rafforzare le regole multilaterali per gli investimenti». Brittan ha quindi sottolineato l'inadeguatezza della normativa sulla concorrenza, che sta diventando fonte di conflitto nelle dispute tra Usa e Giappone riguardanti, ad esempio, l'export di materiale fotografico.

VIA LIBERA ANCHE A SIEMENS TELEMATICA

Disco verde dell'Antitrust al colosso dei biberon

ROMA – Disco verde dell'Antitrust (nella foto il presidente, **Giuliano Amato**) all'acquisizione della **Prenatal** da parte di **Artsana**. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di non avviare l'istruttoria sul nuovo colosso di prodotti per l'infanzia in quanto non verrebbe costituita o rafforzata una posizione dominante sui mercati interessati.

La decisione assunta dall'Autorità si basa sulla considerazione che i marchi Chicco e Prenatal si rivolgono a diversi segmenti di clientela. Artsana, società italiana che produce e commercializza prodotti con marchio Chicco, Neo-baby e Walt Disney, ha realizzato nel 1995 un fatturato di 725 miliardi. Il capitale di Prenatal (fatturato di 396 miliardi) è detenuto dalla società svizzera Pinault-Printemps-Redoute SA.

L' Antitrust ha anche autorizzato la nascita di **Siemens Telematica**, la società in cui saranno concentrate le attività di telecomunicazioni private di Siemens e Italtel in Italia.

DOPO IL PRINCIPE AL WALEED

Nel capitale di Mediaset un altro socio arabo

MILANO – Entra un altro socio arabo in Mediaset dove è già presente il principe saudita Al Waleed: la Abu Dhabi Investment Authority degli Emirati Arabi ha infatti investito 124 miliardi nel capitale della holding televisiva del Gruppo Fininvest. Piccole partecipazioni sono state anche acquisite - è detto in una nota Mediaset - da Bzw (15 miliardi), banca di investimento del Gruppo Barclays Bank, e dalla banca d'affari Morgan Stanley (10 miliardi). Con questi ultimi ingressi, la quota Fininvest è scesa al 72% del capitale Mediaset.

I nuovi soci - si legge in una nota - portano così al 28% la quota di capitale della holding televisiva non detenuta dalla Fininvest, e il controvalore complessivamente sottoscritto da partner strategici e investitori istituzionali sale a quota 1.996 miliardi. Resta ora da definire l'investimento di British Telecom, che attraverso la controllata Albacom sta trattando l'acquisto di una quota del 2-3% di Mediaset.

Tokyo: la più grande banca del mondo conta su depositi per 1.100 miliardi

TOKYO – Tokyo-Mitsubishi Bank, l'istituto bancario più grande del mondo, nato lo scorso anno con la fusione della Tokyo Bank e della Mitsubishi Bank, ha aperto ieri ufficialmente i battenti a Tokyo. La banca, che vanta un totale di 77 miliardi di yen di depositi, oltre 1. 100 miliardi di lire, e accantonamenti per circa 53 miliardi di yen, circa 800 miliardi di lire, sarà presente sul territorio giapponese con 366 filiali più altre 83 all'estero, pari a una forza lavoro complessiva di 21. 000 dipendenti.

L'istituto, presieduto da Tasuku Takagaki ex amministratore delegato della Bank of Tokyo, ha ricevuto stamane dall'agenzia di rating statunitense, Standard & Poor's, la valutazione di «A+» per il debito a lungo-termine.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 ZUCCHERO E JOE COKER IN CONCERTO
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
9.35 LA RISAIA. Film. Di Raffaello Matarazzo. Con Elsa Martinelli, Folco Lulli.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio d'annata"
13.30 TELEGIORNALE
13.45 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.00 LA GNOMO-MOBILE. Film (commedia '87). Di Robert Stevenson. Con Walter Brennan, Mattew Garber.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.15 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.25 DUCK TALES
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.40 SPECIALE CREAZIONE: ALLE ORIGINI DELL'UOMO. Con Paolo Frajese.
23.30 CAROL AND COMPANY. Telefilm.
0.00 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 LA CROCE DI FERRO. Film (drammatico '47). Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.
2.40 MI RITORNI IN MENTE
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 17. Documenti.
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 17. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 HANNA E BARBERA
7.25 GHOSTBUSTERS
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 PINGU
8.20 TARZAN. Telefilm. "L'amnesia di Jay"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.50 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
13.25 METEO
13.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Notte di veglia"
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.20 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 UN AMORE PER MAX. Film (commedia). Di Michel Brault. Con Genevieve Bujold, Marthe Keller.
17.40 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
18.15 METEO 2
18.40 TGS SPORTSERA
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "I celestiali"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 THE INNOCENT. Film (azione '93). Di John Schlesinger, con Anthony Hopkins.
22.35 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.35 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.00 ZUPPA DI PESCE. Film (commedia '92). Di Fiorella Infascelli. Con Philippe Noiret, Chiara Caselli.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARE' CON MARCELLA, FRED BONGUSTO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 14. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 14. Documenti.
4.35 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 14. Documenti.
5.20 MATERIALI, LEZIONE 14. Documenti.
6.05 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA, LEZIONE 14. Documenti.
6.50 SPECIALE ORECCHIOCCHIO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
7.05 BIX - UN'IPOTESI LEGGENDARIA. Film. Di Pupi Avati. Con Bryan Weeks, Julia Ewing.
9.00 ANGELO. Film (drammatico '37). Di Ernst Lubitsch. Con Marlene Dietrich, Herbert Marshall.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 GLI ALBERI DRAGO. Documenti.
12.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il sogno di Darrin"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO
14.30 SCHEGGE. Documenti.
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.35 AMORI IN CORSO. Film. Di Giuseppe Bertolucci. Con Amanda Sandrelli, Francesca Prandi.
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.10 SCHEGGE. Documenti.
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 COMA PROFONDO. Film (drammatico '78). Di Michael Crichton. Con Genevieve Bujold, Michael Douglas.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TSP TGR ELEZIONI 1996
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: SIMON BOCCANEGRA. Documenti.
0.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PICCOLI ORRORI. Film (drammatico '94). Di Tonino De Bernardi. Con Iaia Forte, Anna Bonaiuto.
2.25 SCHEGGE. Documenti.
2.50 CASA CECILIA. Scenegg.
3.45 FIAT VOLUNTAS DEI. Film (commedia '35). Di Amleto Palermi. Con Angelo Musco, Maria Denis, Sarah Ferrati.
5.30 CONCERTI DAL VIVO: ALICE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 AMORE E DESIDERIO. Film (drammatico '37). Di Richard Rush. Con Merle Oberon, Curd Jurgens.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LA CASA STREGATA. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Renato Pozzetto, Gloria Guida.
22.20 TMC SERA
22.35 CALCIO: SLAVIA PRAGA - BORDEAUX
0.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.50 TMC DOMANI
3.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 LA MIA RIVALE. Film tv (drammatico '94). Di Billy Graham. Con Kellie Martin, Tori Spelling.
22.40 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 GOOD GRIEF. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "La sfida"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Grossi guai"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Arriva mia cugina"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 PATTI CHIARI. Con Paolo Liguori.
0.00 LA CACCIA. Film tv (drammatico '91). Di Paul Wendkos. Con Ben Johnson, Barry Corbin.
2.00 BRONX ZOO. Telefilm.
3.00 SAFARI EXPRESS. Film (commedia '78). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.30 MADAME SOUSATZKA. Film (drammatico '88). Di John Schlesinger. Con Shirley McLaine, Peggy Ashcroft.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CALCIO: BAYER - BARCELLONA
22.35 OSSESSIONE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di J. Elorieta. Con Sharone Stone, Simone Andrew.
23.30 TG4 NOTTE
0.15 RASSEGNA STAMPA
0.30 ZIO VANIA. Film (drammatico '95). Di Antonio Salines. Con Antonio Salines, Jose' Quaglio.
2.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 ROPERS. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
16.00 CARTONI ANIMATI
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
22.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.45 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
6.00 TELEFRIULI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO. Con Valeria Morosini.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PRIGIONIERO DELL'HAREM. Film. Di Ken Annakin. Con Donald Sinden, Akim Tamiroff.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

TELE+3

7.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film (commedia '30). Di G. Righelli. Con I. Pola, M. Brignone, P. Dria.
9.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
11.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 "TERRAIN VAGUE"
19.10 SCENA E RETROSCENA: SANSONE E DALILA. Documenti.
19.50 SPECIALE: GRAN KABUKI DI TOKIO. Documenti.
21.00 "MUSICA CLASSICA"
21.00 SINFONIA N. 9 OP. 125, L. VAN BEETHOVEN
22.25 SINFONIA N. 6 OP. 74, P.I. TCHAJKOVSKI
23.15 "NOTTE CLASSICA"
23.15 RECITAL DI IVO POGORELICH
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Saranno famosi - Giovani interpreti alla ribalta; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Storia dell'alimentazione; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Adrijan Rustja: «Meeting partigiano n. 6». Regia dell'autore; 18.50: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger. Regia di Antonio Calenda. Direttore Julian Kovatchev. **Politeama Rossetti,** oggi 2 aprile ore **20.30** (turno A), mercoledì 3 aprile ore **16** (turno D), giovedì 4 aprile ore **20.30** (turno B), venerdì 5 aprile ore **17** (turno S), martedì 9 aprile ore **20.30** (turno C), mercoledì 10 aprile ore **20.30** (turno E), giovedì 11 aprile ore **20.30** (turno F), venerdì 12 aprile ore **20.30** (turno H), sabato 13 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 14 aprile ore **16** (turno G). Prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040/54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Ore **20.30,** «Giovanna d'Arco al rogo» testo di Paul Claudel, musiche di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev con Daniela Giovanetti e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 2. Turno prime. Durata 1 h e 20 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 16, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Edipus» di G. Testori (16 e 17/4) e «Il visitatore» di E. E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4).

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18.30** inaugurazione della mostra di Elisabetta Brodaska «Collettori», a cura di International Contemporary Art.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Ore **17.30** e ore **21:** «Casinò» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci, James Woods. Durata 3 ore, intervallo. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7.000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Solo giovedì 4 aprile: «L'ussaro sul tetto».

EXCELSIOR. Ingresso L. 7.000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bikini Strip». Un cast formidabile in un anal eccezionale!

NAZIONALE 1. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dead man walking» (Condannato a morte). Con Susan Sarandon (Oscar '96 per la miglior attrice). Diretto da Tim Robbins con la colonna sonora di Bruce Springsteen. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fiore del mio segreto». Al ritmo del flamenco arriva il nuovo provocante, ironico, divertente, trasgressivo capolavoro di Almodovar. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Ragione e sentimento» con Emma Thompson (Oscar '96) e Hugh Grant. Ultimo giorno. Domani e giovedì omaggio a Troisi con «Il postino». Ingresso L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.45, 20.10, 21.45: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema oggi: «Baby Birba» in versione originale inglese con Joe Mantegna e Lara Flynn. Domani: «Via da Las Vegas».

CAPITOL. Oggi ingresso L. 7.000. 18, 20, 22.10: «Nome in codice Broken Arrow». Un'eccezionale prima visione campione d'incassi negli Usa, con John Travolta e Christian Slater.

LUMIERE FICE. Ore **16.15, 18.10, 20.10, 22.10:** «Va' dove ti porta il cuore» di C. Comencini, con V. Lisi e M. Buy. Un grande successo girato a Trieste.

L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex Jugoslavia. Mercoledì in 1.a visione «Il tempo dei miracoli» di G. Paskaljevic. Feroce satira dell'ortodossia comunista. Presentato al Festival di Venezia '90. V. originale con sottotitoli in italiano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica: abbonamenti alla cassa del Teatro ore **17, 19;** Distocex - Udine; Utat - Trieste; Appiani - Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Va dove ti porta il cuore» con Virna Lisi. Solo oggi.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Attori, cantanti, mimi per Giovanna

Debutta oggi, al Politeama Rossetti, lo spettacolo di Honegger coprodotto dal «Verdi» e dallo Stabile di prosa

TRIESTE — Oltre 200 persone in scena fra attori, cantanti, mimi. Teatro di poesia, teatro di danza, teatro di musica: tutto questo è la «Giovanna d'Arco al rogo» di Arthur Honegger, su testo di Paul Claudel, che andrà in scena questa sera, alle ore 20.30, al Politeama Rossetti come risultato di un'inedita coproduzione, la prima in Italia, quella dell'ente lirico e del teatro stabile di prosa di Trieste.

La concentrazione di forze, senza precedenti, dei due teatri, avvalora l'attesa per questo avvenimento culturale. L'esecuzione impegna, infatti, l'organico orchestrale al completo, integrato da due pianoforti e dalle «onde martenot», lo strumento elettronico nato nel 1928 e caro all'avanguardia storica francese.

Schiera, inoltre, un grande coro misto (ancora una volta il coro del «Verdi» affronta un'impresa di rara difficoltà sotto la direzione di Ine Meisters) e un coro di voci bianche.

Sei i solisti di canto: Patrizia Ciofi, Rosa Ricciotti, Antonella Dalla Pozza sono le «voci celesti» di Giovanna; Saverio Bambi ed Elia Todisco sono gli araldi; Aldo Bertolo, tenore torinese che al «Verdi» ha interpretato ruoli belcantistici fra i più prestigiosi, sarà Porcus, allegoria fantastica del vescovo-inquisitore Pierre Cauchon, che condanna al rogo la pulzella.

Nello stuolo di attori, mimi, figuranti, danzatori (il corpo di ballo del Teatro Verdi è guidato dal coreografo Aurelio Gatti) spiccano le figure di Frate Domenico, cui darà voce e rilievo scenico un grande attore come Virginio Gazzolo, e della protagonista: la giovane attrice Daniela Giovanetti, nel ruolo leggendario che è stato di Ida Rubinstein, Ingrid Bergman, Valeria Moriconi. Fra gli spettacoli di cui è stata interprete, figurano «Trittico» di Bufalino, Consolo, Sciascia, «Plautus» di Bassetti, «Rosanero» di Cavosi, tutti per la regia di Antonio Calenda, cui si deve la messinscena di questa «Giovanna d'Arco» in lingua italiana, nella nuova versione di Elio Bartolini.

Nella nuova versione italiana dello scrittore Elio Bartolini

Sul podio - a coordinare il complesso oratorio scenico - il direttore bulgaro Julian Kovatchev. Le scene e i costumi sono di Bruno Buonincontri, le luci di Claudio Schmid.

«Giovanna d'Arco al rogo» rappresenta senz'altro uno dei più importanti avvenimenti culturali della stagione. Scandita in 11 scene più un prologo, l'oratorio drammatico di Honegger su testo poetico di Claudel, è considerata un capolavoro del teatro musicale contemproaneo, nato nello straordinario clima intellettuale della Parigi anni Trenta.

Il regista Antonio Calenda ha ideato una spettacolare metafora sull'intolleranza e l'arroganza del poetere, di cui Giovanna - eroina della fede nell'uomo e nelle sue aspirazioni alla giustizia - è vittima sacrificale, simbolo e Mito. Di qui l'ambientazione atemporale dello spettacolo nel magico contenitore di Bruno Buonincontri, in cui solo Giovanna e il suo interlocutore Frate Domenico incarnano lo spirito e la connotazione medievale della vicenda, mentre tutto intorno a loro si muoverà nella dimensione moderna del «surreale». Nella messa in scena di Calenda, «Giovanna d'Arco», è «un segno che si avvicina all'utopia. Al senso profondo del teatro». E del «teatro totale», inteso come coinvolgimento di componenti, di stili, di linguaggi, di organici diversi, fa parte il complesso, affascinante «montaggio» musicale di Honegger, concepito in forma di grande polittico.

Terminata il 30 agosto 1935, «Giovanna d'Arco al rogo» fu rappresentata per la prima volta a Basilea nel 1938 sotto la direzione di Paul Sacher, protagonista Ida Rubinstein, cui l'opera è dedicata.

«Giovanna d'Arco al rogo» si replica al Politeama Rossetti fino al 14 aprile, a turni di abbonamento riuniti per il Teatro Verdi e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Daniela Giovanetti (Giovanna) e Virginio Gazzolo (Frate Domenico).

TEATRO

Oggi a Milano prova d'appello per la «Tosca» con Milva

MILANO — Il debutto a Jesi non è stato felice; a Faenza lo spettacolo è stato rifiutato perchè giudicato «deludente» e preparato troppo in fretta; questa sera, al Teatro Nazionale di Milano, la commedia «Tosca ovvero Prima dell'alba» di Terence Rattigan, interpretata da Milva, è attesa per la decisiva prova d'appello.

Ieri, durante la presentazione, Milva e il regista Marco Parodi sono tornati più volte sugli «incidenti» che in gennaio avevano turbato il debutto della «Tosca», interpretata anche da Gigi Pistilli e Ciro Discolo, che da febbraio ha sostituito Dodo Gagliarde. «Nessuno ha scritto - ha spiegato Parodi - che Gagliarde era malato: sbagliava entrate e uscite, faceva di testa sua. Il 17 gennaio ho dovuto sostituirlo, dopo 20 anni che non andavo in scena. Poi ci siamo fermati per una settimana, riprendendo l'11 febbraio».

I giornali, però, hanno riportato anche di battute a metà, ripetizioni, interventi del suggeritore. «Avevo chiesto una settimana in più di prove - ha detto Milva - ma non ci è stata concessa».

Milva ha avuto parole di critica anche per l' organizzazione dello spettacolo, che è prodotto dall'impresario Pietro Mezzasoma. «A Torino siamo andati in un ex cinema di periferia, in cartellone con Luciana Turina e Gipo Farassino - ha detto Milva, che poco prima del debutto era stata protagonista di un recital brechtiano al Piccolo Teatro di Strehler -. Qui a Milano siamo in un teatro di 1600 posti che forse non è adattissimo per una piece a tre personaggi. In provincia abbiamo trovato teatri non attrezzati, in cui non potevamo montare le scene. Gli spettacoli devono essere ovunque come sono stati pensati».

Dopo le date milanesi, Milva inizierà le prove dello spettacolo di Giorgio Strehler «La piccola Mahagonny - Brecht in America», in scena ai primi di maggio a Milano.

CINEMA

«Luce e movimento» dalla mostra al libro

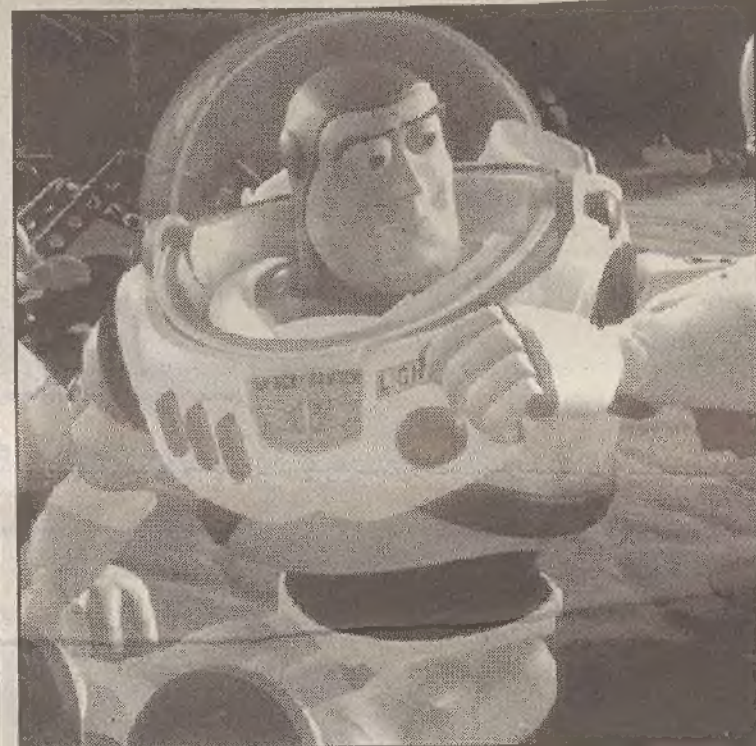
PORDENONE — Sarà tra pochi giorni in libreria il volume storico «Luce e movimento. Incunaboli dell' immagine animata, 1420-1896», coprodotto dal Museo del Cinema di Torino e dalla Cinemateque Francaise di Parigi, pubblicato dalle Giornate del cinema muto di Pordenone, che nell'autunno scorso avevano ospitato a Pordenone una mostra sulle origini del cinema con lo stesso titolo.

Il libro (con testi in italiano, francese e inglese) raccoglie una vasta mole di preziosi manoscritti e documenti iconografici sull'intero arco evolutivo delle tecniche d'immagine precedenti al cinema propriamente detto, dal teatro d' ombre alla lanterna magica.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Mondo giocattolo, animato al computer

«Toy Story» di John Lasseter è l'ultima frontiera del visibile, un film mai visto prima d'ora

L'astronauta di plastica Buzz Lightyear è uno dei due memorabili protagonisti della vicenda.

TOY STORY
Regia di John Lasseter
(Usa, 1995).

Recensione di
Paolo Lughi

Vediamo un po': «2001: Odissea nello spazio», «Guerre stellari», «Tron», «Terminator 2», «Jurassic Park»... Ecco, sono niente meno questi i titoli nobili da cui discende «Toy Story», l'ultima frontiera del visibile, un film mai visto prima d'ora. Ben 1561 scene e 76 personaggi (giocattoli soprattutto, ma anche «umani» e un cane) sono stati creati virtualmente dalla grafica digitale, che colora, ombreggia, rende mobile e tridimensionale qualsiasi disegno immaginato al computer.

L'impressione, per tutta la durata del film, è stupefacente, ed è quella di assistere a uno strano sogno terso e vivissimo, immersi in una realtà che pare uguale alla nostra ma non lo è, come illuminata dal sole sconosciuto di un altro pianeta.

E proprio da un altro pianeta è convinto di provenire (illuso!) l'astronauta di plastica Buzz Lightyear, uno dei due memorabili protagonisti della vicenda di «Toy Story», vicenda appassionante quanto il suo look, Buzz Lightyear è solo un superaccessoriato giocattolo di questa nostra terra, e finisce nella camera di un ragazzino dove gli altri giocattoli si animano quando restano soli. Invano il cowboy Woody, ex balocco preferito che si rode di gelosia, cerca di far capire a tutti che Buzz è solo un pallone gonfiato. Come fa a credersi davvero in missione speciale per salvare il mondo? «Verso l'infinito e oltre!», è il motto di Buzz, che minaccia Woody col suo innocuo laser-lampadina, ripara l'astronave di cartone (ma è solo la sua scatola) e ogni tanto invoca aiuto alla base: «May day! May day!».

Commuove la paura del vecchio e saggio giocattolo che si sente soppiantato dall'arrogante idiozia del nuovo, in un revival di archetipi della fantasia avventurosa. E' come vedere Gary Cooper che tenta di difendersi dall'arrivo di Schwarzenegger. Ma l'emozione di «Toy Story» deriva proprio dall'identificazione giocattoli-uomini, che mescola l'elegia dei ricordi infantili al pensiero che anche noi, più degli animali disneyani, come soldatini appunto, possiamo venire spazzati da un destino che ci sovrasta.

Ma i pregi di questa bellissima fiaba contemporanea sono moltissimi. Si va dal racconto serrato, ricchissimo d'ironia, alla rielaborazione di soggetti classici («Lo schiaccianoci», «Il soldatino di piombo»), fino a un episodio horror da manuale, quando Woody e Buzz, sperduti lontano da casa e diventati ormai amici, rischiano di venire torturati da un bambino crudele che sembra il figlio di «Hannibal the Cannibal».

Rivolto soprattutto all'immaginario maschile (tanti soldati di tutte le epoche e galassie, e solo una bambola), «Toy Story» è prodotto da Steve Jobs, mtico inventore del Macintosh datosi ora all'animazione grafica, ed è diretto da John Lasseter, già disegnatore elettronico per «Tron» e «Piramide di paura».

Ora che i due amici-rivali Woody e Buzz (ottime le voci di Frizzi e Dapporto) sono in tutti i negozi di giocattoli, vorrei proprio sapere quale dei due è il più venduto, e quale rimane invece nella penombra del negozio chiuso, sentendosi triste e sorpassato.

CINEMA / NOVITA'

Hemingway in guerra (e in amore)

E' già polemica sul film di Attenborough dedicato allo scrittore americano

LONDRA — Flirt o amore completo? Si litiga tra critici e cineasti sul rapporto che legò il giovane Ernest Hemingway all'affascinante crocerossina Agnes von Kurowsky.

Il regista inglese Richard Attenborough ha innescato le polemiche annunciando che su quella prima, fondamentale storia d'amore del leggendario scrittore americano inizierà a girare a maggio un film - «In love and war» - dove si vedrà l'eroe a letto con la bella infermiera.

Attenborough ha scelto Sandra Bullock per la parte di Agnes e non ha dubbi: Hemingway conobbe le vette della «passione sessuale» corrisposta quando nel luglio 1918 fu ricoverato nell'ospedale militare americano di Milano per le ferite riportate durante una delle scaramucce della Grande Guerra.

Appena diciannovenne, il futuro scrittore ebbe una sbandata per Agnes, l'infermiera americana di 27 anni che poi trasfigurò nella straziante eroina di «Addio alle armi». A detta di Attenborough le lettere e il diario di Agnes indicano chiaramente che lui «la infiammò» e che si trattò di un amore «pieno di desideri».

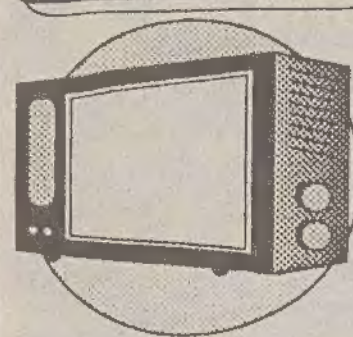
Sull'importanza che il trasporto per Agnes ha nell'educazione sentimentale di Hemingway tutti i critici sono in effetti d'accordo: lo scrittore conservò con gran cura fino a quando si suicidò nel 1961 le lettere della crocerossina. Il pomo della discordia è lei.

Henry Villard e James Nagel, curatori dell'epistolario e del diario dell'«angelo della notte», sono agli antipodi da Attenborough: a loro giudizio Ernest e Agnes «non hanno mai violato il codice sociale del 1918» e non avrebbero «nemmeno osato» dare alla loro relazione connotati sessuali.

Villard, un diplomatico in pensione morto appena un mese fa, fu ricoverato per malaria nell'ospedale militare americano di Milano quando anche Hemingway era degente e ha detto poco prima del decesso: «Tutti i ragazzi avevano preso una cotta per Agnes. Ma portarla a cena era tutto quello in cui potevano sperare. A quei tempi il codice morale era piuttosto stretto. Eravamo quasi tutti vergini. Per lei quello con Ernest fu solto un flirt, mentre lui era disperatamente innamorato e avrebbe voluto sposarla».

Amore o flirt, si sa come finì: nel marzo del 1919 Hemingway, in convalescenza in America, ricevette una lettera con cui Agnes lo informava che si sarebbe presto sposata con un conte napoletano, Domenico Caracciolo. Non si rividerò più. Agnes - scomparsa nel novembre 1984 - non fu però portata all' altare dal ricco conte perchè la famiglia di lui la trattò da «avventuriera americana» e mandò a monte il matrimonio.

L'autore di «Addio alle armi» durante il primo conflitto mondiale.

TELEVISIONE

I FILM

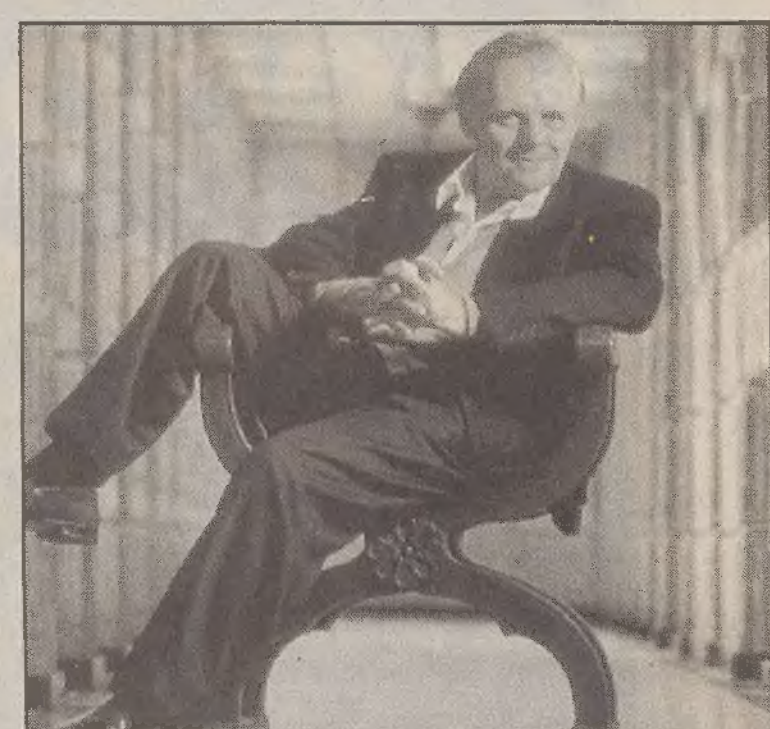
Azione oltre il Muro

Storia di spionaggio, diretta da Schlesinger

Il segno di Hollywood è impresso, in modo diretto o indiretto, in tutti i film presenti questa sera in tv. Ma va segnalato, alle 1.15 su Raitre il debutto televisivo del singolare film italiano **«Piccoli orrori»** di un giovane maestro del cinema sperimentale come Tonino De Bernardi che qui propone un triplo ritratto femminile affidandolo a Iaia Forte, Anna Bonaiuto e Galatea Ranzi.

«The innocent» (1993) di John Schlesinger (Raidue, ore 20.50). In prima tv il film tratto da «Lettera da Berlino» di Jan McEwan. E' una storia di spionaggio ma soprattutto il racconto di una follia d'amore. Il giovane Campbell Scott, coinvolto in un'azione oltre il «muro» di Berlino nel 1955 si innamora di Isabella Rossellini, uccide e rischia la vita per lei, subisce il ricatto del suo capo, un impeccabile Anthony Hopkins.

«La mia rivale» (1994) di Billy Graham (Canale 5, ore 20.40). In prima tv, per il ciclo «Storie di ragazze e di ragazzi», una storia, ambientata nella scuola americana e divisa tra amore e omicidio. Con Kellie Martin e Tori Spelling rispettivamente nei panni di un'adolescente timida e sbiadita e di una coetanea ricca, che riesce sempre a ottenere ciò che vuole, anche a costo di essere crudele con le sue compagne.

«Ossessione d'amore» (1992) di Savier Elorrieta (Retequattro, ore 22.35). Passione d'amore di un torero per la seducente Sharon Stone. Nel cast anche Christopher Rydell e Guillermo Montesinos.

Anthony Hopkins è fra gli interpreti del film di spionaggio di Schlesinger in onda oggi su Raidue.

Raidue, ore 22.35

Guzzanti a «Mixer» sugli esami di maturità

Corrado Guzzanti sarà nei panni dello studente di Lorenzo nella puntata odierna di «Mixer giovani», in cui si parlerà degli esami di maturità con gli studenti e professori ospiti in studio.

Retequattro, ore 17.45

A «Giorno per giorno» il caso di via Poma

«Giorno per giorno», domani alle 17.45 su Retequattro, ricostruisce l'intricato caso di via Poma, con il delitto di Simonetta Cesaroni, alla luce dei risultati delle ultime perizie sul computer usato dalla ragazza. Interverranno l'avvocato della famiglia Cesaroni, Lucio Molinaro e Antonio De Vita, legale di Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile di via Poma. Nel corso del programma condotto da Alessandro Cecchi Paone, sarà ospite Margherita Buy per presentare il suo ultimo film «Cuori al verde».

Raiuno, ore 0.30

Gulda e Boulez a «Maestrissimo»

Il pianista Friederich Gulda e il direttore d'orchestra Pierre Boulez sono i protagonisti della puntata odierna di «Maestrissimo», che si concluderà con rare musiche medievali interpretate dall'Armonia Antiqua.

TEATRO

Buffo magico Napoleone

LATISANA — Oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana per la rassegna «Teatro comico oggi» va in scena «Napoleone magico imperatore», dramma buffo scritto e diretto da Sergio Bini, in arte Bustric.

Prestigiatore, trasformista, attore, mimo e fantasista (questa volta persino cantante), Bustric ha saputo disegnare un Napoleone poetico e divertente, in bilico fra Buster Keaton e Topo Gigio.

TEATRO / TRIESTE

Tenerezza dimenticata. Colpa del figlio

TRIESTE - Al teatro «Miela» è stata rappresentata domenica, in anteprima a scopo benefico, la nuova commedia di Carla Guidoni, «La tenerezza dimenticata». Della scrittrice romana, ma triestina di adozione, sono già andate in scena negli anni scorsi altre piéces teatrali e l'ultimo, in ordine di tempo, è stato il giallo «I desideri di Linda», un denominatore comune a tutti i suoi lavori (romanzi e saggi compresi) è la centralità di un personaggio femminile su cui l'autrice opera con notevole introspezione e scavo psicologico.

Anche in questo atto unico il leit motiv è dato dal ruolo che acquistano i sentimenti nel rapporto uomo-donna e nel gioco sottile di egoismi, ricatti, rancori che, molte volte, la nascita di un figlio può provocare. La giovane protagonista, Valeria, paga il prezzo del suo difficile rapporto con Renato, scrittore di successo ma uomo cinico; è inevitabile che, fra i due, sia lei la perdente. Di fronte ai sentimenti è la donna l'essere più vulnerabile, è lei a sentire il richiamo della maternità; per l'uomo, invece, la nascita di un figlio è solo un gioco in cui poi, farà di tutto per dimostrare la sua superiorità.

Nel conflitto che nasce fra i due per il possesso del bambino, l'uomo riesce a prevalere, anche se, dopo un lungo periodo di tempo, verrà finalmente il momento della verità e potrà verificarsi un capovolgimento della situazione. Ma in questo scontro – sembra dirci l'autrice – non ci sono né vincitori né vinti perché «nella vita siamo tutti un po' vittime e un po' carnefici». È un gioco in cui si soffre e si fa soffrire, mentre basterebbe saper amare, donare un po' di tenerezza.

Si tratta, evidentemente, di un lavoro a tesi per cui i personaggi non hanno una caratterizzazione particolare ma ciascuno si fa portavoce di un modo di sentire e di pensare. La messa in scena di «Teatro rotondo» ha cercato di mantenere la tensione dialettica fino in fondo, con una recitazione sostenuta e una regia accorta.

Liliana Bamboschek

TV / RAIUNO

Con Paolo Frajese alla scoperta della «genesi» dell'uomo

ROMA — Viaggio alla scoperta delle origini dell'universo e dell'uomo con uno speciale in due puntate, in onda oggi e venerdì alle 22.30 su Raiuno. «Alle origini dell'uomo», condotto da Paolo Frajese precederà e introdurrà la prima visione tv del film di Ermanno Olmi «Genesi». in onda sabato alle 20.40 sempre su Raiuno.

La prima puntata dello speciale metterà in luce i punti di contatto tra scienza e fede, evidenziando le similitudini tra teorie scientifiche e religione. Nella seconda puntata si parlerà di bene, male e intolleranza prendendo spunto dalla Bibbia.

Tra gli ospiti: Francesco Lucchin, cosmologo; Ugo Amaldi, fisico; don Gianfranco Basti, filosofo della scienza; Paolo Apolito, antropologo culturale; mons. Marco Frisina, esperto biblista; Danilo Mainardi, etologo.